

I grandi libri della letteratura araba 2

e-ISSN 2610-8909
ISSN 2610-9492

Al-Farāfīr

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

Testo arabo a fronte

Cura e traduzione di
Alba Rosa Suriano



Edizioni
Ca' Foscari

al-Farāfir

I grandi libri della letteratura araba

Serie diretta da
Antonella Ghersetti

2



Edizioni
Ca' Foscari

I grandi libri della letteratura araba

Direzione scientifica

Antonella Ghersetti (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico

Lale Behzadi (Otto-Friedrich-Universität Bamberg, Deutschland)

Giovanni Canova (Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», Italia)

Mirella Cassarino (Università degli Studi di Catania, Italia)

Francesca Corrao (LUISS, Italia)

Luc Deheuvels (Institut National des Langues et Civilisations Orientales, France)

Celia del Moral Molina (Universidad de Granada, España)

Hilary Kilpatrick (Independent Scholar)

Arie Schippers (Universiteit van Amsterdam, Nederland)

Richard van Leeuwen (Universiteit van Amsterdam, Nederland)

Direzione e redazione

Università Ca' Foscari Venezia

Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Ca' Cappello, San Polo 2035, 30125 Venezia, Italia

letteratura.araba@unive.it

e-ISSN 2610-8909

ISSN 2610-9492



URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/collane/i-grandi-libri-della-letteratura-araba/>

al-Farāfīr

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

Testo arabo a fronte

Cura e traduzione di
Alba Rosa Suriano

Venezia

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing

2018

al-Farāfir. Commedia in due atti
Yūsuf Idrīs; Alba Rosa Suriano (cura e traduzione)

© 2018 Yūsuf Idrīs, Alba Rosa Suriano per il testo
© 2018 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale
This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 3246, 30123 Venezia
<http://edizionicafoscari.unive.it> | ecf@unive.it

1a edizione luglio 2018
ISBN 978-88-6969-240-6 [ebook]
ISBN 978-88-6969-254-3 [print]



Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: tutti i saggi pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima sotto la responsabilità del Comitato scientifico della collana. La valutazione è stata condotta in aderenza ai criteri scientifici ed editoriali di Edizioni Ca' Foscari.

Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: all essays published in this volume have received a favourable opinion by subject-matter experts, through an anonymous peer review process under the responsibility of the Scientific Committee of the series. The evaluations were conducted in adherence to the scientific and editorial criteria established by Edizioni Ca' Foscari.

al-Farāfir. Commedia in due atti / Cura e traduzione di Alba Rosa Suriano — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2018. — 230 p.; 23 cm. — (I grandi libri della letteratura araba; 2). — ISBN 978-88-6969-254-3.

URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-254-3/>
DOI 10.30687/978-88-6969-240-6

al-Farāfir

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

Abstract

Based on the Hegelian dialectic of the servant-master, this comedy represents, with the sarcasm and irony typical of its author, a profound reflection on the relationships between human beings. Starting from the local, with a pungent criticism on the social and political condition of Egypt in the Sixties, the two protagonists Farfūr and the Master guide and involve the spectator in a consideration on humanity and on the meaning of life that reaches universality. Divided into two acts, the comedy has no precise indications about time and space, which is confused with the time of representation, also thanks to the involvement of actors who are among the spectators. Discussing each other on names, trades and interpersonal relationships, the two protagonists criticise corruption, poor management of public health, social inequalities, but also the intellectual class that fails to give answers to people's practical needs. The division in two of human society is even more evident with the second act, when the author's reflection moves towards the existing organisational and economic systems, dismantling the complexity and reducing them again to a mere servant-master relationship. The other characters of the play are functional to the discourse of Idrīs: wives and children, spectators-actors and especially the figure of the author, who gradually disappears and abandons his own creatures to their fate.

Keywords Egypt. Drama. Theatre. Arabic. Translation.

al-Farāfir

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

Ringraziamenti

Desidero ringraziare alcune persone che a vario titolo sono state coinvolte o hanno facilitato la pubblicazione di questo lavoro. Innanzitutto, Antonella Gheretti che ha voluto accogliere nella presente collana questo mio contributo; Nesma Youssef Idris per il suo entusiasmo rispetto al progetto di traduzione dell'opera del padre e per avermi concesso a titolo gratuito i diritti; il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Catania per il contributo al finanziamento della pubblicazione.

Voglio esprimere la mia profonda gratitudine a tutti coloro che mi hanno assistito e consigliato nel lavoro di traduzione e non solo: Lidia Bettini, Mirella Cassarino, Amr Said, Elena Ialenti, Yasser Allam, Manal Awaad, Giovanni Canova, Lorenzo Casini, Maria Elena Paniconi, Fouad Omeghras, Simone Sorani, Azza Khalil Kalfat, Gennaro Gervasio, Ilenia Licitra, Sarah Enany, Muhammad Abo El Seoud, Biagio Civale, Ada Falvo, Domenico e Claudio Suriano.

Desidero ringraziare, infine, i revisori anonimi per le loro indicazioni.

al-Farāfir

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

Sommario

Introduzione

Alba Rosa Suriano

11

al-Farāfir

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

39

Alcune note sulla rappresentazione della commedia

43

Atto primo

57

Atto secondo

137

Bibliografia

Alba Rosa Suriano

223

al-Farāfir

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

Introduzione

Alba Rosa Suriano

(Università degli Studi di Catania, Italia)

Sommario 1 Profilo biografico dell'autore. – 2 La produzione letteraria: racconti brevi, romanzi, drammi. – 3 *al-Farāfir* nel contesto della produzione teatrale egiziana e la ricezione della critica. – 4 Lo spazio e il tempo in *al-Farāfir*. – 5 I personaggi di *al-Farāfir*. – 6 Note sulla lingua di *al-Farāfir* e sulle scelte traduttive.

Keywords Yūsuf Idrīs. Egyptian drama. Arabic theatre. Tamasruḥ.

In memoria di Nehad Selaiha

1 Profilo biografico dell'autore

Yūsuf Idrīs è stato una delle figure di maggior rilievo tra gli intellettuali egiziani della seconda metà del XX secolo, ha lavorato come medico e giornalista, ed è stato un autore molto prolifico. Il suo contributo allo sviluppo della letteratura araba contemporanea è stato ampiamente riconosciuto dalla critica, non solo per ciò che concerne il genere del racconto breve, nel quale si è distinto in modo particolare, ma anche per l'approccio innovativo e sperimentale della sua produzione teatrale.


In un periodo storico caratterizzato dalla formazione di un nuovo ordine sociale e politico, dentro e fuori il Paese, Idrīs ha rappresentato la figura dell'intellettuale *engagé* ed ha partecipato alla definizione di *al-adab al-multazim* (la letteratura impegnata), alla luce del dibattito sviluppatosi nel mondo arabo a partire dal 1947 (Di Meo 2016, 15-58; Badawi 1980, 26-44). Di quell'anno è, infatti, la pubblicazione del saggio di Sartre *Qu'est-ce que la littérature*¹ e della sua traduzione in arabo, curata da Ṭāhā Ḥusayn, che aveva generato nei Paesi arabi un'interessante discussione sulla funzione della letteratura dal punto di vista sociale.

1 Il saggio di Sartre è stato pubblicato dapprima nel 1947, suddiviso in diversi fascicoli della rivista *Temps Modernes* e, successivamente, riunito in un unico volume nel 1948 da Gallimard.

I grandi libri della letteratura araba 2

DOI 10.30687/978-88-6969-240-6/001 | Submission 2018-03-21 | Acceptance 2018-03-29

ISBN [ebook] 978-88-6969-240-6 | ISBN [print] 978-88-6969-254-3

© 2018 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

Molti scrittori avevano sentito l'esigenza di apportare il proprio contributo personale al dibattito e si erano sentiti coinvolti dall'argomento in questione (Di Meo 2016, 41-54).

Yūsuf Idrīs è nato il 19 maggio del 1927 nel villaggio di al-Bayrūm, nella provincia di al-Sharqiyya, dove il padre si era stato trasferito per lavoro, in quanto incaricato della gestione dell'irrigazione di alcune aree rurali del delta del Nilo. Ancora bambino, è stato mandato a vivere con la famiglia della madre per frequentare la scuola elementare, visto il grande isolamento del villaggio dove viveva con i suoi genitori. I tristi ricordi di un'infanzia solitaria sono spesso presenti nei suoi racconti e la vita della provincia egiziana, con tutte le sue problematiche, costituisce spesso l'ambientazione delle sue storie. I sentimenti di solitudine e nostalgia (in modo particolare nei confronti del padre) che lo hanno accompagnato in quel periodo della sua vita sono stati descritti da Idrīs nel saggio «Yusuf Idris on Yusuf Idris».

I had to live as a stranger among strangers, an orphan whose parents were still living. And from this point on, I remain for most of my life in a state of profound nostalgia, needing a family of my own, a father, a mother, a brother or a sister. (Allen 1994, 8)

In questo stesso periodo, però, si è formata anche la capacità dello scrittore di inventare mondi e realtà diversi, e, grazie ai racconti popolari e alle favole antiche raccontategli dalla sua bisnonna, è entrato in contatto con la tradizione popolare orale egiziana, che ha segnato significativamente tutta la sua opera.

She would let me sit in her tiny lap and tell me everything about life as it used to be seventy years ago, or about 120 years ago from now. [...] also sang to me the old Egyptian folk songs. These included Bedouin and Coptic songs for dead and for marriage ceremonies, songs for working in the fields and even songs to accompany circumcision rites for the male children in the family; songs, in fact, for every conceivable occasion. (12)

Le festività e le celebrazioni elencate in questo passaggio erano proprio quelle occasioni di socialità tradizionali di cui Idrīs ha scritto in riferimento alle origini delle forme di rappresentazione popolare e alla loro «teatralità», come si vedrà meglio più avanti. Gli elementi che caratterizzano la sua formazione fin da giovanissimo, sono legati alle tradizioni di un'area geografica particolare, quella della provincia di al-Sharqiyya, contraddistinta dalla presenza di un «cocktail of folkloric cultures derived from Arab, Egyptian, Coptic and Muslim civilisations» (12). Egli è stato, pertanto, consapevole fin dall'infanzia di come la propria identità personale, familiare e nazionale, non potesse essere altro che il risultato di incontri,

interazioni e scambi, vivaci e fruttuosi, in una fase particolarmente ricca per la cultura araba ed egiziana in modo specifico.

Dopo aver concluso le scuole superiori, nel 1945 si è trasferito nella capitale, per intraprendere gli studi in medicina presso l'Università del Cairo, conseguendo la laurea nel 1951. In questi anni, ha partecipato attivamente ai movimenti studenteschi che si opponevano alle politiche del Re, considerato dai nazionalisti ancora troppo soggetto alle politiche dell'ex potenza mandataria. Proprio a causa dell'adesione alle manifestazioni di protesta anti-britanniche e anti-monarchiche, fu arrestato e detenuto per brevi periodi tra il 1949 e il 1951. Idrīs ha conosciuto nuovamente il carcere dal 1954 al 1955,² e in quei mesi ha avuto modo di confrontarsi con altri detenuti politici (in maggioranza comunisti), sul ruolo e sulla funzione della letteratura nella lotta di classe. Egli, contrariamente a questi ultimi, riteneva che la letteratura si definisse anche per altri aspetti, pur riconoscendone la grande importanza nella formazione e nella crescita dell'intera società (Rudnicka-Kassem 1992, 14).

Con la Rivoluzione dei Giovani Ufficiali, la cacciata del re Fārūq e la creazione della Repubblica, ha avuto inizio una nuova fase nella storia dell'Egitto moderno. L'ascesa al potere di Jamāl 'Abd al-Nāṣir (Nasser) e l'attuazione delle riforme economiche e sociali degli anni Cinquanta spinsero molti giovani intellettuali a sostenere gli ideali rivoluzionari propagandati dal governo. La politica interna di Nasser nel primo decennio della sua presidenza, ha interessato questioni particolarmente sensibili per la popolazione egiziana, come la limitazione delle grandi proprietà terriere e la parziale redistribuzione delle terre; l'estensione della gratuità dell'istruzione fino al livello universitario; la nazionalizzazione delle fabbriche, i cui proprietari erano per lo più appartenenti alla comunità cosmopolita del Paese; la nazionalizzazione del Canale di Suez e l'abilità diplomatica dimostrata nella gestione dell'attacco tripartito che ne è conseguito.³

In ambito teatrale, in questo decennio si è affermata ed è prevalsa la corrente che viene definita dalla critica di 'realismo sociale',⁴ che si caratterizza per la preponderanza di temi legati alla vita collettiva degli Egiziani, anche nel loro rapporto con le istituzioni. Negli stessi anni, Idrīs ha composto opere caratterizzate da elementi innovativi, mutuati da modelli premoderni, che si sono discostate dal panorama della drammaturgia del periodo aprendo così la strada a nuove prospettive di riforma del teatro arabo. In questo modo egli ha partecipato all'affermazione dell'identità te-

2 A proposito dell'esperienza del carcere di Yūsuf Idrīs si veda: Kurpershoek 1981, 28; Stagh 1993, 68; Benigni 2009, 63 nota 18.

3 Per approfondimenti sulla situazione politica egiziana si veda Tripp 1993; Campanini 2005.

4 Si veda: Badawi [1987] (2005); Camera D'Afflitto 2007; Hallaq, Toelle 2007; Ruocco 2010; Avallone 2015.

atrale nazionale, attraverso la riappropriazione degli elementi della cultura popolare che riuscivano a veicolare i messaggi in modo qualitativamente differente, rispetto ai mezzi utilizzati dal discorso ufficiale (Abdel-Malek, Hallaq 2000; Burt 2001). Il processo di recupero del *turāth* (il patrimonio culturale) si è intensificato a partire dagli anni Sessanta, grazie al lavoro di alcuni drammaturghi che hanno cercato di definire in modo chiaro le caratteristiche fondamentali e costitutive dell'idea di teatro nazionale egiziano (Ruocco 2010, 97-108). L'atmosfera di rinnovamento che ha caratterizzato il periodo successivo alla rivoluzione del 1952 ha favorito il sorgere di una nuova classe di intellettuali, che proponeva allo spettatore un repertorio di generi, temi e forme tipiche della tradizione culturale araba. Utilizzando questi generi autoctoni gli scrittori esprimevano le proprie riflessioni sulle problematiche e sulle politiche del Paese, nonostante le difficoltà di un rapporto con il potere politico che ha oscillato costantemente tra il conflitto e l'approvazione.

La nuova generazione di intellettuali, frutto anche delle politiche culturali degli anni precedenti, non era espressione esclusivamente della classe dominante, ma era composta, in modo significativo, dai figli delle classi sociali subalterne che, grazie alla possibilità di studiare, erano riusciti a creare quella mobilità sociale alla base dell'ideologia sostenuta dai Giovani Ufficiali. La spinta rivoluzionaria impressa con la creazione della Repubblica e con l'ascesa al potere di Nasser è stata d'ispirazione per gli scrittori e i drammaturghi. In modo particolare, il teatro ha assunto nel corso degli anni Cinquanta il ruolo di promotore e di megafono delle istanze e delle riforme nasseriane.⁵

Idrīs, per la sua formazione socialista, è stato inizialmente un convinto sostenitore del governo Nasser senza perdere, però, il proprio sguardo critico, che lo ha portato già dai primi anni Sessanta a cambiare opinione sulla figura troppo ingombrante del Presidente, arrivando anche a criticarne le scelte. Con l'ascesa al potere dei Giovani Ufficiali, molti intellettuali e scrittori hanno riposto le proprie speranze in un cambiamento sociale e politico complessivo ed hanno creduto alla possibilità di una partecipazione collettiva della società nello sviluppo e nelle riforme del Paese. Le politiche di repressione messe in atto da Nasser nei confronti dei dissidenti politici, spesso gli stessi intellettuali che inizialmente lo avevano sostenuto, ha gettato una luce sulle reali intenzioni del Presidente. Ciononostante, l'impegno di molti intellettuali non si è fermato, ma è proseguito alla luce di una convinzione profonda, ben descritta da El-Desouky.

5 A proposito delle politiche culturali e delle organizzazioni statali egiziane del periodo si veda Wahba 1972, *Cultural Policy in Egypt*.

No longer as free in their political practice, Egyptian writers still enjoyed considerable freedom in the literary sphere, and the earlier romantic and realist strains shifted to the spheres of national and cultural identity and to new modes of realism with increasingly socialist and postcolonial concerns. (2014, 36)

Proprio nell'anno della rivoluzione dei Giovani Ufficiali, il 1952, Idrīs ha iniziato il praticantato da medico presso l'ospedale pubblico Dimardāsh, collegato all'Università di 'Ayn Shams, che viene sardonicamente citato, insieme all'altro grande ospedale della città, il Qaṣr al-'Aynī, nel primo atto de *al-Farāfir* quando i due protagonisti-becchini aspettano un cliente da seppellire. La critica delle condizioni in cui versava il sistema sanitario nazionale egiziano, sia in città che nella provincia, è stato un tema particolarmente caro all'autore: la sua pratica medica gli ha permesso di conoscere direttamente e personalmente tutte le difficoltà con cui i cittadini dovevano misurarsi nel tentativo di usufruire delle strutture sanitarie statali.

Nel racconto *Mishwār*, del 1954, egli ha messo in luce l'assurdità delle contraddizioni della burocrazia amministrativa per quanto riguarda la presa in carico, da parte di una clinica medica pubblica, di una paziente psichiatrica accompagnata da un poliziotto del suo villaggio. La frustrazione del piccolo funzionario di provincia nei confronti della farraginosa macchina burocratica, che crea meccanismi contorti e difficoltà insormontabili, ostacolando nell'esecuzione di un ordine venuto da un altro apparato dello Stato, è difficile da non condividere da parte del lettore. Il protagonista, infatti, non solo simpatizza con la giovane donna malata e con i parenti al villaggio che l'hanno affidata alle sue cure, ma se ne fa carico anche per un senso di responsabilità sociale.

Idrīs ha deciso di abbandonare la professione medica nel 1957, anche se ha poi tentato di accostarsi nuovamente, nel 1960 e poi nel 1964. La professione lo aveva portato a spostarsi molto tra il Cairo e la provincia, e a conoscere le varie sfaccettature della società che erano state grande fonte di ispirazione per il suo lavoro di scrittore, e lui stesso temeva che tale distacco potesse allontanarlo dalla realtà quotidiana dei suoi connazionali (Rudnicka-Kassem 1992, 13). Il suo lavoro da giornalista, tuttavia, gli ha impedito di perdere il contatto con gli avvenimenti più o meno importanti della storia egiziana di quegli anni, densa di speranze per un cambiamento concreto ed un miglioramento delle condizioni di vita dell'intero Paese, seguita poi da una forte disillusione dovuta alla sconfitta disastrosa nella Guerra dei Sei giorni. Proprio a causa dell'intensa attività giornalistica, di alcuni problemi di salute e della depressione (in parte senz'altro causata anche dagli avvenimenti di quegli anni), Idrīs ha diminuito il proprio impegno letterario durante gli anni Settanta e Ottanta. Tuttavia, ha ricevuto grandi riconoscimenti per i suoi lavori e in modo particolare viene tuttora ricordato come uno dei migliori novellieri arabi. Alcuni critici, inoltre,

hanno sostenuto che nel 1988 anche Idrīs sarebbe stato in lizza per il premio Nobel, che fu poi vinto dal connazionale Najīb Maḥfūz. Per questa ragione è stato scritto che Idrīs avrebbe accolto la notizia con profondo rammarico e che avrebbe sostenuto di non essere stato scelto a causa delle sue idee politiche riguardo la questione arabo-israeliana, visto che si era pubblicamente espresso contro gli accordi di Camp David.

Mohamed Salmawy, nel suo articolo su *al-Ahram Weekly* del giugno 2016, racconta che si diffusero sulla stampa nazionale voci riguardanti la reazione negativa di Idrīs rispetto al premio vinto dal collega, e aggiunge.

I happened to be in Mahfouz's office at the time when he got a call from Idris, who said, «I never said a word of all that stuff that's going around». To which Mahfouz replied, «And I never heard it». For the two great writers, who were also friends, the matter ended there. (Salmawy 2016)

Yūsuf Idrīs è morto il primo agosto 1991 in un ospedale di Londra, dove era stato ricoverato per un'emorragia cerebrale, a soli sessantaquattro anni, e la sua scomparsa ha rappresentato una grande perdita per la cultura e per la letteratura egiziana contemporanea.

2 La produzione letteraria: racconti brevi, romanzi, drammi

La carriera di scrittore di Yūsuf Idrīs ha inizio nel 1954, con la pubblicazione della prima raccolta di racconti brevi intitolata *Arkhaṣ Layālī* (Le notti più modeste), che ha riscosso subito un grande successo di critica e di pubblico. Il racconto breve è stato il genere attraverso il quale egli ha saputo esprimere al meglio le proprie capacità e grazie al quale è stato consacrato dal pubblico come uno dei migliori letterati arabi del XX secolo. Idrīs riteneva che il genere della *qiṣṣa qasīra* (racconto breve) fosse particolarmente gradito al pubblico egiziano, poiché questo «tende facilmente ad annoiarsi e preferisce, quindi, le cose brevi e dolci» (Kurpershoek 1981, 103). Dopo la scarcerazione, nel 1956, ha pubblicato un volume intitolato *Jumhūriyyat Faraḥāt* (La repubblica di Farahat), contenente tre racconti brevi e il romanzo *Qiṣṣat Ḥubb* (Una storia d'amore). Il racconto che ha dato il titolo al volume, era stato riadattato da Idrīs per il teatro, con lo stesso titolo (Allen 1994, 16).

Nel 1957 ha pubblicato altre due raccolte di racconti, *al-Baṭal* (L'eroe) e *A laysa kadhālik?* (Non è così?), seguiti l'anno successivo dal romanzo *al-Ḥarām* (Il divieto) e dalla raccolta *Ḥādithat sharaf* (Una questione d'onore). In questi racconti, ambientati nei villaggi della campagna egiziana, l'autore ha messo spesso in risalto i processi sociali attraverso i quali la comunità obbliga i propri membri a rispettare quelli che sono considerati modelli accettabili di comportamento (Cobham 1994, 77). Il rapporto della

società egiziana con la sessualità ha assunto, così, un ruolo centrale nella narrazione, ed è diventato anche un elemento di differenziazione tra i costumi cittadini e quelli rurali.

La raccolta *Ākhir al-Dunyā* (La fine del mondo) è stata pubblicata nel 1961, seguita da *al-‘Askarī al-aswad* (Il poliziotto nero) e dal romanzo *al-‘Ayb* (La vergogna), entrambi del 1962. L’attività letteraria di Idrīs, nei primi dieci anni, è particolarmente intensa ed è caratterizzata dall’adesione ai canoni della prosa egiziana degli anni Cinquanta, con un’attenzione particolare ai problemi sociali, politici ed economici dell’Egitto contemporaneo. Ferial Barresi, nel suo libro *Narratori egiziani contemporanei*, scrive:

Dopo la rivoluzione del 1952, l’autore si fa interprete della nuova atmosfera di speranza e di attesa che pervade l’Egitto: Idrīs crede fermamente nella validità della soluzione socialista quale unica possibile alternativa ai problemi del suo paese, e la sua opera ne diffonde il messaggio. Il periodo trascorso come medico negli ospedali e nei quartieri poveri del Cairo lo rende più sensibile verso i problemi sociali e umani che poi tratterà nei suoi racconti. Scrittore impegnato, si sforza di dar vita a una letteratura semplice e perciò accessibile a più larghe cerchie di lettori. Di preferenza si ispira alla realtà che lo circonda e descrive le ansie e i problemi che angustiano i suoi personaggi con una partecipazione affettiva. (Barresi 1977, XV-VI)

Nel 1964, Idrīs ha pubblicato il romanzo *Rijāl wa-thīrān* (Uomini e tori) e l’anno successivo un’altra raccolta di racconti, intitolata *Lughat al-ay-ay* (Il linguaggio del dolore). Negli anni Sessanta si è dedicato in modo particolare all’attività giornalistica, collaborando con diverse testate nazionali, ed ha rallentato invece la produzione letteraria. Solo nel 1969 ha pubblicato nuovamente una raccolta, sotto il titolo *al-Nadāha* (La sirena), e l’anno dopo il romanzo *al-Bayḍā’* (La donna bianca).

Tra i racconti pubblicati nel 1971 in *Bayt min laḥm* (Una casa di carne) il tema predominante è quello dei rapporti sociali, interni ed esterni all’ambito familiare, e ancora una volta la sessualità assume un significato più ampio rispetto alle relazioni interpersonali e alla morale comune. Il tema del sesso e del rapporto che la società egiziana aveva con la sessualità, anche per ciò che concerne l’ambito sanitario, è stato spesso al centro della riflessione artistica di Idrīs, che, grazie anche alla sua formazione professionale, ne ha percepito l’importanza e la portata per l’esistenza umana.

La sua opera successiva è stata pubblicata soltanto nel 1980 e si tratta di una raccolta dal titolo *Anā sulṭān qānūn al-wujūd* (Sono il Sultano delle leggi dell’esistenza) e il romanzo *Nyū-Yūrḳ 80* (New York 80). Nel 1982 ha scritto una collezione di racconti dal titolo *Uqtulhā* (Uccidila), chiudendo la propria produzione di racconti brevi con il volume *al-‘Atb ‘alā al-naẓar* (L’opinione sbagliata) nel 1987. In questa raccolta, egli ha inserito anche

il racconto «Abū al-rijāl» (Quello degli uomini), in cui la riflessione sul rapporto della società egiziana con la sessualità si estende anche all'omosessualità (Guardi 2014).

Per quanto riguarda la produzione drammatica, Yūsuf Idrīs ha cominciato a scrivere per il teatro nello stesso anno in cui ha pubblicato i suoi primi racconti: in *Mālik al-quṭn* (Il re del cotone), del 1954, denuncia con forza lo sfruttamento dei contadini da parte dei grandi latifondisti, ponendosi quindi in linea con le politiche della presidenza Nasser e con il sentimento comune diffuso nel Paese.

Nello stesso anno ha scritto anche l'opera *Jumhūriyyat Faraḥāt* (La repubblica di Farahat), messa in scena solo due anni dopo e pubblicata nel 1957, nella quale ha immaginato una repubblica ideale, fondata sulla giustizia sociale, la prosperità dei suoi cittadini e sulla solidarietà umana. Nel dramma *al-Laḥza al-Ḥarija* (Il momento critico), del 1957, egli ha messo in scena degli avvenimenti ambientati a Port Said durante la guerra del 1956: attraverso la rappresentazione delle reazioni dei protagonisti alle vicende vissute, Idrīs ha voluto criticare l'intera società egiziana e, per estensione, l'umanità intera. I personaggi, che appartengono tutti alla stessa famiglia, assumono un valore simbolico e incarnano differenti visioni della realtà contemporanea egiziana.

Negli anni seguenti a questo lavoro, Idrīs si è dedicato ad una riflessione sul senso del teatro in Egitto e sulla sua relazione con il teatro europeo. Infatti, la sua opera successiva è stata *al-Farāfir*, pubblicata nel 1964 e introdotta da un saggio critico elaborato e denso di spunti per una riflessione sulla nascita del teatro arabo moderno, sul suo sviluppo e sulle prospettive possibili di riforma («Naḥwa masraḥ miṣrī», 1963-64). Sia l'articolo che il testo sono stati accolti dalla critica con grande interesse ed hanno suscitato un acceso e lungo dibattito sulla necessità di trovare modelli di riferimento nella tradizione araba ed egiziana per una rinascita del teatro su basi autoctone, o sull'impossibilità di liberarsi dall'influenza dell'Europa in questo genere letterario.

Nel 1966 ha pubblicato *al-Mahzala al-arḍiyya* (La farsa del mondo), un'opera in cui la realtà e il sogno si mischiano, con un palese valore simbolico, e nella quale si ritrovano echi di *al-Farāfir*: uno dei temi è, ancora una volta, la relatività della verità, anche se in questo lavoro è accompagnata da una riflessione sulla follia e sulla malvagità umana (Badawi [1987] 2005, 160-1). Con *al-Mukhaṭṭaṭīn* (Gli inquadri), nel 1969, Idrīs ha proposto al suo pubblico un dramma dell'assurdo, nel quale un partito unico al potere controlla e reprime i propri cittadini. Secondo la critica quest'opera esprime il profondo interesse dell'autore nei confronti di quegli esponenti politici che, ridotti soltanto al loro ruolo, sono diventati caricature di se stessi (163). Il parallelismo con la figura di Nasser è stato evidenziato più volte e per tale ragione appare particolarmente inspiegabile che l'opera non sia stata censurata.

Due anni dopo, ha pubblicato *al-Jins al-thālith* (Il terzo sesso), una *pièce* fantascientifica, che racconta la creazione in laboratorio di un essere umano superiore, capace di amare e di vivere in armonia con i propri simili, diversamente dalla nostra umanità che continuamente tenta di distruggere se stessa. Il finale ottimistico è stato interpretato come un auspicio che possa finalmente arrivare una nuova era, fatta di pace e di fratellanza.

L'ultima opera scritta da Yūsuf Idrīs è stata *al-Bahlawān* (Il pagliaccio), del 1983, ambientata nel mondo del circo e nell'ufficio di una testata giornalistica. Le due realtà sono rappresentate in maniera molto diversa da come ci si potrebbe aspettare: la redazione del giornale è un luogo in cui tutto è variabile e sottoposto al volere e agli umori dei politici, privo di qualsiasi senso dell'onestà, della verità e della lealtà; i personaggi che popolano il circo, invece, sono uomini retti e rispettosi dei sentimenti umani, governati da un ordine razionale. Se, da un lato, Idrīs raffigura con graffiante sarcasmo il mondo del giornalismo asservito al potere politico, dall'altro sottolinea la capacità della gente semplice del circo, nonostante le loro difficoltà quotidiane, di rimanere sempre umani (Rudnicka-Kassem 1992, 167-8).

3 *al-Farāfir* nel contesto della produzione teatrale egiziana e la ricezione della critica

Yūsuf Idrīs, nel suo saggio critico «*Naḥwa masraḥ miṣrī*» (Verso un teatro egiziano), pubblicato per la prima volta sulla rivista *al-Kātib*, tra il 1963 e il 1964, ha analizzato la nascita del teatro arabo nel suo rapporto con quello europeo ed ha avanzato una proposta di rifondazione partendo dal patrimonio culturale autoctono. Ha insistito in modo particolare sulla questione della natura specificamente egiziana – e non solo araba – di un nuovo tipo di teatro, che deve utilizzare forme espressive e tematiche, sentite dai destinatari delle opere. Questo teatro si contrapponeva a quello che veniva detto 'all'italiana', che si rappresentava in un luogo dedicato, con la divisione spaziale tra attori e pubblico, sul modello del teatro europeo che affonda le sue radici nel dramma greco antico. Secondo Idrīs era necessario che il teatro in Egitto ripartisse da una forma di rappresentazione come il *sāmīr*,⁶ costituito da racconti e conversazioni durante le veglie notturne, che egli riteneva fosse ancora vivo e praticato nelle campagne, e che fosse capace di coinvolgere e rendere partecipi tutti gli abitanti del

6 Un altro drammaturgo contemporaneo di Idrīs, Alfrīd Faraj, a proposito di questo tipo di rappresentazione scrive: «Quel teatro che chiamavamo *al-sāmīr al-rifī* (con il significato di racconto o conversazione, e con quello di veglia notturna) era probabilmente derivato da una forma drammatica più antica, che si era manifestata nel nostro Paese nel XIX secolo, o anche prima, ed era allora conosciuto con il nome di teatro dei *Muhabbidhīn* ou des *Mujannidīn*, che significa 'quelli che incitano al bene'» (Faraj 1991, 2).

villaggio nella sua realizzazione. D'altra parte, egli era consapevole che anche nelle città erano presenti altre realtà teatrali legate alla tradizione locale, come il teatro d'ombre e *al-'arāgūz* (Idrīs [1963-64] 2009, 12-5).

Secondo lui, dunque, le radici delle forme premoderne di rappresentazione in Egitto, erano già abbastanza salde da poter essere fonte d'ispirazione per la drammaturgia moderna, e proprio su quelle proponeva quindi di rifondare il teatro egiziano (Idrīs [1963-64] 2009, 15-36). Il suo progetto consisteva nella realizzazione di ciò che egli definiva *ḥālat al-tamasruḥ*, (situazione di teatralità; 8-10): l'obiettivo era il coinvolgimento del pubblico nella realizzazione della *performance* «turning from mere spectators to a group of a real participants in the dramatic events» (Brand 1990, 59). Questa idea, pur traendo la propria origine da altri contesti culturali, si avvicinava molto a quella su cui si basavano anche gli *happenings* che venivano realizzati in Europa e negli Stati Uniti dal *Living Theatre* e da altre compagnie, sempre durante gli anni Sessanta (Perrelli 2007).

Per meglio comprendere il progetto sotteso alla scrittura di *al-Farāfir* e l'importanza che ha avuto nello sviluppo del teatro egiziano contemporaneo, è necessario analizzare quanto scritto da Idrīs stesso, sempre nel suo saggio, come introduzione e manifesto d'intenti dell'opera *al-Farāfir* (1964). In queste pagine, egli sosteneva per prima cosa la necessità di delineare caratteristiche precipue di un nuovo modo di fare teatro, che fosse sostanzialmente egiziano e che rompesse con il precedente canone della drammaturgia araba, basato sul modello europeo. Se, per alcuni generi letterari, la rottura con le forme tradizionali di scrittura è servita a dare forma ad un'idea di modernità araba, nel teatro, invece, il recupero delle forme popolari (*'arāgūz*, *khayāl al-ẓill*, *sāmīr*) è stato percepito come fondamentale per la creazione di un teatro moderno, radicato però nella tradizione. Idrīs concorre alla ricostruzione dell'identità nazionale attraverso la riappropriazione degli elementi della cultura popolare, anche linguistici, che riescono a veicolare il messaggio in modo qualitativamente diverso, rispetto a quello del discorso ufficiale (Armbrust 1996, 8).

Wen-chin Ouyang, nel suo articolo su *al-Farāfir*, scrive che le strategie narrative di Idrīs includono «tre paradossi interconnessi» che sono spesso presenti nel discorso arabo sulla modernità: il 'sé' in contrapposizione all'"altro", il 'passato' con il 'presente' e il 'marginale' con il centro' (Ouyang 1999, 381). Gli aggettivi usati da Idrīs per riferirsi al teatro nel suo saggio sono emblematici dell'orizzonte d'attesa cui si riferisce l'autore: 'egiziano', 'moderno', 'locale' e 'globale', come sottolineato dalla Ouyang, servono a delineare il contesto interculturale in cui l'opera è stata prodotta, ma anche le strategie adottate nella drammaturgia araba emergente in quel periodo.

La parola *farāfir*, il titolo dell'opera, è il plurale di *farfūr* (nome del protagonista dell'opera), il cui significato è difficilmente traducibile dato che si tratta di un termine coniato dallo stesso Idrīs e che richiama il verbo *farfar* (sbattere le ali, scuotere qualcuno). Questo nome, quindi, suggerisce l'idea

di una persona svolazzante, leggera, ma anche energica e dinamica: non a caso Farfūr entra in scena come un ciclone, facendo un gran fracasso e lanciandosi verso gli spettatori in prima fila per farli indietreggiare, facendo schioccare con colpi secchi il suo frustino, rumoroso ma innocuo. Il suo ingresso è accompagnato dal suono di alcuni strumenti a fiato tipici della tradizione popolare egiziana e la musica che lo accoglie somiglia a quella che viene suonata nei quartieri e nei villaggi per festeggiare il ritorno di qualcuno da un viaggio, spesso dal pellegrinaggio.

Nell'idea dell'autore Farfūr incarna l'uomo qualunque, l'egiziano comune, che è dotato però di tutte quelle caratteristiche fisiche e psicologiche che sono espressione distintiva del concetto di 'egizianità' che Idrīs propone. Allo stesso tempo, Farfūr è in rapporto di subalternità con l'altro personaggio principale, il Padrone: viene messa in scena la relazione tra un servo e il suo padrone, richiamando la teoria hegeliana della dialettica servo-padrone e rileggendola alla luce del contesto politico, sociale, economico e culturale dell'Egitto del suo tempo.⁷

La scelta di mettere al centro della narrazione un personaggio che rappresenta il popolo, le masse soggette all'arroganza dei padroni, che generano a loro volta altri sottomessi, altri servi (in netta contrapposizione con la progenie del Padrone, metafora dei potenti e dei prevaricatori) è parte di un processo di centralizzazione della periferia. Fenomeno, questo, che viene descritto anche negli studi post-coloniali, nel quale si osserva l'apertura verso gruppi minoritari e nel quale si ridefinisce lo spazio, in modo da rovesciare le convenzionali categorie di centro e di margine, dando rappresentanza alle contraddizioni e a «ciò che Gramsci intravedeva come il margine della discorsività sociale capitalista» (De Chiara 2006, 43-4). Inoltre, tale processo serve a restituire un'immagine complessa delle culture e dei momenti storico-sociali descritti, evitando il discorso che appiattisce la rappresentazione di quel dato momento attraverso la visibilità data all'attività predominante, a discapito delle variegate espressioni relegate al margine.

Una parte considerevole della critica, al momento della pubblicazione del testo, ha espresso il proprio disaccordo con l'analisi di Idrīs sulla solidità delle forme tradizionali di spettacolo del mondo arabo, ed alcuni hanno sostenuto che, con il suo saggio, egli abbia messo in ombra l'opera stessa, spingendo gli studiosi ad interessarsi maggiormente alla ricerca degli elementi dichiarati dall'autore nel suo manifesto che ad una seria analisi del testo in sé (Rudnicka-Kassem 1992, 3). Inoltre, per alcuni critici è stato difficile accettare il finale della commedia e la sua interpretazione, a causa dell'immagine che Yūsuf Idrīs aveva dato di sé nel corso degli

7 Per approfondimenti sul concetto proposto da Hegel e sull'interpretazione data dai filosofi successivi (come ad esempio Marx) si veda: Hegel 2000; Lash 2000, 140; Pezzella 2009, 150-3.

anni come scrittore politicamente impegnato che guardava al possibile cambiamento della società con ottimismo (119).

In questo lavoro teatrale, infatti, i due protagonisti, Farfūr e il Padrone, non riescono a trovare un equilibrio armonico nel loro rapporto, né quando sono legati da relazioni di subalternità, né quando tentano di trattarsi alla pari. Delusi e scontenti, decidono di uccidersi, per compiere l'estremo tentativo di trovare serenità ed equità nell'altro mondo, su suggerimento di un operatore del teatro in cui stanno rappresentando la commedia. Data la situazione di stallo in cui versano i due protagonisti, il personaggio dell'addetto al sipario funge da *deus ex machina* e suggerisce un finale tipico di molte opere.

Almeno in cento commedie avrò chiuso il sipario mentre il protagonista si uccideva! Uccidetevi anche voi e fatela finita! Sarete meglio di Giulietta! O di Cleopatra! O di Yūsuf Wahbī! (211⁸)

In realtà, visti gli indugi, le perplessità e i timori dei due attori nel dover mettere in scena la loro stessa morte l'addetto al sipario decide di portare lui a termine materialmente l'azione (215). Neppure la morte, però, riesce a livellare le disparità tra servo e padrone, e anche nell'aldilà Farfūr è vincolato da una relazione di dipendenza: il servo è diventato un elettrone che gira intorno al proprio protone-Padrone.

La questione principale sollevata da questa commedia è, quindi, il problema dei rapporti tra gli esseri umani e le ragioni dell'esistenza di una divisione dell'umanità in padroni e *farāfir* (al-Naqqāsh 1965, 106). Sarebbe, quindi, che Idrīs non voglia dare ai propri personaggi una speranza di salvezza dall'ingiustizia «di questo» e «dell'altro» mondo. Ma Farfūr rompe ancora una volta la finzione scenica, chiamando in causa gli spettatori e chiedendo loro di trovare una soluzione all'annoso problema delle relazioni umane e della tendenza alla sopraffazione tra simili, esortandoli a farlo concretamente: «Io sto solo recitando... Siete voi quelli che stanno realmente girando!» (221).

Se è vero che l'autore non lascia vie di fuga ai propri protagonisti, possiamo anche dire che lascia, però, alle persone in sala, ai lettori dell'opera, e per estensione a tutta l'umanità, alcune suggestioni su cui riflettere e un invito a cercare insieme d'instaurare un sistema sociale migliore di quello esistente, magari partendo proprio da tutte quelle criticità gravi evidenziate spesso da Farfūr, con sarcasmo ed ironia. L'opera e la realtà che descrive, pur toccando temi universali come quelli già citati, ci restituisce un quadro piuttosto dettagliato delle condizioni dell'Egitto e della sua società nel 1964, anno della sua redazione.

8 Ove non specificato, i numeri di pagina fra parentesi sono riferimenti interni al presente volume.

L'intero primo atto sembra, infatti, scritto con il solo intento di affrontare i problemi della società egiziana: il tentativo di contatto col pubblico da parte dell'Autore e di Farfūr; la discussione sui possibili nomi del Padrone e i relativi commenti sarcastici (con chiari riferimenti a famiglie realmente esistite nella storia del Paese); la scelta del lavoro attraverso l'analisi dei pro e dei contro di ogni mestiere e professione, non scevra da critiche pungenti sulle condizioni lavorative, economiche e politiche dell'Egitto. Tutto riconduce ad una dimensione egiziana della storia, in linea con quella che era la teoria critica proposta da Idrīs nel suo saggio sulle origini e sullo sviluppo futuro del teatro.

Il dibattito sulle origini del teatro arabo e sulla sua nascita ha interessato la critica specialistica per molti anni, divisa tra sostenitori della natura allogena del teatro rispetto alla cultura araba, e, dall'altro lato, i sostenitori della sua genesi autoctona. Questi ultimi hanno, pertanto, attribuito una grande importanza alle forme di spettacolo premoderne, della cui esistenza vi sono testimonianze già all'epoca del profeta Muḥammad, ricercando e studiando gli aspetti performativi presenti fin dall'epoca faraonica oltre che in quella islamica (Moreh 1992). I primi, invece, hanno sottolineato l'importanza dell'incontro con il teatro europeo, reso possibile dalla circolazione di testi in traduzione araba fin dal XIX secolo che avrebbero influenzato anche la produzione letteraria dei drammaturghi egiziani per tutto il secolo successivo. Questi hanno sostenuto che fosse necessario adattare, anche in maniera drastica, queste opere straniere alla lingua e alla cultura araba per favorire l'empatia e l'immedesimazione del pubblico con gli avvenimenti rappresentati (Faraj 1976, 114; Rudnicka-Kassem 1992, 139).

Una posizione intermedia è, invece, sostenuta da alcuni autori, come 'Abd al-Raḥmān al-Ṣidqī che, in un articolo del marzo 1965 su *al-Hilāl*, scriveva.

L'Egitto sta cercando di seguire e dare valore alle varie correnti e fenomeni culturali nel mondo [...] La nostra coscienza nazionale ha raggiunto un tale livello di maturità che ci permette di beneficiare del contatto [...] restando allo stesso tempo certi della nostra completa indipendenza. (al-Ṣidqī 1965, 8-9)

Come è stato riassunto bene da Rudnicka-Kassem, nel suo studio del 1992 sulla produzione drammatica di Yūsuf Idrīs, l'analisi delle influenze esterne riscontrate ne *al-Farāfir* è stata centrale nel dibattito sull'originalità di questo testo e sulla sua reale adesione ai principi dichiarati dall'autore, soprattutto negli anni immediatamente successivi alla pubblicazione. Molti di quelli che erano stati, inizialmente, detrattori della *pièce*, col tempo hanno rivisto in parte le loro posizioni, e Idrīs non ha mancato di sottolinearlo a distanza di anni, in «Kalima lā budda minhā» (Discorso

necessario), prefazione alla riedizione del 1988 de *al-Farāfir*, che include anche «Naḥwa masraḥ miṣrī». A distanza di ventiquattro anni, infatti, ha proposto al lettore un breve bilancio della critica all'opera, non senza nascondere una certa soddisfazione per aver dimostrato la solidità del proprio lavoro e la credibilità delle proprie teorie sulla lunga distanza. Infatti, alla luce dei risvolti complessivi del panorama teatrale mondiale dell'ultimo quarto del XX secolo, alcuni studiosi hanno avuto modo di rivedere il proprio giudizio sul progetto di Idrīs ed egli ha scelto di citare alcuni nomi come Muḥammad Mandūr, Luwīs 'Awaḍ, 'Abd al-Qādir al-Qiṭṭ, Rashād Rushdī, Aḥmad Rushdī Ṣāliḥ. Alcuni grandi esponenti della critica teatrale egiziana, infatti, dopo aver assistito allo sviluppo di forme teatrali popolari strettamente legate alle specificità geografiche e culturali in diverse parti del mondo, hanno compreso la lungimiranza del progetto di Idrīs ed egli, in queste pagine, ha sottolineato proprio a questo proposito i nomi dello stesso Mandūr (che aveva citato anche nell'opera stessa per bocca di Farfūr) e 'Alī al-Rā'ī (Idrīs [1963-64] 2009, 3-4). Quest'ultimo in particolare aveva sostenuto con forza la teoria che nell'antico Egitto non fosse mai esistita una forma di drammaturgia e che, in tutte le parti del mondo, il teatro fosse stato plasmato sul modello di quello europeo (al-Rā'ī 1971).

Per quanto riguarda *al-Farāfir*, le influenze esterne alla cultura araba che sono state messe in evidenza dai critici sono da attribuire alla ovvia conoscenza di Idrīs del contesto del teatro mondiale (e non solo europeo) contemporaneo, che devono essere considerate come parte integrante dell'orizzonte culturale dell'autore.

Persino a livello internazionale la critica si è divisa sull'analisi di quest'opera: alcuni vi hanno trovato delle influenze provenienti dal teatro *kabuki* giapponese (caratterizzato dall'uso del canto, della danza e dall'interazione diretta con il pubblico), mentre altri hanno evidenziato le molte attinenze con le commedie di Aristofane, gli elementi che ricordano la Commedia dell'Arte, i richiami alle teorie di Bernard Shaw, Luigi Pirandello, Bertolt Brecht, ma anche l'ironia e il cinismo che sono fondamento del teatro dell'assurdo di Eugène Ionesco, Samuel Beckett e Fernando Arrabal.⁹

In particolare, 'Awaḍ ha messo in evidenza una sorta di ribaltamento dell'idea alla base di *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, sostenendo che il titolo di *al-Farāfir* potrebbe essere reso con «Due personaggi in cerca di commedia» ed ha dato, così, maggior rilievo alla seconda parte dell'opera di Idrīs, in cui i due protagonisti vogliono riscrivere il loro stesso copione. Con la graduale sparizione dell'Autore, il secondo atto, in effetti, è meno circostanziato e riconduce il lettore/spettatore ad una dimensione umana universale e ad una riflessione meta-drammatica ed esistenziale.

9 Lirola Delgado 1991-2, 163-71; Rudnika-Kassem 1992, 139-50; Toelle, Zakharia 2005, 275.

4 Lo spazio e il tempo in *al-Farāfir*

Per quanto riguarda la collocazione nello spazio e nel tempo degli avvenimenti presentati, l'autore all'inizio dell'opera riporta delle indicazioni.

Atto primo - Luogo: Qualunque luogo - Tempo: Qualunque tempo

Atto secondo - Luogo: Stesso luogo - Tempo: Dopo gli avvenimenti del primo atto di un tempo qualsiasi, o anche prima. (41)

Gli elementi relativi allo spazio e al tempo, quindi, sono volutamente indefiniti e l'autore, apparentemente, colloca i suoi personaggi in una dimensione storica e priva di coordinate geografiche. Il tempo e il luogo della storia narrata coincidono, quasi sempre, con quelli della rappresentazione scenica. Questo ovviamente è funzionale alla scelta di rendere il pubblico consapevole e partecipe nella realizzazione, così come anche l'inserimento di alcuni attori tra gli spettatori, tanto da far sembrare che la storia si sviluppi davanti ai loro occhi. Come, ad esempio, quando Farfūr cerca una moglie per il Padrone tra le spettatrici in sala o quando alcuni personaggi intervengono dalla platea per aiutare i due protagonisti a trovare un equilibrio nel loro rapporto.

Dopo che l'Autore è uscito di scena in tutta fretta, Farfūr cerca di svegliare l'uomo che dorme tra il pubblico e che gli è stato indicato come suo padrone, questi si ridesta di soprassalto domandando cosa stia succedendo e dove si trovino. Farfūr risponde con una domanda («Chissà dove siamo...») e rivolgendosi al pubblico, chiede a sua volta: «Infatti, dove siamo?» (67).

Nel corso del dialogo tra il Padrone e il suo servo, gli elementi sociali, storici e linguistici che emergono, sono marcatamente egiziani e vi sono spesso riferimenti interculturali, che riconducono il lettore o lo spettatore alla dimensione dell'Egitto contemporaneo. I nomi di famiglia, i mestieri, i rapporti e le relazioni interpersonali, soprattutto con l'altro sesso, la musica e le espressioni colloquiali non lasciano spazio a dubbi in merito all'ambientazione e rendono anche più difficile la resa di quest'opera in una lingua diversa dall'egiziano.

Il tempo della storia, che inizialmente coincide con il tempo della rappresentazione, viene distorto nella prospettiva del racconto, come quando nel primo atto il tempo che intercorre tra il concepimento e il parto delle tre donne viene ridotto a pochi istanti. In altri casi, invece, il tempo viene percepito in modo diverso da ciascun personaggio: si veda ad esempio, all'inizio del secondo atto, il dialogo tra Farfūr e il Padrone sul tempo trascorso dal loro ultimo incontro.

IL PADRONE Insomma, ragazzo mio, Farfūr! Sono mille anni che ti sto cercando! Anzi, non sono mille, sono cinquemila anni!

FARFŪR Ha ancora la brutta abitudine di mentire, quest'uomo! Non ci siamo lasciati cinque minuti fa, davanti a voi? (137)

Secondo quanto raccontato dal Padrone a Farfūr, nello spazio di tempo dell'intervallo tra i due atti egli avrebbe avuto altri figli e questi sarebbero cresciuti ed avrebbero avuto, a loro volta, altri figli. Questa duplice percezione del tempo dei due protagonisti dell'opera è un elemento che serve a straniare il pubblico e a renderlo consapevole della finzione scenica, ancora una volta grazie a Farfūr che dice: «è proprio un bugiardo coi fiocchi! Ha detto che tutto questo è successo in cinque minuti!» (139).

A tale proposito il drammaturgo Alfrīd Faraj, nel suo articolo dedicato a al-Farāfir, ha scritto che

Il dramma popolare non obbedisce né alla logica del tempo né a quella dello spazio; l'imposizione assoluta alla quale deve necessariamente piegarsi è quella del rapporto immutabile, dell'interdipendenza dei suoi due poli. (Faraj 1991, 2; trad. della Curatrice)

I due poli a cui lo scrittore si riferisce qui sono sempre i due elementi fondamentali della riflessione di Idrīs, cioè ancora una volta quelli della dialettica servo-padrone.

Per quanto riguarda il secondo atto, ritroviamo anche qui alcuni riferimenti culturali precisi, in particolare le invocazioni e i giuramenti, ma lo spazio e il tempo dell'azione diventano sempre più coincidenti con quello della rappresentazione e l'uscita dalla finzione, nella sua assurdità formale, si concretizza in una uscita dall'uscita riportandoci ad una dimensione sovra-spaziale e sovra-temporale: l'universalità delle istanze di Farfūr e la critica del rapporto col Padrone lo rende, ancora una volta, un'allegoria dell'umanità intera.

5 I personaggi di *al-Farāfir*

I nomi dei personaggi non sono specifici, ma restano appellativi comuni come l'Autore, il Padrone, la Moglie e Farfūr: essi sono dei tipi umani, delle maschere, degli archetipi che rappresentano l'umanità intera nella loro estrema semplificazione performativa.

Il primo personaggio ad entrare in scena è l'Autore, un attore che interpreta il ruolo del creatore del testo che sta per essere rappresentato e si rivolge direttamente al pubblico:

Signore e signori buona sera! Non temete, non sono un predicatore o roba del genere. Sono l'autore della commedia. Avremmo potuto iniziare lo spettacolo direttamente e ciascuno di voi avrebbe potuto stare seduto

a guardarlo nel buio da solo, come fosse al cinema. Ma noi non siamo al cinema. Siamo a teatro. E il teatro è una celebrazione, una grande assemblea, un festival! Tanta gente! Persone che hanno lasciato i propri problemi fuori, e vengono a trascorrere due o tre ore assieme! Una grande famiglia umana che si è ritrovata e festeggia, per prima cosa, il fatto di essersi ritrovata, e poi che celebrerà attraverso il teatro, la filosofia e l'ironia, con grande franchezza, impertinenza e libertà. (57)

Il personaggio dell'Autore, secondo Badawi, si pone come il Presentatore dei testi di teatro d'ombre di Ibn Dāniyāl, del XIII secolo,¹⁰ che introduceva solitamente il personaggio principale dell'opera, Ṭayf al-Khayāl (Badawi [1987] 2005, 157). Dopo la dichiarazione d'intenti iniziale, egli comincia a cercare il coinvolgimento degli spettatori in una riflessione sul concetto di recitazione e di attorialità:

Per questo nel mio spettacolo non ci sono né attori e né spettatori, ma voi sarete un po' attori e gli attori saranno un po' spettatori. Perché no? Lo spettatore dev'essere anche attore, e voi non sapete forse recitare? Chiacchiere! Voi, recitate tutto il giorno! Vediamo, chi di voi oggi non ha recitato la parte con il suo capo per prendere le ferie? E chi, tra voi, non ha mai inventato una storia per prendere un prestito? E chi non ha interpretato il ruolo della sposa felice con suo marito, in presenza della suocera? Quale attrice professionista è in grado di emettere il sospiro della vostra signora, quando vede un vestito in vetrina? E voi, perfino venendo qui, non recitate forse la parte degli spettatori? (57)

Infine, dopo aver esortato alla mutua comprensione tra esseri umani e all'apertura verso il prossimo, fosse anche il vicino di posto a teatro, si avvicina fisicamente alla platea e comincia a presentare il personaggio principale dell'opera: Farfūr.

Quello che colpisce, qui, non è tanto il rapporto diretto col pubblico, che si può spiegare bene alla luce del progetto di recupero di forme di spettacolo popolari che prevedevano l'interazione e l'improvvisazione, in base anche al tipo di pubblico e alle sue esigenze (43-49), quanto, piuttosto, la consapevole caduta di qualsiasi presunta finzione circa lo spettacolo quale lo ha concepito l'autore stesso. Gli attori interpretano personaggi che devono uscire dal ruolo, che coinvolgono il pubblico anche durante la finzione scenica e riportano sempre alla dimensione reale. Idrīs mette a nudo i limiti delle dinamiche che lui stesso ha proposto nel saggio critico sulla funzione del teatro come «celebrazione», come contesto in cui le

¹⁰ Per approfondimenti sul tema del teatro d'ombre e sulla figura di Ibn Dāniyāl si veda Corrao 1996.

persone si ritrovano per dimenticare le proprie angosce quotidiane: attraverso l'unità del gruppo sociale, infatti, l'uomo si sente protetto e riesce così ad abbassare le consuete difese erette contro l'esterno, appagando il proprio desiderio di socialità ed esorcizzando le eterne domande sul senso dell'esistenza e sulla fragilità umana (Idrīs [1963-64] 2009, 6). L'Autore, poi, nel corso dell'opera, prima si riduce di dimensioni a metà del primo atto, poi si manifesta come voce fuori campo, fino a scomparire del tutto nel secondo atto. A questo personaggio sono stati attribuiti significati diversi, ma una delle letture più recenti e più esplicite è quella proposta da Rasheed El-Enany, che è partito dall'idea che il copione che i personaggi devono seguire non sia altro che un insieme di imposizioni che gravano sull'uomo limitandone i comportamenti, le scelte e tutti gli aspetti della vita e deduce in modo piuttosto lineare che l'Autore rappresenti Dio:

The symbolism may not be discernible from the first appearance of the Author, but it gradually unravels as he appears again and again and as the play unfolds with its situations and allusive discourse. (El-Enany 2004, 16)

Inizialmente, infatti, l'Autore si mostra agli spettatori e si rivolge loro esortandoli a prendere parte alla realizzazione della commedia. Quando viene chiamato in causa dal Padrone, affinché redarguisca Farfūr che non vuole più interpretare il suo ruolo di servo, gli impone il proprio copione sotto minaccia di ritorsioni fisiche da parte dei suoi scagnozzi, due orribili giganti. Si tratta quindi di un Dio che obbliga le proprie creature a seguire le sue regole ed ha già scritto il loro destino: Farfūr dovrà sempre obbedire, senza se e senza ma, al suo padrone. Il rischio di dare spazio al dubbio e alla possibilità che il servo decida di rivoltarsi contro il sistema, è assolutamente da scongiurare, perché la sua insolenza potrebbe spingerlo a domandarsi, addirittura, perché lui sia l'Autore (43-49). Andando avanti con l'interpretazione allegorica, lo studioso ritiene che i due giganti possano essere paragonati alle figure di *Munkar* e *Nakīr*, che secondo la tradizione islamica sono degli angeli preposti all'interrogatorio dei morti nella tomba e alla loro eventuale punizione (El-Enany 2004, 17).¹¹

Quando il Padrone, per puro esercizio di potere, dà ordini contraddittori sul punto in cui Farfūr dovrebbe cominciare a scavare, e afferma convinto che la sua opinione è sempre la migliore, Farfūr gli domanda «E dove sta scritto?» (letteralmente: «dove è sceso?», con allusione alla 'discesa' della rivelazione coranica; 43-49), dando a intendere che il Padrone ritenga la sua posizione di comando come un diritto concessogli da Dio.

11 Per approfondimenti sulla funzione di queste figure nella religione islamica si veda Pagani 2009.

Nella sua ultima apparizione sulla scena, poi, l'Autore è interpretato da un attore alto la metà di quello che lo interpretava prima, tanto che lo stesso Farfūr non può fare a meno di notarlo:

FARFŪR Sei tu l'Autore?

L'AUTORE E chi sennò? Lavorate per un altro autore?

FARFŪR No, Dio mi guardi! Noi non siamo di quel tipo, Signore! Però, mi sembra che Lei sia diventato un po' più piccolo! (97)

La graduale diminuzione della presenza fisica dell'Autore arriva al punto che l'unico altro intervento diretto nello spettacolo è come voce fuori campo. E poi, alla fine del secondo atto, Farfūr porta in scena un fagottino fasciato come un neonato all'interno del quale dovrebbe trovarsi l'Autore, ma quando i due srotolano tutte le fasce, non resta che un ulteriore microscopico fagottino, indivisibile come un atomo:

IL PADRONE Come facciamo? Per questo dobbiamo ricorrere ad Einstein!
(207)

El-Enany (2004) afferma anche che le interpretazioni proposte da altri critici prima di lui per il personaggio dell'Autore altro non sono che un modo diverso per indicare sempre una forza superiore che regola l'esistenza umana, e quindi, pur senza esplicitarlo, anche quelli si riferiscono alla divinità. Muḥammad 'Inānī parla di «destino» ('Awaḍ, 'Inānī, al-Naqqāsh 1986, 346-51), Luwīs 'Awaḍ usa i termini «vita», «fato» e «forza sconosciuta» (41-54), Rajā' al-Naqqāsh parla dell'umanità in contrapposizione ad «una forza ineluttabile» (150-83), ma solo Nihād Ṣulayḥa (1987, 180-200) parla del valore simbolico del personaggio dell'Autore come di una divinità assente e soppiantata dalla scienza.

Il personaggio del Padrone incarna quegli aspetti dell'essere umano che lo spingono a sopraffare il prossimo, ad usare la forza per dominare sugli altri, e non a caso ha scelto per i suoi figli nomi di personaggi storici, famosi per la loro arroganza, la loro prepotenza e la brutalità delle loro azioni. Idrīs, qui, mette sarcasticamente a confronto il lavoro di becchini dei figli del Padrone e la loro abilità nel seppellire le persone, con i morti causati dai loro tristemente famosi omonimi. Inoltre non perde l'occasione per esprimere le proprie opinioni, sempre alludendo con ironia agli avvenimenti storici: ad esempio, quando parla di suo figlio Mussolini, Farfūr lo interrompe per domandargli quanti milioni di esseri umani abbia seppellito, ma il Padrone gli risponde «questo non riesce a lavorare se non è con suo fratello maggiore, che gli dà coraggio! [...] Hitler!» (139).

In realtà, però, neppure il Padrone governa le leggi del mondo e anche lui deve sottostare alle regole imposte dall'Autore. Anche quando decide di andare incontro alle richieste di Farfūr e comincia, insieme a lui, a

domandarsi quale possa essere la migliore soluzione per equilibrare la loro relazione, si dimostra fragile e umano, bisognoso del sostegno e della presenza del suo servo. Si rende anche disponibile a invertire i ruoli con Farfūr e manifesta anch'egli, alla fine, il disagio nei confronti del loro copione, rimettendosi alle proposte dei personaggi-Spettatori. La sua umanità emerge con forza quando si trova in piedi davanti al cappio e teme che la messa in scena della loro morte si traduca in una morte reale. Per questo, vuole che Farfūr gli sia vicino e lascia, come sue ultime parole, la più bella definizione della condizione umana di tutta la commedia:

E se anche trovassimo l'uguaglianza completa che volevi, che soluzione è quella che risolve ponendo fine? Che livella, interrompendo? No. La vita senza soluzione è un milione di volte meglio, della morte risoltrice! Ragazzo mio, la vita stessa è la soluzione! Certamente è incompleta, ma la furbizia sta nel riempirla... non nel cancellarla! (215)

Il personaggio principale dell'opera è, ovviamente, Farfūr che non solo interpreta il ruolo di servo nel suo rapporto con il Padrone, ma per estensione rappresenta tutta la parte di umanità che, priva di qualsiasi potere, è soggiogata alla volontà dei più forti. Farfūr, però, ha anche una funzione fondamentale per il progetto di rifondazione del teatro egiziano proposto da Yūsuf Idrīs. Nelle pagine dedicate alle note alla rappresentazione, che precedono l'inizio dei dialoghi dell'opera, egli spiega la sua visione del personaggio e dell'attore che deve interpretarlo. Si tratta di restituire i tratti caratteristici di persone che hanno, nella vita reale, quell'attitudine caratteristica di Farfūr all'ironia, al sarcasmo, alla battuta salace, alla logica stringente e pratica di chi si confronta con la vita a viso aperto. Secondo Idrīs, per interpretare al meglio questa parte, sarebbe opportuno che il regista scegliesse un attore che sia dotato anche nella propria vita privata di quella furbizia e vivacità intellettuale del personaggio, che si manifesta attraverso la chiosa caustica ad ogni situazione o conversazione. Il personaggio di Farfūr, per il suo ideatore, dovrebbe avere occhi che si illuminano ogni volta che sta per parlare, per commentare gli avvenimenti, con il tempismo e la profondità d'analisi pungente che lo devono caratterizzare. Un altro aspetto fondamentale nella scelta dell'attore è la sua fisicità: Idrīs chiaramente afferma la necessità, per chi interpreta il ruolo di Farfūr, di saper fare salti anche molto alti e muoversi con agilità continuamente sul palco, trasmettendo al pubblico il senso di un corpo carico di una forte energia ed estremamente dinamico (45-53).

Per quanto riguarda, poi, la riflessione sulla condizione umana, il personaggio-Farfūr è, in realtà, un uomo colto, che ha letto molti libri di filosofia e che fa dell'ironia anche sulle teorie filosofiche:

ho sprecato la mia vita a leggere discorsi noiosi, su «la tragedia dell'uomo», «l'essere e il non essere», «la possibilità della scelta», «il libero arbitrio» e «la causa primigenia»... io che c'entro? Che c'entra tutto questo? Io vorrei che la filosofia mi dicesse che fare! Io, io Farfūr! Quell'essere umano, che se lo pizzichi, adesso, sente dolore! Cosa devo fare? E perché? Nessuno me lo dice e il risultato eccolo, faccio il Farfūr! (87-9)¹²

In momenti diversi, nel corso di tutta l'opera, vi sono allusioni o riferimenti diretti all'esistenzialismo, come alla fine del secondo atto, quando uno degli Spettatori-personaggi interviene per aiutare i due protagonisti nella ricerca di una forma sostenibile di relazione tra loro e propone di sperimentare «*al-wujūdiyya*» (l'esistenzialismo) (197).

Farfūr non è, quindi, uno sciocco o uno sprovveduto dotato solo di umorismo, ma è intriso di una profonda saggezza che gli deriva dalla *summa* della conoscenza popolare e concreta della sua classe sociale ma, allo stesso tempo, ha uno sguardo consapevole anche sulle correnti di pensiero più importanti che circolano a livello internazionale. Il compito che Idrīs gli attribuisce è simile a quello svolto dai buffoni e dai giullari: smontare l'ovvietà delle categorie e delle strutture sociali, date per immutabili da parte di chi si trova al loro vertice, attraverso il ribaltamento della prospettiva stabilita dall'ordine del potere. Attraverso l'ironia, il sarcasmo e la dissacrazione di tutto ciò che nella morale comune viene considerato indiscutibile, così come avviene nel Carnevale (Bachtin 2001), Farfūr permette allo spettatore di capovolgere il proprio punto di vista sulla società in cui vive. Come l'autore stesso dichiara nelle note alla rappresentazione, lo sguardo di Farfūr e la sua opinione hanno un'importanza primaria nella definizione del suo carattere. La sua onestà intellettuale lo spinge ad ironizzare perfino su se stesso, quando i suoi comportamenti contraddicono il suo modo di pensare (47).

Per quanto riguarda gli altri personaggi, anch'essi sono simbolici e rappresentativi di alcune tipologie umane o di teorie filosofiche, economiche e politiche. Ad esempio, la Spettatrice-Libertà incarna il liberismo ed il capitalismo statunitense, mentre lo Spettatore 2, che propone di creare uno Stato che lavori al posto loro, rappresenta il sistema statalista. Le due Mogli del Padrone rappresentano rispettivamente la donna egiziana più tradizionale (quella mandata dall'Autore e che entra abbigliata come una danzatrice del ventre), mentre quella scelta tra il pubblico da Farfūr,

¹² In questo passaggio Farfūr accenna a riflessioni filosofiche che partendo da Parmenide, con l'essere e il non essere, arrivano fino a Sartre e all'esistenzialismo, per il quale l'importanza della scelta sta nella definizione del sé e della propria libertà. Si fa riferimento anche a San Tommaso, che considerava il libero arbitrio come causa del proprio movimento che determina l'uomo ad agire, ma anche a Nietzsche, a Schopenhauer e a Kierkegaard (secondo cui la malattia mortale dell'uomo è la disperazione, che gli impedisce di realizzare se stesso).

che usa spesso parole inglesi e francesi, che pretende di avere la propria libertà individuale (anche sessuale) nel matrimonio, rappresenta la donna 'europeizzata'.

6 Note sulla lingua di *al-Farāfir* e sulle scelte traduttive

Yūsuf Idrīs ha scelto di utilizzare, per la stesura delle sue opere, la varietà egiziana, o più precisamente cairota, dell'arabo, ad esclusione delle indicazioni di scena scritte in arabo standard. Tutta la sua produzione teatrale è composta in *'āmmiyya*, per un preciso intento politico, sociale e ideologico: come già detto, Idrīs ha sempre creduto nell'utilità sociale dell'arte e nella necessità di usarla come stimolo alla riflessione sulle problematiche esistenti, oltre che come invito al miglioramento delle condizioni sociali degli individui. Il teatro, quindi, sotto questo punto di vista, diventa, per lo scrittore, un mezzo capace di raggiungere un pubblico vasto, nel quale sono presenti anche le persone meno colte, che non hanno l'abitudine di leggere romanzi o racconti.

La scelta della lingua della quotidianità, pertanto, non è da ascrivere solo all'adesione al canone del teatro 'realistico' degli anni Cinquanta, ma anche al preciso scopo di rivolgersi direttamente alle masse. Inoltre, per quanto riguarda *al-Farāfir*, che è un'opera nella quale si cerca costantemente la reazione e la partecipazione del pubblico, l'autore si è dovuto rivolgere ai suoi spettatori necessariamente nella loro lingua, per facilitare l'interazione e lo scambio di battute con gli attori.

Nella sua intervista, Lirola Delgado ha chiesto ad Idrīs di spiegare la scelta di utilizzare la variante nazionale egiziana nella composizione delle sue opere teatrali:

El teatro es la lengua de la gente. Si la gente habla en clásico, se escribe en clásico; si lo hace in dialectal, se escribe en dialectal. Vuestra misma lengua española era, originariamente, una lengua latina. Después vino Cervantes que escribió en lengua vulgar latino-española y se estableció como lengua y puede que la lengua que yo escribo, lo que se llama *'āmmiyya*, se convierta, dentro de cien años en lengua egipcia. [...] la lengua de la gente, porque es la lengua del teatro. Cuando tú, por ejemplo, cuentas un chiste en lengua clásica nadie te entiende, pero en dialectal puede que te rías, porque no es sólo una lengua; posee símbolos y con ella se entiende la gente. (Lirola Delgado 1989-90, 109)

La scelta di tradurre quest'opera non è stata scevra da dubbi legati alla complessità del linguaggio utilizzato, data la ricchezza espressiva e le particolarità del lessico popolare. Il testo, infatti, è ricco di interiezioni colloquiali (*yā walad*, *yā walah*, *yā 'amm*, *baqā*) che spesso risulterebbero

ridondanti in un testo in italiano, oltre a dare una sfumatura eccessivamente colloquiale, rispetto alla situazione comunicativa di partenza.

Vi sono, inoltre, alcuni modi di dire o riferimenti culturali precisi, all'interno del contesto egiziano, che sono difficilmente trasportabili in ambiti culturali e linguistici differenti, ad esempio il riferimento diretto a personaggi pubblici coevi (o anche precedenti), ben noti al lettore e allo spettatore egiziano degli anni Sessanta. Come quando Farfūr descrive quale fisicità dovrebbe avere il suo ideale di padrone («Uno imponente, come Ḥusayn Riyād! Che indossa una vestaglia, altero, elegante», 63), oppure quando schernisce il Padrone, che destatosi di soprassalto, si era meravigliato della presenza di Farfūr: «Speravi fossi Christine Keeler?» (67). In quest'ultimo caso, l'autore si riferisce ad una giovane modella che fu protagonista del cosiddetto 'affare Profumo', uno scandalo sessuale in cui erano stati coinvolti alcuni membri del Governo britannico degli anni Sessanta, tra cui l'allora Ministro John Profumo.

In un altro passaggio più avanti, poi, si legge la descrizione fisica del personaggio grottesco della moglie di Farfūr, che entra in scena con questa indicazione:

Quando [Farfūr] apre, entra un uomo alto e magro - come Shafīq Nūr al-Dīn, per esempio - che indossa un vestito nero lungo che trascica per terra. (113)

Grazie a questo riferimento concreto, che l'autore inserisce nel testo, viene richiamata subito alla mente del lettore l'immagine del famoso attore egiziano Shafīq Nūr al-Dīn (1911-1981), con la sua corporatura alta e magra. Il fatto che un uomo con questa fisicità interpreti il ruolo di una donna, permette ad Idrīs di accrescere ulteriormente l'effetto comico desiderato.

I riferimenti a persone reali si spingono fino alla contemporaneità, e Idrīs decide di utilizzare il nome di un drammaturgo suo contemporaneo per un gioco di parole facilmente accessibile al parlante egiziano, ma che risulta estremamente complesso nella sua resa in altra lingua: per descrivere i propri capelli, la moglie di Farfūr dice «*jadāyil al-nu'mān*» (treccie di anemoni), usando la parola *nu'mān*, la cui radice indica la morbidezza, ma che è anche un nome proprio maschile. Per questo Farfūr, in maniera sarcastica, fa riferimento alla mascolinità della moglie e ribatte: «Deve riferirsi a Nu'mān 'Ashūr!» (117). In questi casi, ho scelto di mantenere anche nella traduzione i nomi propri dei personaggi storici citati, inserendo una nota sintetica che permetta al lettore italiano di comprendere le ragioni della presenza di tali nomi all'interno del testo e cosa abbiano rappresentato per l'autore e per gli Egiziani in quel determinato momento storico.

Egli, inoltre, mette spesso in bocca ai propri personaggi proverbi e modi di dire popolari, che talvolta vengono citati solo parzialmente, oppure

modificati per adattarli al contesto della storia. Ne è un esempio la battuta di Farfūr sulla rispettabilità dell'Autore:

l'onore di un autore è come un fiammifero dei giorni nostri: li sfreggi dieci volte e alla fine non brillano. (65)

Farfūr gioca con proverbio arabo che si riferisce all'onorabilità della donna in relazione alla sua illibatezza: «L'onore di una donna è come un fiammifero, brilla una volta sola».

Inoltre, quando devono scegliere il lavoro per il Padrone e Farfūr descrive in cosa consiste il lavoro del cantante popolare, cita alcuni titoli e alcuni temi cari alla musica tradizionale egiziana, con la consueta ironia:

Che ne dici di comporre canzoni? [...] Vai dallo speciale e riempi una delle tasche di «malocchio», un'altra tasca di «parole dei critici», un'altra di «veglie notturne», un'altra ancora di «ferite del dottore», e l'ultima di «*al-saḥ, al-dah, imbū*» e se non ne trovi, va bene anche un dottore senza ferite. E nella tasca piccola, metti «l'occhio», un chilo intero di «*kajal*» e un po' di «cipria». (77)

Ancora una volta, nella mia traduzione, ho scelto di mantenere le espressioni colloquiali egiziane accompagnate da una nota esplicativa che ne giustifichi l'uso in quel contesto, ad eccezione di quei casi in cui in italiano esista un proverbio simile o un modo di dire che sia in grado di restituire lo stesso senso.

In tutto il testo troviamo, inoltre, riferimenti a luoghi reali del vissuto quotidiano degli Egiziani del tempo, come «il *bār Angolo*», un famoso locale situato nella centralissima *shāri' Sharīf*, in cui si servivano alcolici e trasformato negli ultimi anni in una caffetteria; oppure l'area di sosta (*Rest*) sull'autostrada tra il Cairo e Alessandria. Idrīs nomina anche due dei maggiori ospedali della capitale, il *Dimardāsh* ed il *Qasr al-'Aynī*, collegati, rispettivamente, all'Università di 'Ayn Shams e all'Università del Cairo. Il graffiante sarcasmo con cui il drammaturgo parla delle condizioni della sanità pubblica in Egitto è certamente dovuto anche all'esperienza diretta che aveva vissuto nel periodo della sua formazione e della sua esperienza nella pratica da medico. Ancora una volta, l'ironia dei due personaggi è funzionale alla critica delle politiche sociali, inadatte a tutelare la salute dei cittadini, tanto che i due becchini della commedia, si aspettano che un paziente dell'ospedale diventi presto un loro 'cliente':

IL PADRONE In questo momento sta entrando all'ospedale *Dimardāsh* e nel giro di un'ora ce lo porteranno qui!

FARFŪR Ne sei così sicuro?

IL PADRONE Senza dubbio! In particolare uno che va al Dimardāsh... quello è sicuro!

FARFŪR Ma che significa il Dimardāsh? Perché il Qasr al-‘Aynī è meglio?

IL PADRONE Il Qasr al-‘Aynī non ha colpa! Là i malati muoiono prima di entrarci! (85-7)

Vi sono poi riferimenti a luoghi reali, che hanno però assunto, nel linguaggio quotidiano, accezioni particolari legate ad una storia o ad un’istituzione specifica. È il caso del quartiere al-‘Abbāsiyya e della località al-Khanka, i cui nomi, a causa della presenza di antichi ospedali psichiatrici, per estensione vengono oramai utilizzati per sostituire il termine ‘manicomio’: «Spero che tu non venga da al-‘Abbāsiyya per andare ad Alessandria!» (127); «Ti ho detto e ripetuto che mi dovevi seppellire al cimitero al-Ghafīr, invece tu mi hai portato a al-Khanka!» (173).

La mia preoccupazione principale, nel lavoro di traduzione, è stata quella di restare aderente il più possibile al testo di partenza, senza inserire elementi estranei alla realtà egiziana di quegli anni, per permettere al lettore italiano che desidera conoscere e comprendere al meglio l’opera di contestualizzarla e dedurne delle informazioni sulla cultura e sull’autore che l’ha prodotta. Per questa ragione, i luoghi reali citati da Idrīs sono, quando necessario, accompagnati da una nota a piè di pagina che ne chiarisca il significato o il valore che assumono all’interno di quest’opera.

Un’altra difficoltà nella traduzione è quella dei riferimenti strettamente legati alla cultura in cui il testo è stato prodotto. In questo lavoro, si è scelto di lasciare in evidenza questi nessi, inserendo alcune note esplicative all’interno del testo, che permettono al lettore italiano di comprendere alcuni aspetti della storia, della tradizione, della cultura e della religiosità egiziana, senza i quali il testo risulterebbe meno chiaro.

Ad esempio, quando il Padrone è in procinto di uccidere lo spettatore che si è offerto come vittima e Farfūr, inorridito, gli intima almeno di benedirlo, come si fa per gli animali che vengono macellati secondo il rituale islamico:

FARFŪR Hai paura di me e non di quello che stai facendo? Non ti vergogni di ucciderlo così, senza neanche benedirlo? Non sei credente, fratello?

IL PADRONE Sì, giusto! Hai ragione. Mi ero dimenticato. Allāh l’Immenso ti benedica! Eh... (abbassa rapidamente le mani sull’uomo). (131)

All'inizio del secondo atto, poi, quando i due protagonisti si incontrano e si aggiornano sulle rispettive famiglie, Farfūr dice che la sua discendenza è numerosa quanto gli Hyksos,¹³ che in questo passaggio significa un numero ingente o smisurato di persone. Continua il suo discorso, elencando i nomi di alcuni suoi figli («Kāfūr l'Ikhshidita, 'Antar ibn Shaddād, Abū Zayd...»), ispirati ai nomi di tre celebri personaggi neri o di sangue misto, rispettivamente: il primo, un ex schiavo che detenne il reale potere in Egitto sotto la dinastia Ikhshidita nel X secolo, il secondo, un famoso poeta preislamico e l'ultimo, Abū Zayd al-Hilālī, il leggendario condottiero che guidò l'invasione hilaliana del Maghreb nell'XI secolo.

Nella lingua egiziana parlata è molto diffuso l'uso di invocazioni o giuramenti legati alla religiosità islamica di tipo popolare, come ad esempio, «Per il Profeta, per la vita dell'Imām Shāfi'ī e di nostra signora Sakīna!» (157). Nella pratica religiosa non ufficiale, alcune figure della storia dell'Islam sono venerate alla stregua di santi, con delle festività a loro dedicate, chiamate *mawlid*. Tra questi, oltre ovviamente al profeta Muḥammad, vi sono molti membri della sua famiglia, come la figlia Fāṭima, la nipote Sayyida Zaynab, il nipote Ḥusayn e sua figlia Sayyida Sakīna, alla quale si rivolge qui Farfūr. Poiché nella lingua egiziana parlata il ricorso a questo tipo di invocazioni, oltre a quelle consuete a Dio stesso, è estremamente frequente e l'opera stessa ne è piena, ho scelto di ometterle quando risultavano eccessivamente ridondanti per l'uso che ne viene fatto in italiano. Ho scelto, in alcuni rari casi, di usare espressioni con un significato simile («per tutti i santi!»), ma spesso ho mantenuto il riferimento esplicito alla religione islamica.

L'opera *al-Farāfir* è tuttora considerata dagli esperti del teatro arabo come una pietra miliare della storia del genere in Egitto ed è stata studiata e tradotta in diverse lingue. In inglese esistono due traduzioni diverse tra loro: quella di Farouk Abdel Wahab (del 1974) è più aderente al testo originale e restituisce con maggiore fedeltà anche il linguaggio di Idrīs, mentre quella di Le Gassick (del 1977) risulta più libera e forse più scorrevole come opera in sé, ma si discosta molto dal mondo descritto dall'autore e dal contesto sociale e linguistico di partenza. Per quanto riguarda la versione di Abdel Wahab, ho rilevato qualche discrepanza rispetto ad alcune letture che ho proposto. Per esempio, nel passaggio in cui Farfūr spiega al padrone che tutti gli esseri umani sono come dei bambini e distingue tra «bambini grandi» e «bambini piccoli», utilizzando i termini di *'ayl* (bambino), *'ayla* (bambina) e *'ayāl* (bambini). La mia traduzione, quindi, risulta come segue.

13 Popolazioni di origine asiatica che, infiltratesi nella zona del Delta a partire dalla XIV dinastia, dettero origine ad una dinastia non egiziana e che nella storiografia tradizionale sono viste come invasori.

FARFŪR Te lo dico io. Il bambino grande, lo riconosci quando è con una bambina.

IL PADRONE Una bambina grande, come lui?

FARFŪR No, sciocco! Un bambina piccola. (81)

Abdel Wahab, invece, sceglie di leggere la parola *'ayla* come *'famiglia'*, dato che i due termini sono talvolta omografi in egiziano (Vial 1983), e la traduzione che ne consegue è

FARFOOR I'll tell you. You can always tell that the child is big when he has a family.

MASTER A family that is big like him?

FARFOOR No, you fool. A small family. (Abdel Wahab 1974, 371)

Tutta la traduzione di questo passaggio assume, quindi, un altro significato, e, a mio avviso, la sua interpretazione fa perdere alcune sfumature del sarcasmo di Idrīs sull'atteggiamento infantile degli esseri umani, soprattutto per quel che riguarda le relazioni interpersonali tra uomo e donna.

الفراير مسرحية من جزأين

يوسف إدريس

al-Farāfir

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

cura e traduzione di Alba Rosa Suriano

المحتويات

الفصل الأول

المكان: أي مكان

الزمان: أي زمان

الفصل الثاني

المكان: نفس المكان

الزمان: بعد مرور أي زمن على أحداث الفصل الأول أو حتى قبل حدوثه.

ملحوظة: ورغم هذا فالرواية ممكن أن تعرض عرضاً مستمراً من بدايتها إلى نهايتها دون إسدال الستار، وتقسيمها إلى أجزاء.

Indice

Atto primo

Luogo: Qualunque luogo

Tempo: Qualunque tempo

Atto secondo

Luogo: Stesso luogo

Tempo: Dopo gli avvenimenti del primo atto di un tempo qualsiasi, o anche prima

Nota: Nonostante queste indicazioni, l'intera storia può essere rappresentata senza la chiusura del sipario e la divisione in atti.

بعض ملحوظات عن تمثيل الرواية

1 المسرح

هذه الرواية مكتوبة على أساس اشتراك الجمهور مع الممثلين في تقديم العمل المسرحي باعتبارهم وحدة واحدة، ولهذا فالجمهور هنا يعتبر جزءاً من الممثلين، والممثلون يعتبرون جزءاً من الجمهور، وإذا كان المسرح الإغريقي ومن ثم الأوروبي قد اصطلح على تسميته بالخدعة المتفوق عليها، فمسرحننا في رأيي هو الخدعة التي لم يتفق عليها، الخدعة الكاملة المباشرة بلا أي محاولة لتخفيفها أو مواراتها.

المسرح الأمتل في نظري لتمثيل هذه الرواية ليس هو المسرح العادي حيث الجمهور الذي يواجه الحائط الأول الذى تفرج عنه الستارة، ولكنه المسرح الدائري أو الحلقة التي تتكون نتيجة تجمع أي جماعة من الناس على شرط أن تزود بالإضاءة الكافية، ولا يحتاج الأمر إذن إلا لأبواب دخول وخروج، فباستطاعة الممثل أن يخرق الصفوف في طريقه إلى الدائرة المسرحية في الوسط وهو داخل، ثم وهو خارج.

ولكن، نظراً لأن توفر هذا النوع من المسارح التلقائية غير مضمون الحدوث فيمكن تمثيل الرواية على المسرح العادي بحيث تتخذ إجراءات ميكانيكية لإلغاء المسافة الكائنة بين خشبة المسرح وجمهور الصالة وهي المسافة التي تخصص للأوركسترا في الغالب، إذ يمكن ولكن، نظراً لأن توفر هذا النوع من المسارح التلقائية غير مضمون الحدوث فيمكن تمثيل الرواية على المسرح العادي بحيث تتخذ إجراءات ميكانيكية لإلغاء المسافة الكائنة بين خشبة المسرح وجمهور الصالة وهي المسافة التي تخصص للأوركسترا في الغالب، إذ يمكن تغطيتها، ومد الغطاء إلى مسافة ما في مشاية الصالة الرئيسية بحيث تصبح الصفوف الأولى في متناول مقرعة فرفور، ومن ناحية أخرى ممكن وضع كراسي للمتفرجين العاديين فوق المسرح من الخلف بحيث لا يرى المتفرج ستائر خلف الممثلين وإنما يجد جمهوراً أيضاً يكون شبه الدائرة المفروضة بالاختصار لابد من اقتراب الجمهور من الممثلين واقتراب الممثلين من الجمهور إلى درجة تلغي المسافة النفسية الكائنة بين من يؤدي الدور ومن يشاهده.

2 عن التمثيل

بالنسبة لفرفور بالذات فقد افردت له نقطة خاصة، أما بالنسبة لبقيّة الشخصيات فإني مع إيماني الشديد بالموهبة الضخمة التي يتمتع بها ممثلونا المسرحيون بمختلف مدارسهم إلا أنني شخصياً أميل إلى الطريقة التي لا تجعل الممثل يندمج اندماجاً كاملاً في الدور بحيث ينسى جمهوره تحت شعار "الانفعال الحقيقي الصادق"، ولست أيضاً من أنصار أن يتجول الممثل إلى خطيب لا عمل له إلا

Alcune note sulla rappresentazione della commedia

1 Il teatro

Questa commedia è stata scritta basandosi per la sua realizzazione scenica sulla collaborazione tra il pubblico e gli attori, considerandoli come un'entità unica. Perciò, il pubblico è considerato parte degli attori e gli attori sono considerati parte del pubblico. Il teatro greco (e quello europeo, poi) è stato chiamato così per una finzione su cui c'è stato un accordo, mentre il nostro teatro, secondo me, è una finzione su cui non c'è stato accordo, ma un inganno assoluto e diretto, senza alcun tentativo di alleggerirlo o nascondere. Il teatro perfetto e ideale, secondo me, per recitare questa commedia, non è il teatro normale, dove il pubblico sta di fronte alla prima parete che si apre con il sipario, ma è invece il teatro circolare o la *ḥalqa*, che è il risultato del radunarsi di un qualsiasi gruppo di persone col presupposto che siano sufficientemente illuminate, in cui c'è bisogno soltanto di porte d'entrata e di uscita così che l'attore possa attraversare le file per andare dentro e fuori dal cerchio scenico. Ma dato che la disponibilità di questo tipo di teatri spontanei non è mai garantita, è possibile recitare la commedia anche in un teatro normale, purché si apportino delle modifiche tecniche per eliminare la distanza esistente tra il palcoscenico e il pubblico in sala, ossia lo spazio solitamente destinato ad ospitare l'orchestra. Lo si può chiudere stendendo una copertura dal palco fino all'inizio del corridoio centrale della sala, in modo che le prime file diventino facile bersaglio del frustino di Farfūr, oppure si possono posizionare delle sedie per il normale pubblico sopra il palco nella parte posteriore, in modo che gli spettatori non vedano lo sfondo dietro gli attori, ma il resto del pubblico, costituendo idealmente quasi un cerchio completo. In sintesi, occorre che il pubblico sia avvicinato il più possibile agli attori e viceversa, tanto da eliminare la distanza psicologica esistente tra chi recita la parte e chi assiste.

2 La recitazione

Per quanto riguarda Farfūr, gli ho dedicato un punto specifico più avanti. Per quanto riguarda gli altri personaggi, ho una grande fiducia nelle notevoli capacità dei nostri attori teatrali con le loro diverse scuole. Personalmente, inclino verso quella che non prevede la completa immedesimazione dell'attore nella parte fino a dimenticare il pubblico, al grido di «vera emozione sincera», ma non sono neanche tra quelli che cercano di trasformare l'attore in una sorta di oratore, preoccupato solo

هذا الجمهور، إي من أنصار مدرسة "عين في الجنة وعين في النار"، عين على الدور والموقف والانفعال وعين على الجمهور، ذلك لأن هذه الراوية بالذات، والمسرح المصري كما أراه عموماً لا يعتمد على مخاطبة الشعور الفردي للكائن وسط الجماعة ولكنه يعتمد على مخاطبة الشعور الكلي للجماعة المنبعث من بين أفرادها، ولمخاطبة هذا الشعور لا بد من "عين" حدسية وإحساسية للممثل تقيس مدى ودرجة حرارة التجارب بحيث - بناءً على الإشارات الواصلة إليها - تتأني أو تسرع أو تتوقف أو حتى تضيف كلمة ما إلى النص.. ذلك لأنني لا أؤمن أيضاً بالدور المرسوم قبلها بالبرجل والمسطرة، لأنني أؤمن بالدور الذي يرسم كل ليلة بمسطرة وبرجل مستمدين من جمهور الحاضرين الجدد ومشاعرهم. إن لشعبنا طريقته الخاصة في النظر إلى الأشياء ومحاولة الممثل أن يرى المواقف لا بعينه وحده ولكن بعيون كل الجمهور المحتشد لمشاهدته، تغيرت تغييراً كبيراً من طريقة التمثيل نفسها، فلا تصبح خطابية رصينة كمنولوجات جورج أبيض المشهورة أو هامسة متهاافته كتلك التي يسمونها الطريقة الحديثة في الإحساس والتمثيل، ولكنها تصبح همساً له وقع الخطب الرنانة، وخطباً رنانة تتلقفها الأذن وكأنها همس.

3 عن الأفتعة

أشار على أحد الأصدقاء الذين أتيح لهم أن يقرأوا هذه المسرحية أن أوصي باستخدام الأفتعة في تمثيلها.. باعتبار أنها أنماط وشخصيات قناعية. ولكني لا أحبذ استعمال الأفتعة هنا فإن شخصياً أكره التمثيل بالأفتعة، وشعبنا يكرهها تمثيلاً أو حقيقة، وليس لدينا مانع أبداً أن يلعب الماكبير بوجه الممثل كما يشاء ولكن فكرة القناع نفسها لا تعجبنا إلا في حلقات زورو، فلمسرحنا تقاليد عريقة ربما أعرق من الكورس والقناع وقواعد أرسطو.

4 عن شخصية فرفور

في تصوري للممثل الذي يقوم بدور فرفور قلت: أن لا بد أن يكون خفيف الدم أصلاً أو معروفاً عنه أن لسانه لاذع، وكثيرون من الممثلين قد يضايقهم النص على شيء كهذا، فالممثل الأصل في رأيهم باستطاعته أن يقوم بأي دور بشرط أن يحسه إحساساً كاملاً وبهضم

del pubblico. Io sono tra i sostenitori della scuola che vuole «un occhio in paradiso e uno all’inferno»: un occhio, quindi, alla parte, la situazione e l’emozione, e un occhio al pubblico. Ciò vale per questa commedia in modo particolare e per il teatro egiziano in generale che, per come lo vedo io, non si fonda sul comunicare i sentimenti individuali dell’essere che si trova in mezzo al gruppo, ma i sentimenti collettivi del gruppo, nati fra le persone che fanno parte di quel gruppo. Per comunicare questi sentimenti è necessario l’occhio intuitivo e sensibile dell’attore, che misura il limite e il grado di temperatura delle situazioni – basato sui segni che coglie –, e che quindi rallenta, accelera, si ferma o addirittura aggiunge una parola al testo. Questo perché, io non credo neanche al ruolo disegnato a tavolino con compasso e righello, ma credo al ruolo che viene disegnato ogni sera con righello e compasso, dai nuovi spettatori in sala e dalle loro reazioni.

Il nostro popolo ha il proprio modo di vedere le cose e la ricerca dell’attore di vedere le situazioni non solo con i propri occhi, ma anche con quelli di tutto il pubblico riunito presente per vederlo, modificherà anche di molto il modo stesso di recitare. Questo non sarà, quindi, stentoreo come i famosi monologhi di George Abyaḍ, né bisbigliato (quello che chiamano il «metodo moderno»), nel sentire e nel recitare, ma un suo sussurro alle orecchie del pubblico potrà sembrare un’arringa tonante, mentre una predica roboante verrà percepita come un mormorio.

3 La maschera

Uno degli amici che ha avuto la possibilità di leggere quest’opera, mi ha consigliato di usare delle maschere per la recitazione, considerando che si tratta di tipi e personaggi da maschera. Io preferisco non usare le maschere, perché personalmente odio la recitazione con le maschere. Il nostro popolo le detesta, sia nella recitazione che nella vita reale, ma non siamo contrari a che il truccatore faccia ciò che vuole col viso dell’attore. Però, l’idea stessa della maschera non ci piace, tranne che nella serie di Zorro. Il nostro teatro ha tradizioni antiche, forse più antiche del coro, delle maschere e delle regole di Aristotele.

4 Il personaggio di Farfūr

Nel raffigurare l’attore che interpreta il ruolo di Farfūr ho detto che dev’essere fondamentalmente simpatico, oppure conosciuto per la sua lingua tagliente. A molti attori non piace che si prevedano tali indicazioni perché, secondo loro, l’attore vero è in grado di interpretare qualsiasi parte, a condizione che riesca a sentirla totalmente e ad assimilare il

الشخصية، ثم إن خفة الدم أو اللسان اللاذع في الحياة العادية قد تختفي تمامًا على المسرح بينما يبدو وقورًا في حياته، باستطاعته أن ينقلب إلى فرفور حقيقي على المسرح، وهذا كله قد يكون صحيحًا إذا نظرنا إلى التمثيل باعتباره أنه فن التمثيل، ولكنني أحس دائمًا أنني ضد هذا الرأي، فالكتابة أيضًا فن ولكن الكاتب لا يستطيع أن يكتب أي موضوع ولا أن يجيد تصوير أي شخصية، فالكتابة فن وإيمان معًا، وكذلك الموسيقي ليس باستطاعته أبدًا أن يؤلف أي موسيقى، إنه دائمًا يختار المواضيع التي توافق حاسته الجمالية ويستطيع بها أن يعبر عن وجهة نظره.. لهذا أنا لا أعتقد أن الممثل الموهوب هو الذي باستطاعته أن يمثل أي دور، إنه لا يكون موهوبًا حينئذ ولكنه على أحسن الفروض "صناعي" أو "حرفي"؛ ذلك لأن التمثيل ليس مجرد فن وموهبة، إنه يحتوي أيضًا على مُثُل وإيمان ورسالة، وقد يكون هذا الرأي مخطئًا في كثير من الحالات أو مبالغًا فيه، ولكني هنا في شخصية فرفور كما حملت بها دائمًا أريد لها ممثلًا من ذلك النوع، ممثل لا يمثل ولا يتصيد الانفعال ولا يدعي ما ليس فيه، ممثل بسليقته فرفور حقيقي، والفرافير موجودون ولكنهم قليلون، من بين كل ألف أو بضعة آلاف نجد فرفورًا، في مدرستك الثانوية، في كليتك، في قريتك أو مصنعك أو مؤسستك، لا بد التقيت يومًا بهذا الإنسان الذي لا يكف لسانه عن سلخ الأوضاع والآخرين والأصدقاء والأعداء ونفسه وكل شيء، الناس تضحك وتأخذه على أنه مجرد مضحك، ودائمًا تنتظر تعليقه، ولكن هذا الفرفور نفسه، هل هو مجرد إنسان همه أن يضحك الآخرين، إنه قطعًا يجد متعة في إضحاك الآخرين، ولكن لماذا هو وحده القادر على هذا؟ ألمجرد كونه سريع البديهة أو قادرًا على اصطيد موضع النكتة أو السخرية؟ ولماذا يجد هو في هذا الحدث أو ذلك ما يستطيع أن يسخر منه ولا تجد أنت؟ لا بد أنه إذن إنسان غير عادي، ليس فوق البشر ولكنه مختلف عن البشر، على الأقل في وجهة نظره، وأهم ما يميزه أنه مؤمن بوجهة النظر هذه أكثر حتى من إيمانه بنفسه، إذ كثيرًا ما يستعملها للسخرية من نفسه، إنه إذن إنسان له وجهة نظر قد تضحك لفرط غرابتها ولكن اثرها أبدًا لا يزول؛ إذ هي تهدف وتبني في أنفس الناس بينما هم مشغولون بالفهقات.

إن الممثل اللائق لهذا الدور لا بد أيضًا أن يكون ممثلًا له وجهة نظر فرفورية أو قريبة منها. فالتمثيل زمان، زمان جدًا، كان يعتمد أساسًا على الفرافير، زمان قبل أن يعي الناس بحقيقة التمثيل - وأن اسمه مسرح - وحقيقة الممثلين،

personaggio. Inoltre, la simpatia o la lingua tagliente della vita di tutti i giorni, possono sparire completamente una volta sul palco, mentre l'attore che nella sua vita normale sembra più serio, può diventare un vero Farfūr sulla scena.

Tutto ciò può essere vero se consideriamo la recitazione come arte della recitazione, ma io mi sono sempre sentito di parere contrario a questo. Perché, pur essendo lo scrivere un'arte, lo scrittore non può scrivere di qualsiasi argomento, né descrivere qualsiasi personaggio, e la scrittura si configura come un'arte e una fede allo stesso tempo. Ugualmente, un musicista non può comporre qualsiasi musica, perché sceglierà sempre temi che si accordano col suo senso estetico e in cui riesce a manifestare il proprio punto di vista. Per tale ragione, ritengo che l'attore dotato non sia quello che riesce ad interpretare qualsiasi ruolo: costui non è dotato in questo caso, ma nella migliore delle ipotesi, è un 'attore di mestiere'. Infatti, la recitazione non è solo arte e talento, ma contiene anche esempi, una fede e un messaggio.

Questa mia opinione può anche essere sbagliata per tanti motivi, o magari esagerata, ma qui, per interpretare il personaggio di Farfūr per come l'ho sempre sognato, vorrei questo tipo di attore. Uno che non recita, che non va in cerca di emozioni, non pretende di avere ciò che non ha. Un attore spontaneo è un vero Farfūr: esistono i Farāfir, ma sono pochi, se ne può trovare uno ogni mille o anche di meno. Nel tuo liceo, nella tua facoltà, nel tuo villaggio, nella tua fabbrica, nella tua istituzione, sicuramente hai incontrato almeno una volta quel tipo di uomo, la cui lingua è sempre pronta a criticare le situazioni e gli altri, gli amici e i nemici, se stesso e tutto quanto. Le persone ridono e lo prendono unicamente per un comico, si aspettano sempre un suo commento. Ma questo Farfūr, è solo un essere umano che si preoccupa di far ridere gli altri? Sicuramente prova piacere nel far ridere gli altri. Però, perché è l'unico che ci riesce? Solo perché è pronto di spirito ed ha la capacità di cogliere il momento giusto per la battuta o l'ironia? Perché in ogni situazione riesce a trovare qualcosa su cui ironizzare, mentre gli altri non ci riescono?

Senza altro non si tratta di un essere umano normale: non è superiore agli altri esseri umani, però è diverso almeno nel suo punto di vista e la cosa che lo caratterizza di più, è il fatto di credere più al proprio punto di vista che a se stesso, tanto che spesso lo usa per fare dell'ironia su di sé. È, dunque, un essere umano che ha un proprio punto di vista, che può far ridere per la sua stranezza, ma lascia una traccia indelebile: infatti, esso prende di mira e si stabilisce nell'animo della gente, mentre quelli pensano a ridere.

L'attore adatto a questo ruolo deve avere una visione quanto più possibile vicina alla *farfūriyya* (farfurità). La recitazione, un tempo lontano, era basata sui *farāfir*, prima che il pubblico diventasse consapevole di cosa fosse la recitazione (e che si chiama teatro) e cosa fossero gli attori;

زمان حين كان الجمهور نفسه يدفع بفرافيره فقط إلى الحلبة ويلتهب سعادة وحماسًا وضحكًا لكل ما يقولون، فهم ليسوا ممثلين إنهم مؤلفون أيضًا وحكماء وساخرون ولهم وجهة نظر جديدة دائمًا وغريبة.. كان لا يجرؤ على الوقوف وسط الجموع المحتشدة إلا فرفور حقيقي يتحدث ويضحك ويهرج بالسليقة، ولا ينفعل، إذ هو في حياته أيضًا فرفور، والناس تتداول أخباره وتعليقاته وحكاياته وكأنها نواتر جاب. أما والتمثيل قد أصبح "علمًا" يدرس في المعاهد، و"فنًا" في كتب يستطيع من يشاء أن يطلع عليها وينجح في القبول، وأصبحت المسارح بتذاكر وديكورات وحجز وإخراج وتأليف، أما وقد اتخذ هذا الفن طابع العصر الصناعي وأدخلت عليه كافة التحسينات الميكانيكية من أضواء ومسرح دائري ومؤثرات صوتية، فالوضع أيضًا قد شمل الممثلين وأصبحوا يستعملون كقطع الإكسسوار في أي دور وأي رواية لأن الهدف نفسه من التمثيل والمسرح تغيير، لم يعد رسالة ووظيفة اجتماعية وإنما أصبح طريقًا إلى الشهرة والمجد والمكانة.

ولقد قرأت كتبًا كثيرة عن فن التمثيل ورأيت الطرق التي تشبه التنويم المغناطيسي التي يلجأ إليها المخرجون حتى الكبار منهم مثل ستانلافسكي في تعليم الممثلين كيفية تقمص الأدوار، أي أدوار وأي ممثلين وأي روايات؛ لأن الفرقة كالمعهد قد أصبحت مصنعًا لتخرج قطع غيار بالجملة. إنني واثق أنني لو سألت أي ممثل عندنا إن كان باستطاعته أن يقوم بدور البطولة أي بطولة لأي مسرحية أو فيلم لصرخ بملء صوته: أجل.. حتى قبل أن يقرأ الدور أو يعرفه لأنه الحاوي القادر على كل الألعاب.. وهؤلاء في رأيي لا أكنُّ لهم احترامًا كثيرًا؛ فالتمثيل فن كبير لأنه فن الوصول رأسًا إلى قلوب الناس وعقولهم، فن التغيير الكبير الذي يحدث للنفس حيث تدخل الرواية بوجهة نظر وتخرج بها مبددة مبعثرة لا تُصِرُّ قبضة ملح. وإن يحدث هذا لا بد من ممثل ليس فقط مؤمنًا بدوره إلى درجة تقمصه تمامًا، بالعكس مؤمن بالدور إلى الحد الذي لا يتقمص فيه، إلى الحد الذي يصبح الدور المكتوب نفسه كالرداء الضيق على الممثل لأنه هو الممثل، أكبر وأعظم فيه، لأنه هو الحقيقة، هو الشخصية الحقيقية، هو الذي يقول ما يقول لا لأنه سيؤثر به على الناس ولكن لأنه هو أولاً وأساسًا مؤمن بهذا الذي يقول أو يفعل.. وحين أقول الإيمان لا أقصد ذلك النوع المحدود الأفق من الإيمان، أقصد به الإيمان المتفتح الواسع، إيمان الفنان أو بتعبير أدق وجهة نظره التي تشمل العالم كله، ومستعدة أن تتحمل مسؤوليته وتصفح عن خطاياهم إيمان الرسل والعظام والأنبياء.

quando il pubblico stesso spingeva verso il palco solo i propri *farāfir* e si infiammava di felicità, di entusiasmo e di risate per tutto ciò che dicevano. Non erano solo attori, ma anche autori saggi e ironici, con un punto di vista sempre nuovo e originale. Nessuno tranne un vero *farfūr* osava mettersi in mezzo a un gruppo gremito di persone a parlare, a fare ridere, a fare il pagliaccio, in modo spontaneo e senza emozionarsi perché era un vero *farfūr* anche nella vita reale. La gente diffondeva le sue notizie, i suoi commenti e le sue storie come se fossero le storielle di Juḥā.

Ora la recitazione è diventata una scienza che si insegna negli istituti e un'arte di cui si può leggere nei libri, chiunque può farlo e riuscire ad esservi ammesso. I teatri adesso hanno i biglietti, le scenografie, le prenotazioni, la regia, la scrittura, e influenzati dall'epoca industriale hanno introdotto una serie di abbellimenti meccanici come le luci, il palco girevole e gli effetti sonori. La stessa cosa è successa per gli attori, che hanno cominciato ad essere usati come pezzi intercambiabili per ogni ruolo e commedia, perché lo scopo stesso della recitazione e del teatro è cambiato: non ha più un messaggio e una funzione sociale, ma è diventato la strada verso la fama, la gloria e il prestigio.

Ho letto tanti libri sull'arte della recitazione ed ho visto metodi che somigliano all'ipnosi, usati da alcuni registi, perfino i più grandi come Stanislavskij, per insegnare agli attori ad immedesimarsi nella parte, qualsiasi parte, qualsiasi attore, qualsiasi commedia, perché la compagnia è diventata, come l'istituto, una fabbrica che sforna pezzi di ricambio all'ingrosso.

Sono sicuro che se chiedessi a qualunque attore da noi, se è in grado di interpretare il ruolo del protagonista, qualsiasi protagonista, di qualsiasi commedia o film griderebbe, a piena voce: «Certo!». Anche prima di leggere o conoscere la parte, perché crede di essere un mago capace di qualsiasi trucco. Per costoro non nutro grande rispetto perché la recitazione è una grande arte, l'arte di arrivare direttamente al cuore e al cervello della gente, l'arte del cambiamento profondo che avviene nell'animo quando si entra a vedere lo spettacolo con una visione e la si ritrova all'uscita dispersa e sconvolta, svuotata. Affinché ciò accada è necessario un attore che non soltanto creda nel suo personaggio fino ad immedesimarvisi completamente, ma che al contrario, creda nel suo personaggio fino al punto da non immedesimarvisi, fino al punto che la stessa parte scritta diventa come un abito che gli sta stretto, perché lui, l'attore è superiore alla parte, perché lui è il Farfūr vero, il personaggio in carne e ossa. Dice ciò che dice, non per influenzare la gente, ma perché lui stesso, prima di tutto e fondamentalmente, crede in ciò che dice e in ciò che fa. Quando dico «credere», non intendo quel tipo di fede dagli orizzonti limitati, ma intendo quella dagli orizzonti aperti e vasti; la fede dell'artista o, con un'espressione più precisa, la sua visione, il modo di vedere, che abbraccia il mondo intero, pronta ad assumersi la responsabilità del mondo intero, perdonandone i peccati, come fa la fede dei grandi messaggeri e profeti.

5 مؤهلات فرفور الأخرى

وفرفور ليس نبيا ولا رسولا، إنه فقط فرفور، ولكنى أتصوره دائماَ خارقاً للعادة، لا بقوته فقط وإنما بعينيه، عينيه الصغيرتين اللتين كلما لمع بريقهما أحسست أن حدثاً يوشك أن يقع لأن "فرفور" سيفتح فمه ويتحدث.. فرفور، ذلك الجسد الضئيل أو النحيف المحشورة فيه طاقة نشاط هائلة، إنى أريده فى كل مكان على المسرح بحيث لا تستطيع أن تضبط انتقالاته، وحيداً لو استطاع أن يقفز فى الهواء أو يصنع "السومر سولت" حتى يبدو جسده فى نفس اشتعال عقله وتبدو حركته لاذعة مباشرة هي الأخرى كلسانه، أريد أن أحس فيه غير آدمي ينتمي إلى الجن مثلاً والعفاريت، أريد أن يحس الجمهور أنه فعلاً ليس ممثلاً ذا قدرات خارقة، أريده أن ينفذ عن ذهنه كل أمجاد هاملت وعطيل وقيصر وأخلاقياتهم الشعاعية وشجاعتهم التى يجيدون الحديث عنها، وأفكارهم التى تأتي مرتبة وكأنما ينطقها محلل نفسى حكيم، لأنى أريده بطلاً يبهز بشخصيته ووجوده لا أن يفترض الناس مقدماً بطولته، أريد أن ينتزع إحساس الناس بأنه غير عادي رغماً عنهم، أريده أن يبهزهم، وهو يضحك عليهم حين يبهزون، أريده أن يحس أن جمهور المسرح الحاشد أمامه أناس جاءوا متفرقين متعبين متسخي القلوب والأرواح وأنه وحده الذي سيتمكن من أن يقوم بغسل أرواحهم جميعاً بذراعيه بلسانه بجسده، بالطاقة الهائلة المشعة منه، يلوك أرواحهم ويعصرها ويعود يلوكها ويعصرها دون أن يحسوا لحظة واحدة بأن شيئاً غير عادي يحدث ودون أن يبدو على فرفور أيضاً أنه يقوم بشيء غير عادي، أريد ليس فقط أن يقول ما كتب له من حوار ولكنه يكون على استعداد لأن يكبح جماح متفرج طويل اللسان، ذا بديهة حاضرة بحيث يستطيع أن يروض الأنفس الهائجة حتى يدركها السلام.. أريده ذا صوت خاص، ليس كالريحاني أو إسماعيل يس أو فؤاد المهندس، لا، صوت طبع باستطاعته أن يهمس بوضوح وأن يصرخ أيضاً دون أن يفقد وضوحه، أريد للسخرية أن تخرج لا من فمه، ولكن من صدره، من قلبه، من أعماقه فعلاً لاتشبهها لأنه لن يكون المعبر عن نفسه وحدها ولكن عما هو أعمق من نفسه، عن نفوس الجماهير المحتشدة لثراه، أريد أن ينطق فيحسون جميعاً أنه ليس صوته ولكن صوتهم هم، لا لأنه جميل، ولكن لأنهم يتعرفون فيه على ملامحهم وخصالهم، على صبرهم الطويل الذى لا مبرر له، على سخطهم، على طريقتهم فى إبداء السخط، طويلاً ممدوداً بلا ليونة، عريضاً أجش حين يشاءون، لاذعاً

5 Altre competenze di Farfūr

Farfūr non è né un profeta né un messaggero, è solo Farfūr. Io, però, me lo sono sempre immaginato fuori dal normale, non solo per la sua forza, ma anche per i suoi occhi piccoli che quando brillano senti che sta per accadere qualcosa perché Farfūr aprirà la bocca e parlerà. Farfūr, questo corpo magro o minuto in cui si concentra una spaventosa energia vitale, vorrei che si muovesse per tutto il palco con movimenti incontrollabili. Sarebbe auspicabile che l'attore fosse capace di fare salti in aria o eseguire un salto mortale, perché il suo corpo deve sembrare reattivo quanto la sua mente, e anche i suoi movimenti devono sembrare taglienti e pronti quanto la sua lingua. Vorrei che fosse percepito come non-umano, come un *jinn* o un *'ifrīt*, e che il pubblico non lo considerasse semplicemente come un attore dotato di capacità straordinarie. Vorrei che l'attore cancellasse dalla propria mente la grandezza, i costumi da poeta e le gesta di Amleto, Otello, Cesare, dei quali conosce perfettamente i discorsi e i pensieri, che si presentano ordinati come se li esponesse un esperto psicanalista.

Vorrei che fosse un eroe che riesce ad ammaliare con la sua personalità e la sua presenza scenica e senza che sia presupposto il suo carattere di eroe. Vorrei che suscitasse nelle persone la sensazione che egli non sia 'normale', anche loro malgrado, e che le ammaliasse deridendole al tempo stesso. Vorrei che percepisse che il pubblico adunatosi nel teatro davanti a lui, è composto da individui che sono venuti isolati, soli, stanchi, con i cuori e le anime macchiate, e che lui è l'unico in grado di lavarle tutte, usando le sue braccia, la sua lingua, il suo corpo e un enorme fascio di energia che da lui fuoriesce. Egli mastica le loro anime, le spreme, le morde e le spreme di nuovo, senza che loro si avvedano un istante che sta succedendo qualcosa di straordinario, né che sembri allo stesso Farfūr di fare cosa straordinaria. Non voglio solo che dica quello che prevedono le sue battute, ma che sia anche pronto a frenare uno spettatore riottoso con la lingua lunga e la battuta pronta, in modo da domare gli animi inquieti e farvi regnare la pace.

Vorrei che avesse una voce particolare, non come quella di al-Riḥānī, o Ismā'il Iyās, o Fu'ād al-Muhandis, no! Vorrei avesse una voce docile, in grado di sussurrare con chiarezza, ma anche gridare senza perdere la sua chiarezza. Vorrei che l'ironia uscisse non dalla bocca ma dal petto, dal cuore e dal profondo, realmente e non metaforicamente. Perché egli non dà voce esclusivamente alla propria anima, ma a qualcosa di ben più profondo: l'anima del pubblico che si è adunato per vederlo. Vorrei che il pubblico percepisse il fatto che nel suo articolare non c'è solo la sua voce, ma la loro propria voce, non perché sia una bella voce, ma perché riconoscono in essa le loro stesse caratteristiche e qualità, la loro lunga e ingiustificata pazienza, il loro malcontento e il loro modo di manifestarlo. Una voce ampia, estesa e ferma, rauca quando vogliono e sferzante come

كالكرابيح فى اللحظة التى يحبون فيها أن يسمعو الطرقات.. صوت وكأنما يسمع الدنيا كلها صوته.. يخاطب به الأعماق الدفينة للناس وليس رغباتهم واندفاعاتهم السطحية الشكلية التافهة، صوت ينبع منها كبئر البترول المحفورة لعمق، ويرتد إليها.

باختصار أريده مزيجاً من البطل الأرضي السماوي الجني الأدمي، حتى يصبح لكلامه فاعلية لا يستطيعها أي كلام آخر، وحتى يتقبل الناس هذا الكلام كما لا يتقبلون أي كلام آخر..

ترى.. هل أستطيع أن أجد الفرفور الذي يحقق هذه الصورة؟

كثيراً ما كنت أترك المواقف وأسرح وأسائل نفسي: ترى كيف يعيش الفرفور في حياته العادية، ما رأي زوجته فيه أو أصدقائه، وما رأيه فيهم، وأفعل هذا لإدراكي أن شخصاً كـفرفور لا يمكن أن يحبه القريبون منه، فنحن نعجب بالخارق للعادة ولكننا لا نحبه إذ نحن لا نحب إلا ما تعودنا حبه.. أما فرفور فممكن أن نحيطه بهالة ونُحسُّ به ولكننا دائماً وسنخافه ونخاف أن نقترّب أكثر من اللازم منه. أما من ناحيته فهو أيضاً لا يحبنا هذا الحب البسيط المباشر، إذ هو لا يحبنا بطريقتنا فى الحب ولكن بطريقته هو، وطريقته معقدة مركبة عسيرة الفهم، فهو لا يحبنا كما نحن ولكنه يحب لنا أن نكون على صورة أمثل، ويضيق بعجزنا عن تحقيق هذه الصورة، ويشفق، ويغضب، ويزدري، ويسخر، ويشتم، ومن مجموع هذا كله تتكون عاطفته ناحيتنا، أقصد حبه لنا، وبنفس هذه الطريقة المركبة، يبدي لنا هذا الحب، ويشتم، ويغضب، ويسخر، ولا ندرك نحن أبداً أنه يقول لنا بهذا كله إنه يحبنا.

una frusta quando desiderano sentirne lo schiocco... come se dovesse sentirla il mondo intero. Una voce che si rivolge alle profondità sepolte della gente, non ai loro desideri ed ai loro impulsi esteriori, apparenti e mediocri. Una voce che ne esce, come da un pozzo petrolifero scavato in profondità, e che vi rientra.

In sintesi, vorrei fosse un misto di un eroe terrestre, celeste, diabolico, umano, tanto che le sue parole siano efficaci come altre non riescono ad essere, e che la gente vi presti ascolto come non fa con le altre. Chissà se è possibile che io riesca a trovare un Farfūr che concretizzi quest'immagine? Spesso lascio le varie questioni, vagavo con la mente e mi domandavo: «Chissà come vive un Farfūr nella sua vita quotidiana, cosa pensano sua moglie e i suoi amici di lui, e cosa pensa lui di loro?».

Me lo domando perché capisco che uno come Farfūr non possa essere amato dalle persone a lui vicine. Noi ammiriamo chi è straordinario, ma non lo amiamo perché amiamo solo ciò che siamo abituati ad amare, e Farfūr, per quanto possiamo venerarlo e dividerne i sentimenti, lo temiamo sempre e temiamo di avvicinarci a lui più del necessario. Neanche lui ama noi in modo semplice e diretto, secondo il nostro modo di amare, ma a modo suo: un modo complicato e difficile da capire, perché non ci ama così come siamo, ma vorrebbe che noi fossimo un modello ideale. Poiché non siamo capaci di realizzare quell'ideale, lui si risente, si impietosisce, si arrabbia, disprezza, ironizza, impreca, e dall'insieme di tutto questo prende forma il suo sentimento verso di noi, cioè il suo amore per noi. E nello stesso modo contorto ci manifesta questo amore, impreca, arrabbiandosi e ironizzando, mentre noi continuiamo a non capire che vuole dirci che ci ama.

الأدوار

المؤلف كبيرًا

فرفور

السيد

المؤلف صغيرًا

المتفرجة (زوجة السيد)

صاحبة الدور

زوجة فرفور

متفرج (طالب موته في الجزء الأول ثم الميت في الجزء الثاني)

الأرملة

متفرجون ومتفرجات

متفرج 1

متفرج 2

متفرج 3

متفرج 4

متفرج 5

متفرج 6

متفرج صبي

متفرجة

عامل الستار

قتوات

أصوات خلفية

فرقة موسيقية

Personaggi

L'Autore a grandezza naturale

Farfūr

Il padrone

L'Autore rimpicciolito

Spettatrice (moglie del padrone)

Titolare del ruolo (seconda moglie del padrone)

Moglie di Farfūr

Spettatore (che cerca la morte nel primo atto e poi nel secondo interpreta se stesso da morto)

La vedova del morto

Spettatori e spettatrici

Spettatore 1

Spettatore 2

Spettatore 3

Spettatore 4

Spettatore 5

Spettatore 6

Giovane spettatore

Spettatrice/Libertà

Operatore del sipario

Scagnozzi

Voci fuoricampo

Gruppo musicale

الجزء الأول

(المسرح فارغ تمامًا ليس فيه إلا منصة خطابة عليها ميكروفونات ودورق ماء وكوب، وخلف المنصة يقف سيد أنيق جدًا تبدو عليه سيماء الثقافة، طويل، على عينيه نظارة تكسبه مهابة، ويرتدي "جاكت" سموكنج بالقميص الخاص والبايبون، حيث تبدأ الرواية أو ترتفع الستارة يتحنج فوق ظهر يده ثم يقول):

المؤلف: سيداتي سادتي مساء الخير ما تخافوش، أنا مش خطيب ولا حاجة.. أنا مؤلف الرواية.. واحنا كان ممكن نبتديها على طول ويقعد كل واحد فيكم يتفرج عليها في الضلمة لواحد كانه في سينما، إنما احنا مش في سينما، احنا في مسرح، والمسرح احتفال، اجتماع كبير، مهرجان، ناس كثير، ناس، بني آدمين سابوا المشاكل بره وجايين يعيشوا ساعتين ثلاثة مع بعض عيلة إنسانية كبيرة، اتقابلت وبتحنفل أولاً إنها اتقابلت وثانيًا إنها تقوم في الاحتفال ده بمسرحة وفلسفة ومسخرة نفسها بكل صراحة ووقاحة وانطلاق.. عشان كده ما فيش في روايتي ممثلين ولا متفرجين، انتم تمثلوا شوية والممثلين يتفرجوا شوية، وليه لا، اللي يعرف يتفرج لازم يعرف يمثل، انتوا ما بتعرفوش تمثلوا؟ بقى دا كلام.. ده انتو طول النهار نازلين تمثيل.. طب مين النهاردة ما مثلش على رئيسه عشان ياخذ أجازة؟ مين ما ألفش رواية عشان ياخذ سلفة؟ مين ما قامتشى بدور السعيدة ع الآخر قدام جوزها لما جت امه تزورهم؟ أنهي ممثلة محترفة تقدر تطلع التنهيدة اللي بتطلعها الست فيكم لما بتشوف الفستان في الفترينة؟ ده انتو حتى جايين هنا تمثلوا دور المتفرجين؟ وليه ده كله، احنا قررنا الليلة دي الإفراج عن مواهبكم المكبوتة وبدال ما سيادتكم تمثل دور المتفرج الوقور اللي بيمسح بقه بعد كل ضحكة عشان ما تبنشي قدام حد، عشان إيه؟ ما تنكسفوش من بعض، إحنا كلنا بني آدميين زي بعض، إخوات، خايفين قوى من بعض ليه، متخشبين ليه، بعاد عن بعض قوي كده ليه، كنتك في كنتف الثاني وبينك وبينه ألف كيلو بتاع إيه؟ بص له يا أخي، قول له مساء الخير، اعزم عليه بسجارة، ده بيتكلم عربي زيك وما لوش ناب والله. أنا كمان ح الغي المسافة اللي دايمًا بتبقى بين المؤلف والجمهور وتخوفهم من بعض، اسمحوا لي أقرب منكم.. (يغادر المنصة مقتربًا من مقدمة المسرح فيكتشف المتفرجون أنه رغم أناقة نصفه الأعلى يرتدي

Atto primo

Il teatro è completamente vuoto, c'è solo un podio con dei microfoni, una caraffa d'acqua e un bicchiere. In piedi, dietro il podio, si trova un signore molto elegante che ha l'aria di un intellettuale. È alto, porta degli occhiali che gli conferiscono una certa solennità, indossa la giacca di uno smoking, con la camicia abbinata e il papillon. Quando inizia lo spettacolo, o viene aperto il sipario, si schiarisce la voce tossicchiando sul dorso della mano. Poi dice:

L'AUTORE Signore e signori buona sera! Non temete, non sono un predicatore o roba del genere. Sono l'autore della commedia. Avremmo potuto iniziare lo spettacolo direttamente, e ciascuno di voi avrebbe potuto stare seduto, a guardarlo nel buio da solo, come fosse al cinema. Ma noi non siamo al cinema. Siamo a teatro. E il teatro è una celebrazione, una grande assemblea, un festival! Tanta gente! Persone che hanno lasciato i propri problemi fuori, e vengono a trascorrere due o tre ore assieme! Una grande famiglia umana che si è ritrovata e festeggia, per prima cosa, il fatto di essersi ritrovata, e poi che celebrerà attraverso il teatro, la filosofia e l'ironia, con grande franchezza, impertinenza e libertà.

Per questo nel mio spettacolo non ci sono né attori né spettatori, ma voi sarete un po' attori e gli attori saranno un po' spettatori. Perché no? Lo spettatore dev'essere anche attore, e voi non sapete forse recitare? Chiacchiere! Voi, recitate tutto il giorno! Vediamo, chi di voi oggi non ha recitato la parte con il suo capo per prendere le ferie? E chi, tra voi, non ha mai inventato una storia per prendere un prestito? E chi non ha interpretato il ruolo della sposa felice con suo marito, in presenza della suocera? Quale attrice professionista è in grado di emettere il sospiro della vostra signora, quando vede un vestito in vetrina? E voi, perfino venendo qui, non recitate forse la parte degli spettatori?

Per tutte queste ragioni, noi abbiamo deciso, questa sera, di dare un'occasione ai vostri talenti repressi e la Signoria vostra non reciterà il ruolo dello spettatore rispettabile, che si copre la bocca col fazzoletto dopo ogni risata, per non essere visto da nessuno. Perché? Non dovete vergognarvi degli altri. Siamo tutti esseri umani, siamo fratelli! Perché siamo tanto spaventati dagli altri? Perché ci irrigidiamo? Perché siamo così lontani tra di noi? La tua spalla è accanto alla spalla dell'altro, ma tra te e lui ci sono mille chilometri! Perché? Guardalo, fratello! Digli buonasera! Offerigli una sigaretta! Parla la tua stessa lingua e ti giuro che non ha le zanne! Anche io voglio annullare la distanza usuale tra l'autore e il pubblico, che è causa di timore reciproco. Concedetemi di avvicinarmi a voi... **(Lascia il podio avvicinandosi alla parte anteriore del proscenio. Gli spettatori scoprono che, nonostante l'eleganza della sua parte superiore, egli indossa dei**

شورت "قصيراً جداً يكشف عن ساقيه الطويلتين الرفيعتين وحذائه الذي يرتديه بدون" جورب، وحين يعم الضحك في الصالة لمنظره) مع تقديري لشعورك النبيل ده وفرحتكم بأني قربت منكم أنا مش شايف أي مناسبة للضحك ده، الرواية لسه ما بدأتش.. (ضحك).. الله.. عمركم ما شفتوا مؤلف من قريب أبداً (ضحك).. يا اخوانا .. يا حضرات.. من فضلكم.. أنا قصدي أننا نلغي المسافات اللي بينا ونرفع الستائر اللي بين كل واحد والتاني ونعيش ساعة يا اخوانا.. ساعتين.. ثلاثة للصبح إذا حببنا.. نمثل على بعض ونألف مع بعض ونتقترح لبعض. (دق الموسيقى- مزار بلدي أو موسيقى نحاسية- إشارة الدخول لممثل فيشير المؤلف ناحيته بيده).

استنى عندك يا فرفور محدش يخش دلوقتي أنا لسه ما خلصتتش كلامي (ثم يعود لمخاطبة الجمهور) يا اخوانا أنا عايز اقدم لكم الليلة أكبر وأعظم وأروع وأهم وأمتن. (تدق الموسيقى مرة أخرى معلنة إشارة الدخول فيلتفت المؤلف ناحية باب الدخول في غضب هازاً ساقه الرفيعة العارية بطريقة عصبية وبطل ساكناً برهة يؤنب بغضبه ثم ما يكاد يلتفت ويفتح فمه ليخاطب الجمهور حتى تدق الموسيقى فيستدير بسرعة إلى الباب ثم يقول في يأس)..

خلاص.. بلاش شغل.. دوروا لكم على مؤلف..

ودينى ما أنا مألّف.. انتو بتغيظوني طب ودينى ما أنا مألّف.. (أصوات من الداخل: طب خلاص.. خلاص.. حرمننا. باللا بقا ألف).

المؤلف: يا اخوانى عايز اقدم لكم الليلة أكبر وأعظم وأمتن فرفور ظهر على وجه الأرض بس قبل ما أقدمه لازم نور على سيدة. (تدق الموسيقى إشارة الدخول ولكن المؤلف يستمر مصرّاً على إلقاء كلماته بينما يدخل فرفور فى ضجة وزيطة وزمبليطة يرتدي بدلة قديمة جداً ذات شكل خاص هي مزيج من رداء البهلوانات والأراجوزات والمهرجين في السيرك، وهو أسمر البشرة أو مائل إلى السمرة ووجهه مطلي بالدقيق أو البودرة البيضاء (أو يرتدي قناعاً بفرفور) وعلى رأسه طربوش قديم أو طرطور علي هيئة طربوش ولايد لمن يقوم بهذا الدور أن يكون في حياته الخاصة نفسها ذا قدرة على السخرية والإضحاك، يدخل

pantaloncini molto corti, che mostrano le sue gambe lunghe e sottili, e scarpe senza calzini, e alla sua vista tutti nella platea ridono).

Pur apprezzando molto questo vostro nobile sentimento e la vostra gioia per il fatto che mi sono avvicinato a voi, non vedo nessuna ragione per ridere. La commedia non è ancora cominciata... **(Risate)** Suvvia! Nella vostra vita non avete mai visto un autore da vicino! **(Risate)** Signori! Per favore! La mia intenzione è di accorciare le distanze che ci sono tra di noi, di rimuovere le cortine che ci separano l'uno dall'altro, e di vivere un'ora, due o tre - fino al mattino se vogliamo - recitando insieme, creando insieme e guardandoci l'un l'altro insieme.

(Si sente la musica - un *mizmār baladī*¹ o una musica di ottoni - segnale di ingresso dell'attore. L'autore fa un cenno con la mano da quel lato)

Fermo lì, Farfūr! Nessuno entra ora, non ho ancora finito il mio discorso!

(Quindi prosegue il suo discorso al pubblico) Fratelli miei, voglio presentarvi stasera il più grande, il più straordinario, il più sorprendente, il più importante e il più forte... **(Parte un'altra volta la musica che annuncia il segnale d'entrata in scena e l'autore si volta verso l'ingresso rabbiosamente, agitando la sua esile e lunga gamba nuda, in maniera nervosa. Continua a restare in silenzio un attimo, ma come se stesse facendo una sfuriata. Appena fa per rigirarsi e aprire la bocca per parlare con il pubblico, riparte la musica. Si volta velocemente verso la porta, dicendo con rassegnazione:)** Basta! Al diavolo il lavoro! Che vi cerchino un altro autore.... Per Dio, smetto di fare l'autore! Voi mi esasperate? Bene! Non faccio più l'autore!

VOCI DALL'INTERNO Ok, basta... basta... abbiamo esagerato. Vai, coraggio, continua!

L'AUTORE Amici miei, voglio presentarvi questa sera il più grande, magnifico, forte, Farfūr che sia apparso sulla faccia della terra, ma prima che ve lo introduca dobbiamo cercare il suo padrone...

(Riparte la musica d'entrata, ma l'autore continua ostinatamente a parlare, mentre Farfūr entra facendo un chiasso e un frastuono assordanti. È vestito con un abito molto vecchio, dall'aspetto particolare: è un misto tra un costume da funambolo, da burattino 'aragūz e da pagliaccio del circo. La sua carnagione è bruna o olivastra. Il suo viso è dipinto accuratamente con la cipria bianca (o indossa una maschera particolare da Farfūr). Sulla testa ha un vecchio fez o un *tartūr*² a forma di fez. È necessario che chi interpreta questo ruolo abbia, nella sua stessa vita privata, l'attitudine all'ironia e alla comicità. Entra

1 Il *mizmār* è uno strumento a fiato tradizionale egiziano, simile ad un oboe con sette fori nella parte superiore ed uno in quella posteriore, viene utilizzato nella musica popolare e per suonarlo è necessaria la tecnica della respirazione circolare. Si tratta di uno degli strumenti più utilizzati durante le feste dei matrimoni o altre occasioni festive pubbliche.

2 Berretto alto e conico da derviscio o da pagliaccio, somigliante al *tarbūsh* o fez.

كزوبعة يدور في دائرة المسرح ويحدث هرجًا ومرجًا بين الصفوف الأولى ليجبرها على التراجع وتوسيع الدائرة مستعينًا بمقرعته، وهي قطعة من كرتون أو خشب رقيق مشقوقة بحيث يحدث الخبط بها صوتًا ولكنه لا يحدث ألمًا. يضرب بها بعض متفرجي الصفوف الأولى ويجد المؤلف لا يزال واقفًا يردد كلماته عن أعظم وأروع وأضخم.. إلخ.. إلخ.. فيخبطه على رأسه).

المؤلف: الله (ملتفتًا بحدة) انت دخلت ازاي يا ولد يا فرفور قبل ما اخلص.. مين قال لك تدخل؟.. زي ما دخلت اخرج.. يلا.

فرفور: لا يا حدق.. دا انت اللي تخرج.

المؤلف: أنا؟؟

فرفور: أمال أنا؟.. انت مألّف بره هناك.. إنما أنا فرفور هنا.

المؤلف: طب مش لما اقدم سيدك الأول للجهور.

فرفور: مالکش دعوه أقدمه انا.

المؤلف: طب أقدمك انت على الأقل.

فرفور: يا أخى انت عارف تقدم نفسك لما ح تقدمني.. ودا إيه ده يا خويا (ناظرًا إلى

المؤلف من أعلي إلى أسفل) دا ماله عامل في روحه كده.

المؤلف: إيه مش عاجبك فيّ إيه

فرفور: بنظلونك يعني.. هو بنظلون برضه واللا انا مش شايف.

المؤلف: ماله بنظلوني.. ماله.. بنظلون مؤلف.

فرفور: والمؤلف يعمل كده.

المؤلف: لازم.. أمال مؤلف ازاي؟ مش لازم يألف كل حاجة.. أنا ألفت لنفسى اللبس ده..

لبس أوريجينال.. فيها إيه.

فرفور: لا دا هايل قوي.. بس لو تقصره كمان شويه وتعمل له كده فصل م الجنب وكلمتين

مقدمة وما فيش مؤخرة كمان.. يبقى هايل قوي.

المؤلف: يا ناس يا عالم يا هوه كمان داخل في غير وقتك وجاي تعطلني؟ إوعى اما نشوف

المهيب سيدك ده راح فين.. ده كان في إيدي دلوقتي (يبحث فى جيوبه، ينحني ويبحث

تحت أحد الكراسي ثم يلتفت لفرفور قائلاً بحدة) يا أخى خللي في عينك نظر ودور معايا.

فرفور: أنا مالي يا عم.. هاتلي سيد أشتغل.. ما فيش سيد.. ح اشتغل عليك؟

المؤلف: أصله شكله تاه عن بالي يا فرفور وانت عارف انا بانسي كثير، يكونش ده؟ (يقول

هذا

come un ciclone, girando per il perimetro del teatro, creando scompiglio tra le prime file e, per costringerle ad arretrare e ad allargare il perimetro del cerchio, usa il suo frustino - un pezzo di cartone o di legno sottile, spezzato in modo che sbattendolo faccia rumore senza fare male - colpendo alcuni spettatori delle prime file. Intanto, l'autore rimane serio e continua a ripetere, stando in piedi, le sue parole sul «più importante, il più grandioso, il più imponente...», eccetera eccetera... e lui lo colpisce sulla testa).

L'AUTORE Oddio! **(Voltandosi rabbiosamente)** Come è che sei entrato prima che io finissi di parlare, Farfūr? Chi ti ha detto di entrare? Come sei entrato, ora esci! Forza!

FARFŪR No, genio, sei tu che devi uscire!

L'AUTORE Io?

FARFŪR E chi, io? Tu sei l'autore, e crei là fuori. Mentre io, sono Farfūr qui.

L'AUTORE Va bene, ma non prima che io abbia presentato il tuo padrone al pubblico.

FARFŪR Non posso farlo io?

L'AUTORE Va bene, posso almeno presentare te?

FARFŪR Amico mio, tu non sei neanche presentabile, come puoi presentare me... e cos'è questo? **(Dà uno sguardo all'autore, dall'alto verso il basso)** Ti sembra questo il modo di uscire?

L'AUTORE Cos'è che non ti piace?

FARFŪR I tuoi pantaloni! Ma sono pantaloni, vero? O sono io che ci vedo male?

L'AUTORE Che hanno i pantaloni, che non va? Sono pantaloni da autore!

FARFŪR E gli autori sono fatti così?

L'AUTORE Certo! Sennò che autore sarei? Devo creare tutto! Ho creato, per me, questo capo! Un capo d'abbigliamento originale! Cos'ha che non va?

FARFŪR No, sono davvero meravigliosi! Ma se li avessi accorciati un altro po', avessi aggiunto un atto di lato, due parole di introduzione davanti e magari una bella conclusione di dietro... sarebbero stati davvero eccezionali!

L'AUTORE Oh cielo! Oh gente! Non solo entri quando non è il tuo momento, ma vieni a infastidirmi! Piuttosto, sta' attento! E guardiamo dov'è finito quel tuo padrone sciagurato? Ce l'avevo qui un attimo fa! **(si cerca nelle tasche, si piega e guarda sotto qualche sedia, poi si gira verso Farfūr dicendo bruscamente)** Ma non vedi che ho bisogno di aiuto? Dai, cerca con me!

FARFŪR E io che c'entro? Dammi un padrone e io mi lavoro lui. Se non c'è un padrone, mi devo lavorare te?

L'AUTORE Il fatto è che mi sono dimenticato il suo aspetto, Farfūr! Lo sai che dimentico spesso! Potrebbe essere questo? **(lo dice, mentre**

وقد اختار واحدًا من الجالسين في الصفوف الأولى يوقفه ويدخله إلى دائرة المسرح) هو
دا يا فرفور، مش كده؟

فرفور: دا هـ.. (ينظر إليه باشمئط ويدور حوله ويرفع جاكته ويدق على صدره بإصبعه
وكانه يدق ويمتحن لوجًا من الخشب) إيه يا خويا ده.. دا ماله كده.. (يدق على ظهره فيصدر
نفس الرنين) دا باينه جاي من التخشبية لطح.. (يضع يده في جيب الرجل ويفتشها فيخرج
بها ممسكًا برغيف بلدي ناشف) الله الله (ويضع يده في الجيب الآخر فيخرج برقع رغيف
فينو جاف أيضًا ويمد يده في جيوب بنطلونه وبين طيات سترته ويفتشه كله حتى يخرج كل
ما معه من قطع خبز من مختلف الأنواع والأشكال) انت بتشتغل إيه يا عم؟ اوعى تكون
مفتش تموين؟ (يأكل قطعة خبز ولا يلبث أن يبصقها بعيدًا) أقطع دراعي إن العيش ده
متاكل قبله.. وماله.. خايف كده ليه؟ (الرجل ينظر إليه برعب متزايد، فرفور يضرب الرجل
بالمقرعة على جنبه الأيسر فينتنى الرجل إلى اليسار، فيضربه فرفور على الجانب الآخر
فينتنى الرجل إلى الناحية اليمنى) دا انت سيد مُلعب قوي يا وله (ويضربه من أمام ومن
خلف وعلى كل جانب والرجل ينثني كاللؤلؤ) دا ولا المعجون بمية سيد سيد.. انت يا ..

المؤلف: أنا مش فاضيلك يا فرفور. أنا مستعجل قوي وعندي شغل ومواعيد.

فرفور: شغل والا مش شغل، أنا مالي هو أنا اللي ضيعته.

المؤلف: يا فرفور يا أخي عندي حلقات في الإذاعة لسه والله ما كتبتها أنا مش فاضي. دور
انت عليه.

فرفور: أدور أنا؟ أنا مالي.. أنا قاعد هنا مطرحي حاطط رجل على رجل لغاية ما تجيب لي
سيد (يجلس على الهواء وكأنه جالس على كرس ويضع ساقًا فوق ساق).

المؤلف: (ينتقي أحد المتفرجين) إيه رأيك في ده.. إوعى بقى تقول عليه تلت التلاتة.

فرفور: يا جدع انت عايز سيد.. سيد يعني سيد.. سيد كده يملى مخ الواحد ويحب يتفرفر له،
حاجة فخمة كده زي حسين رياض لابس روب ومتعنظ ومتأشيك.. إنما دا إيه ده؟ هو ماله
طويل كده ليه.. استنى كده استنى (يجرى ناحيته ويرفع يده اليمنى إلى الأمام واليسرى إلى
الخلف) أتأبينى بقول أنا شفت الشبه ده فين..

sceglie un uomo tra quelli seduti nella prima fila. Lo prende e lo spinge al centro del palco). Farfūr, è lui, vero?

FARFŪR Questo qui? **(lo guarda disgustato girandogli intorno, gli solleva la giacca e gli tamburella sul petto con le dita, come se battesse e controllasse un'asse di legno)** Amico mio, ma cos'è questo? Questo, così? **(tamburella sulla sua schiena originando lo stesso suono)** Questo sembra che venga direttamente da una cella di sicurezza... **(mette la mano nella tasca dell'uomo ispezionandola e la estrae stringendo un pezzo di pane nero secco)** Oddio! **(mette la mano nell'altra tasca e ne estrae un quarto di pane bianco anch'esso rinsecchito. Allunga la mano nelle tasche dei pantaloni e tra le pieghe della giacca, ispezionandolo finché non tira fuori tutti i pezzi di pane che ci sono, di forme e tipi diversi)** Ma che lavoro fai, amico mio? Sei un ispettore alimentare? **(mangia un pezzo di pane e subito lo sputa lontano)** Mi taglio un braccio, se questo pane è mai stato commestibile! Ma che cos'hai? Perché sei così spaventato? **(l'uomo lo guarda con terrore crescente, Farfūr lo colpisce con il frustino sul fianco sinistro e l'uomo si piega a sinistra; Farfūr lo colpisce dall'altro lato e l'uomo si piega dal lato destro)** Sei un padrone davvero molto flessibile! **(lo colpisce davanti, dietro e da tutti i lati. E l'uomo si piega come una molla)** Questo è impastato con l'acqua di padrone!³ Un padrone... un padrone, tu...

L'AUTORE Non sono a tua disposizione, Farfūr! Sono molto di fretta, ho un lavoro e degli appuntamenti!

FARFŪR Ma quale lavoro! Che c'entro io, se tu te lo sei perso!

L'AUTORE Farfūr, io ho le puntate alla radio, che non ho ancora scritto! Ho da fare! Cercatelo tu!

FARFŪR Me lo cerco io?! Che c'entro io! Io sto fermo qui al mio posto, seduto con le gambe incrociate, finché non mi porti un padrone **(si siede in aria, come fosse seduto su una sedia e accavalla le gambe)**

L'AUTORE **(scegliendo uno degli spettatori)** Cosa ne pensi di questo? Sta' attento, però, non credo che ne troveresti uno migliore!

FARFŪR Ehi, giovane, ti ho detto che io voglio un padrone.... Un padrone vero... un padrone che ti faccia venire voglia di servirlo. Uno imponente, come Ḥusayn Riyāḍ,⁴ che indossa una vestaglia, altero, elegante... ma questo cos'è? Perché è così alto? Fermo così, fermo! **(corre dalla sua parte e posiziona la mano destra davanti e quella sinistra dietro)** Non riesco a ricordare dove l'ho visto...

3 Gioco di parole basato sull'espressione popolare «una persona impastata con l'acqua degli *'afarīt*», che in egiziano designa una persona piuttosto agitata e, nel caso dei bambini, discola. Qui Farfūr, come sua abitudine, gioca con le parole modificando espressioni e modi di dire, adattandoli al suo discorso.

4 Attore teatrale e cinematografico egiziano (1897-1965), ha lavorato con i più grandi attori e registi della prima metà del Novecento.

تصدق الخالق الناطق.. إيريال التلفزيون.
 المؤلف: بس.. لقيته.. أهه يا فرفور.. (يشير إلى السيد وهو يغط في النوم على مقعده).
 فرفور: وماله كده.
 المؤلف: نام مني أعمل إيه ماننت قاعد ترغي. وبقينا اربعة ونص ولسه ماكتبتهاش.
 فرفور: أنا يا استلمه صاحي يا ماليش دعوه.
 المؤلف: أرجوك يا فرفور.. أصل الحلقة ح تتذاع الساعة تسعة أنا مستعجل.. لو استنيت
 دقيقة واحدة ح تطير.. اهه عندك اهه.. صحيه واشتغلوا.. واوعى يا فرفور.. أستأذن أنا بقي..
 فرفور: إستنى هنا.. طب أدي سيدي وعرفناه.. فين ستي؟
 المؤلف: أه ستك.. حقه دى..
 فرفور: إوعي تكون نسيتهارخره لحسن وربنا المعبود ما أخبط في الرواية ولا خبطة.. كله
 إلا ستي دي.. ده أنا بافتش عليها من الرواية اللي فاتت تضعيها لي كده أونطة..
 المؤلف: ما ضاعتش ولا حاجة.. ده بس أصلي نسيتهار.
 فرفور: ما اشتغلش إلا لما تيجي.
 المؤلف: وشرفي يا فرفور ح ابعتها لك في تاكسي على طول.
 فرفور: شرفك.. تاكسي.. تاكسي شرفك.
 المؤلف: وشرفي يا فرفور.
 فرفور: انت حر.. حاكم شرف المؤلف زي كبريت اليومين دول نشطه عشر مرات والآخر
 ما يولعش.. انت حر.
 المؤلف: عن إذنك بقي.
 فرفور: مع السلامة بس اوع عسكري يشوفك كده والا كده لحسن يقفحك على طول.
 المؤلف: فرفور.. الرواية..
 فرفور: ما تخافش انت وابعت لي الست بس وانا ليك على اعمل اللي ما لا يعمل.
 المؤلف: فرفور.. الرواية.. أنا عايزها تفرقع..
 فرفور: الفرقة على.. ده اقلها واحد ح يطلع بطريقة إن شاء الله.
 المؤلف: سُمعتي يا فرفور.. الجمهور.. النقاد.. المجد.. المشهد السابع في الفصل العاشر ده
 يا ح يرفعني السما..
 فرفور: يا ح يجيبك الأرض باذن الله، من الجهة دي اطمئن قوي ح ترسى ع الأرض إن
 شاء الله.
 المؤلف: فرفور.. أنا..
 فرفور: ما تخرج بقي (يجري ناحيته منتويًا ضربه).

Sì, ecco! Assomiglia davvero molto all'antenna della televisione!
 L'AUTORE Va bene, ho capito. Eccolo, Farfūr! **(indica il padrone che sta dormendo sulla sua sedia)**

FARFŪR Ma, che cos'ha?

L'AUTORE Sì è addormentato perché chiacchieravi. Sono le quattro e mezza e ancora non ho finito di scrivere!

FARFŪR O me lo consegna sveglio o non ci sto!

L'AUTORE Per favore, Farfūr! L'inizio della serie sarà trasmesso alle nove. Sono impegnato! Se aspettassi un solo minuto, sarebbe la fine! Ora ce l'hai, sveglialo e lavorate! Fa' attenzione, Farfūr. Io devo andare!

FARFŪR Aspetta un attimo. Va bene, mi hai dato un padrone. Ma la padrona, dov'è?

L'AUTORE Sì, la padrona... giusto!

FARFŪR Spero per il tuo bene che non ti sia scordato anche di lei, o giuro su Dio che non muoverò un dito nella commedia! Puoi scordare tutto, ma non la padrona! La cercavo già nello scorso spettacolo, e me la perdi così? È disonesto!

L'AUTORE Non l'ho affatto persa, è solo che mi sono dimenticato di lei.

FARFŪR E io non lavoro finché lei non arriva!

L'AUTORE Sul mio onore, Farfūr! Te la manderò subito in taxi.

FARFŪR Il tuo onore... un taxi... un taxi carico del tuo onore!

L'AUTORE Sul mio onore, Farfūr!

FARFŪR Fa' come vuoi... tanto, l'onore di un autore è come un fiammifero dei giorni nostri: li sfregghi dieci volte e alla fine non brillano!⁵ Fa' come ti pare...

L'AUTORE Con permesso.

FARFŪR Arrivederci! Ma stai attento, che se ti vede un poliziotto, vestito così, ti importuna immediatamente!

L'AUTORE Farfūr, la commedia!

FARFŪR Non temere! Tu mandami la padrona ed io lavorerò per te come nessuno ha mai fatto!

L'AUTORE Farfūr, la commedia... la voglio esplosiva!

FARFŪR Dell'esplosione me ne occupo io. Almeno una delle mie la sgancerò sicuramente!

L'AUTORE La mia reputazione, Farfūr! Il pubblico, i critici, la gloria! La settima scena del decimo atto che mi innalzerà al cielo!

FARFŪR O ti sbatterà a terra, a Dio piacendo. In questo senso stai tranquillo, ti schianterai al suolo, se Dio vuole!

L'AUTORE Farfūr, io...

FARFŪR Insomma, esci! **(corre dalla sua parte, intenzionato a colpirlo)**

5 Farfūr, qui gioca con proverbio arabo, che si riferisce all'onorabilità della donna in relazione alla sua illibatezza: «L'onore di una donna è come un fiammifero, brilla una volta sola».

المؤلف: (من الخارج) فرفور المشهد..
 فرفور: السابع من الفصل العاشر.. فرقة.. جمهور.. طريفة.. نقاد.. سخن. (ثم ملتفتاً
 إلى الجمهور) مؤلف قال ، هو حد بيألف . اصحى بقى أهو المؤلف مشي والقعدة ح
 تحلو.. قوم.. (يعدل رأسه ويتركها تسقط على صدره مرة أخرى، يشخر) هو من أولها كده
 تشخير.. يا عم اصحى.. الله حدش معاه شاكوش.. ما تقوم بقى.. دهدي (ويضربه بالمقرعة
 على رأسه).

السيد: (مفزوعاً) هب هي هم أخ إيه فين.. إحنا فين.
 فرفور: حد عارف احنا فين.. (ينظر إلى الجمهور) إلا احنا فين صحيح.
 السيد: هو أنت..

فرفور: آمال يعني كريستين كيلر.
 السيد: الله يجازيك .. ده انت قطعتم على حنة حلم..
 فرفور: حلم إيه بقى إن شاء الله؟..

السيد: (في لهجة حالمة) كنت بحلم خير اللهم اجعله خير؟
 فرفور: أيه كنت بتحلم بايه.. لازم كنت بتحلم إنك نايم.
 السيد (بنفس اللهجة) لا لا لا .. كنت باحلم إني باحلم.
 فرفور: وكنت بتحلم إنك بتحلم بايه؟..

السيد: كنت باحلم إني باحلم.
 فرفور: وفي المرة الأخيرة قوي دي.. باحلم الأخيرة دي.. كنت بتحلم بايه؟..
 السيد: إني باحلم.

فرفور: (وقد نفذ صبره) وكنت بتحلم انك بتحلم انك بتحلم بايه؟.. السيد: كنت باحلم إني باحلم
 اني باحلم باحلم اني باحلم..
 فرفور: أما حنة حلم.. لا.. إن شا الله خير.. تعرف تفسيره إيه ده يا سيد؟
 السيد: تفسيره إيه..

فرفور: إنك لسه نايم وإنك مش ح تصحى إلا لما واحد زيي كده يصحى على نفسه إن نفسه
 كده يدملك حنة علقة (وينهال عليه)

L'AUTORE **(da fuori)** Farfūr, la scena...

FARFŪR ...settima del decimo atto... esplosione... pubblico... commo-
zione cerebrale... critici... radio... gloria... serie...**(cambiando tono)**
Ciambelle calde!⁶ **(rivolgendosi al pubblico)** L'Autore ha detto che
lui è uno che crea le cose... ma lascia fare a Dio! **(girandosi verso il**
padrone) Ohi tu, forza, svegliati! Quello, l'Autore, se n'è andato e la
cosa si fa interessante... alzati! **(gli alza la testa, ma il mento gli ricade**
sul petto. Borbotta) Borbotti ancor prima di cominciare? Sù, sveglia!
Qualcuno per caso ha un martello? Svegliati, insomma! **(lo colpisce**
in testa col frustino).

IL PADRONE **(urlando)** Oh... eh... mmm... Cosa? Dove... dove siamo?

FARFŪR Chissà dove siamo... **(rivolgendosi al pubblico)** Infatti, dove
siamo?

IL PADRONE Ah, sei tu...

FARFŪR Speravi fossi Christine Keeler?⁷

IL PADRONE Che Dio ti perdoni! Mi hai pure interrotto un sogno...

FARFŪR E che tipo di sogno era?

IL PADRONE **(con tono sognante)** Stavo sognando che...⁸

FARFŪR Siii... Cosa sognavi? Devi aver sognato qualcosa, mentre dor-
mivi!

IL PADRONE **(con lo stesso tono)** No, no, no! Stavo sognando di sognare.

FARFŪR E cosa stavi sognando nel sogno?

IL PADRONE Stavo sognando di sognare.

FARFŪR Sì, ma alla fine, all'ultimo 'stavo sognando'... che cosa stavi
sognando?

IL PADRONE Di sognare!

FARFŪR **(spazientito)** Stavi sognando che stavi sognando che stavi so-
gnando... che cosa?

IL PADRONE Stavo sognando che stavo sognando che stavo sognando
che stavo sognando di sognare...

FARFŪR Che sogno incredibile! No, ma non ti preoccupare... sai cosa
significa, padrone?

IL PADRONE Cosa?

FARFŪR Che stai ancora dormendo, e che non ti sveglierai fino a che,
uno come me, sognerà di volerti dare una bella ripassata **(lo copre**

6 Nel testo originale la parola è «*simīt*»: si tratta di anelli di pane intrecciati che vengono venduti in Egitto per strada da ambulanti, che li infilano in lunghi pali per trasportarli meglio, e richiamano l'attenzione dei passanti gridando proprio come sta facendo qui Farfūr.

7 Idrīs si riferisce ad una giovane modella salita agli onori della cronaca in quegli anni per il cosiddetto 'affare Profumo', uno scandalo sessuale in cui erano coinvolti membri del Governo britannico, tra cui il Ministro John Profumo.

8 L'espressione usata qui nel testo originale («che Dio ci protegga...») è usata tradizionalmente come incipit per raccontare un sogno.

ضرباً والسيد يحتاج) أصل الحق مش عليك الحق على المؤلف أبو ركب اللي عملك سيد
وسابك تحلم وانا البراغيت بره هرت جتتي..
السيد: بس يا وله عيب.. انت مين انت علشان تضربني؟
فرفور: أنا خدامك فرفور.
السيد: تقوم تضربني؟..
فرفور: وفيها إيه، ديموقراطية، وحشة دي؟
السيد: وتصحيني ليه يا وله..
فرفور: الله.. علشان نشغل الفصل الأول..
السيد: ح تشتغل ازاى؟..
فرفور: انت سيدي وأنا فرفور وانا فرفور وانت سيدي..
السيد: أنا سيدك..
فرفور: أيوه..
السيد: وفيه سيد حاف كده يا ولد.. فين القصر فين الخدم والحشم فين الجنان فين الخيل
المطهمة فين السنابير فين جناح الحريم فين الأبهة والعظمة فين..
فرفور: أهه.. (مشيراً إلى نفسه) أنا أبهتك وعظمتك وكله.
السيد: أنت؟.. جربوع زيك..
فرفور: لأ، ما هو اعمل حسابك.. الرواية لسه ما ابتدئتش وانا ما اندمجتش لسه، لما اندمج
وابقى فرفور إبقى أشتم زي ما انت عايز..
السيد: طب اندمج لى حالاً علشاك اوريك.. اندمجت؟..
فرفور: لسه شويه..
السيد : خلاص..
فرفور: خلاص..
السيد: (منفجراً) بقى يا فرفور الكلب.. (يفاجأ بضربة مفرعة على رأسه فينتابه الذعر)
الله.. جرى إيه يا وله؟..
فرفور: معلى حصل خير، أصلي كنت لسه ما اندمجتش قوي..
السيد: ودلوقتي؟..
فرفور: لأ.. خلاص.. إتوكل على الله..
السيد: ما هو اعمل حسابك أنا المره اللي فاتت اتخضيت، وأنا جسمي مش خالص.. إندمجت
كويس؟..
فرفور: الله ما تتوكل على الله امال..
السيد: ألسطه..
فرفور: قوى قوى قوي قوي..

- di percosse e il padrone protesta)** La colpa non è tua! La colpa è dell'Autore 'belle ginocchia' che ti ha fatto padrone e che ti ha lasciato sognare, mentre le zanzare qua fuori mi mangiavano vivo...
- IL PADRONE Ma insomma, vergognati! Chi sei tu, per colpirmi?
- FARFŪR Sono il tuo servitore Farfūr!
- IL PADRONE E osi picchiarmi?...
- FARFŪR E quindi? Si chiama democrazia.
- IL PADRONE Perché mi hai svegliato?
- FARFŪR Oddio! Per cominciare a lavorare sul primo atto!
- IL PADRONE Come ci lavoriamo?
- FARFŪR Tu sei il padrone e io sono Farfūr, io sono Farfūr e tu sei il padrone!
- IL PADRONE Io sono il tuo padrone?
- FARFŪR Sì.
- IL PADRONE E un padrone può essere svalutato a tal punto? Dov'è il palazzo? Dove sono la servitù e i valletti? Dove sono i giardini? Dove sono i bei cavalli? Dove sono le fontane? Dov'è l'harem? Dove sono la sontuosità e lo sfarzo? Dov'è...
- FARFŪR Eccoli! **(indicando se stesso)** Io sono la tua sontuosità, il tuo sfarzo e tutto il resto!
- IL PADRONE Tu? Un pidocchio⁹ come te...
- FARFŪR No, aspetta un attimo! La commedia non è ancora cominciata, ed io non sono ancora entrato nella parte! Quando mi immedesimo e divento Farfūr, allora puoi insultarmi come vuoi!
- IL PADRONE Va bene. Allora immedesimati ora, così ti faccio vedere io!... Immedesimato?
- FARFŪR Non ancora...
- IL PADRONE Finito?
- FARFŪR Finito.
- IL PADRONE **(esplodendo)** Cane di un Farfūr! **(Viene colpito da una bastonata sulla testa ed è colto dal terrore)** Oddio! Che è successo?
- FARFŪR Scusami, non è niente! È che non mi ero immedesimato del tutto.
- IL PADRONE E adesso?
- FARFŪR No, va bene. Andiamo avanti.
- IL PADRONE Ora fai attenzione, che l'ultima volta mi è preso un colpo e non lo potrei sopportare di nuovo... ti sei immedesimato bene?
- FARFŪR Davvero! Andiamo avanti, vai!
- IL PADRONE A posto?
- FARFŪR Sì, sì, sì!

9 Nel testo originale la parola è «*jarbū'*», che letteralmente indica il «gerboa», roditore della famiglia dei Dipodidi. Il senso qui, però, è quello di «piccolo animale insignificante».

السيد: انت فرفور وانا سيده..
 فرفور: تمام تمام انت فرفور وأنا سيده، أنا فرفور وانت سيده، أنا سيده وانت فرفور، وانت فرفور سيده كله تمام..
 السيد: طيب ما عكش سيجارة على كده يا وله يا فرفور أصلي خرمان م الصبح؟..
 فرفور: وإيه اللي مانعك تشرب ما دام خرمان؟..
 السيد: وإيه بقى يا حق اللي بيمنع الناس تشرب سجائر لما تكون خرمانه؟..
 فرفور: لازم الكحة..
 السيد: أيوه الكحة - ما معكش سيجارة بقى؟
 فرفور: معايا.
 السيد: طب هات سيجارة.
 فرفور: طب هات أنا اجيبها.
 السيد: تجيبها مين؟..
 فرفور: م الدكان.
 السيد: ما أنت بتقول معاك.
 فرفور: ماهي معايا في الدكان بس عايز لها بريزة واللا حاجة أجيبها..
 السيد: واللي ما معاهوشي فلوس يعمل إيه؟.
 فرفور: بقى الليلاذي كمان مفيش فلوس، 500 رواية اعملهم معاك كده ما فيش مرة تغلط وتعمل سيد بحق وحقيق وتطلع قرش من جيبك تقول خد يا واد يا فرفور روح اتشبرق به.. أسياذ إيه مش عارف.
 السيد: والله ما معايا يا فرفور.
 فرفور: طب طلع لسانك كده.
 السيد: أهه (يخرج لسانه).
 فرفور: اهو إن كنت كدبت مش ح يخش تاني.
 (يحاول السيد أن يدخل لسانه في فمه مرة أخرى فلا يستطيع ويشير لفرفور وللسانه فيتخلى فرفور عن الموقف تمامًا).
 فرفور: أنا مالي انت اللي جبتة لروحك.. بتكذب ليه..(السيد قد انتابته نوبة عصبية ويبدل جهداً خارقاً لإدخال لسانه ويشير لفرفور).
 فرفور: أنا مالي يا عم.. دي حاجة بينك وبين لسانك ما ليش دعوة بيها. (السيد وقد احمر وجهه وازداد احتقاناً يكاد يختنق ويشير لفرفور باستعطاف).
 فرفور: أتحرك؟..

IL PADRONE Tu sei Farfūr e io il tuo padrone?

FARFŪR Perfetto, davvero! Tu sei Farfūr e io sono il tuo padrone; io sono Farfūr e tu sei il mio padrone; io sono il tuo padrone e tu sei Farfūr; e tu sei Farfūr il tuo padrone! Tutto perfetto!

IL PADRONE Bene. Hai una sigaretta a portata di mano, amico Farfūr? Ne ho voglia da stamani.

FARFŪR Perché non fumi se ne hai voglia?

IL PADRONE Già, sapientone! Cosa impedisce alla gente di fumare una sigaretta quando ne ha voglia?

FARFŪR La tosse!

IL PADRONE Sì... la tosse! Non è che hai una sigaretta?

FARFŪR Ce l'ho.

IL PADRONE Bene. Dammela!

FARFŪR Ok, dammi che te la vado a prendere!

IL PADRONE Dove la vai a prendere?

FARFŪR In negozio.

IL PADRONE Ma avevi detto di averla?

FARFŪR Ce l'ho nel negozio, ma ho bisogno di dieci piastre,¹⁰ o una cosa così, per prendertela!

IL PADRONE E chi non ha soldi come fa?

FARFŪR Quindi, anche stasera, non ci sono soldi! Abbiamo fatto insieme cinquecento repliche e non c'è una sola volta che, per sbaglio, fai il padrone per bene! Sul serio! Mai che tiri fuori i soldi dalla giacca e dici «Prendi, ragazzo! Farfūr, vai a divertirti!». Che padroni sono questi, non lo so!

IL PADRONE Te lo giuro, Farfūr, non ne ho!

FARFŪR Ok. Tira fuori la lingua, così!

IL PADRONE Ecco. **(tira fuori la lingua)**

FARFŪR Ecco, se hai mentito non potrai più rimetterla dentro!

(Il padrone cerca di rimettere la lingua in bocca una volta, ma non ci riesce. Indica Farfūr e la sua lingua, ma Farfūr non è affatto interessato alla cosa)

FARFŪR Che c'entro io? Sei tu che ti ci sei cacciato! Perché dici le bugie?

(Il padrone ha una crisi di nervi e cerca con uno sforzo incredibile di ritirare la lingua, indicando Farfūr)

FARFŪR Io che c'entro, insomma? Questa cosa è tra te e la tua lingua, non ho nessun diritto d'interferire!

(Il viso del padrone è paonazzo ed è sul punto di soffocare. Indica Farfūr implorante)

FARFŪR Hai capito?

¹⁰ La moneta attualmente in corso in Egitto è la sterlina o lira egiziana, detta anche ghinea (*junīh*). Una ghinea corrisponde a cento piastre (*qurūsh*).

(السيد يشير برأسه علامة الموافقة).
 فرفور: معاك فلوس؟..
 (السيد يشير برأسه علامة الموافقة).
 فرفور: كام؟..
 (السيد يشير لرقم 3 بأصابعه).
 فرفور: 3 جنيه.
 (السيد يرفض برأسه).
 فرفور: 3 صاغ.
 (السيد يرفض).
 فرفور: 3 مليم.
 (السيد يرفض).
 فرفور: أمال ثلاثة إيه بس؟..
 (السيد يؤكد أنهم ثلاثة بغيظ و غضب واستعطاف).
 فرفور: ندخله بقى لسانه نشوفهم ثلاثة إيه.. خلاص دخل لسانك.
 السيد: (يدخل لسانه ويتحسس وجهه ورأسه ورقبته ويتنفس الصعداء).
 فرفور: ثلاثة إيه بقى؟..
 السيد: ثلاثة تعريفة..
 فرفور: الله يغمك سيد..
 السيد: ماعكشي سيجارة بقي؟..
 فرفور: لأ.. سيجارة إيه.. إتوزن بقى واتعدل واندمج خلينا نبتدي لحسن يطب علينا المؤلف
 يلاقينا قاعدين نهنكر كده نروح في داهية
 السيد: أنا سيد مش كده؟..
 فرفور: أيوه افلقنا بقى.
 السيد: طب سيد وعرفناها.. إنما انا.. أنا اسمي إيه؟
 فرفور: وأنا إيش عرفني ما تسأل اللي ألفك.
 السيد: أنا ما عرفش إلا أنت.. أنا اسمي إيه؟..
 فرفور: انت اسمك سيد وخلاص..
 السيد: لا.. لا.. لا.. هو ده معقول.. هو فيه سيد من غير اسم؟، اسمع يا وله يا فرفور سميني يا وله.
 فرفور: اسم النبي حارسك.. عايزني اسميك؟..
 السيد: أيوه.. شوف لي اسم كده يلبق بواحد سيد زيي.
 فرفور: ده مش شغلي ده.. أنا على استلمك متسمي جاهز.
 السيد: يا وله انا بأمرك تلقالي اسم محترم.
 فرفور: خلاص.. نسيمك الجحش.
 السيد: إيه قلة الأدب دي يا وله.. ده اسم دا يا ولد؟..
 فرفور: وأنا جاييه من عندي.. ما هو كل أسامي الناس المحترمة

(Il padrone con la testa fa cenno di sì)

FARFÜR Hai dei soldi?

(Il padrone con la testa fa cenno di sì)

FARFÜR Quanti?

(Il padrone con le dita fa segno di tre)

FARFÜR Tre ghinee?

(il padrone con la testa fa cenno di no)

FARFÜR Tre piastre?

(il padrone fa cenno di no)

FARFÜR Tre decimi di piastra?

(il padrone fa cenno di no)

FARFÜR E allora, tre di che?

(il padrone assicura che sono tre, stizzito, arrabbiato e supplicante)

FARFÜR Rimetti dentro questa lingua, va', e vediamo tre di che cosa!

(Ritira dentro la lingua. Si tocca con le mani la faccia, la testa e il collo. Tira un sospiro di sollievo.)

FARFÜR Allora, tre di cosa?

IL PADRONE Tre mezze piastre.

FARFÜR Che razza di padrone sei!

IL PADRONE Non ce l'hai una sigaretta?

FARFÜR No. Macché, sigaretta! Calmati, concentrati e calati nella parte! Così possiamo cominciare per bene. Se arriva l'Autore e ci trova seduti così, che non facciamo niente, finiamo nei guai!

IL PADRONE Sono un padrone, non è così?

FARFÜR Sì, inizi a scocciare con questa storia!

IL PADRONE Ok, lo sappiamo. Ma io... io come mi chiamo?

FARFÜR Che ne so io! Chiedilo a chi ti ha inventato!

IL PADRONE Ma io non conosco che te? Qual è il io nome?

FARFÜR Il tuo nome è Padrone, e basta!

IL PADRONE No, no, no! Non è possibile! Non può esistere un padrone senza nome! Ascoltami Farfür, devi darmi un nome!

FARFÜR Oh piccolino,¹¹ vuoi che ti dia un nome?

IL PADRONE Sì. Trovami un nome che sia adatto ad un padrone come me!

FARFÜR Questo non è compito mio! Io ne ho ordinato uno col nome già pronto!

IL PADRONE Ehi, te lo ordino: trovami un nome rispettabile!

FARFÜR Va bene, ti chiameremo 'l'asinello'.

IL PADRONE Ma che modi sono questi, figliolo? Cos'è un nome, questo?

FARFÜR Non l'ho mica inventato io! Tutte le persone rispettabili, hanno

¹¹ L'espressione letteralmente significa «che il nome del Profeta ti protegga», e viene utilizzata tradizionalmente dalle donne al posto del nome di un bambino, per proteggerlo dal malocchio. Qui, Farfür la usa per schernire il Padrone, trattandolo come se fosse un bambino da proteggere.

كده.. وكلهم مش ح يعجبوك؟..
السيد: مين قال لك أنهم مش ح يعجبوني؟..
فرفور: خلاص نسيمك الفار.
السيد: يا وله.
فرفور: بلاش ما تزعلش.. القط.. إيه رأيك.. طب الحيوان..
السيد: يا ولد..
فرفور: انت فاكرنى بألف.. والله الأسامي عندنا كده.. العبيط.. المغفل.. أي والله صاحب
البيت بتاعنا اسمه الأستاذ حامد المغفل.
كله كده.. عيلة الجمل.. الناقة.. أبو خروف.. أبو معزة.. غراب.. عيلة الاقرع الأعمى ..
الأعور الاخنف.. وتروح بعيد ليه.. الأطرش.. أبو قفة.. أبو طشت.. أبو منشة.. قصير الديل..
أبو فروة.. أبو قتب.. أبو حشيش.. تسمعشي عن ممدوح بك اللي كاتب في الكرت بتاعه
ممدوح حسن.. تعرف بقيت اسمه إيه.. ممدوح حسن الحرامي.. نقبه كده..
السيد: ما فيش يا وله أسامي كويسة؟
فرفور: زي إيه قول لي..
السيد: أباطة مثلاً..
فرفور: وتبقى تخين كده وبنضارات وتمشي على دفع.. لا يا عم..
السيد: دوس مثلاً.. دوس..
فرفور: وتبقى من أسبوط .. لا يا عم..
السيد: وفودة يا وله..
فرفور: لا.. لا.. لا.. فودة ولهيفة وعاشور وشعير وأبو سمرة.. كلها أسامي ما تنفكش
خليك كده سيد محترم من غير اسم احسن..
السيد: طب الاسم قلنا بلاش والشغل؟..
فرفور: ما له؟..
السيد: أنا باشتغل إيه يا فرفور؟..
فرفور: بتشتغل سيدي عايز أكثر من كده إيه..
السيد: لا.. لا.. ما دام سيد لازم يكون لي شغلة.. اسمع يا وله يا فرفور يا وله.. نقيلي شغلة
محترمة قوي

nomi così! E nessuno di quei nomi ti piacerebbe!

IL PADRONE Chi te l'ha detto, che non mi piacerebbero?

FARFÜR Va bene, ti chiameremo 'il topo'.

IL PADRONE Attento a te!

FARFÜR Lascia stare, non t'arrabbiare! 'Il gatto'... che ne pensi? Vabbé, gli animali no?

IL PADRONE Attento a te!

FARFÜR Tu credi che me li inventi, ma ti giuro che da noi i nomi sono così: 'il tonto', 'lo sciocco'... Davvero, il proprietario di casa nostra si chiama Signor Hāmīd lo Sciocco! Tutti così: 'la famiglia del cammello', 'della cammella', 'del caprone', 'della capretta', 'del corvo', 'la famiglia del calvo', 'del cieco', 'l'orbo', 'quello dalla voce nasale'... Perché non seguire l'usanza? 'Il sordo', 'quello del cesto', 'della tinnozza', 'dello scaccia-mosche', 'quello della coda corta', 'della pelliccia', 'il gobbo', 'quello del hashish'! Non hai mai sentito di Mamdūh Bey, che sul suo biglietto da visita ha scritto 'Mamdūh Ḥassān'... sai qual è il nome completo? Mamdūh Ḥassān 'il ladro'! Il nome della sua famiglia è quello!

IL PADRONE Non esistono bei nomi?

FARFÜR Come cosa? Dimmi.

IL PADRONE Abāza, per esempio.

FARFÜR E vorresti essere grasso, con gli occhiali e camminare ondeggiando?¹² No, amico mio!

IL PADRONE E Dūs, per esempio? Dūs?¹³

FARFÜR E vorresti essere di Assyut? No!

IL PADRONE E di Fūḍa, che ne dici?

FARFÜR No, no e no! Fūḍa, Lahīta, 'Ashūr, Sha'īr o Abū Samra, sono tutti nomi non adatti a te! Resta così, un padrone stimato senza un nome, è meglio!

IL PADRONE Va be', il nome abbiamo detto che non fa' niente. Ma il lavoro?

FARFÜR Che?

IL PADRONE Io che lavoro faccio, Farfūr?

FARFÜR Di lavoro fai il padrone, cosa vuoi più di così?

IL PADRONE No, no! Per essere un padrone devo avere un lavoro! Ascoltami, Farfūr, ragazzo mio... troviamo un lavoro molto rispettabile...

12 Abāza è il nome di una grande famiglia aristocratica egiziana, i cui membri erano caratterizzati da una costituzione robusta. Un esponente importante di questa famiglia è stato 'Azīz Abāza (1898-1973), poeta e autore di opere in versi, grande sostenitore del panarabismo, che ha ricoperto diverse cariche politiche tra il 1923 ed il 1935.

13 Dūs è un nome di famiglia aristocratica egiziana cristiana, diffuso prevalentemente nella zona del Sa'īd, nel sud dell'Egitto. Per entrambi i nomi di queste famiglie e l'importanza che hanno avuto nella storia dell'Egitto si veda: 'Abd al-Malik 2007 e Ḥasan 'Abd al-Bāqī 2005.

حاجة كده مودرن خالص up to date.
 فرفور: تشتغل رأسمالية وطنية؟
 السيد: ما فيش حاجة أحسن؟
 فرفور: فيه.. تشتغل مثقف؟
 السيد: وبيعملوا إيه المثقفين دول عندكم؟
 فرفور: ما بيعملوش حاجة.
 السيد: إزاي ما بيعملوش حاجة؟
 فرفور: أهو دا سؤال يدل على إنك مش مثقف.
 السيد: طب وغيره فيه إيه كمان؟
 فرفور: تشتغل فنان؟
 السيد: فنان إيه! أعمل إيه؟
 فرفور: فنان من غير فن..
 السيد: وهو فيه فى الدنيا فنان من غير فن؟
 فرفور: يوهو.. عندنا منهم كتير.. دول بيصعبوا ع الواحد (يمد يده داخل ملابسه ويخرجها مقبوضة) تاخذلك كبشة.. طب إيه رأيك تشتغل مطرب؟
 السيد: أعمل إيه يعنى؟
 فرفور: تقعد لك يجي ثلاثين أربعين سنة تقول آه..
 السيد: آه بس حاف كده؟
 فرفور: لا.. لا.. لا.. آهات طرب يعني مرة آه مفتوحة آها ها ها مرة مضمومة أو هو هو هو ومرة مكسورة إيهيه هيهه..
 السيد: (باشمئزاز) وانت ترضى سيدك يعمل كده برضه؟
 فرفور: طب إيه رأيك تألف أغاني؟
 السيد: ودي ازاي دي؟
 فرفور: دي بسيطة قوي.. شوف يا سيدي.. تروح عند العطار تملأ جيب من جيوبك عين الحسود والجيب الثاني قول العُزَّال والثالث سهر الليلي والرابع جرح الطبيب والخامس السح الدح امبو.. وإن ما لقيتش زي بعضه طبيب من غير جرح وفي جيبك الصغير شوية رمش عين وكيلو بحاله سمار وشوية بياض.
 السيد: واعمل إيه بده كله؟
 فرفور: تسرح بيهم على المطربين تنقي تشكيلة لده وده قرطاس وربك يصلح الحال.
 السيد: أعوذ بالله.. يا جدع شوف لي شغلة محترمة بقولك..
 فرفور: أقول لك.. اشتغل مؤلف زي الراجل بتاعنا كده.

una cosa veramente moderna. *Up to date*.

FARFŪR Puoi lavorare nel capitalismo nazionale.¹⁴

IL PADRONE Non c'è qualcosa di meglio?

FARFŪR Certo! Puoi fare l'intellettuale?

IL PADRONE Ma cosa fanno questi intellettuali?

FARFŪR Non fanno niente.

IL PADRONE Come non fanno niente?

FARFŪR Questa domanda dimostra che non sei un intellettuale!

IL PADRONE Va bene. Cos'altro c'è?

FARFŪR Vuoi fare l'artista?

IL PADRONE Artista di cosa? Che devo fare?

FARFŪR Un artista senz'arte.

IL PADRONE Al mondo esistono artisti senz'arte?

FARFŪR Ooooh... ne abbiamo moltissimi! Sono dappertutto **(infila la mano dentro i vestiti e la tira fuori chiusa)** Ne vuoi una manciata?

Che ne dici di fare il cantante?

IL PADRONE Cioè, che dovrei fare?

FARFŪR Devi continuare a dire «Ooohhh» per trenta o quarant'anni!

IL PADRONE Ma... «Ooohhh» e basta?

FARFŪR No, no! Degli «Ooohhh» melodiosi, ovviamente! A volte aperti, «Aaahh aaahhh aaahh», a volte chiusi «Uuuhh uuuhhh uuuhhh», a volte rotti «Ah-ah-ah»!

IL PADRONE **(disgustato)** E tu, vorresti che il tuo padrone facesse questo?

FARFŪR Bene. Che ne dici di comporre canzoni?

IL PADRONE E com'è?

FARFŪR Guarda, è molto facile! Vai dallo speciale e riempi una delle tasche di «malocchio», un'altra tasca di «parole dei critici», un'altra di «veglie notturne», un'altra ancora di «ferite del dottore», e l'ultima di «*al-saḥ, al-daḥ, imbū*» e se non ne trovi, va bene anche un dottore senza ferite. E nella tasca piccola, metti «l'occhio», un chilo intero di «kajal» e un po' di «cipria».¹⁵

IL PADRONE E che ci faccio con tutto questo?

FARFŪR Ci vai in cerca di cantanti, per migliorare il loro repertorio qua e là, e Dio penserà al resto.

IL PADRONE Che Dio ci protegga! Ehi, ti avevo detto di scegliermi un lavoro rispettabile!

FARFŪR Eccolo! Fai l'autore, come il nostro uomo là...

¹⁴ Politica economica in cui lo Stato, in un regime di nazionalizzazione, agisce da principale vettore dell'economia. Uno dei maggiori esempi di capitalismo di Stato o nazionale è rappresentato dall'Egitto di Nasser; per approfondimenti si veda Cooper 1982.

¹⁵ Titoli e temi caratteristici del repertorio musicale folklorico egiziano. In particolare, l'espressione *al-saḥ, al-daḥ, imbū* è il titolo di una canzone per bambini, le cui parole hanno una funzione onomatopeica nel linguaggio infantile.

السيد: يا فرفور..
 فرفور: ما تزعلش.. اشتغل محامي..
 السيد: واعمل إيه يعني؟
 فرفور: تتحامي في عدالة المحكمة انها تحكملك.
 السيد: وإذا ما حكمتش؟
 فرفور: يبقى كسبنا مقدم الأتعاب.
 السيد: لأ.. أنا أفضل اشتغل وكيل نيابة.
 فرفور: الراجل اللي ببعادي الناس ده لله في لله.. لا يا عم.. اشتغل قاضي أحسن..
 السيد: اعمل ايه يعني يا فرفور.
 فرفور: تفضل تدرس في القضايا كويس قوي وتجهز لها الحثيات وبعدين تيجي في المحكمة تأجلها.. مش عاجبك خلاص.. اشتغل دكتور.
 السيد: لا يا عم انا ما بعرفش في الطب.
 فرفور: ويعني هم اللي بيعرفوا.
 السيد: يا بني أنا في عرضك.
 فرفور: خلاص اشتغل محاسب. توفر ع الناس الزيادة اللي بتأخذها الضرائب وتأخذها انت.
 السيد: يا بني..
 فرفور: بس.. لقيتها لك.. أما حتة شغلة بقى.. اشتغل لعب كورة..
 السيد: دي عايزة مؤهلات..
 فرفور: مؤهلات ايه يا عم أجرى اللعب في الحارة.
 السيد: حارة ايه يا جدع إناح نلخ؟
 فرفور: ماهي دي المؤهلات والله، تطوح الكتب والكراريس وتروح تلعب لك في الحارة
 سننين ثلاثة لغاية لما تبقى ستاشر سبعتاشر.. شبل يعني.. تبص تلاقهم اكتشفوك وبقيت
 نجم، كابتن لطيف يبص لك ويقول أما حتة ولد.. برافو يا سيدو.. المدرجات كلها بتنتج
 صوتها سيدو.. سيدو..
 السيد: لا.. لا.. دا الكورة دي لعب عيال..
 فرفور: طب وماله ما احنا كلنا عيال.. بس فيه عيال كبار وعيال صغار.
 السيد: يعني كل الناس دول عيال؟
 فرفور: عيال كبار وحياتك، قصدي كبار عيال..
 السيد: طب والواحد يعرف العيل الكبير م الصغير ازاى؟
 فرفور: من شنبه.. اللي له شنب..
 السيد: يبقى الكبير..
 فرفور: يبقى الصغير يا عبيط، اصلهم لما بيكبروا بيحلقوا شنباتهم..

IL PADRONE Farfūr...

FARFŪR Non ti arrabbiare! Fai l'avvocato!

IL PADRONE Che cosa dovrei fare?

FARFŪR Fai in modo che la giustizia della corte sia in tuo favore.

IL PADRONE E se non lo fosse?

FARFŪR Guadagneremmo comunque l'anticipo della parcella!

IL PADRONE No. Preferisco lavorare come Pubblico Ministero.

FARFŪR L'uomo che si fa nemici tra la gente senza motivo? Nooo... fai il giudice, è meglio!

IL PADRONE E cosa fa?

FARFŪR Devi studiare molto bene il caso e preparare le motivazioni legali.

Dopo vai in aula e rinvii l'udienza. Se non ti piace, allora fai il dottore!

IL PADRONE No, Farfūr. Non so niente di medicina.

FARFŪR E credi che quelli ne sappiano?

IL PADRONE Figliolo, per favore!

FARFŪR Va bene! Fai il ragioniere: fai risparmiare alla gente i soldi delle tasse e te li intaschi tu.

IL PADRONE Figliolo...

FARFŪR Basta. Te l'ho trovato! Un lavoro incredibile: fai il calciatore!

IL PADRONE C'è bisogno di qualifiche?

FARFŪR Ma quali qualifiche! Vai a giocare per strada!

IL PADRONE Ma quale strada! Stiamo scherzando?

FARFŪR Questi, sono diplomi! Butta via i libri e le sedie! Vai a giocare per strada per due o tre anni, finché non hai sedici o diciassette anni. Prima giochi nella primavera, improvvisamente poi ti scoprono e diventi una stella! *Captain* Laṭīf ti guarda e dice: «Che ragazzo! Bravo Padrone!»... e da tutti gli spalti si alza un coro «Pa-dro-ne... Pa-dro-ne...».¹⁶

IL PADRONE No, no. Il calcio è un gioco da bambini!

FARFŪR E allora? Tutti quanti siamo bambini! Solo che ci sono bambini grandi e bambini piccoli.

IL PADRONE Cioè, tutte queste persone sarebbero bambini?

FARFŪR Bambini grandi, certamente! Secondo me, grandi bambini!

IL PADRONE E come si fa a distinguere il bambino grande da quello piccolo?

FARFŪR Dai baffi. Quello con i baffi è...

IL PADRONE ...è quello grande?

FARFŪR È quello piccolo, scemo! Perché quando diventano grandi, i baffi se li rasano!

16 Muḥammad Laṭīf (1909-1990) è stato un calciatore professionista egiziano, ha giocato nella squadra nazionale che si qualificò per la prima volta ai Campionati del Mondo del 1934. Dopo aver allenato per alcuni anni lo *Zamalek*, ha intrapreso la carriera di commentatore sportivo, diventando famoso in tutto il mondo arabo per le sue radiocronache.

السيد: أمال تعرفهم من بعض ازاي يا وله؟
 فرفور: أقول لك أنا.. العيل الكبير تعرفه لما تلقى معاه عيلة..
 السيد: عيلة كبيرة زيه؟
 فرفور: لا يا عبيط.. عيلة صغيرة..
 السيد: اللي افهمه كبير يعني معاه عيلة كبيرة.
 فرفور: كبير يعني معاه عيلة صغيرة.
 السيد: طب والعيلة الكبيرة؟
 فرفور: تلقاها دايماً مع عيل صغير.
 السيد: دي حاجة تلخبط.
 فرفور: دى تضحك وانت الصادق الصغيرين عايزين يكبروا والكبار عايزين يصغروا.
 دول لما بيكبروا بيصغروا ولما بيصغروا يحبوا يكبروا يقوموا يصغروا اكثر.. حاجة تضحك.
 شايف أنا بضحك ازاي (يمط فمه ويظهر أسنانه في حركة لا ابتسام فيها).. بس لقيتها أما حنة
 دين شغلة..
 ..السيد: إيه؟
 ..فرفور: إيه رأيك تشتغل مذيع؟
 السيد: لا.. لا.. لا يا عم.. عارفه.. مش الراجل الرغاي قوي ده.. اللي لما ما يلاقيش حد
 يرغي معاه يقفل عليه أوضه ويكلم نفسه ويفتكر ان الناس مش سامعاه
 فرفور: طب إيه رأيك تشتغل عسكري مرور؟
 السيد: بيعمل إيه؟
 فرفور: ده راجل زي حالاتنا كده مالوش عربية إنما طول النهار قاعد يتحكم في اللي عندهم
 عربيات.. واللا اقول لك.. اشتغل بواب في هيلتون.. أهو بلبسك ده يقبلوك على طول
 ويدولك بدل لبس كمان.
 السيد: اعمل إيه يعني؟
 فرفور: شحات افرنجي، تقف وجيه كده ومن غير ما تمد إيدك اللي داخل واللي طالع
 يدريك..
 السيد: ما فيش يا ابني شغلانة عندك الواحد ياكل منها عيش بعرق جبينه؟..
 فرفور: فيه.. اشتغل حرامي.
 السيد: طب أنا مستعد.
 فرفور: تحب بقى تشتغل حرامي كبير واللا حرامي متوسط واللا حرامي على قد حاله؟
 السيد: ودي عايزه كلام.. حرامي كبير طبعاً..
 فرفور: خلاص بقى اشتغل في التصدير والاستيراد والمقاولات.
 السيد: والحرامي المتوسط؟
 فرفور: إبقى افتح لك جمعية تعاونية واللابوتيك.
 السيد: إلا دي.. واللي على قد حاله.
 فرفور: ده الغلبان بقى اللي بيسرق بعرق جبينه يطلع علي

IL PADRONE Come si distinguono?

FARFÜR Te lo dico io. Il bambino grande, lo riconosci quando è con una bambina.

IL PADRONE Una bambina grande, come lui?

FARFÜR No, sciocco! Un bambina piccola.

IL PADRONE Io pensavo che il grande stesse con la bambina grande.

FARFÜR Il grande sta con la bambina piccola.

IL PADRONE Va bene. E la bambina grande?

FARFÜR È sempre quella del bambino piccolo.

IL PADRONE Questa cosa non è chiara.

FARFÜR Al contrario, questa cosa è divertente: i piccoli vogliono diventare grandi e i grandi vogliono diventare piccoli. I piccoli, quando crescono, diventano piccoli e quando diventano piccoli, vorrebbero crescere, ma diventano ancora più piccoli! Una cosa davvero comica! Vedi come me la rido? **(stira la bocca e mostra i denti, in una smorfia che non è un sorriso)** Ma, ho trovato il lavoro per te!

IL PADRONE Quale?

FARFÜR Che ne dici di fare l'annunciatore?

IL PADRONE No, no, no! Lo conosco. Non è quell'uomo che parla tanto, che quando non ha nessuno con cui parlare, chiude la stanza, parla con se stesso e pensa che la gente non lo senta?

FARFÜR Va bene. Allora, che ne dici di fare il vigile urbano?

IL PADRONE Cosa fa?

FARFÜR È un uomo nelle nostre stesse condizioni: non ha una macchina, ma tutto il giorno regola e controlla quelli che hanno le macchine. Ora te ne dico un altro: fai il portiere al Hilton. Con questo abbigliamento, ti assumerebbero subito e ti darebbero anche un rimborso per il vestito.

IL PADRONE Che dovrei fare?

FARFÜR Il mendicante europeizzato. Te ne stai così, elegante, senza nemmeno allungare la mano. Chi entra e chi esce, ti dà qualcosa!

IL PADRONE Ma non esiste un lavoro di cui uno possa vivere, con il sudore della propria fronte?

FARFÜR Certo! Puoi fare il ladro.

IL PADRONE Va bene, ci sto.

FARFÜR Vorresti essere un ladro grande, un ladro medio o un ladro normale?

IL PADRONE C'è bisogno di dirlo? Ovviamente un ladro grande!

FARFÜR Va bene, allora lavora nell'esportazione, nell'importazione e nell'edilizia.

IL PADRONE E il ladro medio?

FARFÜR Devi aprirti una cooperativa sociale o una *boutique*.

IL PADRONE Tutto tranne questo! E il ladro normale?

FARFÜR Quello è il vero povero! Ruba col sudore della fronte! Sale sulle

موايسير يسطي على بيت، ينشل له محفظة وتطلع فاضية.. حاجة زي كده.
السيد: لأ.. أنا ح اشتغل تربى.
فرفور: أف اخص عليك حد بيشتغل على حرف الدنيا كده؟ يعني إن فلنت رجلة مرة ينزل
في الآخرة.
السيد: مش احسن م السرقة..
فرفور: والله، أكبر كلمة، السرقة احسن.
السيد: يبقى خلاص اشتغل مخبر..
فرفور: مش الراجل ده اللي بتبقى كل الناس عارفه إنه مخبر وهو الوحيد اللي مش
عارف؟.. أقول لك.. اشتغل مهندس احسن.
السيد: هو انا يا بني في حيل.
فرفور: خلاص يبقى ح يعملوك باشمهندس (ثم يغير لهجته) طب إيه رأيك تسيب ده كله
وتشتغل موظف حكومة وادي انت عندك المؤهلات؟..
السيد: إزاي يعني؟..
فرفور: انت مش عايز حنة تمام وتفضل تحلم فيها إنك بتحلم؟. عندك من يوم القبضية ليوم
القبضية شهر بحاله تحلم فيه.
السيد: إيه رأيك نفسي اشتغل سواق تاكسي.
فرفور: انت بتشوف كويس؟.
السيد: طبعًا..
فرفور: بتعرف شوارع مصر؟.
السيد: حارة حارة..
فرفور: تعرف تقعد ساعة من غير ما تسب الملة؟.
السيد: أيوه..
فرفور: وإذا شاور لك راكب والعربية فاضية تقف؟.
السيد: دا لازم اقف..
فرفور: تبقى ما تنفعشي تشتغل سواق..
السيد: طب كمساري، والنبي كمساري..
فرفور: تعرف تعوم؟.
السيد: أعوم فين؟.
فرفور: في عرقك..
السيد: ودي لازمة دي؟.
فرفور: قوي إن ما عرفتش تعوم في عرقك لازم تعرف تعوم في عرق غيرك، ما عرفتش
كده ولا كده تبقى ما تنفعش.
السيد: انت يعني إيه حكايتك بالضبط.. انت يا وله ما فيش حاجة عاجباك ابداً.. انت ناقد يا
وله؟.. إيه.. كل الشغل اللي خلقه ربنا، مش عاجبك، أمال الناس دي عايشه ازاي، ما كل
واحد زمانه بيشتغل في شغلانه والحمد لله.

grondaie per irrompere nelle case, oppure ruba portafogli vuoti... cose così!

IL PADRONE No. Farò il becchino.

FARFÜR Ufff... Vuoi essere uno che accetta di lavorare al margine estremo del mondo? Cioè, se ti scivola un piede una volta, ti ritrovi dall'altra parte!

IL PADRONE Non è meglio di rubare?

FARFÜR Oddio, no! È meglio rubare!

IL PADRONE Va bene, allora farò l'informatore.

FARFÜR Intendi quell'uomo che tutti sanno che è un informatore, anche se lui è l'unico a non saperlo? Ascolta me, fare l'ingegnere è meglio!

IL PADRONE No, figliolo, non ne ho la forza.

FARFÜR Va bene! Ti avrebbero fatto ingegnere capo! **(cambiando tono)** Ok. Che ne pensi di lasciar stare tutto questo e fare l'impiegato statale, visto che ne hai le capacità?

IL PADRONE In che senso?

FARFÜR Non vuoi un posto, dove puoi dormire e sognare che stai sognando? Avresti, fra un giorno di paga e l'altro, un mese intero per sognare!

IL PADRONE E che ne diresti se facessi il tassista?

FARFÜR Hai una buona vista?

IL PADRONE Certo!

FARFÜR Conosci le strade del Cairo?

IL PADRONE Vicolo per vicolo.

FARFÜR E riesci a stare seduto un'ora senza imprecare?

IL PADRONE Sì.

FARFÜR E se un cliente ti fa cenno e il taxi è vuoto, ti fermi?

IL PADRONE Certo che mi fermo!

FARFÜR Non sei adatto a fare il tassista!

IL PADRONE Allora il controllore? Dai, il controllore?

FARFÜR Sai nuotare?

IL PADRONE Nuotare dove?

FARFÜR Nel tuo sudore!

IL PADRONE È necessario?

FARFÜR Sì! Perché se non sai nuotare nel tuo sudore, ti tocca imparare a nuotare nel sudore degli altri! Se non sai fare l'una o l'altra cosa, non puoi fare il controllore!

IL PADRONE Insomma, qual è il tuo problema? Ragazzo mio, non c'è mai niente che ti piaccia! Che sei un critico? Tutti i lavori che Dio ha messo in terra, a te non piacciono! Come vive tutta l'altra gente? Tutti, nella vita, fanno il proprio lavoro e stanno bene!

FARFÜR E chi l'ha detto che stanno bene? Se fossero felici, perché sarebbero qui?

IL PADRONE E chi ti ha detto che non sono felici?

فرفور: ومين قال إنهم مبسوطين.. هم لو كانا مبسوطين كانا لفوا علينا.
السيد: ومين قال لك أنهم مش مبسوطين؟
فرفور: وح تغلبنى واغلبك ليه أهم قدامك.. تسألهم.. إنتو يا جماعة يا للي هنا.. إنتو يا
اخوانا يا عالم يا هوه.. اللي مبسوط من شغله يرفع إيده.. (ينتظر قليلا) أهه.. شايف بقى يا
سى سيد ولا واحد يرفع إيده.
السيد: كداب في أصل وشك، فيه واحد هناك أهه رافع إيده م الصبح.
فرفور: اللي هناك ده.. انت رافع إيدك يا أختينا؟.. ما تقف كده خاينا نشوفك (ويقف المتفرج
وهو لا يزال رافعا يده). انت مبسوط من شغلك؟
المتفرج: قوي قوي..
فرفور: وبشتغل إيه؟
المتفرج: بدور على شغل..
فرفور: جالك كلامي!..
السيد: أمال لما ما حدش عاجبه شغله بيشتغلوا ليه؟
فرفور: من قرفهم بعيد عنك.
السيد: من قرفهم بيشتغلوا؟
فرفور: ويعني عاجبك شغلهم قوي، ما هو راخر يقرف.
السيد: يعني الواحد علشان ينقي له شغلانه كويسه.
فرفور: ينقي أقرف شغلانه.
السيد: يعني أحسن شغلانه هي أقرف شغلانه. خلاص استيبينا.. ح اشتغل تريي.. هه.. ياللا
بيننا.
فرفور: رايح فين؟
السيد: رايح اشتغل.
فرفور: تعمل إيه؟
السيد: أهه نتسلى شوية نفحر قبر واللا اتنين نفوت النهار.
فرفور: أما أنت حتة سيد إنما سيد صحيح.. ده كل شىء في الدنيا بيتعمل جاهز إلا القبور
دي لازم تتعمل تفصيل.. هو فين المييت ده اللي ح تفحر له؟
السيد: موجود..
فرفور: فين؟..
السيد: موجود، زمانه دلوقتي بيعدي من شارع مش واخذ باله، راكب معدية، سايق عربية
لوري وحابس له بنفسين، رايح مستشفى الدمرداش، كلها ساعة وتلاقهم جايبينه..
فرفور: يعني انت ضامنه كده في جيبك؟
السيد: إلا ضامنه، ده خصوصاً الرأجل بتاع الدمرداش ده.. ده أكيد..
فرفور: واشمعنى الدمرداش يعني والقصر العينى كويس؟
السيد: لا أصل القصر العينى ما لوش دعوة؟.. ده العيان بيموت قبل

FARFŪR Ma perché dobbiamo litigare, per questo, davanti a loro? Chiediglielo! Voi tutti che siete qui, dico a voi, fratelli miei! Chi tra di voi è contento del proprio lavoro, alzi la mano! (**aspetta un po'**) Ah! Visto signor Padrone! Nessuno ha alzato la mano!

IL PADRONE Sei un bugiardo patentato! C'è uno laggiù che ha alzato la mano da una vita!

FARFŪR Quello laggiù? Tu hai alzato la mano, amico mio? Alzati in piedi così ti possiamo vedere! (**lo spettatore si alza continuando a tenere la mano alzata**) Tu sei contento del tuo lavoro?

SPETTATORE Moltissimo.

FARFŪR Che lavoro fai?

SPETTATORE Cerco un lavoro.

FARFŪR Questo è quello che intendevo!

IL PADRONE Ma allora, se a nessuno piace il suo lavoro, perché lavorano?

FARFŪR Per disgusto!

IL PADRONE Lavorano per disgusto?!?

FARFŪR Ti piacciono molto questi lavori, eppure sono disgustosi.

IL PADRONE Quindi uno per avere un lavoro buono...

FARFŪR ...dev'essere il più disgustoso.

IL PADRONE Cioè il lavoro migliore è il lavoro più disgustoso? Ok, *sta' bene!* Farò il becchino... andiamo!

FARFŪR Dove vai?

IL PADRONE Vado a lavorare.

FARFŪR Cosa fai?

IL PADRONE Passo un po' il tempo. Facciamo uno o due funerali, per far trascorrere la giornata!

FARFŪR Che padrone sei? Un buon padrone? Ogni cosa sulla terra si trova già pronta, tranne i funerali. Quelli bisogna farli su misura! Dove sarebbe il morto che vuoi seppellire?

IL PADRONE È qui!

FARFŪR Dove?

IL PADRONE È qui! In questo momento, magari, sta attraversando la strada senza fare attenzione; o sale su un traghetto; o guida un camion; o sta fumando...Va all'ospedale Dimardāsh¹⁷ e, nel giro di un'ora, ce lo portano qui!

FARFŪR Ne sei così sicuro?

IL PADRONE Senza dubbio! In particolare, uno che va al Dimardāsh. Quello è sicuro!

FARFŪR Ma che significa, il Dimardāsh? Perché il Qasr al-'Aynī, è buono?

IL PADRONE Il Qasr al-'Aynī non ha colpa! Là, i malati muoiono prima

¹⁷ Il *Dimardāsh* ed il *Qasr al-'Aynī* sono due dei maggiori ospedali del Cairo, collegati, rispettivamente, all'Università di 'Ayn Shams e all'Università del Cairo. Idris ha lavorato presso il *Dimardāsh* durante gli anni di praticantato da medico.

ما يخشه ..
 فرفور: يعني أنت متأكد أن جايلك ميت جايلك ميت؟
 السيد: متأكد أوي ده ما فيش النهارده أسهل من الموت، ديك النهار واحد اعرفه جه يحلق
 دقنه مات..
 فرفور: اللي اعرفه أنقح.. جه يتولد مات..
 السيد: مسكين ما لحقش يعيش..
 فرفور: قصدك ما لحقش يموت..
 السيد: قصدي يعيش..
 فرفور: ودي عيشه دي اللي الناس تعيشها عشان تموت؟
 السيد: دي نكتة..
 فرفور: ونكتة بايخة كمان..
 السيد: باينها كده واحنا مش عارفين.
 فرفور: يبقى أحسن حاجة تقبلها.
 السيد: عشان تبقى إيه؟
 فرفور: تبقى نكتة كويسة على الأقل.
 السيد: إزاي؟
 فرفور: بدل ما نعيش عشان نموت؛ نموت عشان نعيش.
 السيد: إزاي نموت عشان نعيش؟
 فرفور: بقولك تبقى نكتة كويسة يعني بدال ما ننوي نعيش ونخاف وننغمم الموت ليطب
 علينا، ننوي نموت، نقوم كل يوم نعيشه نفرح إننا عشاناه، وإذا متنا يبقى ما جنبناش من
 عندها حاجة.
 السيد: ويبقى في الحالة دي أحسن طريقة أن الناس تشتغل تربية.
 فرفور: بس العيب بقى يشتغلوا تربية؟ على مين؟ يدفنوا مين؟
 السيد: يدفنوا بعض.
 فرفور: طيب وجبت إيه من عندك ما هم طول النهار بيعملوا كده.
 السيد: انت يا واد يا فرفور بتتكلم كده زى الفلاسفة.
 فرفور: أنا؟ فشر.. أنا اعمل زي الجماعة دول.. ده انا ضيعت عمري اقرا فلسفة واقعد لك
 بالسنة اقرا في كتب عشان قال إيه يثبتولي فيها في الآخر اني قال إيه موجود.
 السيد: انت كنت غاوي فلسفة وإلا إيه؟
 فرفور: أبداً أنا كنت بدور لى على شغله.. وباقرا علشان اشوف أحسن شغله إيه، وأحسن
 ليه؟ والنتيجة ضيعت عمري اقرا فى كلام دمه ثقيل.. قال إيه.. مأساة الإنسان.. والوجود
 والعدم.. ولحظة الاختيار.. والإرادة الحرة.. والدفعة الأولى أنا مالي أنا.. ومال ده كله.. أنا
 عايز فلسفة تقوللى اشتغل إيه.. أنا أنا يا فرفور.. يا بني آدم.. ياللي فرصه دلوقتي يحس..
 اشتغل إيه؟

di entrarci!

FARFÜR Quindi tu sei sicuro che arriverà un morto?

IL PADRONE Sicurissimo! Al giorno d'oggi, non c'è niente di più facile della morte! L'altro giorno, uno che conoscevo, è andato a farsi la barba ed è morto!

FARFÜR Ne conosco uno meglio: è andato per nascere ed è morto!

IL PADRONE Poverino! Non è riuscito a vivere!

FARFÜR Intendevi che non è riuscito a morire?

IL PADRONE Intendevo a vivere!

FARFÜR E questa sarebbe vita? Quella che la gente vive, per poi morire?

IL PADRONE È una barzelletta!

FARFÜR Una brutta barzelletta, per giunta!

IL PADRONE Sembrerebbe così, ma non lo sappiamo!

FARFÜR La cosa migliore sarebbe accettarla!

IL PADRONE E cosa otterresti?

FARFÜR Per lo meno una barzelletta migliore!

IL PADRONE Come?

FARFÜR Invece di vivere per morire, dobbiamo morire per vivere!

IL PADRONE Come, morire per vivere?

FARFÜR Ti ho detto che sarebbe una barzelletta migliore se, invece di vivere temendo e angosciandosi per l'arrivo della morte, decidessimo di essere morti. Ogni giorno ci alzeremmo rallegrandoci di essere vivi, e se poi dovessimo morire, non sarebbe successo niente di strano!

IL PADRONE In queste condizioni, la cosa migliore è fare il becchino!

FARFÜR Non c'è niente di male a fare il becchino, ma per chi? Per seppellire chi?

IL PADRONE Seppellirci tra di noi.

FARFÜR Bene! Che c'è di nuovo? Non è quello che facciamo tutto il giorno!

IL PADRONE Ma sentilo, Farfür! Parli proprio come un filosofo!

FARFÜR Io? Io come quelli là? Impossibile! Ho buttato la mia vita a leggere di filosofia! Ho continuato per anni a leggere libri, perché mi dimostrassero soltanto che esisto?

IL PADRONE Eri un appassionato di filosofia o che?

FARFÜR Mai! Mi stavo solo cercando un lavoro. Leggevo per scoprire quale fosse il lavoro migliore e perché! Il risultato è che ho sprecato la mia vita a leggere discorsi noiosi, su «la tragedia dell'uomo», «l'essere e il non essere», «la possibilità della scelta», «il libero arbitrio» e «la causa primigenia»... io che c'entro? Che c'entra tutto questo? Io vorrei che la filosofia mi dicesse che fare! Io, io Farfür! Quell'essere umano, che se lo pizzichi, adesso, sente dolore! Cosa devo fare?

واشتغله ليه؟.. محدش قاللى.. وكانت النتيجة اني ايه بشتغل فرفور..
السيد: ده انت كمان سطين بالشكل ده تبقى شاعر.
فرفور: من الجماعة دول اللي إذا شبعوا يتغزلوا فى الجوع، وإذا جاعوا يتغزلوا فى الشبع
وإذا اتعذبوا يقولوا شعر، وإذا انبسطوا يسموه الضياع، وإذا حبوا يلعنوا الحب، وإذا بطلوا
يحبوا يلعنوا أبو اللي ما يحب.. لا لا يا عم ابعدي عنهم الله يخليك.
السيد: وانت تطول دول بيعبروا عن اللي بيوجع الناس.
فرفور: ودي جدعنه دي؟
السيد: أمال اللي يصبر على الألم يبقى هو الجدع؟
فرفور: ولا دي رخره جدعنه.. لا اللي صابر جدع، ولا اللي بيزعق جدع..
السيد: أمال الجدع مين؟
فرفور: انت عايز الحق.. عايز الجدع يعنى؟
السيد: أيوه..
فرفور: الجدع الجدع؟
السيد: اللي ينتحر؟
فرفور: دى هيافة دى.
السيد: اللي يتصوف؟
فرفور: دي قلة حيلة.
السيد: اللي يعيش كده وخلص؟
فرفور: ما تبقاش عيشة.. دي تبقى موت حي.
السيد: أمال مين بقى الجدع الجدع؟
فرفور: ما اعرفش .. هيه ادينى ضحكت عليك وخذت الجنة من إيديك..
السيد: تبقى انت الجدع.
فرفور: أما انك سيد عبيط صحيح، هو فيه حد النهارده جدع.. ياللا يا اخي نشوف شغلنا، دا
احنا يا دوبك اخترنا لك الاسم واخترنا لك الشغل، ياللا بقى الوقت بيسرقنا.
السيد: إحنا اخترنا حاجة.
فرفور: حانعمل إيه ما هو احنا كده يا جنس آدم لما نعجز وما نلقاش قدامنا إلا حل واحد
نقول أهو ده الحل اللي اخترناه. ياللا بقى اشتغل خلينا نخلص.
السيد: احفر يعنى؟
فرفور: أيوه يا أخى ياللا.
السيد: من غير ميت؟

E perché? Nessuno me lo dice e il risultato eccolo, faccio il Farfūr!¹⁸

IL PADRONE Continua così un altro paio di righe e ti trasformi in un poeta!

FARFŪR Di quelli che se sono sazi, cantano la fame e se hanno fame, cantano la sazietà? Se sono tormentati, declamano poesie e se sono felici, si dicono persi? Se amano maledicono l'amore, e se smettono di amare, maledicono chi non ama? No, no! Non mi mischiare con loro, grazie!

IL PADRONE Credi che non potresti essere uno di loro? Eppure esprimo no ciò che fa soffrire la gente.

FARFŪR Ti sembra una cosa furba?

IL PADRONE Pensi che sia più furbo chi sopporta il dolore in silenzio?

FARFŪR Neanche quello. Né chi è paziente, né chi urla.

IL PADRONE E allora, chi è furbo?

FARFŪR Vuoi la verità? Vuoi sapere chi è il vero furbo?

IL PADRONE Sì.

FARFŪR Il furbo vero?

IL PADRONE Chi si uccide?

FARFŪR Questa è una sciocchezza.

IL PADRONE Chi diventa mistico?

FARFŪR Questo serve a poco.

IL PADRONE Chi vive così, senza significato!

FARFŪR Non sarebbe più vita, sarebbe morte-in-vita!

IL PADRONE E quindi chi è furbo davvero?

FARFŪR Non lo so. Ti ho preso in giro e sono riuscito a fartela sotto il naso!

IL PADRONE Quindi, sei tu il furbo!

FARFŪR Ma che padrone scemo, che sei! Oggi, non c'è nessun furbo! Coraggio, amico mio, pensiamo al nostro lavoro! Abbiamo a mala pena scelto il tuo nome e il tuo lavoro, andiamo va', che il tempo vola!

IL PADRONE Abbiamo scelto qualcosa?

FARFŪR Che ci possiamo fare? Siamo così gli esseri umani, quando falliamo e non abbiamo davanti a noi che un'unica soluzione diciamo: «Ecco, questa è la soluzione che abbiamo scelto!». Andiamo, via, mettiamoci al lavoro e finiamola!

IL PADRONE Insomma scavo?

FARFŪR Sì, sì! Coraggio!

IL PADRONE Senza un morto?

18 In questo passaggio Farfūr accenna a concetti e teorie filosofiche che partendo da Parmenide, con l'essere e il non essere, arrivano fino a Sartre e all'esistenzialismo, per il quale l'importanza della scelta sta nella definizione del sé e della propria libertà. Si fa riferimento anche a San Tommaso, che considerava il libero arbitrio come causa del proprio movimento che determina l'uomo ad agire, ma anche a Nietzsche, a Schopenhauer e a Kierkegaard (secondo cui la malattia mortale dell'uomo è la disperazione, che gli impedisce di realizzare se stesso).

فرفور: الله.. مش انت اللي قلت؟
السيد: حاضر.. نشتغل.. أمرنا إلى الله نشتغل.. بس يكون في علمك.. آه.. أنا لازم تنطبق
على كل قوانين عقد العمل الفردي.. آه.. لا فصل تعسفي ولا جزاء بدون تحقيق ولا كلام
فارغ من ده.

فرفور: هو من أولها كده؟
السيد: أنا حاكم احب اعرف حقوقي.. واحنا لينا حقوقنا.. آه.. الايد لوحدها ما تسقفش.. مش
كده واللا ايه يا اخوانا؟ دا احنا بنعرق لازم احنا اللي لازم ناخذ نتيجة عرقنا.. كده والا
لأ يا رجاله؟

فرفور: طب مش تشتغل شوية بس عشان تحلل الكلمتين.
السيد: لأ.. الشرط نور.. والشرط عند العمل ينفع ساعة الرfid.. وانا ما احبش اترازل على
حد ولا حد يترازل على.. مفهوم كده والا مش مفهوم؟
فرفور: مفهوم.

السيد: إستبيننا يعنى؟

فرفور: استبيننا.

السيد: طب ادي الفاس أهه واشتغل انت..

فرفور: أنا اللي اشتغل؟

السيد: الله؟ أمال مين اللي يشتغل؟

فرفور: انت..

السيد: لا أنا سيدك وانت اللي تشتغل لي.

فرفور: وعقد العمل والرزالة والرfd وكل ده؟

السيد: ماشى كله.

فرفور: على؟

السيد: لأ.. على أنا..

فرفور: وعليك ليه مش أنا اللي ح اشتغل.

السيد: ما أنا راخر ح اشتغل برضه..

فرفور: حاشتغل إيه؟

السيد: سيدك.

فرفور: تعمل إيه يعنى؟

السيد: أسيد عليك.

فرفور: تسيّد على؟ ودي شغلة دي؟.. لا يا عم يفتح الله. تسيّد علىّ دا إيه.. إحنا فين.. والله

ما اخبط فيها ولا خبطة.

السيد: ما هو دورك كده يا وله.. انت مش عارفه؟ أنت ح تستعبط.. انت مش عارف إن

الرواية كده؟

فرفور: الرواية يعني أنا اشتغل كل حاجة وانت سيد بس؟

السيد: استعبط بقى استعبط..

FARFŪR Oddio! Non lo hai detto tu?

IL PADRONE Va bene... lavoriamo... rassegniamoci! Però ti devo informare... devo informarti, che devo seguire tutte le leggi del contratto di lavoro individuale! Sì. Nessun licenziamento arbitrario, né sanzioni senza indagini o chiacchiere futili così!

FARFŪR Prima ancora d'iniziare?

IL PADRONE A me piace conoscere i miei diritti, noi abbiamo i nostri diritti! Ecco. Una mano da sola non può applaudire! Non è così, amici miei? Siamo noi che sudiamo e dobbiamo raccogliere i frutti del nostro sudore! Non è così, gente?

FARFŪR Va bene, perché non lavori un po' per giustificare le tue parole?

IL PADRONE No, patti chiari... Le condizioni di lavoro sono utili nel momento del licenziamento! Non mi piace avere grane con nessuno, né che qualcuno abbia grane con me. L'hai capito o no?

FARFŪR Capito.

IL PADRONE D'accordo?

FARFŪR D'accordo!

IL PADRONE Ok, ecco la pala. Lavora tu.

FARFŪR Devo lavorare io?

IL PADRONE Ohi ohi! E chi dovrebbe lavorare?

FARFŪR Tu.

IL PADRONE No. Io sono il tuo padrone, sei tu che lavori per me.

FARFŪR E il contratto di lavoro? L'ingiustizia? Il licenziamento e tutto il resto?

IL PADRONE È tutto valido.

FARFŪR Per me?

IL PADRONE No. Per me!

FARFŪR Perché per te? Non sono io che lavoro?

IL PADRONE Ma anche io lavoro!

FARFŪR E cosa fai?

IL PADRONE Il tuo padrone.

FARFŪR E, cioè, che fai?

IL PADRONE Ti comando!

FARFŪR Mi comandi? Ed è un lavoro questo? Assolutamente no. Che significa che mi comandi? Ma dove siamo? Giuro che non muovo un dito!

IL PADRONE Ma la tua parte è questa, ragazzo! Non lo sai? Tu reciti la parte dello sciocco. Non sai che lo spettacolo è così?

FARFŪR Lo spettacolo è che io lavoro e tu fai solo il padrone?

IL PADRONE Recita... recita!

FARFŪR Chi può scrivere una storia così stupida? Ho paura che l'abbia scritta tu!

IL PADRONE Sembra che tu non l'abbia mai messa in scena prima! Autore! Signor Autore! **(appare l'autore)**

L'AUTORE Che c'è? Che succede? Non è che siete usciti dal copione?

فرفور: وحد يعمل رواية بايخة بالشكل ده؟ او عى تكون انت اللى عاملها.
السيد: انت الظاهر ما ألفتش قبل كده.. يا مؤلف.. يا سيد مؤلف.. (يظهر المؤلف).
المؤلف: فيه إيه؟.. جرى إيه؟.. او عو تكونوا خرجتوا عن النص.
السيد: سي فرفور خرج يا سيدي.. مش عاجبه حكاية أنا سيده دي.
المؤلف: إزاي ما تعجبوش.. هو ده شغله؟ ماله هو ومال الكلام ده.. انت سيد يعنى سيد..
وانت فرفور يعنى فرفور ورجلك فوق رقبتك.. سامع والا لأ؟..
فرفور: (يرفع رجليه فوق رقبتة) سامع سامع.
المؤلف: وتاني مرة ح تزعجوني بالشكل ده.. على بره على طول.. فاهم؟..
فرفور: بس لو ما كنش خلقك ضيق.
المؤلف: اياك تتطق بحرف من عندك.. اعمل.. حاضر.. اكلم.. حاضر.. روح.. حاضر..
تعال.. حاضر..
فرفور: حاضر.. اتفضل انت بقى من غير مطرود.. خلاص.. علم (ثم للسيد) ويعنى كان
لزمتها إيه تسمعنا الكلام ده.. طيب بس اما يمشى..
المؤلف: أنا ماشي اهه.. وتاني مرة.
فرفور: (مقاطعا) مفيش تاني خلاص، مفيش، مفيش، تينا.. حرمانا.
المؤلف: إياك..
فرفور: إياك انت بس ما تنساش تبعت لنا الست.
المؤلف: أقسم..
فرفور: ما فيش داعي.. ما فيش داعي.. مع السلامة (يخرج المؤلف).
فرفور: (مكملا حديثه) طيب يا سيد الأذى انت.. إن ما وريتك.
السيد: ياللا يا وله يا فرفور ما تضيعش وقت.. شيل الفاس واشتغل.
فرفور: أمري إلى الله.. نشتغل (يرفع الفأس ويريد أن يهوي بها).
السيد: حيلك.. ما تقحرش هنا.
فرفور: أمال فين؟
السيد: هنا (مشيراً إلى مكان آخر).
فرفور: واشمعنى هنا ومش هنا؟
السيد: لأن ما دام انت عايز تقحر هنا وأنا عايزك تقحر هنا، فيبقى هنا بتعتي أحسن من هنا
بناعتك.
فرفور: وفي أى كتاب نزلت دي؟
السيد: ما دام سيدك يبقي رايب دائما احسن من رأيك.
فرفور: حتى لو كان رأيي صحيح؟ ورأيك غلط؟
السيد: وهو فيه يا ولد رأى صح ورأي غلط.. الرأي الصح هو رأيي، والرأي الغلط هو رأيك.
فرفور: وأن بقول غير كده.
السيد: تبقى غلطان.. كده من غير نقاش غلطان.
فرفور: (ناظراً إليه ومتنفساً بصعوبة) يعني افحز هنا؟

IL PADRONE Il signor Farfūr è uscito, signore! Non gli piace questa storia che io sono il padrone!

L'AUTORE Come non gli piace? È questo il suo lavoro? Che c'entrano questi discorsi? Se tu sei il padrone, significa che sei il padrone! Se tu sei Farfūr, significa che sei Farfūr... e puoi anche metterti un piede dietro al collo! Mi senti o no?

FARFŪR **(mettendosi il piede dietro il collo)** Sento, sento!

L'AUTORE E la prossima volta che mi disturberai in questo modo... sarai fuori immediatamente! Capito?

FARFŪR Se solo tu non fossi così nervoso!

L'AUTORE Non voglio sentire un altro suono. Lavora... Sissignore! Parla... Sissignore! Vai... Sissignore! Vieni... Sissignore!

FARFŪR Sissignore! Prego, devi andare via! Ho capito! **(poi al padrone)** Che bisogno c'era di sentire un discorso come questo! Vabbé, quando se ne va...

L'AUTORE Io vado allora! La prossima volta...

FARFŪR **(interrompendo)** Non ci sarà una prossima volta, basta! Mai più! Ci siamo pentiti, ci siamo redenti!

L'AUTORE Attento a te!

FARFŪR Attento tu, a non dimenticare di mandarci la padrona!

L'AUTORE Giuro...

FARFŪR Non c'è bisogno, non c'è bisogno. Arrivederci!

(Esce l'autore)

FARFŪR **(continuando il discorso)** Padrone della malora! Te la farò vedere!

IL PADRONE Coraggio, Farfūr! Non perdere tempo! Prendi la pala e lavora!

FARFŪR Dio mi aiuti! Lavoriamo...**(alza la pala e sta per farla ricadere)**

IL PADRONE Fermo! Non scaviamo qui!

FARFŪR Allora, dove?

IL PADRONE Là. **(indicando un altro punto)**

FARFŪR Che cambia, qui o lì?

IL PADRONE Cambia che tu vuoi scavare qui ed io voglio che tu scavi lì. Il mio qui è meglio del tuo lì!

FARFŪR Dove sta scritto?

IL PADRONE Essendo il tuo padrone, la mia opinione è sempre migliore della tua.

FARFŪR Anche se la mia opinione dovesse essere giusta e la tua sbagliata?

IL PADRONE Non c'è un'opinione giusta e una sbagliata. L'opinione giusta è la mia e l'opinione sbagliata è la tua.

FARFŪR Io dico che non è così.

IL PADRONE Tu sbagli. Senz'ombra di dubbio.

FARFŪR **(guardandolo e sospirando profondamente)** Quindi, scavo qui?

السيد: أنا قلت هنا؟
 فرفور: هنا فين؟
 السيد: هنا يا بجم (مشيرا إلى مكان آخر).
 فرفور: هنا
 السيد: وهو هنا زي هنا، أنا باقول هنا.
 فرفور: اللي انت عايزه.. حاضر.. هنا؟
 السيد: يا باي على الغباء الأزلي ده.. يا أخينا قلنا هنا (مشيرا إلى اليمين) يعني هنا (مشيرا إلى اليسار)
 إلى اليسار) مش فاهم يعني إيه هنا (مشيرا إلى الأمام).
 فرفور: (بغباء) يعني إيه هنا؟
 السيد: (مشيرا إلى الخلف) يعني هنا.
 فرفور: الحق الحق مش فاهم.. فاهم انت؟
 السيد: أنا كل اللي افهمه كويس سيدك وخلص.
 فرفور: سيدي.. انت يا سيدي.. اللاقوللي يا سيدي.
 السيد: عايز إيه؟
 فرفور: ألا انت سيدي ليه؟
 السيد: مش عارف أنا سيدك ليه يا ولد؟
 فرفور: (مشيرا إلى الفأس المستقرة على الأرض) إن شاء الله انسخطزى اللي نايمه دي ما اعرف.
 السيد: أما أنت فرفور مسخه صحيح، ما تعرفش أنا سيدك ليه يا ولد؟
 فرفور: أنا ما اعرفش .. تعرف انت؟
 السيد: ما هو من ضمن شغلي يا ولد إني ما اعرفش، أمال انت فرفور ليه؟ انت فرفور بتاعي يبقى لازم تعرف لي.
 فرفور: طب انا في دي ما اعرفش.
 السيد: وانا ما اعرفش.. فيبقى ما اعرفش بتاعتي تمشي علي ما اعرفش بتاعتك.
 فرفور: وبعدين؟
 السيد: واشمعني دلوقتي اللي بتسأل؟ ما بقى لنا ألف رواية مع بعض.
 فرفور: هو السؤال حرم.
 السيد: خلاص.. اسأل المؤلف.. أنا مالي أنا.. هو اللي مالفك يعرف شغله معاك.. ح تدوشني انا ليه؟..
 فرفور: دي مسألة بالعقل، لا عايزة مؤلف ولا حاجة.. هو انت يا أخي مش بني آدم زيي بالضبط؟.. حتى إذا مشينا ورا داروين، انت اتطورت من قرد وانا اتطورت من قرد زيك.
 السيد: مين عارف يمكن جدك القرد ده كان قرد فرفور عند جدي.
 فرفور: مافيش في القرد اسياذ ولا فرافير أبداً.
 السيد: يبقى خلاص انت معايا بقي ان البني آدمين بس هما اللي بيقدروا يبقوا أسياذ وفرافير.
 فرفور: مين قال كده؟..
 السيد: والله دي رأيي، وإذا ما كنتني عاجبك اسأل

IL PADRONE Ho detto qui?

FARFŪR Allora, dove?

IL PADRONE Là, scemo! **(indicando un altro posto)**

FARFŪR Qui?

IL PADRONE Qui è uguale a qui? Ho detto qui.

FARFŪR Come vuoi, Sissignore! Qui?

IL PADRONE Mio Dio, questa stupidità è infinita! Ehi, scemo! Ho detto qui! **(indicando a destra)** Cioè, qui! **(indicando a sinistra)** Non capisci cosa vuol dire «qui»! **(indicando davanti).**

FARFŪR **(facendo lo stupido)** Cosa vuol dire «qui»?

IL PADRONE **(indicando dietro)** Vuol dire qui!

FARFŪR Ad essere veramente onesto... non capisco! Tu capisci?

IL PADRONE Tutto quello che capisco, è che sono il tuo padrone! E basta.

FARFŪR Il mio padrone. Tu, padrone mio... Dimmi mio padrone...

IL PADRONE Cosa vuoi?

FARFŪR Perché sei il mio padrone?

IL PADRONE Tu non sai perché sono il tuo padrone, figliolo?

FARFŪR **(indicando la pala poggiata a terra)** Che io possa essere trasformato in un oggetto inanimato, come questo, se lo so!

IL PADRONE È proprio vero che sei comico, Farfūr. Non sai perché io sono il tuo padrone?

FARFŪR Io non lo so, tu lo sai?

IL PADRONE Fa parte del mio lavoro, non devo saperlo. E tu, perché sei Farfūr? Tu sei il mio Farfūr e dovresti saperlo per me!

FARFŪR Questo, ora, proprio non lo so.

IL PADRONE E nemmeno io. E il mio «non lo so», ha la meglio sul tuo «non lo so».

FARFŪR Quindi?

IL PADRONE Perché me lo chiedi ora? Non abbiamo fatto lo spettacolo insieme mille volte?

FARFŪR È proibito domandare?

IL PADRONE Basta, chiedi all'Autore! Che c'entro io? È lui che ti ha creato, saprà che farci con te! Ma perché mi fai venire il mal di testa?

FARFŪR Si tratta di una questione di buon senso. Non serve l'Autore, né altro! Ma scusa, non sei un essere umano esattamente come me? Anche se se ci rifacciamo a Darwin, tu discendi dalla scimmia esattamente come me.

IL PADRONE Chissà, se il tuo antenato scimmia faceva la scimmia-Farfūr per il mio antenato!

FARFŪR Tra le scimmie non ci sono né padroni né Farfūr!

IL PADRONE Quindi sei d'accordo con me che solo gli esseri umani possono essere dei padroni o dei Farfūr.

FARFŪR Chi lo ha detto?

IL PADRONE È la mia opinione. Se non ti dovesse piacere, chiedi all'Au-

المؤلف.
 فرفور: دا مشي من زمان.
 السيد: نادي عليه.
 فرفور: (منادياً) يا أحنينا يا مؤلف.
 السيد: يا جدد أتأدب، انت عارف المؤلفين دول ناس يحبوا انك تفخهمم وتعظمهم وتناقفهم.
 فرفور: يا سيادة المؤلف يا سعادة المؤلف يا أعظم وأكبر وأمتن وأجعص مؤلف.
 (يدخل المؤلف على هيئة قزم أو صبي طوله نصف طول المؤلف الأول ولا يزال بالبنطلون القصير).
 المؤلف: عايز ايه يا فرفور؟
 فرفور: هو انت المؤلف؟
 المؤلف: أمال مين يعني؟ إنتو بتشتغلوا مع مؤلف تاني؟
 فرفور: لا معاذ الله. إحنا مش من دول يا حضرة. بس يعني بيتهيلّي ان حضرتك صغر ت شوية.
 المؤلف: ما يمكن العكس وتكونوا انتو اللي بتكبروا.
 السيد: أه لو تكلمت بقي يا سيادة المؤلف تقول لفرفور أنا سيد ليه؟
 فرفور: أيوه ليه؟
 المؤلف: ودي عايزه سؤال دي؟.. دي حقيقية زي الشمس.. كمان شوية تيجي تقوللي انت المؤلف ليه.. ما فيش حاجة هنا في روايتي اسمها ليه، فيه نعم وبس، فاهم؟
 فرفور: ليه؟ (ثم مستدرّكاً بسرعة) نعم..
 المؤلف: أنا عارف لأعيبك يا فرفور وانت مش حا ترجع مرة الا ما تفوق تلاقيك مرمي بره في الشارع.. اسمع.. ده سيدك من غير ليه وما لهش. وانت فرفور من غير كاني ولا ماني، وأي حاجة يقول لك عليها لازم تعملها ماذا وإلا (يشير بيده فيخطو داخل دائرة المسرح عملاقان ضخمان رهيبان في نظراتهما توحش وتحد) أخليهم بره؟ سامع؟
 السيد: سمعت يا فرفور..
 فرفور: سامعين سامعين واحدة له واحدة لك واحدة للجماعة دول. خلصونا بقي مع السلامة.
 (المؤلف يستدير ليخرج، يخطو بضع خطوات ثم يلتفت ناحية فرفور بنظرة قاسية).
 فرفور: عارف.. المجد.. الحلقات.. النقاد.. المشهد السابع في الفصل العاشر.. الفرقة..
 الطربنة.. عارف كله.. بس اوعى تنسى تبعت لنا الست.
 المؤلف: أقسم بـ.
 فرفور: يا عم روح الله يسهل لك.
 (يخرج المؤلف ويتراجع العملاقان)
 السيد: سمعت بقي يا فرفور؟..
 فرفور: سمعت ما سمعتش.. اللي حصل .. إحنا كنا فين.. (يرفع الفأس) نشغل بقي..

tore!

FARFÜR Quello se n'è andato da un pezzo!

IL PADRONE Chiamalo!

FARFÜR **(urlando)** Ehi, Autore!

IL PADRONE Sii educato, ragazzo! Lo sai che questi autori amano essere elogiati, adulati, lusingati!

FARFÜR Signor Autore... Sua Eccellenza l'Autore... oh sommo, immenso, possente, ottimo Autore!

(entra l'Autore dall'aspetto di un ometto o di un bambino, alto la metà dell'Autore di prima, ma sempre con i pantaloni corti)

L'AUTORE Cosa vuoi Farfūr?

FARFÜR Sei tu l'Autore?

L'AUTORE E chi sennò? Lavorate per un altro autore?

FARFÜR No, Dio mi guardi! Noi non siamo di quel tipo, Signore! Però, mi sembra che Lei sia diventato un po' più piccolo!

L'AUTORE Perché non il contrario? Magari siete voi ad essere cresciuti!

IL PADRONE Se potesse essere così gentile, Signor Autore, da dire a Farfūr perché io sono il padrone?

FARFÜR Sì. Perché?

L'AUTORE C'è bisogno di chiederlo? È chiaro come il sole! Tra un po' verrai anche a chiedermi: «perché tu sei l'autore»? Nella mia storia non c'è nessun «perché»! C'è solo «sì», e basta! Capito?

FARFÜR Perché? **(correggendosi velocemente)** Sì.

L'AUTORE Conosco i tuoi giochetti, Farfūr! Probabilmente tornerai in te stesso solo quando sarai buttato in mezzo a una strada. Ascolta, questo è il tuo padrone, senza «perché» o «non perché»! E tu sei Farfūr, senza tante storie! Bisogna che tu faccia, tutto quello che ti dice. Altrimenti... **(fa un cenno con la mano e avanzano al centro della scena due enormi giganti spaventosi, dallo sguardo malvagio e furente)** Li faccio aspettare fuori? Senti...

IL PADRONE Hai sentito, Farfūr?

FARFÜR Ho sentito due volte, una per te e lui, e una per questa gente. Abbiamo finito, insomma. Arrivederci!

(l'Autore fa per uscire, ritorna sui suoi passi e poi si gira dal lato di Farfūr, con sguardo feroce)

FARFÜR Lo so! La gloria, le puntate, i critici, la settima scena del decimo atto, l'esplosione, l'impatto... so tutto! Ma non dimenticare di mandare la padrona!

L'AUTORE Giuro su...

FARFÜR Vai, amico! Che Dio ti aiuti!

(l'Autore esce e i due giganti si ritirano)

IL PADRONE Hai sentito, Farfūr?

FARFÜR Che abbia sentito o meno, che cambia? Dove eravamo rimasti? **(solleva la pala)** Lavoriamo, sù!

السيد: لأ.. أنا ما عدتش قادر اشتغل.. أنا تعبت.

فرفور: تعبت من إيه؟

السيد: م الشغل.

فرفور: الحقيقة الحقيقة كان الله في عونك.. دا انت لازم تستريح حالاً..

السيد: أنا مش عايز استريح..

فرفور: أمال عايز إيه؟

السيد: عايز أتجوز.

فرفور: إيه؟؟

السيد: أجوز مش فاهم يعنى إيه أجوز؟

فرفور: طب ما تتجوز حد حاشك.. والللا يكونش عايز اجوز له كمان؟

السيد: وفيها إيه دي.. مش انا سيدك وانت فرفوري.

فرفور: لا والنبي يا سيدي.. قوللي اكسر حجر اكسر.. اطحن زلط أطحن.. إنما بلاش حكاية

الجواز دي..

السيد: انت مالك انت يا أخي.. انت ح تتجوز لك.. انت ح تتجوز لي أنا..

فرفور: مين عارف جايز تثبت علىّ واروح فيها.

السيد: يا فرفور اسمع الكلام..

فرفور: ما بلاش يا سيدي.. ما انت بصحتك اهه.. ومزاجك رايق.. انت غاوي نكد..

السيد: يا واد الواحد منا ما يقدرشي يستغنى عن الجواز.

فرفور: يقوم يستغني عن عمره ويتجوز..

السيد: يا ولد.

فرفور: بَرَّرَرَمُ.. أجوز له ده إيه.. واجوز لك مين بقى؟

السيد: أنا عارف ده شغلك انت.. انت عايز تدخلني في شغل الفرافير كمان؟..

فرفور: يعني أنا أدور على العروسة والقاهها واشبكها واخطبها واكتب كتابي عليها و..

السيد: وتستننى عندك لغاية هنا وتفرمل.

فرفور: تسبيلي يعني كل العليق في الدنيا وانت تاخذ الورد ع الجاهز؟ دانت سيد رزل قوي.

السيد: أهي كل الأسياذ كده - يالله شوف شغلك.

فرفور: (هازا رأسه باستسلام) أمرنا إلى الله ندور لك على عروسة.. يا حضرات.. يا

سادة.. يا سيدات وأنسات وعوانس.. عريس من عيلة ويشغل منصباً هاماً ويميل إلى الهدوء

ويحب النوم، يطلب زوجة.. حدش له غرض.. ما فيش من عروسة ست بيت ممتازة، ولونها

خمرى، وتقدس الحياة العائلية وهوايتها نط الحبل وقراءة قصص الحب.. حدش..

السيد: سكت ليه ما تكمل ما تتحرك..

IL PADRONE No, io non ce la faccio più a lavorare. Sono stanco!

FARFÜR Stanco di cosa?

IL PADRONE Di lavorare.

FARFÜR Veramente, che Dio t'aiuti! Hai proprio bisogno di riposo immediato!

IL PADRONE Io non voglio riposare...

FARFÜR Quindi, che vuoi?

IL PADRONE Voglio sposarmi.

FARFÜR Cosa?!

IL PADRONE Sposare! Lo sai che vuol dire sposare?

FARFÜR Va bene, nessuno te lo impedisce! A meno che tu non voglia che mi sposi al tuo posto?

IL PADRONE E anche se fosse? Non sono forse il tuo padrone e tu il mio Farfūr?

FARFÜR No, ti prego, padrone! Dimmi di spaccare la pietra e la spacco, di macinare la ghiaia e la macino... ma lascia stare questa storia del matrimonio!

IL PADRONE Ma che c'entri tu! Devi sposarti tu? No. Devi far sposare me!

FARFÜR Chi lo sa, magari facciamo una brutta fine a sposarci!

IL PADRONE Farfūr, non discutere!

FARFÜR Per favore, Padrone... sei in salute, sei sereno, perché vuoi andare incontro alla cattiva sorte?

IL PADRONE Figliolo, nessuno può condurre una vita senza matrimonio!

FARFÜR Significa che possiamo condurre un matrimonio, senza la nostra vita?

IL PADRONE Ragazzo...

FARFÜR Barararam! Che vuol dire che devo sposarti? Con chi ti dovrei sposare?

IL PADRONE Che ne so, questo è il tuo lavoro! Vuoi che mi metta a fare anche il lavoro dei Farāfir?

FARFÜR Cerco la sposa, la trovo, chiedo la sua mano, la fidanzo, scrivo il contratto di matrimonio, e...

IL PADRONE ...e aspetti lì dove sei, e stai fermo!

FARFÜR Vuol dire che lasci a me tutte le spine e tu cogli la rosa già pronta? Che razza di padrone!

IL PADRONE Ma tutti i padroni sono così! Andiamo, mettiti al lavoro!

FARFÜR **(scuotendo la testa con rassegnazione)** Siamo nelle mani di Dio! Cerchiamo una moglie per te... Signori, Signore, Signorine, Zitelle! Uno sposo di buona famiglia, una posizione importante, di indole tranquilla, che ama dormire... cerca moglie! Qualcuno lo vuole? Non c'è tra voi una sposa, ottima casalinga, di carnagione chiara, devota alla vita familiare e alle sue attività, che salti con la corda, che legga storie d'amore? Qualcuna?

IL PADRONE Perché ti sei fermato? Continua! Muoviti!

فرفور: أتحرك اروح فين بس يا أخ؟ هو الباب خبط؟..

السيد: هو ما خبطشي؟..

فرفور: لأ ما خبطشي..

السيد: طب وبعدين؟..

فرفور: ولا قبلين، أنا موصي مخصوص حضرة المؤلف ده اللي بس كل شغلته انه يحمر لي عينه، وقلت له ما ينساش بيعتها، أهو زمانه نسي، مين عارف في أنهي حلقة دلوقتي

واللا في أنهي إذاعة.. زمانه خلاص وصل الإرسال في أبو زعل وهو قاعد في بار الأنجلو.

السيد: هي مش كانت مفروض تخبط دلوقتي؟..

فرفور: ماهو المفروض ده بيمشي عليّ أنا بس، إنما هو، ان سمعت حد بيخبط؟..

السيد: اسمع كده..

فرفور: (يتسمع بطريقة تضحك) دا باينه خبط في دماغك بس يا سيدي.

السيد: وبعدين؟ يرضيك كده نقف قدام الناس دي مستينها زي الغسيل المبلول في يوم شتا.

فرفور: لا ما يرضينش.. إنما اقول لك.. عندي فكرة.. إيه رأيك تسيبك م المؤلف ده والست

بتاعته ونجوزك حد م الموجودين دول.

السيد: يا نهارك منيل.. دول متفرجين يا وله.. دول جاين يتفرجوا مش يتجوزوا.

فرفور: أهي بتبنتدي كده الواحد يروح يتفرج يلاقي نفسه مكلفت في جوازه.. أهم قدامك اهم

نقي يا عم اللي تعجبك.

السيد: يعني اجمد قلبي يا وله يا فرفور واختار.. توكلنا على الله (يدور بعينه في خلال

الصالة والجمهور) إيه رأيك في دي يا فرفور، واللا دي.. باين عليها مش بطالة أبدًا، واللا

استنى استنى، إيه رأيك في اللي قاعدة هناك دي، دي جنان خالص.

فرفور: اللي قاعدة هناك دي؟

السيد: أيوه..

فرفور: (يضرب على رأسه بالمقرعة) دي امي يا وله.

السيد: طيب وإيه رأيك في دي؟

فرفور: انهين؟

السيد: اللي لفه على رقبتها الإشارب الأحمر ده.

فرفور: دي؟

السيد: أيوه دا أنا جنني قوي البتاع الأحمر ده..

فرفور: دي كراقتة يا جدع لابسها راجل..

السيد: طب وإيه رأيك في دي؟

FARFŪR Ma mi devo muovere per andare dove? Hanno bussato alla porta?

IL PADRONE Non hanno bussato.

FARFŪR No. Non hanno bussato!

IL PADRONE Ok. E poi?

FARFŪR Né prima né poi! Mi ero raccomandato in modo particolare, proprio di questo con sua Eccellenza l'Autore, il cui unico scopo è quello di spaventarmi con i suoi occhi di brace. Gli ho detto di non dimenticare di mandarla! Se ne sarà scordato! Chissà in quale serie o in quale trasmissione radiofonica sarà adesso? Il suo tempo è passato! La sua fantasia è arrivata fino ad in capo al mondo, mentre lui sta seduto al bar *Angolo*.

IL PADRONE Ma non avrebbe dovuto bussare adesso?

FARFŪR Io sono l'unico a fare quello che devo fare! Hai sentito qualcuno bussare alla porta?

IL PADRONE Ho sentito qualcosa.

FARFŪR **(ascoltando in maniera buffa)** Sembra che questo bussare sia solo nella tua testa, Padrone!

IL PADRONE E quindi? Ti va bene stare così ad aspettarla, davanti a queste persone, come il bucato bagnato in un giorno invernale?

FARFŪR No, non mi va bene. Ma ti dico che... ho un'idea! Che ne dici di lasciare stare quest'Autore e la moglie che ti doveva mandare, e ti sposi una tra queste presenti qua?

IL PADRONE Ma che diavolo stai dicendo! Questi sono spettatori! Vengono per assistere, non per sposarsi!

FARFŪR La cosa comincia così, uno va ad assistere e si scopre a parlare in fretta e furia del suo matrimonio! Loro sono davanti a te, scegline una che ti piaccia!

IL PADRONE Facciamoci forza, Farfūr, e scegliamo! Rimettiamoci nelle mani di Dio! **(con gli occhi cerca tra la sala e tra il pubblico)** Che ne pensi di questa, Farfūr? O questa? Non mi sembra davvero niente male! Sennò... aspetta, aspetta! Che te ne pare di quella seduta lì? Quella è meravigliosa davvero!

FARFŪR Quella seduta lì?

IL PADRONE Sì.

FARFŪR **(lo colpisce in testa col frustino)** Quella è mia madre, giovanotto!

IL PADRONE Ok. Che ne dici di questa?

FARFŪR Quale?

IL PADRONE Quella con la sciarpa rossa intorno al collo!

FARFŪR Quella?

IL PADRONE Sì, quella! Io impazzisco per quella in rosso, lì...

FARFŪR Quella è una cravatta, amico, ed è un uomo ad indossarla!

IL PADRONE Va bene, e che ne pensi di quella?

فرفور: اللي هناك دي؟.. دي متجوزة يا ولد يا سيد..
السيد: وعرفت منين؟..
فرفور: مش شايف معاها اتنين رجالة..
السيد: طب وإيه رأيك في اللي لابسة البرنيطة السوده الهائلة دي.
فرفور: دي؟..
السيد: أيوه..
فرفور: ده عمك الدكتور مندور جك عمى فى عينك.
السيد: أنا غلب حماري يا فرفور.. اختار لي انت..
فرفور: بس على شرط.
السيد: إيه؟
فرفور: (مراجعا نفسه) واللا بلاش..
(يمسح الصالة بسرعة البرق ثم تستقر عيناه عند مقدمة اللوج أو البنوار الأيسر) بس
لقيتها لك..
السيد: فين؟..
فرفور: اللي قاعدة هناك دي في اللوج اليمين.
السيد: مش شايفها، هو فين اللوج اليمين ده؟
فرفور: شايف اللبايه اللي بيقرقزها الرجل المحترم اللي قاعد هناك ده.
السيد: أيوه شايفها.
فرفور: أهو تحود بعديها على إيدك اليمين على طول.. شفتها؟
السيد: الحقيقة ما شفتهاش، إنما أنا راضي.. أجوزها..
فرفور: كده من غير ما تشوفها؟
السيد: كفاية انها قاطعة لوج يا أخی.. لازم متريشة.
فرفور: سامعين يا بنات يا للي في الصالة.. أهه نص ريال فرق جاب عريس.
(ثم يتجه إلى اللوج الأيمن).
انت يا ست ياللي قاعدة في اللوج اللي جنبنا تسمحي تبصي لنا هنا.. هنا..
السيدة: انت بتكلمني أنا؟..
فرفور: انا مالي، أنا بكلم القمر.
السيدة: يا سم..
فرفور: أخذ منه ملء يدي ثلاث مرات يومياً زي أومو عشان عيونك.
السيدة: إيه الكلام البلدي دي.. انت عايز إيه؟
فرفور: تتجوزي سيدي يا روح قلب فرفور سيدي..
السيد: (متدخلًا) إيه الكلام ده يا ولا.. ده يهربها،

- FARFŪR Quella che è lì? Quella è sposata, Padrone!
- IL PADRONE E chi te l'ha detto?
- FARFŪR Non vedi che è con due uomini?
- IL PADRONE Ok, allora che te ne pare di quella con il cappello nero largo?
- FARFŪR Quella?
- IL PADRONE Sì!
- FARFŪR Devi essere diventato cieco! Non lo vedi che è il dottor Mandūr?¹⁹
- IL PADRONE Io ci rinuncio, Farfūr! Sceglila tu!
- FARFŪR Ma ad una condizione...
- IL PADRONE Cosa?
- FARFŪR **(pensando tra sé)** O no... **(scruta la sala alla velocità del lampo e il suo sguardo si ferma sul palco a sinistra o davanti alla scena)** Te l'ho trovata.
- IL PADRONE Dove?
- FARFŪR Quella seduta laggiù, nel palco a destra.
- IL PADRONE Non la vedo! Dov'è questo palco a destra?
- FARFŪR Vedi le noccioline²⁰ che sta sgranocchiando quel gentiluomo, seduto là?
- IL PADRONE Sì, le vedo.
- FARFŪR Dopo quelle, ti sposti verso destra, a dritto... l'hai vista?
- IL PADRONE In realtà non l'ho vista. Ma va bene ... la sposa!
- FARFŪR Così, senza neanche vederla?
- IL PADRONE Mi basta che sia in un palco, amico mio! Dev'essere benestante!
- FARFŪR Sentito, ragazze che siete in sala? Dieci piastre²¹ fanno la differenza nel prendere marito! **(poi si gira verso il palco destro)** Lei, signorina, seduta nel palco accanto a noi potrebbe guardarci? Qui... qui...
- LA SIGNORA Stai parlando con me?
- FARFŪR No, sto parlo con la luna!
- LA SIGNORA Velenoso!
- FARFŪR Io, per degli occhi come i tuoi, di veleno ne prenderei una manciata tre volte al giorno, come nella pubblicità del detersivo!²²
- LA SIGNORA Che modo di parlare è questo! Cosa vuoi?
- FARFŪR Sposeresti il mio padrone, luce degli occhi del padrone di Farfūr?
- IL PADRONE **(intervenendo)** Come parli, Farfūr? Vuoi farla scappare?

19 Il dottor Muḥammad Mandūr era un famoso critico teatrale e professore universitario contemporaneo di Iḍrīs.

20 Nel testo originale si tratta di semi da sgusciare, simili a quelli di girasole, che erano fonte di grande disturbo per gli attori di teatro.

21 Un *riyāl* corrispondeva a 20 piastre.

22 Nel testo originale si fa riferimento al detersivo commerciale *Omo*.

إوعى انت.. تسمحيلى..
 فرفور: اجري انت بس، اقعدهناك وما لكش دعوه.. ده شغلي أنا ده.. انت مش قلت أنا اللي
 اشتغل، ح تعمل لي فرفور دلوقتي، اجري احترم نفسك واعمل سيد..
 .. (ثم يعود لمخاطبة السيدة) تجوزي سيدي يا روح قلب فرفور سيدك؟
 السيدة: ويطلع إيه سيدك ده؟
 فرفور: يطلع ميت كيلو كده..
 السيدة: وبينشغل إيه؟
 فرفور: جينا للإحراج بقى.. طب تسمحي يعني تيجي لنا هنا شوية..
 السيدة: أنا ما انتقلشي من مطرحي إلا ما اعرف بيشتغل إيه.
 فرفور: حاجة كده يعني يعني عكس دكتور الولادة.
 السيد: أنا ما يهمنيش كمان بيشتغل إيه.. عنده فلوس؟
 فرفور: زكايب زكايب زكايب..
 السيدة: يبقى مبدئيًا آجي..
 (تتحرك من مكانها وتأتي إلى المسرح)
 واسمه إيه بقى سيدك ده؟..
 فرفور: والله من جهة الاسم، سميته على كيفك..
 السيدة: ليه هو من عيلة مين، اوعي يكون اسمه وحش؟
 فرفور: والله لا وحش ولا حلو أصله من عيلة اللي ما يسموش.
 السيدة: بلدي قوي الاسم ده، على العموم أنا مستعدة اديه اسم عيلتي.
 فرفور: وحضرتك من عيلة منين؟
 السيدة: الهايف، دي عيلة مشهورة قوي، ما تسمعشي عليها؟
 فرفور: ما اسمعشي ازاى دا ليها فرع في كل مكان، هو فيه أكثر من الهياف.
 السيدة: اسمع يا.. انت اسمك إيه؟
 فرفور: فرفور..
 السيدة: اسمع يا جرسون فرفور.. أنا يهمني قوي قوي حريتي، أنا ما حبش حد يحجر على
 أبداً، هو سيدك ده رجعي؟
 فرفور: رجعي ازاى؟
 السيدة: إذا كان يخليني أرجع البيت الساعة اتنين أو أكثر يبقى كويس.
 فرفور: إذا كان يخليكي ترجعي البيت الساعة اتنين أو أكثر يبقى كويس، قبل كده يبقى
 رجعي- والله من الجهة دي اطمني قوي، دي بينام نوم..
 السيدة: ويسمح لي احتفظ بأصدقائي، الرجالة يعني.
 فرفور: والله ما اعرفش ح اكذب عليكى..
 السيدة: ده انا حتى في الطلب ده متواضعة قوي دي كاكي قلقاس اشتربت على جوزها إنها
 تاخذ البوى فرند بتاعها،

Attento a te! Mi permetta, signorina...

FARFÜR Ma vattene tu! Siediti là e fatti gli affari tuoi! Questo è compito mio! Non hai detto che sono io a dover lavorare? Ora mi farai tu da Farfūr. Comportati bene, che io faccio il padrone... **(quindi si rivolge di nuovo alla signora interpellata)** Sposeresti il mio padrone, anima del cuore del padrone di Farfūr?

LA SIGNORA Com'è questo tuo padrone?

FARFÜR All'incirca cento chili.

LA SIGNORA E che lavoro fa?

FARFÜR Così ci metti in imbarazzo... beh, potresti gentilmente venire un po' qui da noi?

LA SIGNORA Non mi muoverò dal mio posto, finché non saprò che lavoro fa.

FARFÜR Un lavoro...insomma... cioè... il contrario dell'ostetrica!

LA SIGNORA Non mi interessa neanche che lavoro fa! Ha soldi?

FARFÜR A palate!

LA SIGNORA Allora, per il momento vengo. **(si alza dal suo posto e va sul palco)** Qual è il nome di questo tuo padrone?

FARFÜR Per quel che riguarda il nome, lo puoi chiamare come vuoi!

LA SIGNORA Perché, di che famiglia è? Basta che non sia un nome brutto!

FARFÜR Sinceramente non è né brutto né bello. È dalla famiglia degli Innominabili!

LA SIGNORA Molto plebeo questo nome! Comunque sono pronta a dargli il mio nome di famiglia.

FARFÜR E la signora di che famiglia è?

LA SIGNORA Gli Sciocchi. Una famiglia molto famosa. Non l'hai mai sentita nominare?

FARFÜR Come, non l'ho sentita? Ce ne sono rami ovunque! Non c'è una famiglia più numerosa degli Sciocchi!

LA SIGNORA Senti, tu, come ti chiami?

FARFÜR Farfūr.

LA SIGNORA Ascolta, *garçon* Farfūr... io tengo davvero molto alla mia libertà. Non mi piace che qualcuno mi tenga confinata, mai! Il tuo padrone è un reazionario?

FARFÜR Come reazionario?

LA SIGNORA Mi lascerebbe tornare a casa alle due o anche più tardi, senza problemi?

FARFÜR Ti lascerebbe tornare a casa alle due o anche più tardi, senza problemi? Prima di così, sarebbe reazionario? Allora, per questo ti voglio assicurare. Quello dorme sempre!

LA SIGNORA Mi permetterebbe di tenermi gli amici... maschi, intendo?

FARFÜR Davvero non lo so... ti mentirei...

LA SIGNORA Secondo me questa è una richiesta molto ragionevole! La mia amica Kākī Qalqas ha chiesto al marito di portare il suo *boy friend*

يقعد معاهم في شهر.. العسل.
 فرفور: عندها حق.. إيه يعني حنة فرند.. ولما يعمل مهما يعمل أهو إيه.. حنة بوي..
 خلاص.. يا ستي اتجوزي سيدي.
 السيدة: انا معنديش مانع نتجوز شهر تحت التجربة، ما نفعشي نطلق.
 فرفور: يا ستي دا الموظف بيقد ثلاث اشهر تحت التجربة.. تتطلقوا ازاي بعد شهر، وإذا
 حصل يعني في الشهر ده حاجة كده والا محتاجة..
 السيدة: إيه يعني. اعمل اينديسيت والا لوز.
 فرفور: دا انا قصدي..
 السيدة: ما انا قصدي كده برضه..
 فرفور: طب وإيه العلاقة بين المصران الاعور واللوز والحاجة اللي بتتكلمي عليها. مش
 فاهم..
 السيدة: بنسبها واحنا داخلين المستشفى اينديسيت، واللوز أحياناً داخله تعمل اللوز، أنا
 دائماً أقول كده.
 فرفور: وانتي دائماً؟
 السيدة: أعمل إيه.. ده مرة نشرروا في الجرائد اني عملت اينديسيت مرتين في شهر واحد.
 فرفور: وبينشروا في الجرايد كمان؟
 السيدة: أصل احنا ما نحبش نعمل حاجة في السر، كله كده بالمفتوح.
 فرفور: وعلى كده بقي حضرتك عملتي عملية المصران الاعور كام مرة؟..
 السيدة: مش فاكدة 7-8 مرات حاجة كده..
 فرفور: واللوز؟..
 السيدة: أياي! ما تعدش خصوصاً آخر مرة..
 فرفور: كان لوز ولا اعور؟
 السيدة: أعور.. ده كان عليه جوز عيون خلوني خرجت من هنا ورجعت لهم المستشفى بعد
 أسبوع.
 فرفور: (بصوت عال) الحق يا سيد. يا سيد.. اوعى تكون نمت..
 السيد: إيه.. جرى إيه.. إحنا فين.. انت فين؟
 فرفور: آدي العروسة اهه يا سيد، حاجة عز الطلب، آخر جمال، من أكبر عيلات مصر،
 عيلة الهايف، ونضيفه من جميعه لا عندها لوز ولا مصران ولا اسنان مبسوسة، كله كله
 شايلاه، وإذا ما عجبتكش، مستعدة تشيله تاني وتالت.. إيه رأيك؟
 السيد: يعني عاجباك يا فرفور؟
 فرفور: أنا قدام الناس دي مستعد ابقى لوزة في جزمته.. إنما دي مسألة مزاج.
 السيد: شوف يا فرفور إذا كان مزاجي عاجباه الست دي والا لأ؟
 فرفور: (بتوجه بالكلام إلى الناحية الأخرى) عاجبك يا مزاجه؟

con loro, persino in luna di miele!

FARFÜR Ha ragione! Cos'è se non un *friend*? Come la fanno difficile! Cos'è se non un *boy*? Coraggio, signorina, sposa il mio padrone!

LA SIGNORA Io non ho problemi a sposarlo con un mese di prova, se non funziona divorziamo!

FARFÜR Signora mia, perfino un impiegato viene assunto con tre mesi di prova! Come fai a divorziare dopo un mese? Se in quel mese dovesse succedere un guaio, una cosa così, cioè...

LA SIGNORA Cioè cosa? Tipo l'appendicite o la tonsillite?

FARFÜR Io intendevo...

LA SIGNORA Anche io intendevo!

FARFÜR Va bene, ma che c'entrano l'appendice e le tonsille, con quello che intendevi? Non capisco?

LA SIGNORA Lo chiamiamo così, quando andiamo all'ospedale: appendicite oppure tonsillite. L'ho sempre chiamato così!

FARFÜR Tu... sempre??

LA SIGNORA Che ci posso fare? Una volta hanno scritto sui giornali che avevo fatto l'appendicectomia due volte in un solo mese!

FARFÜR E l'hanno anche scritto sui giornali??

LA SIGNORA In generale, a noi non piace fare le cose di nascosto! Tutto alla luce del sole.

FARFÜR Quindi, signora, quante volte hai fatto l'operazione per l'appendice?

LA SIGNORA Non mi ricordo! Sette o otto volte, una cosa così!

FARFÜR E le tonsille?

LA SIGNORA Ahi ahi, ho perso il conto! Poi l'ultima volta...

FARFÜR Eri andata per le tonsille o l'appendice?

LA SIGNORA L'appendice. Solo che poi in ospedale ho trovato un 'paio di occhi', tanto che dopo una settimana che ne ero uscita sono tornata a trovarli lì!

FARFÜR **(a voce alta)** A dire il vero, padrone... padrone? Ti sei riaddormentato?

IL PADRONE Eh? Che c'è? Dove siamo? Dove sei?

FARFÜR Eccoti qua la sposa, padrone! Il meglio che si può chiedere! Un bellezza! Dalla più grande famiglia d'Egitto, gli Sciocchi! Pulita come poche, senza appendice né tonsille né carie dentarie! Ha tolto tutto, tutto! Se non ti andasse bene, è pronta a toglierseli di nuovo altre volte. Che ne pensi?

IL PADRONE A te piace, Farfūr?

FARFÜR Anche davanti a questa gente, sarei disposto a farle da laccio delle scarpe... ma è questione di gusti!

IL PADRONE Farfūr, vedi se questa signorina soddisfa i miei gusti, oppure no?

FARFÜR **(girandosi a parlare verso l'altra parte)** Suoi gusti, vi piace?

(ثم يصدر صوتاً من بطنه) أوي أوي أوي. (ثم لسيدة) سمعت بودانك.
السيد: سمعت، يالا بقى جوزنا يا فرفور.
فرفور: إيدك يا سيدي (ترتجف يده قبل أن يمسك بيدها).. إيدك يا ستي.. هس.. انت يا
سيدي ياللي اسمك سيدي تقبل تتجوز.
(صوت خبط على الباب).
السيد: إيه ده يا واد يا فرفور؟
(ثم صوت سيدة)
الصوت: انتو يا جماعة انتم يا للى عندكم التمثيل.
فرفور: ارمي.. دي باينها الست اللي باعتها المؤلف.
(صوت الخبط).
أفتح واللا اسيبها ترن..
السيد: انت عايزها تعمل لنا هوللله.. افتح لها افتح.
فرفور: ودي؟..
السيد: مالکش دعوه.. ح نفهمها كل حاجة، وكل حاجة نتحل.
فرفور: (فرفور يذهب إلى الباب الوهمي، ويمسك بأكرة وهمية ويقول):
كلام ومسنكلم.. زيق افتح الباب.
(تدخل السيدة مرتدية بدلة رقص شرقي).
يا وعدي..
السيدة : إيه ده طرش ما بتسمعوش.
فرفور: (مشغولاً بالتفرج عليها وإخراج لسانه علامة جريان الريق) يا وعدي يا وعدي.
وده إيه ده (يحاول شمها).
السيدة: ما تتعدل لي امال، خليني اعرف اكلمك، مش انتو اللي عندكو الرواية (فرفور لا
يزال يتأملها) انت عبيط ولا شكالك كده؟
فرفور: لأ وانتى الصادقة العبيط هو اللي شكله كده..
السيدة: أنا المؤلف بتاعكو قابلني وخذ معايا درنك في جروبي وباعتنى بالدور ده ليكو..
(تكتشف وجود السيدة الأخرى) نعم نعم نعم.. بقى أنا جايه من آخر الدنيا عشان
حضرتها تلطش مني الدور.
السيد: يا ستي أرجوكي.. دي واحدة ست كانت بتتفرج ومالهش دعوة.
صاحبة الدور: بتتفرج وجايه هنا ع المسرح تعمل ايه، عايزه تتفرج تروح هناك مع اللي
بيتفرجوا، إنما الحتة دي عشانا احنا.. خليها تنفضل تروح مكانها من غير مطرود.
المتفرجة: أنا ما سبشي مكاني وانتقل عشان واحدة زيك تبجي تمشيني منه.
صاحبة الدور: امال حضرتك ح تستني تعملي ايه ح تمثلي معانا؟
المتفرجة: ح استنى جوزي ده خطبني ولسه ايه كنا

(poi facendo una voce da ventriloquo) Sì, sì, sì! **(poi al suo padrone)**
Hai sentito con le tue orecchie?

IL PADRONE Ho sentito. Coraggio, allora! Farfūr, sposaci!

FARFŪR La tua mano, padrone! **(la sua mano trema prima che quello la stringa alla mano di lei)** La tua mano signora! Shhh... Tu, padrone mio, che ti chiami Padrone, vuoi sposare...

(si sente bussare)

IL PADRONE Ma che succede ora, Farfūr?

(poi una voce di donna)

LA VOCE Ehi, gente! Voi, che state recitando!

FARFŪR In fede mia, questa sembra la donna mandata dall'Autore! **(bussano alla porta)** Le apro o la lascio bussare?

IL PADRONE Vuoi che ci faccia una scenata? Aprile! Apri!

FARFŪR E con questa?

IL PADRONE Non sono affari tuoi! Le spiegheremo tutto, e tutto si chiarirà!

FARFŪR **(Farfūr va verso la porta immaginaria. Afferra la maniglia immaginaria e dice)** Clank clank... scricchiolìo, apro la porta... **(entra una signora che indossa un vestito per la danza del ventre)** Che meraviglia!

LA SECONDA DONNA Cos'è? Siete sordi, che non mi sentite?

FARFŪR **(impegnato a guardarla mentre tira fuori la lingua, segno dello scendere della bava)** Meraviglia, meraviglia! E cos'è questo! **(cerca di annusarla)**

LA SECONDA DONNA Perché non fai il bravo, così posso riuscire a parlarti! Non siete voi che fate uno spettacolo? **(Farfūr continua a contemplarla con le mani)** Sei scemo o è proprio la tua faccia?

FARFŪR Scusami se ti contraddico, lo scemo è lui, che ha quella faccia!

LA SECONDA DONNA Io e il vostro autore ci siamo incontrati, e abbiamo preso un *drink* da Groppi. Mi ha mandato da voi, per questo ruolo... **(si accorge della presenza dell'altra donna)** Come, come, come? Io vengo dall'altra parte del mondo, per farmi rubare la parte da questa signora?

IL PADRONE Signora, perdonami! Questa è una signora che stava assistendo allo spettacolo, non era stata invitata.

LA TITOLARE DEL RUOLO Stava assistendo ed è venuta qui sul palco, a fare che? Se vuole assistere vada là, con gli spettatori! Visto che questo posto è per noi... lascia che vada ad accomodarsi al suo posto senza indugi.

LA SPETTATRICE Io non lascio il mio posto e me ne vado, solo perché una come te arriva e mi vuole soppiantare!

LA TITOLARE DEL RUOLO E la signora cosa resta a fare? Vuole recitare con noi?

LA SPETTATRICE Aspetto che mio marito, qua, mi sposi. Stavamo scri-

ح نكتب الكتاب.

صاحبة الدور: يا نهار أسود ومنيل، أمال أنا جايه اعمل إيه؟ ده دوري انا ده اني أجوزه، عايزة تلطشيه بسلامتك.. ده بعدك، انت ح تمشي من هنا بالذوق واللا بالروسية؟ المتفرجة: بقى سايبها تقول لي كده وساكت..

السيد: أعمل ايه بس، يا مهيب انت يا فرفور، ما تتحرك وتفكر وتشوف لنا حل..

فرفور: الحل الوحيد يا سيدي.. يا سيدي الحل الوحيد.. إن دي تجوزك ودي تجوزني وتبقي الحكاية بصره.

صاحبة الدور: أنا اتجوزك انت.. ليه؟ قلة شغل.. قلة عقل.. قلة مقام.. أنا دوري أتجوز ده، وما دام دوري كده يبقى ح اقوم به واللي ح يتعرض لي.. بالشبشب، ورأس بابا.. بالشبشب. المتفرجة: لا دا حيلك ما هزأشي نفسي وارجع مكاني بايد ورا وإيد قدام، عشان واحدة زيك، واعلمي حسابك انا باتمرن كل يوم في النادي ع المصارعة اليابانية يا اسمك ايه انت..

صاحبة الدور: (هاجمة عليها فيمنعها فرفور بجسده ويمسكها) وانا بالمصارعة البلدي حاوركي..

فرفور: (لصاحبة الدور) بقى واحدة زي اللبن زيك تصارع البتاعة اللي زي عروسة المولد دي؟

المتفرجة: اسمعي.. أنا نرفيز وما بستحملش، وانا جاتلي الجنونة (تهجم عليها فيمنعها السيد بجسده).

صاحبة الدور: (محاولة التخلص من قبضة فرفور، محاولات تزيد من إطباق فرفور عليها ومن ارتجافه بشدة؛ لإحساسه أنها بجسدها الفائر بين ذراعيه) اوعى سيبيني بنت الرفضي دي..

فرفور: (وهو في حالة عرق وارتجاف شديدة) ده اسمه الهايف.

المتفرجة: ليسيه موا، ليف مي، ليسيه يا سيد، شايف بتقول على إيه؟

السيد: (ينظر إلى الخلف بينما يمنعها بمقدم جسده وينادي فرفور الذي يرد عليه مديراً رأسه إلى الخلف أيضاً مبقياً جسده على وضعه) ما تتلهي تشوف لنا حاجة.

فرفور: يا جدع ارحم.. أنا بترعش كلي.. مخي نفسه بيترعش، أفكر في إيه؟..

السيد: أقول لك.. (بصوت عالٍ جداً) اسمعوا أنا ح اريحكم خالص خالص.. بطلوا خناق واحنا كلنا حنستريح.

صاحبة الدور: ح تتجوزني؟..

vendo il contratto!

LA TITOLARE DEL RUOLO Che disgrazia! E quindi io, per cosa sono venuta? Questo è la mia parte! Sono io che lo devo sposare! Te lo vuoi prendere alla faccia mia! Quindi, te ne vai da qui con le buone o con le cattive?

LA SPETTATRICE Lasci che mi parli così e stai zitto?

IL PADRONE Che devo fare, allora? Maledetto te, Farfūr! Datti una mossa! Pensa e trova una soluzione!

FARFŪR L'unica soluzione, Padrone... Padrone mio! L'unica soluzione è che questa la sposi tu e questa la sposo io! E facciamo Scopa!²³

LA TITOLARE DEL RUOLO Io sposare te? Perché? Non hai un lavoro, sei stupido e di basse condizioni! La mia parte è di sposare questo! E proseguirò con la mia parte, come stabilito. Se qualcuno vuole opporsi, gliela farò vedere io... con le ciabatte! Lo giuro sulla testa di mio padre... con le ciabatte!

LA SPETTATRICE No, basta! Non mi faccio umiliare e mandare al posto a mani vuote! Per una come te, poi! E tu, come ti chiami, tieni presente che mi alleno tutti i giorni al circolo di arti marziali giapponesi!

LA TITOLARE DEL RUOLO **(le si avventa contro, ma Farfūr la blocca col suo corpo e la trattiene)** E io nelle arti popolari... te lo faccio vedere!

FARFŪR **(alla titolare del ruolo)** Insomma, una donna come te non può mettersi a lottare con una bamboletta come questa!

LA SPETTATRICE Ascolta! Non lo sopporto più e sto per impazzire! Mi sta venendo una crisi di nervi! **(le si avventa contro, ma il padrone la blocca col suo corpo)**

LA TITOLARE DEL RUOLO **(cerca di liberarsi dalla presa di Farfūr e, più sono forti i tentativi, maggiore è la presa di Farfūr, il quale è scosso fortemente anche dall'eccitazione di tenere il corpo di lei tra le proprie braccia)** Lasciala a me, questa figlia di un cane!

FARFŪR **(molto sudato e scosso)** È solo una Sciocca!

LA SPETTATRICE *Laissez-moi! Leave me! Laissez*, signore! Visto come mi ha chiamata?

IL PADRONE **(si guarda indietro mentre la trattiene con tutto il corpo, chiama Farfūr che gli risponde, girando anche lui la testa indietro, assumendo col corpo la stessa posa)** Vedi di trovare una soluzione!

FARFŪR Abbi pietà di me! Sono tutto scosso! Mi si è scosso perfino il cervello! A cosa vuoi che pensi?

IL PADRONE Te lo dico... **(a voce molto alta)** Ascoltate, la risolvo io e basta! Smettetela di litigare e prendiamoci tutti una pausa!

LA TITOLARE DEL RUOLO Mi sposerai?

23 Nel testo originale il nome del gioco è *Başra*: si tratta di un gioco di carte egiziano, che prevede due o quattro giocatori, nel quale si può prendere una carta da terra avendo in mano una carta di valore equivalente.

المتفرجة: ح تتجوزني؟..
 السيد: أنا ح اتجوز أحسن واحدة فيكم (ثم يلاحظ أن فرفور رغم انتهاء الخناقة لا يزال
 متشبهاً بصاحبة الدور) بتعمل ايه يا وله.. الخناقة خلصت!
 المتفرجة: طبعاً ح يتجوزني أنا ، أنا الأحسن.
 صاحبة الدور: والنبي ده ضوفر صباع رجلي احسن منك كلك.. انتي وعيلتك الهايفة.
 السيد: لا لا لا لا لا.. كده مش ح ينفع.. بدال ما تتخانقوا انا عايز كل واحدة فيكم توريني هي
 الأحسن ازاي؟
 (خبط على الباب) ودا مين اللي بيخبط ده راخر؟
 صاحبة الدور: دي لازم اللي ح تتجوز فرفور، أصل المؤلف بعته معايا وسبقته ع الباب
 ودخلت اتأكد.. أقوم الاقي ست الستات هنا..
 فرفور: اللي ح تتجوزني انا؟ والله كتر خير المؤلف ده.. وواحدة شكلها ايه دي.. حلوه زيك
 كده؟
 السيد: يا ولد يا فرفور مش وقته (خبط على الباب) روح افتح لها الأول..
 فرفور: لا يا خويا انا اتكسف..
 السيد: يا ولد افتح بقول لك..
 فرفور: أنا ماليش دعوه، أنا ح افتح وأنا مكسوف ومش حاشيل عيني من ع الأرض..
 (بجمل مبالغ فيه يذهب فرفور إلى الباب وهو ينظر إلى قدميه، وحين يفتح يدخل
 رجل طويل رفيع كشفيق نور الدين مثلاً يرتدي ثوباً أسود طويلاً يجرجر على الأرض
 ويتعصب بمنديل أسود وطرحه ويضع فوق وجهه برقعاً ذا خرزة حمراء).
 اتفضلني يا سني أهلاً وسهلاً (وهو لا يزال خافضاً بصره) اتفضلني..
 المرأة: (وهي الأخرى في حالة خجل شديد تقول بصوت مكتوم). أصل مكسوفة اتفضل..
 مش انت بسلامتك فرفور؟
 فرفور: أما أنا راخر مكسوف ليه، تيجي ما ننكسفش ونبص لبعض واللي يحصل يحصل؟
 المرأة: ياللا (وترفع البرقع من فوق وجهها وتطرحه وراءها، وفي نفس الوقت ترفع وجهها
 ليلتقي بوجه فرفور الذي ارتفع)..
 فرفور: يا نهار أسود.. (ويجري فوراً محاولاً الاحتماء بسيده).
 المرأة: (متمدمة ناحيته لا تزال في حالة خجل) يه.. انت لسه مكسوف يا فرفور.. هو انت
 منهم.. ده الرجل قللي عليك نمرود وأنا أصلي بحب النماردة اللي زيك.. تعالي هنا
 (وتحاول جذبه فيزوغ منها فرفور ويحاورها).
 فرفور: أنا طنيب النبي يا سيد.. ابعده عنى الوليه دي..

LA SPETTATRICE Mi sposerai?

IL PADRONE Io sposerò la migliore fra di voi! **(poi si accorge che Farfūr, nonostante la fine della lite, continua a stare attaccato alla Titolare del ruolo)** Che cosa stai facendo? La lite è finita!

LA SPETTATRICE Ovviamente sposerai me, sono io la migliore!

LA TITOLARE DEL RUOLO Le unghie delle mie dita dei piedi sono tutte migliori di te! Te e la tua famiglia di Sciocchi!

IL PADRONE No, no, no, no! Così non va bene! Invece di litigare, voglio che ciascuna di voi mi faccia vedere in cosa è la migliore! **(bussano alla porta)** E adesso, chi altri è che bussa?

LA TITOLARE DEL RUOLO Questa dev'essere quella che deve sposare Farfūr! L'Autore l'ha mandata con me e l'ho lasciata alla porta. Sono entrata per verificare... e ho trovato questa gran signora, qui!

FARFŪR Quella che deve sposare me? Molto bravo questo autore! E com'è fatta? È bella come te?

IL PADRONE Farfūr, ragazzo, non è il momento! **(bussano alla porta)** Vai ad aprirle prima!

FARFŪR No, io no! Mi vergogno.

IL PADRONE Ehi, ti dico di aprire!

FARFŪR Va bene. Io apro, ma sono molto in imbarazzo, quindi non alzerò gli occhi da terra! **(con ostentata timidezza, Farfūr va alla porta guardandosi i piedi. Quando apre entra un uomo alto e magro - come Shafiq Nūr al-Dīn,²⁴ per esempio - che indossa un vestito nero lungo, che strascica per terra. Ha la testa avvolta da uno scialle nero e sul viso ha un velo coprente con perline rosse)** Si accomodi, signorina. Benvenuta. **(continuando a tenere lo sguardo basso)** Prego!

LA DONNA **(anche lei si comporta con grande imbarazzo e parla con voce soffocata)** Sai, sono molto timida... sei tu, che ti chiami Farfūr?

FARFŪR Pure io sono un altro timido. Proviamo a non imbarazzarci e a guardarci l'un l'altro? E quello che succede, succede!

LA DONNA Va bene! **(solleva il velo dal viso e lo getta dietro di sé. Nello stesso momento alza la faccia per guardare quella di lui, che la sta sollevando a sua volta)**

FARFŪR Ommioddio! **(scappa velocemente cercando di nascondersi dietro il suo padrone)**

LA DONNA **(avanza dal suo lato, continuando a fare la timida)** Ehi, Farfūr fai ancora il timido? Sei uno di quelli che hanno paura delle donne? Ma se quello là mi ha detto che sei un birbante! E a me piacciono i birbanti come te! Vieni qui! **(cerca di tirarlo a sé, Farfūr la scansa e le parla)**

FARFŪR Ti supplico Padrone, allontanami questa prefica!

24 Shafiq Nūr al-Dīn (1911-1981) è stato un attore teatrale e cinematografico egiziano molto famoso. Viene citato qui per il fisico molto slanciato, che concorre a rendere il personaggio della Moglie di Farfūr particolarmente comico.

المرأة: والله ولا الحكمدار يقدر يبعذك عني.. داني حبيتك من أول ما شفتك وكان اللي كان.
بس لو ما تتزفلطشي مني كده.
فرفور: (زاعفًا في هلع) أنا في عرضكم يا ناس.
المرأة: قول مهمما تقول واعمل مهمما تعمل، ركك إيدي تتلايم علي إيدك.
فرفور: اقطعها وحياة الحسين أقطعها.
المرأة: إيه.. طيب تعالي بقى (وتطبق عليه وتمسكه).
فرفور: يا بوليس .. يا فرقة ب.. يا فرقة الإنقاذ بتاعة البلدية.. يا إسعاف، يا بتوع الصحة..
يا د.د.ت. (يحاول التملص).
المرأة: انت يعني فكرك تقدر تفلت مني.. والله لو شفت قفاك..
فرفور: أشوفه ولا أشوفكيش.. (ترغمه على أن يرى وجهها فيغمض عينيه مستغيثًا) يانهار
منيل يا جدعان.. أعوذ بالله.. إنتي إيه؟
..المرأة: أنا ست يا فرفور وعايقة كمان
فرفور: لا والنبى.. أنا اللي ست..! أنا متبري من جنس الرجالة كلها وإذا كانت السنتات زيك
كده.. أنا عيشة والنبى.. (يكون النقاش الحاد - رغم المطاردة مع فرفور- قد انتهى بين
السيدات والسيد إلى رأي يعلنه السيد قائلاً).
السيد: خلاص اتفقتنا، اللي فيكو تطلع احسن من الثانية ح اتجوزها.
صاحبة الدور: أنا ادور انا احسن ازاي.. رقصنى يا ريس..
(تدق الموسيقى نغمة شرقية راقصة وترقص السيدة باذلة أقصى جهدها لإثارة السيد
ولفت نظره، وكلما حاول فرفور أن ينظر إليها أو يقترب منها ردتته "المرأة" بعنف، وحين
تنتهى الراقصة يتجه السيد ناحيتها كالمبهور، ولكن المتفرجة تجذبه من يده قائلةً):
المتفرجة: ودا رقص إيه البلدي ده اللي تقعد تتفرج عليه، واحد زيك لازم يرقص كده وهو
معيا (ثم بلهجة امرأة) مايسترو (تتبعث نغمة التويست وعلى أنغامها تراقص المتفرجة
السيد بطريقة مثيرة ينسى معها الإثارة السابقة بحيث حين تنتهي الرقصة يظل مطوقاً
المتفرجة بذراعيه).
المرأة: او عى الحنجلة دي كلها تهملك يا فرفور. تعالي انا وانت نلعب تحطيب (وتبدا مباراة
في التحطيب ينال فيها فرفور بضع ضربات على جانبه وظهره وبطنه بحيث حين تنتهى
وتتجه إليه المرأة يسقط بين ذراعيها مغمى عليه) شفت بقى دويتك ازاي؟..
فرفور: (وهو يلهث) دويان ما دويتش وانما دشدشة اندشدشت..
صاحبة الدور: (جاذبة السيد إليها) ما يعجبكش

LA DONNA Ma nemmeno il capo della polizia, ti terrà lontano da me! Ti ho amato dal primo momento che ti ho visto, ormai è successo! Se solo non mi sfuggissi così!

FARFÜR **(urlando disperato)** Vi supplico, gente!

LA DONNA Puoi dire e fare quello che vuoi, ma lascia che ti metta le mani addosso...

FARFÜR Te le taglio! Per tutti i Santi, te le taglio!

LA DONNA Che cosa? Va bene, dai, vieni qua! **(lo riesce a prendere)**

FARFÜR Polizia! Pronto intervento! Squadra di soccorso nazionale! Ambulanza! Persone sane! DDT! **(cerca di divincolarsi)**

LA DONNA Credevi di potermi sfuggire? Te la faccio vedere io...

FARFÜR Meglio che vedere te! **(lo costringe a guardarla in faccia e lui chiude gli occhi, supplicando)** Che sventura, gente! Vade retro! Cosa sei?

LA DONNA Sono una donna, Farfūr! E pure vanitosa!

FARFÜR No davvero! Sono io, la donna! Mi farei espellere dall'intero genere maschile, se le donne fossero come te! Sono io la donna, davvero! **(la violenta discussione tra le due signorine e il padrone - nonostante l'inseguimento di Farfūr - si è già conclusa con la soluzione che aveva proposto il padrone)**

IL PADRONE Bene, siamo d'accordo! Sposerò quella, tra voi, che si dimostrerà migliore dell'altra!

LA TITOLARE DEL RUOLO Ti dimostro io, che sono la migliore... Vai con la musica, capo!

(risuona una musica da danza orientale e la donna balla col massimo dell'impegno, per eccitare il padrone che la sta avvolgendo con lo sguardo. Ogni volta che Farfūr cerca di guardarla o di avvicinarsi a lei, la sua 'donna' lo rimette a posto violentemente. Quando quella finisce di danzare, il padrone si gira verso di lei, ansimante. La spettatrice, però, lo tira a sé per un braccio e dice)

LA SPETTATRICE Ma cos'è questa danza volgare inguardabile! Uno come te deve ballare così, seguimi! **(con un tono di comando)** *Maestro!* **(parte un ritmo twist e su quelle note la spettatrice balla con il padrone in modo provocante. Quello si dimentica dell'eccitazione precedente tanto che, anche quando il ballo è finito, continua a cingere la spettatrice con le sue braccia)**

LA DONNA Ti interessa molto questa oscenità, Farfūr! Vieni che tiriamo di scherma io e te! **(comincia un incontro di scherma in cui Farfūr viene colpito al fianco, alla schiena e allo stomaco fino a quando, finito il duello, la donna lo guarda restare immobile privo di sensi, tra le sue braccia)** Visto come ti ho sfinito!

FARFÜR **(ansimando)** Non ti adoro, ma mi hai distrutto!

LA TITOLARE DEL RUOLO **(tirando verso sé il padrone)** Non ti è piaciuta la

قوامي ده اللي زي غصن البان.
المتفرجة: (جاذبة السيد إليها) ما يعجبكش قوامي انا بقى اللي زي المانيكان.
المرأة: أنا من الجهة دي امسحهم خالص.. أنا البان نفسه.
فرفور: لازم لبان الذكر.
صاحبة الدور: وشايف عينيه اللي زي عيون الغزلان..
المتفرجة: أمال عينيه انا اللي احسن من أن شريدان..
المرأة: ولا يهملك أنا عينيه وسع الفنجال.
فرفور: أصلها عين جمل يا خالة..
صاحبة الدور: وشايف بقى اللي زي خاتم سليمان.
المتفرجة: ده انا بقى حبة حبة يبقى فتحة زراير القمصان.
المرأة: أما اقول إيه انا اللي بقى قد الكستبان..
فرفور: كستبان فيل وحياتك..
المتفرجة: وشايف شعري اللي زي الحرير النا تورال.
صاحبة الدور: وده بييجي إيه جنب شعري اللي انعم من ريش النعام..
المرأة: وشعري ده يا ناس مش بدمتكم جدائل النعمان.
فرفور: دا لازم النعمان عاشور..
السيد: كفاية لحد كده.. كفاية.. أنا في الحقيقة اتلخبطت خالص ومش عارف أخذ مين فيكو
اسيب مين. وعشان كده راح اتجوزكم انتو الاثنين.. إيه رأيكم؟
صاحبة الدور: رأينا إيه يا بو عين زايدة يا بتاع الستات..
المتفرجة: يا فاجر يا بتاع تعدد الزوجات..
السيد: (ملتفتاً لصاحبة الدور) يعني مش عايزة اتجوزك؟
صاحبة الدور: حد جاب السيرة دي على لسانه؟
السيد: (ملتفتاً لصاحبة الدور) يعني مش عايزه اتجوزك؟

mia figura, slanciata come un salice?²⁵

LA SPETTATRICE **(tirando verso sé il padrone)** E la mia, allora, come quella di un *mannequin*?

LA DONNA Su questo punto allora vi batto sicuramente, io sono proprio l'albero stesso!

FARFŪR Deve trattarsi di un albero maschio!

LA TITOLARE DEL RUOLO Guarda i miei occhi, sono come quelli della gaz-zella!

LA SPETTATRICE E che ne dici dei miei? Sono più belli di quelli di Ann Sheridan!²⁶

LA DONNA Non ti preoccupare, i miei sono larghi come una scodella!

FARFŪR Infatti, sono occhi da cammello!

LA TITOLARE DEL RUOLO Hai visto la mia bocca, è come l'anello di Salomone!

LA SPETTATRICE La mia bocca, invece, è piccola piccola come l'asola di un bottone!²⁷

LA DONNA Che posso dire, la mia bocca è come un ditale...

FARFŪR Il ditale di un elefante, sicuramente!

LA SPETTATRICE E guarda i miei capelli, sembrano di seta naturale!

LA TITOLARE DEL RUOLO Cosa sono in confronto ai miei, che sono più soffici delle piume di struzzo!

LA DONNA E i miei capelli - in onestà - son trecce di anemone,²⁸ ragazzo!

FARFŪR Deve riferirsi a Nu'mān 'Ashūr...²⁹

IL PADRONE Basta, basta! Sono davvero troppo confuso e non so proprio chi scegliere tra voi! Per questo, vi sposerò tutt'e due! Che ne pensate?

LA TITOLARE DEL RUOLO Cosa ne pensiamo?! Sei un libertino! Un donnaiolo!

LA SPETTATRICE Svergognato! Poligamo!

IL PADRONE **(voltandosi dal lato della titolare del ruolo)** Quindi non vuoi sposarmi?

LA TITOLARE DEL RUOLO Chi ha messo in giro questa storia?

IL PADRONE **(voltandosi dal lato della spettatrice)** Quindi non vuoi sposarmi?

25 Nel testo originale la donna si paragona ad un albero di *bān*, della famiglia delle Moringa, usato come epiteto per una donna con una figura slanciata e aggraziata.

26 Ann Sheridan (1915-1967), attrice cinematografica statunitense particolarmente nota per la sua bellezza.

27 Idrīs tributa un omaggio alla tradizione poetica araba utilizzando battute in rima.

28 Gioco di parole che include la radice *n'm* (morbidezza), la parola *nu'mān* (anemone) e l'omografo nome proprio maschile.

29 Nu'mān 'Ashūr (1918-1987), famoso drammaturgo egiziano contemporaneo di Idrīs.

المتفرجة: مين قال انى اقبل الهزيمة؟
 فرفور: حلال عليك يا عم.. هنيلا لك..
 يتابط السيد كلا منهما فى ذراع ويمضي بهما إلى باب الخروج الأيمن بينما يداهما الملتفة)
 حول رقبته تتناحر من الخلف وتتضارب. فرفور يحاول أن يتسلل من المسرح مستترًا بهم
 ولكن المرأة تجذبه من قفاه وتعيده إلى حيث كان).
 المرأة: وانت يا فرفور.. قلت إيه؟
 فرفور: أقول إنا لله وإنا إليه راجعون.
 المرأة: يا خونا كفى الله الشر هو حد مات لك؟
 فرفور: أنا؟..
 المرأة: انت.. بعد الشر عليك يا حبيبي، هو طول ما انا معاك الموت يقدر يقرب لك؟..
 فرفور: ما هو انت الموت.
 المرأة: تعالى يا حبيبي تعاللي (وحين يقاوم ترفعه المرأة على كتفها وتحمله خارجة به من
 الباب الأيسر).
 فرفور: (للجمهور) كل من عليها (مشيرًا إلى زوجته من خلف ظهرها) فان يا جدعان
 (يدخل السيد من الباب الأيمن وهو كأنما يدلك وجهه بالكولونيا بعد حمام دافئ).
 السيد: أما الجواز دا ممتع بشكل! دا احسن من العزوبية مليون مرة.. (يدخل فرفور من
 الباب الأيسر وعلى رأسه ضمادة ضخمة فيها بقعة دم كبيرة).
 السيد: عامل ايه الجواز وياك يا فرفور؟
 فرفور: عمل عشر غرز وحياتك..
 السيد: اصلكوا ناس ما بتقهמוש فى فن الحياة.. ما تعرفشى تسايستها، تدايدها، تطبطب
 عليها، تاخدها فى حضنك، تعمل ليها آدي البيضا وآدي اللى شواها وتهزر معاها..
 فرفور: طب ما هو ده اللى حصل وهزرت معاها.
 السيد: أمال إيه اللى عورك بقى؟
 فرفور: ردت الهزار بهزار ناشف شوية فتح نفوخي.
 السيد: أنا مش حاسس بالدنيا من كتر السعادة يا فرفور.
 فرفور: وأنا مش حاسس برضه بس م الورم.
 السيد: الستات دول اجمل حاجة فى الدنيا.
 فرفور: مش لما يكونوا ستات؟
 السيد: تصور إحساسك بقى انك ح تبقى أبين، النهاردة أنا ح اطير من كتر الفرح..
 فرفور: أبين مرة واحدة.

LA SPETTATRICE Chi ha detto che accetto la sconfitta?

FARFÜR Congratulazioni, mio caro! Buon pro ti faccia!

(Il padrone prende le due donne una per braccio e si avvia con loro verso la porta d'uscita destra, mentre loro cingendo il suo collo con le braccia, si azzuffano e si picchiano alle sue spalle. Farfūr cerca di svignarsela dal palco furtivamente, ma la 'donna' lo prende per la nuca e lo rimette al suo posto)

LA DONNA E tu Farfūr, che dici?

FARFÜR Dico che da Dio veniamo e a Dio torniamo.

LA DONNA Oh, che il Signore ci protegga! Ti è morto qualcuno?

FARFÜR Io.

LA DONNA Tu? Che Dio ti preservi, amore mio! Finché ci sarò io con te, la morte non ti si avvicinerà!

FARFÜR Ma tu sei la morte!

LA DONNA Vieni, amore mio! Vieni! **(mentre lui fa resistenza, la donna lo solleva sulla propria spalla e se lo porta via dalla porta di sinistra)**

FARFÜR **(al pubblico)** Siamo tutti... **(indicando suo moglie da dietro le sue spalle)** ...mortali, gente!

(entra il padrone dalla porta di destra strofinandosi il viso con la colonia, come dopo un bagno caldo)

IL PADRONE Che cosa piacevole il matrimonio! È un milione di volte meglio del celibato!

(entra Farfūr dalla porta di sinistra, sulla testa ha un'enorme fasciatura con una grande macchia di sangue)

IL PADRONE Come va il matrimonio, Farfūr?

FARFÜR Va con dieci punti in testa, ecco come!

IL PADRONE La gente come te non capisce l'arte di vivere! Non ci sapete fare con le donne! Non sapete assecondarle, consolarle, stringerle tra le braccia, cullarle³⁰ e scherzare con loro!

FARFÜR È proprio quello che è successo, ho scherzato con lei!

IL PADRONE E com'è che ti sei ferito?

FARFÜR Ha risposto allo scherzo con uno scherzo un po' pesante, e mi ha aperto la testa!

IL PADRONE Farfūr, io sono così felice che non sento niente!

FARFÜR Anche io non sento niente, ma per il trauma!

IL PADRONE Le donne sono la cosa più bella del mondo!

FARFÜR Quando sono donne!

IL PADRONE Immagina la tua emozione se stessi per diventare due volte padre! Oggi posso volare, da quanto sono felice!

FARFÜR Due volte padre, in una sola volta?

30 Nel testo originale usa le parole di una filastrocca per bambini, dando a intendere che sia necessario trattare le donne come fossero bambine, cullandole.

السيد: مرة واحدة.
 فرفور: يحق لك يا عم..
 السيد: وانت مش ح تخلف يا فرفور؟
 فرفور: أخلف أنا معقول، إنما تخلف هي مش معقول أبداً.. انت تتصور برضه انها زي الستات ممكن تخلف.. أنا شخصياً متأكد إن إذا خلفنا أنا اللي ح احبل.
 المتفرجة: (داخلة حاملة طفلاً رضيعاً) مبروك يا جوزي.. ولد.. ولد.. شوف صاحبة الدور: (داخلة ومعها طفلة) مبروك يا جوزي.. بنت.. بنت إنما قمورة.
 المرأة: (من الخارج) مبروك يا وله يا فرفور يا وله. جالك ولد. (ثم تدخل زوجة فرفور حاملاً رجلاً آخر على كتفها يبكي كالأطفال ويطلب الطعام فتناولته أمه فحل بصل ورغيفاً فيكسر البصلة على رأسها ويلتهم الرغيف في لقمتين).
 ..شاياف ابنك يا فرفور.. ما تهشكه شوية.. والنبي لتهشكه شوية (فرفور ممتعضاً يحاول هشكته فيمسك بقدمه فينظره الطفل بعيداً ويوقعه على ظهره).
 المتفرجة: عن إذتك يا حبيبي لحسن ميعاد الرضعة بتاع البيبي جه.
 صاحبة الدور: وأنا عايزة اغير لها لحسن اتبلت..
 المتفرجة: بس اوعى تنسى الطلبات اللي قلت لك عليها (تخرج).
 صاحبة الدور: وافكر كويس الجنيه اللي قلت لك عليه النهاردة. (تخرج).
 المرأة: اسمع يا فرفور.. بسلامته ابني لازم له حجاب لحسن عينين الناس وحشه وهو العين عليه.
 فرفور: عين إيه يا شيخة؟ تحسد فيه إيه ده؟ يا ريته يتحسد شوية.
 المرأة: أنا ماليش دعوة هو عايز حجاب والحجاب يتعمل عند الشيخ، والشيخ عايز بريزة ومن هنا للزهر يا جيببت البريزة يا عمرك فرغ. (تخرج)
 فرفور: جك نفائة تاخذ أجلك.. عمري فرغ قال.. على بريزة تفرغ عمري، هو شوال؟
 السيد: وبعدين يا فرفور؟
 فرفور: ولا قبلين هي مالها مزنة قوي كده ليه؟ لنا كام يوم اهو قاعدين ننش ما فيش مييتين ندفهم.. باين اليومين دول عطلة رسمية وما فيش مستشفيات.
 السيد: ولا يهملك.. الموت مافهوش عطلة..
 فرفور: ولا يهمنيش ازاي؟. دا انا إن ما كنتش اجيلها فلوس النهاردة تقتلني ودي تعملها بجد.. شوف لنا طريقة بقي؟
 السيد: أنا اللي اشوف أمال انت شغلتنك ايه؟
 فرفور: يعني عايزني أعمل ايه؟
 السيد: هات لنا ميت نشغل عليه.
 فرفور: واجيبه منين دلوقتي؟ ح استلفه يعني.. معاكشي ميت سلف يا عم لأول الشهر؟..
 السيد: يا ولد يا فرفور بقول لك شوف لنا ميت.

IL PADRONE In una sola volta!

FARFÜR Congratulazioni!

IL PADRONE E tu non avrai un figlio, Farfūr?

FARFÜR Che io abbia figli è possibile, ma che li abbia lei mai! Tu pensi che lei sia come le donne, che possono avere figli? Personalmente sono sicuro che se avremo figli, sarò io a restare incinto!

LA SPETTATRICE **(entra portando un bambino appena nato)** Auguri, marito mio! Un maschio! Un maschio! Guarda!

LA TITOLARE DEL RUOLO **(entra con una bambina)** Auguri, marito mio! Una bambina! Una bambina! Ma bellissima!

LA DONNA **(da fuori)** Auguri Farfūr! Ti ho dato un figlio maschio! **(entra la moglie di Farfūr portando un altro uomo sulla spalla, che piange come un bambino affamato. La mamma gli dà una cipolla e una pagnotta, lui le schiaccia la cipolla in testa e divora il pane in due bocconi)** Hai visto tuo figlio, Farfūr? Perché non lo culli un po'? Dai, cullalo un po'! **(Farfūr contrariato cerca di cullarlo e lo prende per i piedi. Il bambino lo calcia via, facendolo cadere di schiena)**

LA SPETTATRICE Con permesso, caro. È l'ora della poppata del *baby*.

LA TITOLARE DEL RUOLO Io devo cambiarle il pannolino.

LA SPETTATRICE Attento a non dimenticare le cose che ti ho chiesto di fare! **(esce)**

LA TITOLARE DEL RUOLO E ricordati dei soldi che ti ho detto oggi!

LA DONNA Ascolta, Farfūr! Mio figlio ha bisogno di un amuleto per allontanare da lui l'invidia della gente, il maligno e il malocchio!

FARFÜR Malocchio di cosa, donna? Invidiarlo per cosa? Magari ce lo invidiassero almeno un po'!

LA DONNA Non mi interessa! Lui ha bisogno di un amuleto, l'amuleto lo fa lo *shaykh* e lo *shaykh* vuole dieci piastre. Quindi vedi di portare dieci piastre entro il pomeriggio, sennò la tua vita è finita! **(esce)**

FARFÜR Che ti caschi in testa un aereo! La mia vita è finita, ha detto! Per dieci piastre, finisce la mia vita! Per niente!

IL PADRONE Farfūr, allora?

FARFÜR Niente. Ma perché è così dura? Abbiamo passato gli scorsi giorni senza neanche un morto da sotterrare. Questi giorni sembrano festa nazionale, nessuno va all'ospedale!

IL PADRONE Non ti preoccupare, la morte non va in vacanza!

FARFÜR Come faccio a non preoccuparmi? Se oggi non le porto i soldi, mi ucciderà davvero! Trova un modo, quindi!

IL PADRONE Sono io che devo occuparmi di quello che fai tu?

FARFÜR Cosa vuoi che faccia?

IL PADRONE Portami un morto, in modo da lavorare!

FARFÜR E dove lo vado a prendere? Lo prendo in prestito? Hai mica un morto in prestito per la prima mensilità?

IL PADRONE Farfūr, insomma, ti ho detto di trovarmi un morto!

فرفور: (دائرًا بعينيه خلال المتفرجين) ما فيش، كلهم والله الحمد صحاح وتمام اربعة وعشرين قيراط.
السيد: خلاص حلها بسيط موت واحد وهاته..
فرفور: أموت واحد؟ يكنشي الراجل ده اتجننن.. بقي اموت واحد علشان ندفنه بخمسين قرش!!
السيد: وبأقل من كده كمان، ولو حصلت اموتك انت ح اموتك.. إحنا عايزين فلوس. عايزين شغل.. ياتموت واحد وتجيبه.. يا ح اموتك انت..
فرفور: بقي كده؟
السيد: كده.
فرفور: جد يعني؟..
السيد: جد..
فرفور: ما فيناش م الهزار؟
السيد: بقول لك جد يعني جد.
فرفور: يخرب بيتك دا باينه ناوي يعملها.. لا يا عم.. أنا أموت لك واحد أحسن.
(صوت من الصالة ينادى: ياللي عايز يموت واحد.. يا جدعان يا قتالين القتلة.. واحد عايز يموت.. حدش له نفس..).
السيد: إيه ده يا فرفور؟
فرفور: واللا ما أنا عارف.. باينه واحد سارح بروحه.
السيد: أهو ده عز الطلب.. اندهله؟..
فرفور: اسمع يا عم.. يا عم يا للي بيدور على موة..
الرجل: أيوه.. حد بينده علي؟
فرفور: داحنا صوتنا اتنبح.. إطلع..
الرجل: فين.. أنت فين؟..
فرفور: في تالت دور..
الرجل: ما هو اسمح لي بقي ما تطلعنيش لغاية عندك وتنزلني.. أنا م الصبح طالع نازل لغاية ما رجلي دابت، إن كان في نيتك تموت صحيح آجي.. مش في نيتك دنيا الله واسعة..
فرفور: دا ماله رزل كده ليه.. لا يا عم.. النية.. موجودة.. اطلع.
الرجل: أديني طلعت ياللا وحياتك أنا مستعجل ما عنديش وقت.. تحب أموت فين؟ هنا واللا اقعد ع الكرسي ده.. واللا انام ع الأرض؟
فرفور: دهدي.. ما على مهلك شوية؟
الرجل: باقول لك مستعجل.. سلاحك جاهز.. عندك طبنجة ولا بتحب السكاكين في الحالات دي؟
فرفور: إيه ده؟.. إيه ده على مهلك شويه..
الرجل: ما هو أنا ما حبش شغل التمحيك ده.. ناوي تموت واللا مش ناوي؟
فرفور: ناوي..
الرجل: ومستني إيه؟
السيد: الله.. مالك يا راجل ملهوف علي إيه.. هو خلاص..

هي الدنيا طارت.. بالراحة.. بالتفاهم..
الرجل: عايز نتافهم في ايه؟
السيد: دي حاجة تجنن ياهوه.. انت ايه يا رجل.. عايز تنتحر واللا ايه؟
الرجل: أنتحر.. مين قال كده؟
السيد: أمان جاي عايز تموت بسرعة البرق كده ليه؟
الرجل: الله.. وفيها ايه دي.. أنا قلبي حامي كده، ولما يكون قدامي شغلة ما استريحش الا لما اخلصها.
السيد: قلبك حامي ع الشغل إنما ده مش هزار.. ده موت..
الرجل: ده موت عندك انت إنما عندي انا ده شغل..
السيد: شغل؟
الرجل: أيوه مش عاجبك؟
السيد: المسألة مش عاجبني واللا مش عاجبك.. المسألة انا عمري ما سمعت عن شغلة بالشكل ده..
فرفور: ولا أنا والله واعدم حبابي عيني.
الرجل: جاي.. إنما أنا شغلي كده..
السيد: شغلك اناك تموت..
الرجل: أيوه..
السيد: عجيب.. ودي شغلة ايه دي.. حد يرضي يشتغلها؟
الرجل: مليون واحد.. ده دكنهار الرجال اللي بنشتغل عنده اعلن أنه عايز موظفين، قدم له بيجي ألف واحد وبوسايط كمان..
السيد: اللي بيشتغلوا عنده؟
الرجل: أصل احنا لا مؤاخذة شوية ناس كده بنشتغل عند واحد عليه يأكلنا ويشربنا.. وهو له شوية ناس كده معاديينه، فكل لما ببيجوا يموتوه بيعت واحد مننا يموت بداله.
السيد: والشغل ايه.. ماشي كويس يعني؟
الرجل: زي الزفت بعيد عنك.. يوم فيه وألف ما فيش.
السيد: لا لا.. دي حاجة بايخة فعلاً.. وليه كده؟
الرجل: حسب قانون العرض والطلب. إحنا كتير واللي عايزين يموتوا قليلين.. تصدق بالله يابن الناس العيشة بقت نيلة قوي.. كلهم بقوا يخافوا يموتوا دلوقتي.. اللي يلجا للمحاكم واللي يجرى على مجلس الأمن.. بقت زفت لما الواحد قرف.
السيد: انت كمان قرفان؟
الرجل: قرفان قوي.. ده انا من قرفي استقلت..
السيد: وعشان ايه استقلت؟
الرجل: اشتغل حر.. مش كده.. الله مفيش احسن م الشغل الحر..
السيد: حر إزاي؟
الرجل: يعني امشي اعرض نفسي كده والقح جتني، ومين عارف يمكن يضرب الحظ

mondo è volato via! Con calma, parliamone...

L'UOMO Di cosa dobbiamo parlare?

IL PADRONE Questo è una cosa da diventare pazzi! Ma che cos'hai? Vuoi ucciderti o cosa?

L'UOMO Uccidermi? Chi l'ha detto?

IL PADRONE Allora perché hai così tanta fretta di morire?

L'UOMO Ma, insomma, che male c'è? Sono zelante di carattere! Quando ho un lavoro da fare, non mi fermo finché non ho finito!

IL PADRONE Zelante per il lavoro, va bene, ma questo non è un gioco! Questa è la morte!

L'UOMO Per te questa è la morte, mentre per me è un lavoro!

IL PADRONE Lavoro?

L'UOMO Sì. Non sei d'accordo?

IL PADRONE La questione non è se sono d'accordo o meno! Il fatto è che, in vita mia, non ho mai sentito di un lavoro di questo tipo!

FARFŪR Nemmeno io! Lo giuro, sui miei occhi!

L'UOMO Può darsi, ma il mio lavoro è così!

IL PADRONE Il tuo lavoro è morire?

L'UOMO Sì.

IL PADRONE Strano! E che lavoro sarebbe questo? Chi vuole farlo?

L'UOMO Un milione di persone! L'altro giorno, l'uomo per cui lavoriamo ha messo un annuncio che cercava impiegati. Si sono presentati in mille, e pure raccomandati!

IL PADRONE Quello per cui lavorate?

L'UOMO Permette... noi siamo un bel po' di persone che lavorano per uno, che ci dà da mangiare e da bere. Lui, però, ha alcuni nemici e ogni volta che vogliono ucciderlo, manda uno di noi a morire al suo posto!

IL PADRONE E, quindi, il lavoro va bene?

L'UOMO Molto male! Si lavora un giorno su mille!

IL PADRONE Oh no! È una cosa davvero senza senso! Ma perché?

L'UOMO Dipende dalla legge dell'offerta e della domanda! Noi siamo tanti, e quelli che vogliono uccidere sono pochi! Credimi, figliolo, le persone vive sono proprio disgraziate! Tutti hanno paura di uccidere adesso! Chi si rivolge ai tribunali, chi scappa al Consiglio di Sicurezza! Sono cose che amareggiano!

IL PADRONE Anche tu sei amareggiato?

L'UOMO Molto amareggiato. A tal punto che mi sono messo in proprio!

IL PADRONE Perché in proprio?

L'UOMO Lavoro da solo, non così! Niente è meglio del lavoro autonomo!

IL PADRONE Come autonomo?

L'UOMO Vado in giro, ad offrire me stesso in persona. Chi sa, forse la fortuna busserà e troverò qualcuno che mi finirà!

IL PADRONE È una storia che stupisce persino uno che fa il becchino, e

والاقي اللي يخلص عليّ.
السيد: أما حكاية صحيح دا اللي يشتغل تربى ياما يشوف.
الرجل: ولا حكاية ولا حاجة هو احنا بدعة يعني.. واللّا يعني عشان ما انا راجل سارح
ببضاعة على قد حالي.. ما احنا لينا زملا بيسموهم الفرقة الأجنبية واللّا المرتزقة واللّا
معرفةش ايه. واللّا يعني علشان دكهم خواجات واحنا ولاد عرب.
السيد: بس اسمحلي يعني.. مع احترامي لرأيك.. أنا شخصياً لا يمكن أقبل اشتغل الشغلانة دي.
الرجل: وليه بقي؟
السيد: ودي شغلة دي.. دا انتحار.. حد يشتغل طالب موت كده لله في لله..
الرجل: غلطان.. دى أحسن شغلة.. شغلة تشتغلها مرة واحدة في حياتك وخلص مش كل
يوم تقعد تشتغل نفس الشغلة الآخر برضه تموت.. أنا عايز أروح اسكندرية انت عايز
تروح.. أنا أحب اغمض عيني وافتحها الأقي نفسي هناك.. انت بقى عايز تركب جمل..
موت يا جمل بقى على بال ما تحصل الرست..
السيد: اوعى تكون جاي كده عايز تروح اسكندرية من نواحي العباسية كده؟
الرجل: أنا؟ والله باينك انت اللي من هناك. طب المجنون فينا انهون: اللي يروح اسكندرية
بجمل واللّا بطيارة؟ اسمع بقى يا سيدنا.. أنا مش فاضي لك.. وانا راجل ما حبش كتر
الكلام.. أنا رقبتي ايه تحت امرك.. وروحي ايه اتفضل خدوها ويالاً شد حيلك.
السيد: طب والأجرة، الأجرة يا حضرة.. نديها لمين؟
الرجل: ما تعكرشي دمك وانت قاعد مطرحك بكره واللّا بعد بكره مراتي ح تحيلك ومعاهما
حكم بالأجرة.
السيد: أما دي حاجة تجنن صحيح، وافرض ما صدّقنيش وحبسوني؟
الرجل: تبقى كُرديات ومعرفةش تتصرف كويس.
فرفور: يا سيدي ما بلاش الشغلانة دي.
السيد: اخرس انت.. دي مواضيع مش بتاعة فرافير زيك. (ثم للرجل) طب خلاص؟ أنا
عارف ح اتصرف ازاي.
الرجل: رقبتي ايه..
السيد: أهو جه دورك بقى يا فرفور دلوقتي تشوف شغلك. سامع.. رقبته ايه.
فرفور: وأنا مالي..
السيد: أمال مين اللي ح يشتغل لي؟
فرفور: حقه كل الا الشغل ده.. أنا يا عم راجل فرفور ماليش في الحاجات دي.
السيد: يا فرفور زي ما قلت لك م الصبح، يا حتموته يا حموتك..

ne ho viste di cose!

L'UOMO Macché stupisce! Non siamo certo una novità! Non sono che un venditore ambulante! Tra di noi, però, ci sono dei colleghi che vengono chiamati la Legione Straniera, o i mercenari, o non so che, per le loro origini sono straniera. Mentre noi siamo arabi.

IL PADRONE Ma, permettimi di dire, con tutto il rispetto per la tua opinione, che io personalmente non potrei fare questo lavoro qui!

L'UOMO Perché?

IL PADRONE Questo lavoro qui, è un suicidio! Uno come lavoro cerca la morte, così, senza motivo!

L'UOMO Sbagli! Questo è il lavoro migliore. Un lavoro che fai una sola volta nella tua vita e basta! Non che ogni giorno fai lo stesso lavoro e poi alla fine muori ugualmente! Mettiamo che io voglia andare ad Alessandria e tu pure. A me piacerebbe chiudere gli occhi e, quando li riapro, vorrei trovarmi là. Tu, invece, vuoi prendere un cammello. Il cammello morirà prima che arrivi all'area di servizio.

IL PADRONE Spero che tu non sia venuto da al-'Abbāsiyya³¹ per andare ad Alessandria!

L'UOMO Io?? A me, veramente, sembra che tu venga da lì! Va bene, il pazzo tra di noi è quello che va ad Alessandria con il cammello o con l'aereo? Ascolta, signor mio! Non ho tempo per te! Io sono un tipo a cui non piace parlare molto! Ecco, il mio collo è a tua disposizione e la mia anima, eccola! Prego, prendila! Andiamo, sù!

IL PADRONE Va bene e la paga? La paga, signore, a chi la diamo?

L'UOMO Non ti preoccupare! Stai tranquillo! Domani o dopodomani verrà mia moglie e con lei saldi il compenso.

IL PADRONE Ma questa è davvero una cosa da pazzi! E supponiamo che non mi creda e che mi imprigionino?

L'UOMO Saresti un ingenuo che non sa gestire bene i propri affari!

FARFÜR Padrone, lascia stare questo lavoro!

IL PADRONE Tu, taci! Questi discorsi non sono per i Farāfir come te! **(poi all'uomo)** Va bene, basta! Io so come gestire gli affari!

L'UOMO Il mio collo è qua...

IL PADRONE Ecco il tuo turno Farfūr, ora occupati del tuo lavoro. Hai sentito? Ecco il suo collo...

FARFÜR Che c'entro io?

IL PADRONE Chi è che lavora per me?

FARFÜR Chiedimi tutto, tranne questo! Amico mio, sono solo un Farfūr e non sono adatto a queste cose!

IL PADRONE Farfūr, come ti ho detto stamani, o lo uccidi tu o io uccido

³¹ A causa della presenza di un antico ospedale psichiatrico, il nome del quartiere di al-'Abbāsiyya, al Cairo, viene utilizzato nel linguaggio corrente, per estensione, come sinonimo del termine 'manicomio'.

ما فيش داعي للعصلجة دي.
 فرفور: لأ.. في دي أعصلج للصبح واللي معاك اعمله.. تجيب لى مؤلف مخرج ما اقتلشي
 أبداً.. يا نهار أسود.

السيد: انت حر.. يا حضرة المؤلف.. يا أعظم مؤلف. فرفور حرن تانى..
 صوت المؤلف: (من الخارج) انت بتتحداني يا فرفور.. دانا انسف بيك الأرض.. دا انا
 احرقك.. أنا ح ابعث له الفتوات (ويظهر شبح العملاقين قريباً من الباب).
 فرفور: (يردد النظر بين الشبحين والسيد والرجل المصعر رقبتة للقطع) يا ناس..
 السيد: هه..

فرفور: ح نعمل ايه بس؟
 الرجل: ما تخلصونا بقى.. دا مش أكل عيش ده اللي ح يحوجنا للقرف ده كله..
 السيد: يا ولد يا فرفور يا ولد.. شوف شغلك (ويشير بيده علامة أنه يجب أن يقتل الرجل).
 فرفور: الأمر لله والمؤلف.. حاضر.. بس اموته ازاي بس يا ناس؟ أموتك ازاي يا عم؟..
 هو ماله عامل كده ليه.. انت بتدور على شلن واقع منك واللا إيه.. ح اموته ازاي يا سيد؟
 السيد: بالفاس دي..

فرفور: بس دي بتاعة الفحر وأكل العيش.
 السيد: ما هو برضه أكل عيش.
 فرفور: يا ناس حرام.. يعني الواحد يفحر له رقبة راجل كده ع الصبح. أمرنا إلى الله.. هيه
 (يرفع الفأس ويحاول إنزالها على رقبة الرجل ولكنه يرتجف بشدة ويعدل عن المحاولة).
 السيد: خليك شجاع يا ولد واضرب.
 فرفور: ما تخليك اشجع وتضرب انت.
 السيد: اكرهه واضرب..

فرفور: اكرهه على إيه بس يا ناس.. هو عمل لي حاجة.. هه.. يا عم أنا باكرهك.. أنا ما
 باطيقكش، مرارتي هيه (يرفع الفأس ولكنها ترتجف في يده).
 السيد: لا.. لا.. لا.. مش كده لازم تكرهه اكثر، دا عدوك، دا ضد أكل عيشك.
 ..فرفور: هو اكل عيشي واللا ضده. الواحد يصدق إيه واللا إيه.. انت يا جدع عدوي
 وابوك عدو ابويا.. وجدك عدو جدى.. انا ح انتقم منك.. (يرفع الفأس فترتعش فتنتاب السيد
 موجة سخط جديدة ويندفع ناحيته يتناول منه الفأس ويدفعه بعيداً).
 السيد: أصل الفرافير اللي زيك عبيد جُبناء، ودي عايضة سيد عشان يعملها. او عى كده جنك
 البله..

الرجل: ما تخلصونا بقى وتموتوا يا الواحد يروح يدور له على موتة تانية. عطلتونا.

te! Non c'è alternativa!

FARFÜR No. Devo disobbedire, fai quello che vuoi! Portami un autore, un regista... non ucciderò mai! Che sciagura!

IL PADRONE Come vuoi! Signor Autore, Magnifico Autore, Farfūr disobbedisce di nuovo!

LA VOCE DELL'AUTORE **(da fuori)** Mi stai sfidando, Farfūr? Guarda che ti spiaccico a terra! Ti do fuoco! Ti mando i giganti! **(appare vicino alla porta l'ombra dei due giganti)**

FARFÜR **(spostando lo sguardo tra le due ombre, il padrone e l'uomo col collo pronto da tagliare)** Gente!

IL PADRONE Eh?

FARFÜR Ma che stiamo facendo?

L'UOMO Finitela, insomma! Ma per guadagnarsi il pane bisogna a sopportare davvero tutto questo?

IL PADRONE Ehi, Farfūr, ragazzo! Fai il tuo lavoro! **(gli fa segno con la mano che deve uccidere l'uomo)**

FARFÜR Mi sottometto a Dio e all'Autore... obbedisco! Ma come faccio a ucciderlo, insomma? Come faccio a ucciderti, amico? Ma questo, perché fa in questo modo? Stai cercando cinque piastre che ti sono cadute o cosa? Come faccio ad ucciderlo, padrone?

IL PADRONE Con questa pala!

FARFÜR Ma questa è per scavare buche e guadagnarci il pane!

IL PADRONE Pure questo è per guadagnarci il pane!

FARFÜR Non è giusto! Uno non può mica seppellire la testa di un uomo così di mattina! Sottomettiamoci a Dio! Eh... **(solleva la pala e cerca di abbassarla sulla testa dell'uomo, ma si mette a tremare forte e ci ripensa)**

IL PADRONE Sii coraggioso, ragazzo! Colpisci!

FARFÜR Sii coraggioso e colpiscilo tu!

IL PADRONE Odialo e colpiscilo!

FARFÜR Ma perché dovrei odiarlo! Non mi ha fatto niente! Ehi, amico, io ti odio! Non ti sopporto! Mi fai venire una bile! **(solleva la pala, ma gli trema tra le mani)**

IL PADRONE No, no, no, no! Non così! Devi odiarlo di più! Questo è un tuo nemico! Questo ti impedisce di guadagnarti il pane!

FARFÜR Ma lui me lo fa guadagnare il pane o me lo impedisce? A cosa devo credere? Tu sei il mio nemico... e tuo padre era nemico di mio padre... e tuo nonno era nemico di mio nonno... io mi vendicherò su di te! **(solleva la pala, trema. Il padrone è colpito da un forte impeto d'ira, si precipita dalla sua parte, gli strappa la pala e lo spinge lontano)**

IL PADRONE I Farāfir come te sono schiavi codardi! Questo c'è bisogno che lo faccia un padrone! Levati di torno, che tu sia maledetto!

L'UOMO Allora? Finite il lavoro e mi uccidete, o devo andare a cercare qualcuno altro che lo faccia? Mi fate fare tardi!

السيد: اسمع يا جدد أنا ح اسهلها عليك. لا فاس ولا حاجة.. أنا ح اخنقك ومش عايز سريخ ولا استغاثة ولا أي حاجة. ماذا وإلا .. ماموتكش.
الرجل: ما تخافشي.. ليك عليّ اموت وعلى فمي ابتسامة ساخرة.
السيد: غمض عينيك دول أصل فيهم نظرة كده مش عاجباني.
الرجل: وادي عينيه..
السيد: هيه.. توكلنا على الله (يقترّب بيديه من رقبة الرجل).
فرفور: ارفع إيدك.
السيد: (ملتفتاً في ذعر) إيه ده يا ولد خوفنتي.. فيه إيه؟
فرفور: بقي تخاف مني ومش خايف م اللي انت بتعمله ده؟.. مش حرام عليك تموته كده من غير ما تكبر عليه.. انت مش مؤمن يا أخي؟
السيد: أيوه صحيح عندك حق.. نسيت. الله أكبر عليك.. هيه.. (ينقض بيده على الرجل).
فرفور: (رائحاً غادياً في حالة هياج هستيري وذعر وانبساط) يا قابيل لماذا تقتل أخاك؟
الخطينة الأولى.. ارحموا من في الأرض يرحمكم من في السماء.
السيد: وله.. إن ما سكتش ح اموتك الأول.. ياللا امشي من هنا (ثم يعود للإطباق على الرجل).
فرفور: يا ناس.. يا عالم. يا إنسانية. يا بشر. ما عندكوش دم.. الحقوا يا إخوانا.. قاعدين تنفرجوا على اخوكم في الإنسانية والجدع ده بيقته.. فين القيم.. فين العدالة.. فين القانون؟
السيد: (يندفع ناحيته فاتحاً قبضته) طب استنى بقي..
فرفور: (ينطلق جاريًا ومبتعداً) الحقونا. الرجل اتوحش.
الرجل: (تذمر شديد) دا مش أكل عيش ده.. الله يلعن أبو العمل الحر.. الجماعة الهواه دول متعبين قوي.. كنت رحمت لو احد محترف وزمانا خلصنا.. ما تخلصونا..
السيد: ح نخلصك ونخلص عليك (يطبق على عنقه ويعقب هذا مشهد صامت بحيث كلما هم السيد يخنق الرجل تصدر عن فرفور كلمة مثال: ارجع.. يا درس، أو الله حي، الله حي، الله حي، أو يا بوليس، ويا سيدي عبد الرحيم يا قناوي).

IL PADRONE Ascolta, amico, te la faccio semplice! Niente pala o altro! Io ti strangolo, ma non voglio grida né invocazioni d'aiuto o altro! Sennò non ti uccido più!

L'UOMO Non ti preoccupare, morirò per te con un delizioso sorriso sulle labbra.

IL PADRONE Chiudi questi occhi, che non mi piace vederli così!

L'UOMO Ecco gli occhi.

IL PADRONE Che Dio ci aiuti! **(avvicina le mani al collo dell'uomo)**

FARFÜR Alza le mani!

IL PADRONE **(voltandosi spaventato)** Cosa c'è, figliolo? Mi hai spaventato! Che c'è?

FARFÜR Hai paura di me e non di quello che stai facendo? Non ti vergogni di ucciderlo così, senza neanche benedirlo? Non sei credente, fratello?³²

IL PADRONE Sì, giusto! Hai ragione. Mi ero dimenticato. Allah l'Immenso ti benedica! Eh... **(abbassa rapidamente le mani sull'uomo)**

FARFÜR **(andando su e giù in uno stato di agitazione isterica, tra la preoccupazione e l'euforia)** Caino! Per quale motivo uccidi tuo fratello? Il primo peccato! Abbiate pietà di chi è sulla terra, che avrà pietà di voi chi è in cielo!

IL PADRONE Ragazzo, se non stai zitto uccido prima te! Forza, vattene da qui! **(poi torna ad afferrare l'uomo)**

FARFÜR Gente! Dio! Umanità! Uomini! Non avete sangue nelle vene? Aiuto, fratelli miei! State seduti a guardare un vostro fratello che viene ucciso da un'altra persona? Dov'è il coraggio? Dove la giustizia e la legge?

IL PADRONE **(scagliandosi dalla sua parte con la mano aperta)** Va bene, aspetta allora!

FARFÜR **(se la svigna correndo via lontano)** Aiutatemi! L'uomo si è trasformato in mostro!

L'UOMO **(rattristandosi molto)** Non ci si guadagna da vivere così! Dio maledica il lavoro autonomo! Questi dilettanti mi hanno proprio stancato! Sarei dovuto andare da un professionista già da tempo e farla finita!

IL PADRONE La finiamo noi e finiamo te! **(gli stringe il collo e segue una scena, senza parole, nella quale il padrone strangola l'uomo, mentre Farfür dice cose come «Indietro!», «Oddio! Oddio! Oddio!», «Polizia!», «In nome di 'Abd al-Raḥīm al-Qanāwī!»³³)**

32 Invocazione rituale recitata durante la macellazione degli animali, secondo l'uso tradizionale islamico.

33 Erudito di scienze religiose ed esegesi coranica del XII secolo, nato nel Maghreb e trasferitosi, poi, nella città di Qena (da cui il nome), nel sud dell'Egitto, dove gli è stata dedicata anche una moschea.

(يقول هذا وهو يدور حول السيد المطبق على عنق الرجل ثم يحدق في وجه الرجل مرة فيجد أن لسانه قد تدلى وجمحت عيناه).

فرفور: يا نهار منيل داه قتله جد.. امسكوه.. قتال القتلة.. اقبضوا عليه..

السيد: (مقترباً ناحيته وقد نام الرجل على الأرض وهو لا يزال في لحظة جنون القتل) ح تسكت والا.

فرفور: أنا ساكت اهه.. أنا مش ح انطق، أنا ح افضل ساكت على طول وإذا اكلمت بعد كده ح اتكلم وانا ساكت.. يا نهار اسود بقى تقتله كده عيني عينك وعلى رءوس الأشهاد (حين يرمقه السيد بنفس النظرة) هس.. أنا سكت خلاص لحسن دا الشر باين في عنيه وانسعر خلاص.

السيد: (وقد انتهت الموجة) اسمع يا وله يا فرفور يا وله.

فرفور: (لا يرد).

السيد: يا ولد يا فرفور.

فرفور: أنا ساكت..

السيد: اتكلم..

فرفور: أنا مالى.. أنا سكت وخلاص..

السيد: (فى غضب) ح ترد وإلا..

فرفور: أرد وبلاش والا دي إلا..

السيد: اسمع يا وله..

فرفور: نعم يا سيد..

السيد: ادفن الراجل داه..

فرفور: أنا مالى اللي موته يدفنه.

السيد: يا تدفنه يا ادفنك..

فرفور: طب ما تدفنه اسهل (ثم حين يلمح نظرات السيد وقد بدأت تتغير) وعلى العموم أنا

ما يخلصنيش تعبك.. أدفنه هيه (يفخر للرجل ويدفنه).

السيد: دفنته خلاص؟

فرفور: وخليت الملايكة تحاسبه وتطلع محقوق كمان..

السيد: برافو عليك.. أهو كده الفرافير ولا بلاش.. بس أنا زعلان يا وله يا فرفور يا وله..

فرفور: زعلان مني؟ حقه..

السيد: (فى غضب) مش منك من نفسي (ثم مغبراً لهجته) ضميري يا ولد بيأنبني.

فرفور: وانت يا سيد عندك حاجات م اللي بتأنب دي؟

السيد: وحساسة قوي يا ولد. اعمل ايه..

فرفور: خد شربة..

السيد: أنا بتكلم جد يا ولد ما بهزرش.. على العموم خد

(Mentre dice, così gira intorno al padrone che stringe il collo dell'uomo. Guarda il viso dell'uomo un momento e si accorge che ha la lingua penzoloni e gli occhi strabuzzati)

FARFÜR Oh Signore, l'ha ucciso davvero! Prendetelo! È un serial killer! Arrestatelo!

IL PADRONE (avvicinandosi a lui, dopo aver depresso l'uomo a terra, ancora perso nel suo momento di follia omicida) Stai zitto, oppure...

FARFÜR Sto zitto, ecco! Non parlerò. Preferisco stare sempre zitto e se dovessi parlare d'ora in poi, parlerò stando zitto! Oh mio Dio, ma lo hai ucciso così, a sangue freddo e davanti ai testimoni! (quando si accorge che il padrone lo fissa con lo stesso sguardo) Shhh... Sto zitto, basta! Per favore, si vede il male nei suoi occhi! È impazzito!

IL PADRONE (gli passa la follia) Ascolta, Farfūr, ragazzo mio!

FARFÜR (non risponde)

IL PADRONE Farfūr, ragazzo!

FARFÜR Io sto zitto.

IL PADRONE Parla.

FARFÜR Che vuoi? Sto zitto e basta.

IL PADRONE (arrabbiato) Rispondi oppure...

FARFÜR Rispondo. Lascia stare gli «oppure»!

IL PADRONE Ascolta, ragazzo...

FARFÜR Sì, Padrone...

IL PADRONE Seppellisci quest'uomo.

FARFÜR Perché io? Chi lo uccide, lo seppellisce!

IL PADRONE O lo seppellisci o ti seppellisco.

FARFÜR Va bene, ma non è facile seppellirlo (quando si accorge degli sguardi del padrone, comincia a cambiare atteggiamento) Ma comunque non voglio farti stancare oltre! Ecco, lo seppellisco io! (scava una fossa per l'uomo e lo seppellisce)

IL PADRONE Lo hai seppellito?

FARFÜR Ho anche aspettato che gli angeli lo giudicassero.³⁴

IL PADRONE Bravo! Ecco, così fanno i Farāfir! Ma sono seccato con te, Farfūr, ragazzo mio!

FARFÜR Seccato con me? In realtà...

IL PADRONE (arrabbiato) Non con te, con me stesso! (poi cambiando tono) Mi sta rimordendo la coscienza.

FARFÜR E tu, Padrone, avresti qualcosa da rimproverarti?

IL PADRONE Qualcosa di molto pesante, figliolo. Che faccio?

FARFÜR Prendi una tisana.

IL PADRONE Parlo seriamente, non scherzare! In ogni modo, prendi que-

³⁴ Riferimento alla tradizione religiosa islamica, secondo cui ogni essere umano viene giudicato, quando è nella tomba, dagli angeli, Nakīr, preposti ad indagarne la rettitudine e a deciderne la sorte ultraterrena.

الخمسين قرش دي أجر الراجل ده.. إديها لهم في البيت يجيبوا بيها خضار ولحمة..
 فرفور: ونجيب لحمة من بره ليه ما احنا لسه دابحين عجل اهه بدمه (السيد يناول فرفور
 ورقة ويأخذها ويذهب بها ناحية الباب ويعطيها للهواء) خدوا كلوا لحمة بس او عو تكون
 بايئة (ثم يعود إلى سيده ليجده لا يزال فى حالة الأسى) إزيك دلوقتي يا سيد؟ لسه الضمير
 بينفتح عليك برضه؟

السيد: لسه يا فرفور.

فرفور: لو كنت خدت شربة زي ما قلت لك كان.. إنما دلوقتي ح تعمل إيه؟..
 السيد: تعرف يا وله يا فرفور؟ يا وله انا ضميري ده مش ح يريحني إلا اما اعمل إيه؟
 فرفور: إيه؟

السيد: اللا اما تجيب لي واحد ثاني اموته.

فرفور (في زعيق هائل مفاجئ) لأ.. دا بقى مصاص دم.. دا ما عدلوش أمان خالص.. دا
 شوية شوية يقتلني.. اسمع يا عم.. بلا مؤلف بلا بتاع.. أنا سايبك وماشي.. بلطحية بلطحية..
 أنا ماشى.. على علقة.. أنا ماشى..

السيد: انت اتجننت يا فرفور.. يا ولد أنا بأمرك انك تستني.
 فرفور: وبتأمرني ليه؟

السيد: أنا سيد..

..فرفور: وانت سيد ليه؟ وسيد على إيه؟ وليه انت تبقى سيد ليه؟ أنا لا أعرفك ولا لي أسياد
 أنا ماشى خلاص..

(ويغادر المسرح مخترقاً الجمهور)

السيد: يا ولد يا فرفور..

فرفور: أنا مشيت خلاص..

السيد: والفصل الثاني يا وله..

فرفور: انت حر فيه انت واللي عمك سيد.. سلام عليكم.

(ستار)

ste cinquanta piastre del compenso di quest'uomo e portali a casa. Che ci comprino carne e verdura.

FARFÜR Perché dobbiamo prendere la carne da fuori, se abbiamo macellato di fresco? **(il padrone da una banconota a Farfūr. Quello la prende, va verso la porta e la da all'aria)** Prendete, mangiate carne, ma fate attenzione che non sia troppo fresca! **(poi ritorna dal padrone per accertarsi se sia ancora triste)** Ora come stai, Padrone? Ti rimorde ancora la coscienza?

IL PADRONE Ancora, Farfūr...

FARFÜR Se avessi preso una tisana come ti avevo detto, sarebbe... Comunque, adesso che farai?

IL PADRONE Lo sai, Farfūr? La mia coscienza non mi darà pace, finché non farò qualcosa...

FARFÜR Cosa?

IL PADRONE Finché non mi porterai un altro da uccidere!

FARFÜR **(con urla spaventose e improvvise)** No! Ma questo è un vampiro! Con questo qua non siamo affatto al sicuro! Questo, tra un po', uccide anche me! Ascoltami amico, siano maledetti l'Autore e tutto il resto! Io ti lascio e me ne vado! Prepotente! Correrò il rischio di una risciacquata! Me ne vado!

IL PADRONE Sei impazzito, Farfūr? Ragazzo, ti ordino di aspettare!

FARFÜR Perché mi dai ordini?

IL PADRONE Sono il padrone!

FARFÜR E perché sei il padrone? E padrone di cosa? E perché devi essere tu il padrone? Io non ti conosco e non ho padroni! Io me ne vado e basta!

(lascia il teatro attraversando il pubblico)

IL PADRONE Farfūr, Farfūr!

FARFÜR Basta, me ne sono andato!

IL PADRONE Ehi! Il secondo atto!

FARFÜR Facci quello che vuoi! Tu e quello che ti ha fatto padrone! Addio!

SIPARIO

الجزء الثاني

السيد: وبعدين يا ناس.. دى حاجة تنشف الدم.. بقى حنة واد فرفور زيه يوقفني كده لوحدي.. اعمل ايه انا دلوقتي؟ أقول ايه.. اتصرف ازاى.. أجييه منين.. أدور عليه فين؟.. ياسيادنا حدش شاف فرفور؟ حدش لمحاه؟ بقى دي وقفة توقفها لي يا فرفور.. يرضيكو كده؟.. فرفور: (داخلا من الباب الذى يدخل منه الجمهور إلى الصالة وسائراً في الطرفة الرئيسية بين المقاعد يدفع عربة يد عليها نماذج سيربالية تمثل أوروبا وأمريكا الشمالية وأجزاء من مدافع وطائرات ومشانق) روبابيكيا.. روبابيكيا.. كل حاجة قديمة للبيع.. مدافع قديمة للبيع.. عظمة قديمة للبيع.. أسياذ قديمة للبيع.. مدافع قديمة للبيع.. قنابل ذرية قديمة للبيع.. بيكيا.. حدش عنده أيدروجينية.. مجلات.. كتب فلسفية.. جرايد قديمة للبيع.. روايات مسارح.. مؤلفين قدام للبيع.. بيكيا..

سيذة: (من المتفرجين) اسمع يا عم يا بتاع الروبابيكيا.. عندنا طوربيد فسدان.. تاخده؟.. فرفور: ده لازم جوزها.. لا ياستي.. ده كان على أيام زمان الكلام ده.. دلوقت من أيدروجينية وطالع.. عندك.. يالله قبل ما يلعب.. كوبلت.. ماء ثقيل.. أشعة نووية.. خيار مخلل.. كل حاجة قديمة للبيع.. مجد قديم للبيع.. روبابيكيا..

السيد: الله.. ده باينه هو.. ده اكيد هو.. ده انا اعرفه من مليون واحد.. وله يافرور يا وله.. فرفور: (وقد وصل تقريبا إلى مكان الكوشة التقليدي.. لا يزال في الصالة) ولا يا سيد.

السيد: انت فين يا فرفور؟

فرفور: انت فين يا سيد؟

السيد: الحقنى يا فرفور..

فرفور: ايدك يا سيد.. (يمد السيد يده ويجذب "فرفور" من يده إلى المسرح).

السيد: بالحضن يا فرفور..

فرفور: بالحضن، يا سيد سيد (يتعانقان ويقبلان بعضهما عدة مرات)..

السيد: إيه ده يا وله يا فرفور.. ألف سنة قاعد ادور عليك.. دول مش ألف ده يجي

خمستلاف سنة.

فرفور: ده لسه فيه داء الكذب الراجل ده.. ده احنا ما بقلناش خمس دقائق سايبين بعض

قدامكم..

السيد: وكنت فين يا فرفور.. ورحت فين.. وعملت إيه؟

فرفور: في الدنيا الواسعه بقي.. اعمل ايه..

السيد: واشتغلت عند أسياذ تانيين؟

Atto secondo

IL PADRONE Gente, dove andremo a finire! È una cosa che fa gelare il sangue! È incredibile che un ragazzo come lui mi abbia piantato da solo! Che faccio adesso io? Che dico? Come faccio a guadagnare? Dove lo trovo? Dove lo posso cercare? Nessuno di lor signori ha visto Farfūr? Nessuno lo ha intravisto? Mi lasci in una situazione del genere, Farfūr! Sei contento, così?

FARFŪR **(entrando dalla porta da cui entra il pubblico in sala e attraversando il corridoio centrale tra le sedie, spingendo un carretto con sopra dei modelli surreali che rappresentano l'Europa e l'America del nord, pezzi di armamenti, aeroplani e forche)** *Robavecchiaaaa! Robavecchia... cannoni antichi in vendita... gloria antica in vendita... padroni antichi in vendita... cannoni antichi in vendita... bombe atomiche antiche in vendita... Vecchiaaaa... Qualcuno ha dell'idrogeno? Riviste... libri di filosofia... giornali antichi in vendita... opere teatrali... autori antichi in vendita... Vecchiaa...*

UNA SIGNORA **(dal pubblico)** Ascolta, amico! Tu, della *robavecchia!* Abbiamo un siluro fuori uso, lo vuoi?

FARFŪR Sarà suo marito che... No, signora! Quello ormai è superato, adesso dall'idrogeno in sù! Guarda, c'è cobalto, acqua pesante, raggi x nucleari, sottoaceti, ogni cosa antica in vendita! Gloria antica in vendita... *Robavecchiaa...*

IL PADRONE Oddio! Questo sembra lui! È certamente lui! Lo riconoscerai tra un milione! Ehi, tu, Farfūr!

FARFŪR **(è già arrivato quasi alle sedie, continua nella sala)** Ehi, tu, Padrone!

IL PADRONE Dove sei Farfūr?

FARFŪR Dove sei Padrone?

IL PADRONE Salvami, Farfūr!

FARFŪR Dammi la tua mano, Padrone!

(Il padrone allunga la sua mano e lo tira sul palco)

IL PADRONE Vieni qui, Farfūr!

FARFŪR Abbracciami, signor Padrone! **(si abbracciano e si baciano l'un l'altro molte volte)**

IL PADRONE Insomma, ragazzo mio, Farfūr! Sono mille anni che ti sto cercando! Anzi, non sono mille, sono cinquemila anni!

FARFŪR Ha ancora la brutta abitudine di mentire, quest'uomo! Non ci siamo lasciati cinque minuti fa, davanti a voi?

IL PADRONE E dove sei stato? Dove sei andato? Cosa hai fatto?

FARFŪR Nel vasto mondo... cosa vuoi che abbia fatto?

IL PADRONE Hai lavorato per altri padroni?

فرفور: كثير قوي، ما تعدش.. وكل واحد أنيل من الثاني.

السيد: وإيه حكاية الروبايكييا دي؟

فرفور: أعمل إيه بقى في الرجل سيدي اللي مسرحني.

السيد: سيدك مين؟

فرفور: اسمه كده.. بتاع كورة باينه ولا جون واللاموش عارف إيه. مسرحني فى بلاد

الناس، ألم له عظمة ومجد سكندهاندا لما طهقت خالص.. وانت ازاي أحوالك يا سيد؟

السيد: رضا والحمد لله.

فرفور: لسه برضه ضميرك بياكلك؟..

السيد: لأ.. ما البركة في الأولاد..

فرفور: هم كبروا؟

السيد: يوه واتجوزا.. وخلفتهم اتجوزت.. واللي مات مات وغيره ببيجي.

فرفور: ده الراجل ده كداب كذب يا جدعان.. قال كل ده في خمس دقائق (ثم للسيد) يعني

انت ما عدتش بتمد إيدك وتدفن حد.

السيد: البركة في الأولاد باقول لك.

فرفور: هم ورثوا الصنعة برضه؟

السيد: ورثوها ونبغوا فيها قوي قوي.

فرفور: نبغوا ازاي؟

السيد: شوف أنا وانت كنا بنحتار في دفن واحد ازاي؟ وهم الواحد منهم يابني باسم الله ما

شاء الله كان يدفن فى اليوم عشرة عشرين ألف ولا يتعيش.. عندك ابني الاسكندر دا دفن

لوحده بيجي ميت ألف. تحتمس اللي كان أكبر منه شوية ده دفن لوحده عدد شعر راسه.

فرفور: تحتمس والاسكندر: ومال أساميهم كده؟

السيد: أصلي مسميهم علي أسامي أبطال التاريخ، كل واحد باسمه.. عندك نابليون مثلاً دفن

بيجي تلاته مليون!

فرفور: أنهى نابليون؟ بتاعك ولا بتاع التاريخ؟

السيد: ابني يا أخي.. ابني.. كلهم أولادي.

فرفور: وكلهم كده تُربِّيَّة من مليون وطالع.

السيد: أبوه..

فرفور: لأ.. عفارم عليهم.. ولاد حلال صحيح..

السيد: تعرف ابني موسوليني..

فرفور: كام مليون؟

السيد: لأ.. ده أصله ما كانش يطلع الشغل إلا لما يطلع أخوه الكبير معاه علشان يجمد قلبه..

فرفور: أخوه مين؟

السيد: هتلر.. وخذ عندك بقي.. دول مره فى موسم من المواسم طلوعوا لهم بيجي تمانيه

مليون مدفون.

FARFŪR Moltissimi, innumerevoli. E uno peggio dell'altro!

IL PADRONE Cos'è questa storia del *robivecchi*?

FARFŪR Che devo fare, è il mio padrone che mi manda a fare questo!

IL PADRONE Chi è il tuo padrone?

FARFŪR Si chiama una cosa... come un giocatore di calcio... o un portiere... o non so che ! Mi ha mandato in giro tra la gente, raccogliendo splendore e gloria di seconda mano, al punto che non ne posso proprio più! E tu, come vanno le cose Padrone?

IL PADRONE Tutto bene, grazie a Dio.

FARFŪR La tua coscienza ti rimorde ancora?

IL PADRONE No. Grazie ai figli...

FARFŪR Sono cresciuti?

IL PADRONE Sì e si sono sposati! E i loro figli si sono sposati! La vita fa il suo corso...

FARFŪR Quest'uomo qua, amici miei, è proprio un bugiardo coi fiocchi! Ha detto che tutto questo è successo in cinque minuti! **(poi al padrone)** Quindi ora non seppellisci più con le tue mani?

IL PADRONE Te l'ho detto, lo fanno i figli!

FARFŪR Anche loro hanno ereditato l'arte?

IL PADRONE L'hanno ereditata e mi hanno superato!

FARFŪR Come superato?

IL PADRONE Vedi come io e te abbiamo esitato nel seppellirne uno? Mentre loro, uno solo di loro, amico mio, - che Dio lo protegga - può seppellirne in un giorno dieci o ventimila, e senza stancarsi! Mio figlio Alessandro, qui, ne ha seppelliti da solo centomila. Tutmosis, che è un po' più grande di lui, da solo ne ha seppelliti tanti, quanti i capelli che ha in testa!

FARFŪR Tutmosis e Alessandro? Perché dei nomi così?

IL PADRONE Ho chiamato ciascuno di loro con il nome di uno degli eroi della Storia, ciascuno con il loro nome! Abbiamo Napoleone, per esempio, che ne ha seppelliti quasi tre milioni!

FARFŪR Quale Napoleone? Il tuo o quello della Storia?

IL PADRONE Mio figlio, amico mio! Mio figlio! Tutti loro sono miei figli!

FARFŪR E tutti loro, quindi, hanno messo sotto terra da un milione di persone in sù!

IL PADRONE Sì.

FARFŪR Davvero? Bravi! Figli degni del padre.

IL PADRONE Sai che mio figlio Mussolini...

FARFŪR Quanti milioni?

IL PADRONE No... Perché questo non riesce a lavorare se non è con suo fratello maggiore, che gli dà coraggio!

FARFŪR Chi è suo fratello?

IL PADRONE Hitler! Senti qua? Questi due, in una stagione, sono arrivati alla bellezza di otto milioni di tumulati.

فرفور: موسم إيه ده.. كان فيه كوليرا واللا إيه؟
السيد: كوليرا إيه يا جدع.. تمانيه مليون بالطريقة إياها. انت نسيت لما ما كانش فيه ميتين
ونقتل الواحد وندفنه؟
فرفور: أبوه بس على كلامك ده.. دول كان لازم الموسم بتاعهم يقعد ميت ألف سنة بقي
على بال ما يمسكوا ده ويسيبوا ده..
السيد: لأ.. ده انت متأخر خالص.. موش باقول لك نبغوا.. دول اخترعوا حاجات وما
كانوش بيشتغلوا بأديهم.. في ثانيه يموتوا ألف..
فرفور: وافرض في ثانيه يموتوا ألف.. إنما موش كل واحد عايز يتفخر له ويندفن..
السيد: برضه لسه متأخر قوي.. موش باقول لك نبغوا قوي قوي.. دول اخترعوا حاجات
تموت وتدفن أتوماتيكي.. كده من غير فخر ولا فاس..
فرفور: لا والله عرفت تخلف صحيح.. دي ذرية صالحه قوي.. كله من بركتك.. والرك
على رضا الوالدين.. ده انت زمانك كسبت مكاسب بقي من وراهم ولا مال قارون.
السيد: كسبت كتير قوي.. إنما كنت باصرف كتير.. والنتيجة زي ما انت شايف يا مولاي
كما خلقتني.. وانت قوللي.. عملت إيه؟.. مراتك عملت إيه وابنك..
فرفور: يا اخي قول مراتي واولادي.
السيد: هم كتير..
فرفور: ما تعدش.. تعرف الهكسوس؟
السيد: همه؟
فرفور: تعرف اسبارتاكوس واخواته؟
السيد: الله.. الله.. الله.. دول ولاد مراتي الروميه، شبعوا فيهم دفن..
فرفور: أهو كل ده تبغي.. تعرف كافور الإخشيدى، عنتر بن شداد، أبو زيد.. حا اقول لك
على مين واللا على مين..
السيد: لا تقول لي ولا اقول لك.. سيبك ما فيش احسن من أيام زمان..
فرفور: موش لما كنت انا وانت يعني؟
السيد: أبوه أبوه أيام لا كان فيه اولاد ولا سنات ولا فلوس ولا زحمه.
فرفور: انت واخذ بالك..
السيد: واديني لقبك يا فرفور.

FARFŪR Che stagione era quella? C'era il colera o cosa?

IL PADRONE Ma quale colera! Otto milioni alla nostra maniera! Ricordi che quando non c'erano morti, ne uccidevamo uno e lo seppellivamo?

FARFŪR Sì, ma in questo modo la loro stagione doveva durare centomila anni, per sceglierli uno per uno...

IL PADRONE No! Sei tu che sei antiquato! Non ti ho detto che mi hanno superato! Hanno inventato cose per non doverlo fare con le mani... che in un secondo ne uccidono mille!

FARFŪR Supponiamo pure che in un secondo ne uccidano mille, ma poi per scavare le fosse e seppellirli?

IL PADRONE Ancora un volta non ci arrivi! Non ti ho detto che mi hanno superato alla grande? Hanno inventato cose che uccidono e seppelliscono automaticamente... così, senza buca né pala!

FARFŪR Davvero? Sapevo che che avresti avuto una bella discendenza, ma questa è davvero molto degna! È tutto merito tuo! Avrai seminato bene e adesso stai raccogliendo! Sicuramente hai guadagnato molto, grazie al loro sforzo!

IL PADRONE Come un nababbo! Ma ho anche speso molto! Il risultato, come vedi, è che sono come mi ha fatto il Signore, non ho più niente! Ma tu, dimmi, come sei stato? Tua moglie cos'ha fatto? E tuo figlio?

FARFŪR Fratello mio, devi dire le mie mogli e i miei figli!

IL PADRONE Sono molti?

FARFŪR Innumerevoli! Conosci gli Hyksos?¹

IL PADRONE Mmm?

FARFŪR Conosci Spartacus e i suoi fratelli?

IL PADRONE Sì, sì! I figli della mia moglie straniera, si sono saziati nel seppellirli!

FARFŪR Ecco, tutti quelli sono i miei! Conosci Kafūr l'Ikhshidita, 'Antar ibn Shaddād, Abū Zayd?² Non saprei di quale raccontarti prima...

IL PADRONE Non diciamoci niente! Lascia stare! Non ci sono giorni migliori di quelli passati!

FARFŪR Vuoi dire quando io e te eravamo insieme?

IL PADRONE Sì, sì! Giorni in cui non c'erano figli, né donne, né soldi, né traffico!

FARFŪR Ti rendi conto?

IL PADRONE Finalmente ti ho ritrovato, Farfūr!

1 Popolazioni di origine asiatica che, infiltratesi nella zona del Delta a partire dalla XIV dinastia, dettero origine ad una dinastia non egiziana e che nella storiografia tradizionale sono viste come invasori. Qui viene usato per indicare un numero ingente di persone.

2 Si tratta di tre celebri personaggi neri o di sangue misto, rispettivamente: il primo, un ex schiavo che detenne il reale potere in Egitto sotto la dinastia Ikhshidita nel X secolo; il secondo, un importante poeta preislamico e protagonista di una famosa saga epica; l'ultimo, Abū Zayd al-Hilālī, il leggendario condottiero che guidò l'invasione hilaliana del Maghreb nell'XI secolo.

فرفور: وانا راخر لقيتك يا سيد..
 السيد: إيه رأيك؟.. ما تيجي ننسى اللي حصل كله.
 فرفور: خلاص يا شيخ.. ولا كأنه حصل.
 السيد: ونبتدي من أول وجديد..
 فرفور: من أول وجديد.. من جديد وأول اللي انت عاوزه.
 السيد: وتندمج؟
 فرفور: واندمج..
 السيد: خلاص اندمجت؟..
 فرفور: اتوكل على الله..
 السيد: اسمع يا ولا يا فرفور يا ولا..
 فرفور: إيه.. إيه.. بتقول إيه؟..
 السيد: باقول اسمع يا وله يا فرفور يا وله.. احنا موش قلنا اندمجنا وحانبتدي؟.
 فرفور: حانبتدي إيه؟.
 السيد: الرواية.. الله..
 فرفور: رواية إيه..
 السيد: الرواية بتاعتنا (ممسكًا كتابًا ضخماً ومشهرًا به) فرفور وسيده. انت نسيت؟..
 فرفور: إذا كان على النسيان ما نسيتش. إنما حانبتدي بها ازاي؟
 السيد: زى كل مرة.. انت فرفور وأنا سيد.. ياللا ياللا اتوكل على الله.. اسمع يا ولا يا
 فرفور اسمع..
 فرفور: (بقوة وزعيق) عندك.. لغاية هنا وعندك.
 السيد: فيه إيه يا وله؟..
 فرفور: أنا الرواية دي ما ليش فيها.. فرفور!! اعمل فرفور تاني؟! والله لما يقع فيها قتيل؟
 يا اخي ده ايه ده.. صح النوم.. ده كان زمان.
 السيد: إيه الكلام ده يا فرفور؟.. اوع تكون اتجننت يا واد ولا حصلك حاجه.. هو احنا
 بنجيب حاجه من عندنا (ممتنولاً الكتاب) ما الرواية ايه.
 فرفور: بلا روايه بلا كلام فارغ. رواية إيه دي اللي ماسكها لي زله وكل ما اكلمك تقول
 الروايه.. ملعون أبو دي روايه. ألف سنه ميت ألف سنه وانت زللني بروايتك دي، افحر
 يا فرفور حاضر. موت يا فرفور. اطلع يا فرفور انزل يا فرفور.. ارم يا فرفور.. ابني يا
 فرفور.. اعي يا فرفور، اتكسح يا فرفور، اهرش لي ضهري يا فرفور.. ملعون أبو الفرافير
 اللي بالشكل ده.
 السيد: يا ولد احفظ أدبك، عيب تقول كده قدامي.
 فرفور: وملعون أبوك انت كمان.
 السيد: طيب انا اخلي المؤلف..
 فرفور: وملعون أبو المؤلف راخر.. ده مؤلف ايه اللي مألّف كل حاجه ضدي.. هو انا كنت
 قتلّت أبوه، واللا اجوزت امه؟..

- FARFŪR Anch'io ho ritrovato te, Padrone!
- IL PADRONE Cosa ne dici, se dimentichiamo tutto quello che è successo?
- FARFŪR Affare fatto! Come se non fosse successo.
- IL PADRONE Cominciamo di nuovo da capo.
- FARFŪR Di nuovo da capo... da capo di nuovo, quello che vuoi!
- IL PADRONE Ed entri nella parte?
- FARFŪR Entro.
- IL PADRONE Sei già entrato?
- FARFŪR Vai, vai...
- IL PADRONE Ascolta, ragazzo, Farfūr...
- FARFŪR Cosa, cosa, cosa? Cosa dici?
- IL PADRONE Dico, ascolta ragazzo, Farfūr... Non avevamo detto di immedesimarci e ricominciare?
- FARFŪR Cosa ricominciamo?
- IL PADRONE La commedia, oddio!
- FARFŪR Che commedia?
- IL PADRONE La nostra commedia. **(stringe in mano un libro di grandi dimensioni e lo solleva in aria)** Farfūr e il suo Padrone... te la sei dimenticata?
- FARFŪR Se parliamo di dimenticare, non l'ho dimenticata. Ma come la ricominceremo?
- IL PADRONE Come ogni volta! Tu sei Farfūr ed io sono il Padrone... andiamo, andiamo! A cominciare! Ascolta ragazzo, Farfūr, ascolta...
- FARFŪR **(urlando con veemenza)** Fermo lì!
- IL PADRONE Cosa c'è che non va?
- FARFŪR A me non va questa commedia! Farfūr?! Faccio di nuovo il Farfūr?! Non lo faccio nemmeno morto... cos'è questa roba?! Svegliati! Questo era così una volta!
- IL PADRONE Ma cosa dici, Farfūr? Sei impazzito, ragazzo! Ti è successo qualcosa? Non ci inventiamo niente... **(prendendo il libro)** Ecco la commedia!
- FARFŪR Né la commedia, né altre chiacchiere! Cos'è questa commedia che mi tiri fuori sempre? Ogni volta che dico qualcosa, mi dici «La commedia!» Maledetta questa commedia! Mille anni, centomila anni e tu ancora mi rinfacci questa commedia? Scava, Farfūr! Agli ordini. Uccidi, Farfūr! Sali, Farfūr! Scendi, Farfūr! Ricopri, Farfūr! Costruisci, Farfūr! Ammalati, Farfūr! Spaccati la schiena, Farfūr! Grattami la schiena, Farfūr! Maledetti i Farāfir di questo tipo!
- IL PADRONE Ehi, tu! Attento a come parli! Ti è proibito parlare così davanti a me!
- FARFŪR E maledetto anche chi ti ha generato!
- IL PADRONE Va bene. Io faccio che l'Autore...
- FARFŪR Maledetto pure l'Autore! Che Autore è questo che ha ideato tutto contro di me! Gli ho ucciso il padre ed ho sposato sua madre?

ده ولا كأنه صاحب بيت وأنا ساكن عنده.. رواية ايه؟ لا.. لا.. بالثلث والرقعة لأ..
والإنجليزي والطلباني نو، والصعدي لع.
السيد: الله.. الله.. جرى لك إيه يا وله؟.. دا انت ميه الميه ركبك عفريت.. ده انت كنت زي
القطه العميه.. جرى لك ايه؟
فرفور: بربشت.. بربشت..
السيد: وبجحت وجحشت وبإينك ح ترفص كمان.. انت شوية شوية تعملني انا فرفور وانت سيد.
فرفور: وحايجرى إيه يعني إذا حصل.. حا تنطبق السما على الأرض ح تقوم القيامة؟
حاترجع السبجارة بمليم.
السيد: تنطبق السما معقول.. تقوم القيامة جايز.. إنما ترجع السبجارة بمليم ورطل اللحمه
بخمسه تعريفه وتبقى انت سيد وأنا فرفور، ده اللي لا يمكن يحصل.
فرفور: (مقلداً إياه) ده اللي لا يمكن يحصل (ثم يغضب) ليه وما يحصلش ليه؟
السيد: تبقى روايه تانيه بقى تألفها أنت.
فرفور: أألفها وإيه يعني.. إيه يعني يا سيدي أألفها؟.. صعبه قوي دي..
السيد: يا نهارك أسود ومنيل.. ما تفوق لنفسك يا وله انت موش خايف حد يسمعك.. تألف
ازاي يا وله؟.. بقي انت يا سنكوح يا دوده واقفه على حيلها، يا فار ناقصه ديل عايز تألف
وتبقي مؤلف؟..
فرفور: وما ابقاش ليه.. إذا كان على البنطلون اقصره.. واللا اشمره.. واللا إن غلبت فيه
اقلعه خالص.. وإذا كان على الروايه حا يجرى إيه يعني؟ حالبخ؟ مهما لبخت موش حالبخ
اكثر من تليبخ صاحبنا بتاع المشهد الثالث فى الفصل العاشر ده.. والحلقات إلخ.. إلخ..
السيد: أنا ما شفتش بجاحة بالشكل ده.. بقى موش عاجبك تأليفه يا وله؟
فرفور: أنا لوحدي؟.. هو يعجب حد؟.. طيب نقى لك أي حد من الناس دي واسأله إذا كان
فيه مؤلف فى الدنيا يعمل عملته دي.. بزمتكم يا ناس يا خلق يا هوه، فيه مؤلف يلبخ اكثر
من كده؟.. يفرفر واحد كده على طول ويسيد واحد على طول؟ ليه؟ ما فيش نظر.. ما فيش
ذوق.. ما فيش نقاد.. ده حتى من باب التغيير.. ده الناس تمل.. الجدع ده (مشيراً إلى متفرج)
سامعه بوداني بيمل.. بقاله ساعة نازل مل.

Oppure lui è il proprietario di casa e abito da lui? Ma che commedia! No, no e no! In stampatello: NO! In corsivo: no! In inglese e in italiano: No! In tutti i modi: No!³

IL PADRONE Oddio, che è successo, figliolo? Sembra proprio che tu sia posseduto da un demone! Tu che eri indifeso come un gattino cieco! Cosa ti è successo?

FARFÜR Ho aperto gli occhi... ho aperto gli occhi!

IL PADRONE Sei arrogante come un asino, sembra che tu mi voglia prendere anche a calci! Tra un po' mi fai fare il Farfūr e tu fai il padrone!

FARFÜR E cosa accadrebbe, quindi, se dovesse succedere davvero? Crollerebbe il cielo sulla terra e avrebbe inizio il Giudizio finale? Torneresti ad una sigaretta per un centesimo?

IL PADRONE Che crolli il cielo è possibile e venga pure il Giorno del Giudizio! Ma che io torni ad una sigaretta per un centesimo, a mezzo chilo di carne per due piastre e mezzo, e che tu sia il Padrone ed io Farfūr... questo non potrà mai succedere!

FARFÜR **(imitandolo)** Questo non potrà mai succedere! **(poi si arrabbia)** Perché? Perché non può succedere?

IL PADRONE È un'altra commedia che scriverai tu?

FARFÜR E se la scrivessi? Che succederebbe, Padrone, se la scrivessi? Ti sembra arduo...

IL PADRONE Che sventura, che disgrazia! Torna in te, ragazzo! Non hai paura che qualcuno ti senta? Ma come, «la scrivi tu»? Quindi, un buono a nulla come te, un verme che alza la testa, un topo senza coda, che vuole scrivere e diventare un autore?

FARFÜR Perché, non è possibile? Se è per i pantaloni li posso accorciare... o arrotolare... o addirittura toglierli completamente! Se è per la commedia, cosa può succedere mai? Che la scriva male? Anche se la scrivessi male, non potrei far peggio del nostro amico, quello della terza scena del decimo atto... delle serie... ecc... ecc...

IL PADRONE Non ho mai visto una sfacciataggine in questo modo! Non ti piace come l'ha scritta?

FARFÜR Solo a me non piace? Perché a qualcuno piace? Bene, scegli una tra queste persone e chiedile se può esserci un Autore al mondo che scriva un'opera del genere! In tutta onestà, gente, esseri viventi! Esiste un autore che combini più guai di questo? Fa fare il Farfūr sempre ad uno, mentre l'altro fa il Padrone ogni volta! Perché? Non c'è rispetto! Non c'è gusto! Non ci sono voci critiche! Anche per cambiare un po'! Così la gente si annoia! Quest'uomo! **(indicando uno spettatore)** Lo sento con le mie orecchie che si sta annoiando da un'ora!

3 Nel testo originale è presente anche la parola «la'», che significa 'no' in dialetto *sa'īdī*, parlato in una vasta zona dell'Egitto, a sud del Cairo.

السيد: لا حول ولا قوة إلا بالله.. بقى موش ده المؤلف اللي كنت مطلعاه السما يا فرفور..
موش ده اللي كنت بتشوفه تركع؟.. خلاص.. ما عادش عاجبك تأليفه.. دانت مش فرفور
اللى اعرفه أبداً.. دا انت اتغيرت خالص.. إيه يا ولد اللي غيرك كده؟.

فرفور: غيرني اللي بيغير الناس..

السيد: وإيه اللي بيغير الناس؟..

فرفور: الناس..

السيد: يعني اتغيرت؟

فرفور: نهائياً..

السيد: طيب وبعدين؟.

فرفور: ولا قبلين، ولا ثلاثة ولا اربعة ينفعوني..

السيد: ناوي تشتغل ولا موش ناوي..؟

فرفور: إذا كان على الشغل للصبح.. إنما اشتغل فرفور لا..

السيد: ضايقتي بقى يا اخي.. دي حاجة تفلق.. الله.. هو انت بناموسه؟ يا بني مش كده.. هو

كل مرة لازم تعملها وتفرج علينا الناس.. ما تهجع بقى وتخليها تفوت على خير..

فرفور: لأ..

السيد: يا ابني ده مؤلفنا عصبي.. وكلمة والتانيه دمه بيفور..

فرفور: لأ!

السيد: والفتوات بتوعه صعب قوي.. عنيك اهه.. شويه شويه كانت حا تتصفي.

فرفور: لأ..

السيد: لأه تلوك.. لأ ليه؟..

فرفور: أنا كده.. أنضرب أنهزأ أتبهدل تورم عيني يدشدش نافوخي، إنما لأ..

السيد: ولزوم العند ده كله إيه؟.

فرفور: موش عندي أنا، عنده هو.. أنا لا عانددت، ولا اتجرات ولا تهيببت. أنا بس عايز افهم.

السيد: تفهم إيه؟.

فرفور: عايز افهم أنا فرفور ليه.. وانت سيد ليه؟..

السيد: انت بتهزر حضرتك؟.

فرفور: هو فيه جد اكثر من كده.. باقول لك عايز افهم.

السيد: واحنا بتووع فهم يا ابني؟.. احنا بتووع تمثيل..

فرفور: أهو أنا بقى قررت إني ما امثلش إلا إذا فهمت.. لازم افهم أنا فرفور ليه وانت سيد ليه؟

السيد: أما حاجة تضحك صحيح. ما قال لك المؤلف إن الروايه كده، تبقى الروايه كده

وخلص.

فرفور: خلاص دي ما تنفغيش. أنا عايز افهم. روايه على عيني. مؤلف سيدي وتاج

رأسي.. إنما عاوز روايه افهمها. ومؤلف يقنعني..

السيد: يقنعك بإيه؟.

IL PADRONE Non c'è forza né potenza, se non in Dio! Non è questo l'Autore che dovevi portare fino al cielo, Farfūr? Non è quello che, quando lo vedevi, ti inchinavi? Adesso, basta? Non ti piace più la sua scrittura? Non sei affatto il Farfūr che conoscevo! Sei completamente cambiato! Cos'è, ragazzo, che ti ha cambiato così?

FARFŪR Mi ha cambiato quello che cambia tutta la gente!

IL PADRONE Cos'è che cambia tutta la gente?

FARFŪR La gente stessa.

IL PADRONE Quindi sei cambiato?

FARFŪR Completamente.

IL PADRONE E ora che facciamo?

FARFŪR Non facciamo niente né ora, né dopo, né poi, né mai!

IL PADRONE Intendi lavorare o non intendi farlo?

FARFŪR Se parli di lavorare, tutto il tempo che vuoi... ma come Farfūr, no.

IL PADRONE Mi hai scocciato! Tutto questo è irritante! Oddio! Sei lunatico! Non si fa così, ragazzino! Ogni volta devi farlo mentre la gente ci guarda! Dai, stai tranquillo e lascia che vada per il meglio!

FARFŪR No...

IL PADRONE Figliolo, questo nostro Autore, è uno nervoso... basta una parola di troppo per fargli ribollire il sangue!

FARFŪR No!

IL PADRONE I suoi scagnozzi sono tosti! Guarda il tuo occhio, tra un po' lo perdevi!

FARFŪR No.

IL PADRONE Ma come, no? Perché no?

FARFŪR Io sono fatto così! Picchiami, disprezzami, maltrattami, gonfia-mi gli occhi, spezzami il collo, ma sarà sempre no!

IL PADRONE Che bisogno c'è di ostinarsi così tanto?

FARFŪR Non sono io l'ostinato, è lui! Io non mi sono opposto né ho osato fare altro... Voglio soltanto capire!

IL PADRONE Capire cosa?

FARFŪR Voglio capire perché io sono Farfūr... e perché tu sei il Padrone?

IL PADRONE Il signore sta scherzando?

FARFŪR Non sono mai stato più serio di così! Ti dico che voglio capire!

IL PADRONE Non siamo fatti per capire, figliolo? Siamo fatti per recitare.

FARFŪR Ma io, invece, ho scelto di non recitare finché non avrò capito! Devo capire perché io sono Farfūr e tu sei il Padrone.

IL PADRONE È veramente una cosa ridicola! Non ti ha detto l'Autore che la commedia è così, quindi lascia la commedia così e basta!

FARFŪR Questo «basta» non mi va bene! Io voglio capire, la commedia è nel mio cuore, l'Autore è il mio signore e padrone... ma voglio una commedia che possa capire! E un Autore che mi convinca!

IL PADRONE Convincerti di cosa?

فرفور: بكل حاجه.. وأول حاجه انت، حضرتك، سيادتك، فخامتك.. انت انت.. انت سيد
 ليه؟ وانا.. أنا.. أنا فرفور ليه؟..
 السيد: ما قال لك يا ا بني.. لأن لازم كل سيد يبقى له فرفور.
 فرفور: ولازم ليه..
 السيد: لأن كل فرفور لازم يبقى له سيد.
 فرفور: ويبقى له ليه؟
 السيد: أهو كده.. لازم يعني لازم.
 فرفور: في الروايه يعني.
 السيد: الروايه وغير الروايه.. كله.. لازم كده.. كله كده.. كل واحد يا تلقاه سيد.. يا
 تلقاه فرفور.. وكل فرفور له سيد.. وكل سيد له فرفور.. واهي ماشيه كده..
 فرفور: هي مين اللي ماشيه كده؟
 السيد: الروايه.
 فرفور: تبقي غلط.
 السيد: غلط موش غلط.. احنا موش جايين نصحح.. احنا جايين نشغل.. مالناش دعوه بيه..
 وسببه ايه والمؤلف قال كده ليه وبقي لنا ساعة نلت ونعجن وسايبين الروايه.. ما عادش عندنا
 وقت.. احنا يا دوبك لسه بنبتدي وقدامنا كثير.. كثير قوي.. وكلام اتكلمت ياما.. وملاوعه
 لاوعتني كثير.. ناوي تشتغل واللا اندهلك المؤلف يعرف شغله معاك؟
 فرفور: لأ..
 السيد: فرفور..
 فرفور: لأ..
 السيد: ذنبك على جنبك بقى.. يا حضرة المؤلف.. يا سيدنا المؤلف.. يا أعظم وأروع وأفخم
 مؤلف..
 أصوات: (من الخارج) ما تتعيش نفسك.. ده مشي من زمان. (فرفور يضحك).
 السيد: مشي؟ مشي راح فين؟
 أصوات: ما نعرفش..
 السيد: (مشيرًا إلى فرفور في غيظ أن يسكت) وييجي امتي يا أخوانا؟
 أصوات: ما نعرفش.. يمكن بكره.. يمكن بعده.. يمكن بعد سنه.. ألف.. ما يجيش ما نعرفش..
 السيد: أمال نعمل احنا ايه؟..
 أصوات: دبروا نفسكم..
 السيد: ندبر نفسينا إزاي؟
 أصوات: ما نعرفش.
 فرفور: إديله.. ميت فل على كده..
 السيد: بقى ده اسمه كلام؟.. يعملها فينا كده؟.. بقى يألفنا ويسبينا ويمشي.. طيب نعمل ايه
 دلوقت؟. (فرفور)

FARFŪR Di ogni cosa! Per prima cosa tu! Lei... sua Signoria... sua Eccellenza... tu! Tu... perché tu sei un padrone? Ed io... io... perché io sono un Farfūr?

IL PADRONE Lui te l'ha detto, figliolo? Bisogna che ogni padrone abbia un Farfūr!

FARFŪR E perché bisogna?

IL PADRONE Perché ogni Farfūr deve avere un padrone.

FARFŪR E perché lo deve avere?

IL PADRONE È così! È necessario, quindi bisogna!

FARFŪR Nella commedia, intendi.

IL PADRONE Nella commedia e non! Tutti, tutti devono essere così! Tutti sono così! O un padrone, o un Farfūr! Ed ogni Farfūr ha un padrone, come ogni padrone ha un Farfūr! È così che va!

FARFŪR Chi è che va così?

IL PADRONE La commedia.

FARFŪR Quindi, è sbagliata.

IL PADRONE Sbagliata o no, non siamo venuti qui per correggerla. Siamo venuti per lavorare! Non c'entriamo con cose tipo: Qual è la ragione? E perché l'autore ha detto così? Ed è da un'ora che ci stiamo girando intorno, e abbiamo dimenticato la commedia! Non ci rimane tempo! Abbiamo appena iniziato e ne abbiamo ancora per molto, moltissimo! Parlare, hai parlato molto! Prendere in giro, mi hai preso in giro! Intendi lavorare o chiamo l'Autore, che lui saprà cosa fare con te?

FARFŪR No.

IL PADRONE Farfūr...

FARFŪR No.

IL PADRONE La colpa è tutta tua! Signor Autore! Padrone nostro, Autore! Magnifico, meraviglioso, nobile autore!

VOCI **(da fuori)** Non sprecare energie... L'Autore se n'è andato da un pezzo!

(Farfūr ride)

IL PADRONE Andato? Andato? Dove se n'è andato?

VOCI Non lo sappiamo.

IL PADRONE **(In collera, facendo segno a Farfūr di tacere)** E quando torna, brava gente?

VOCI Non lo sappiamo. Magari domani, dopodomani o forse tra un anno... mille... o non verrà! Non lo sappiamo!

IL PADRONE E intanto noi che facciamo?

VOCI Arrangiatevi!

IL PADRONE Come ci arrangiamo?

VOCI Non lo sappiamo.

FARFŪR E vai! Complimenti, così si fa!

IL PADRONE Insomma, è questo il modo di fare? Si comporta così con noi? Ci inventa, ci lascia e se ne va? Bene, e ora che facciamo? **(Farfūr**

أثناء هذا الكلام يكون مشغولاً بالتنفيس عن فرحه وارتياحه بالقيام باستعراضات والقفز في الهواء والدرجة على الأرض). نتصرف إزاي؟.. ما تنطق يا بجم انت تقول نتصرف إزاي..

فرفور: لا.. عندك.. ده كان زمان يا حبيبي.. دلوقت تقول لي بجم.. اقول لك ستين ألف مليون بجم.. تفتح فيّ.. أخط صوابي في حبابي عينيك.
السيد: ما كنت بعقلك يا واد وأدبك.. جرى لك إيه؟

فرفور: كنت بخوفي وانت الصادق.. إنما دلوقتي أنا حرّ.. أنا خلاص أنا موش بني آدم.. أنا بني نفسي.. الحمد لله.. ما عادليش مؤلف.. يا سلام يا ولاد.. دي حكاية إن الواحد يتألف دي رزلة رزالة.. أجمل حاجة في الدنيا إنك تحس كده إنك مؤلف نفسك.. انت تقدر تعملها زي ما انت عايز.

السيد: لأ.. حيلك حيلك.. مؤلف ده إيه.. هي فوضي.. إذا كان المؤلف مشي فالرواية لسه موجوده.. انت فاهم إيه؟

فرفور: رواية مين يا عم وبتاع مين.. ده قبل الحرب الكلام ده.. روايه من غير مؤلف وفتوات ولا تساوي عندي حاجة..

السيد: يا واد عيب بلاش تليبخ.. يعني لما كان هنا كنت ماشي زي الكلب.. دلوقت خلاص.. آه منك يا جنس فرفور ما يخافش إلا بعينه.. خلاص يعني.. راجل مؤلف كبير مشغول، تلقاه راح مشوار كده ولا كده، نقوم احنا خلاص العب يا فار.. لا حيلك.. فز.. قوم اصلب حيلك خلينا تشوف شغلنا.

فرفور: قوم انت لوحدك.. أنا كده مستريح قوي.

السيد: فرفور..

فرفور: أنا مش فرفور.

السيد: يا واد عيب.. أنا سيد.

فرفور: ولا انت سيد.. أنا دلوقت بني آدم زيك تمام.

السيد: ما انت بني آدم.. بني آدم آه.. إنما في الروايه فرفور..

فرفور: يبقى ماليش فيها.. مثلها انت لوحدك.

السيد: ماهي المصيبة إن ما ينفعش امثلها لوحدي.. هو لو كان كده كنت سألت فيك؟..

المصيبة إن لا بد مننا احنا الاتنين..

فرفور: ولا بد ليه؟

السيد: هي كده.. وموش هي بس.. أي رواية عايزة على الأقل اتنين.

فرفور: دي الروايات القديمة بتوع زمان.. دلوقتي فيه مؤلفين بيعملوا روايات يمثلها واحد لوحد بس.. دي حتى فيه أحدث من كده بكثير.. بيعملوا دلوقت روايات ما فيهاش ولا حد أبداً.. الدنيا اطورت قوى قوي.. والناس اتقدمت.. وانت بس اللي راكن عند

durante questo discorso è impegnato a dare sfogo alla sua gioia e alla sua contentezza eseguendo sfilate, un salto in aria e un ruzzolone per terra) Come facciamo? Dimmi tu, scimunito! Dimmi cosa dobbiamo fare?

FARFÜR No, stop! Una volta era così... ora, se mi dici stupido... ti dico seimila milioni di volte stupido! Mi sfidi? Ti cavo gli occhi!

IL PADRONE Eri così assennato ed educato... che cosa ti è successo?

FARFÜR Ero spaventato e ora, invece, sono libero! Basta, non sono più come gli altri! Dipendo da me stesso, grazie a Dio! Non ho più un Autore che mi comanda! Finalmente, ragazzi! Il fatto di essere scritto è molto seccante! La cosa più bella al mondo è sentirsi così, come l'Autore di se stessi! Puoi scegliere di fare proprio come vuoi!

IL PADRONE No! Aspetta, aspetta! Che scrittore? Pensi che sia l'anarchia?! Anche se l'Autore se n'è andato, la commedia è ancora qua! Che credi?

FARFÜR Ma che commedia e commedia! Questo ragionamento è dell'anteguerra! Per me, una commedia senza autore e senza scagnozzi, non vale niente!

IL PADRONE Ragazzo vergogna! Non parlare male! Quando lui era qui, tu rigavi dritto... e ora non più! Certo, quelli come te, razza di Farfūr, rigano dritto solo quando hanno paura! È così che si fa? Uno scrittore così grande, sarà impegnato! Magari doveva fare un servizio o una cosa del genere... e noi nel frattempo facciamo i topi che ballano? No, fermo! In piedi! Alzati e andiamo ad occuparci del nostro lavoro!

FARFÜR Alzati tu da solo... io così sto molto comodo!

IL PADRONE Farfūr...

FARFÜR Io non sono Farfūr.

IL PADRONE Ragazzo, vergognati! Io sono il Padrone!

FARFÜR Tu non sei un padrone! Adesso io sono un essere umano esattamente come te!

IL PADRONE Certo che sei un essere umano! Sì, un essere umano... ma nella commedia sei Farfūr!

FARFÜR Non c'ho niente a che fare... recitala tu da solo!

IL PADRONE Il problema è che non posso recitarla da solo! Se fosse stato così, non lo avrei chiesto a te! Il problema è che dobbiamo farlo insieme!

FARFÜR Perché dobbiamo?

IL PADRONE È così! Non solo questa, ma ogni commedia vuole come minimo due personaggi.

FARFÜR Queste sono le vecchie commedie di un tempo! Adesso ci sono autori che scrivono commedie in cui recita un solo attore alla volta. E ce ne sono anche di più moderne di queste! Addirittura ora fanno commedie, in cui non c'è nessun personaggio! Il mondo si è evoluto davvero tanto... e la gente ha fatto progressi! Sei tu che sei fermo ad

رواية أخيناً ده اللي حتى هو نفسه سابها ومشى.
السيد: قول فيها اللي تقوله.. بس لازم تعرف اننا دلوقت ما عندناش غيرها.. والناس أهي
قاعده مستتية من الصبح.. ولا بد نبتدي نشتغل وألا انت سيد العارفين يحصل لنا اللي حصل
في الاسماعيلية.
فرفور: لأ.. كله إلا الاسماعيلية دي.. بلاش والنبي.
السيد: خلاص.. قوم نشتغل..
فرفور: هو انا رفضت اشتغل؟
السيد: الحمد لله.. يعني خلاص بقي..
فرفور: خلاص إيه..
السيد: تندمج بقي ونبتدي الرواية.
فرفور: وابقى فرفور برضه؟
السيد: أمال يعني ست الحسن والجمال.
فرفور: لا يا عم.. يفتح الله..
السيد: اسمع يا فرفور.. أنا فاوض بي خلاص.. وما عدتش قادر بقى أكلمك كلمة واحدة..
أقسم بالله إن هاین علىٰ اخبطك خبطه أجيب أجلك.
فرفور: تعلمها.. والله تعملها.. مين عارف يمكن تطلع لأولادك وتعملها والله يمكن تطلع
لأولادك وتعملها.
السيد: (ينظر إليه بغیظ شديد) اسمع.. أنا من جهتي حا اشتغل وحاقوم بدوري وارضي
ضميري.
فرفور: تعرف.. تعرف يا عم سيد انت عيبك إيه؟.. هم كتير كتير صحيح.. إنما عيبك
الناطق قوي إنك دايمًا كده.. موش عارف ليه اللي عليه ضميره.. باين عندك تضخم شويه
في ضميرك.. ما تشيله يا أخي وتریحنا.. وحية سيدي أبو الريش بيعملوا عمليات في أمريكا
دلوقت يستأصلوا بيها الضمير. أصله لقيوه بيقصر العمر.
السيد: أنا ح ابنتي الشغل اهه يا فرفور.
فرفور: الراجل ده موش عارف ليه بيفكرني بخالتي نبويه.. كانت تخينه كده وعندها بييجي
18 عيل.. وطول النهار عاقده بوزها وعليها تكشيره كنت كل ما اشوفها اموت على نفسي
من الضحك.. أصلي بقيت أقول في سرى منين جَدّ كده ومنين خلفت كيشة العيال دي كلها..
ودي كانت بتعمل كده وهي مكشره برضه وعاقده بوزها.. ومن يومها كل ما الاقي واحد
جد اوي قوي ومكشر.. أموت على نفسي من الضحك..
السيد: (بجدية وخطورة وتكشيرة) اتق غضب الحليم يا فرفور.
فرفور: (يقهقه من أعماق قلبه).
السيد: لآخر مره يا فرفور.. أنا بقول لك انا حا ابنتي أهه، أنا

una commedia, che persino quello là ha abbandonato andandosene!
 IL PADRONE Di' quello che vuoi, ma devi sapere che adesso abbiamo solo questa! La gente è qui seduta che aspetta da stamani ed è necessario cominciare a lavorare! Sennò, sai che ci succederà? Quello che è successo ad Isma'īliyya!

FARFŪR No! Tutto tranne quello che è successo ad Isma'īliyya! Ti prego, no!

IL PADRONE Va bene... Dai, al lavoro!

FARFŪR Mi sono mai rifiutato di lavorare?

IL PADRONE Grazie a Dio! Quindi è fatta!

FARFŪR Fatta che?

IL PADRONE Entra nella parte, dai, e cominciamo la commedia.

FARFŪR E divento ancora Farfūr?

IL PADRONE E chi allora? La bella addormentata?

FARFŪR No, caro mio! Non ci sto!

IL PADRONE Ascolta, Farfūr, io sono già arrivato al limite... e non riesco ad aggiungere altro! Giuro su Dio che sto per colpirti e per porre fine alla tua vita!

FARFŪR Sei capace di farlo! È vero! Chi sa, forse farai come i tuoi figli...

IL PADRONE **(Guarda verso di lui colmo di rabbia)** Ascolta, per quanto mi riguarda, lavorerò e interpreterò il la mia parte e metterò a posto la mia coscienza.

FARFŪR Sai? Sai, caro padrone, qual è il tuo difetto? Ne hai tanti davvero, ma quello più evidente è la tua coscienza! Sembra che ti si sia ingrossata un po'... fattela togliere, fratello mio, dammi retta! Per la vita di Abū al-Rīsh!⁴ Guarda che in America adesso fanno delle operazioni in cui ti estirpano la coscienza, dicono che accorci la vita!

IL PADRONE Farfūr, io comincerò il lavoro. Ecco!

FARFŪR Quest'uomo, non so perché, mi ricorda mia zia materna Naba-wiyya... Era grassa così, ed aveva avuto diciotto figli. Tutto il giorno non faceva che bofonchiare e aveva uno sguardo sempre accigliato. Ogni volta che la vedevo, mi ammazzavo dalle risate, perché avrei voluto chiederle in segreto come facesse ad essere sempre così seria e ad aver fatto tutti quei figli? Li ha concepiti così, sempre accigliata e bofonchiante? Da allora, ogni volta che trovo uno serio serio e bofonchiante, mi ammazzo dalle risate!

IL PADRONE **(con serietà, gravità e cipiglio)** Stai attento alle acque chete, Farfūr!

FARFŪR **(ride fragorosamente dal profondo del cuore).**

IL PADRONE Per l'ultima volta, Farfūr! Ti dico che io comincerò. Ecco! Io

4 Invocazione allo shaykh 'Aṭīyya Abū al-Rīsh al-Idrīsī (923-993), discendente del Profeta venerato nell'Islam popolare e sepolto nella moschea a lui dedicata, nella città di Damanhūr in Egitto.

دلوقت قعدت و حطيت رجل على رجل ونفخت صدري.. و.. اسمع يا وله يا فرفور يا وله..
 فرفور: (للجمهور مقلداً القطة) نو.. حد معاه قطه.. أنا سامع قطه بتتونو..
 السيد: باقول اسمع يا وله يا فرفور يا وله.. فرفور: حد فيكو سامع حاجه.. أنا شخصياً موش
 سامع.
 السيد: (منفجراً) انت عايز تجنني يا وله.. عايز تقتلني.. عايزني انشل؟ ما ترد عليّ يا وله..
 فرفور: أبوه.. أفندم.. مالك.. عايز ايه؟
 السيد: ح تشتغل ولا موش حاشتغل؟
 فرفور: أي حاجه تانيه مستعد اشتغل إنما إذا كان فرفور وسيد مش مستعد.
 السيد: موش مستعد ازاي؟
 فرفور: اعتبرني مضرب.. من حقي كده يا أخي.. هه.. أنا مضرب اهه.. أنا مضرب إلى
 أن تتغير الرواية.. وحتى ذلك الحين أرجو لكم أطيّب الأوقات والسلام عليكم ورحمة الله.
 السيد: انت فاهم إنك حاتغيظني.. طيب ما تضرب.. انت حر.. ولا شعره مني حاتتهز..
 دا انا كمان غيظة فيك مضرب أنا راخر.. يعني لو قلت لي يلا نشغل موش حا ارضي..
 أما نشوف مين بقى اللي حا يتغاض.. انت عارف كويس قوي إن ما فيش شغل يعني ما فيش
 فلوس.. والله لاسيبك لما تمد إيدك تشحت.. مضرب قال.. ما تضرب.. بتهددني أنا؟.. ما عنك
 اشتغلت.. هو انت بتشتغل لي.. انت حر.. (فرفور مشغول عنه بالقيام بحركات يحاول بها أن
 يضع جسده مثل فقراء الهنود في أكثر المواضع تعذيباً وإيلاماً).
 السيد: تنام على حد الفاس.. تنام على مسامير.. تاكل سحالي.. والله لافضل وراك لما اخليك
 تعمل زي مجاذيب الحسين.. يا انا يا انت..
 فرفور: (لنفسه) لو مش جعان كنت هربت بدنك.. إنما لو.. والله لو حكمت اربط حجر على
 بطني..
 السيد: ساكت ليه يا فرفور.. جعان ولا خرمان.. ولا راكبك الهم من الفلوس.. تحب اسلفك..
 (يخرج محفظة ضخمة من جيبه) يا نهار اسود.. دا انا راخر المحفظة ما بقاش فيها غير
 عشره جنيه.. إنما معلش.. عبال ما ابتدي انا احس بالجوع يكون هو بيطلعوا له شهادة
 الوفاه..

ora mi siedo e metto una gamba sull'altra, mi impettisco e... Ascoltami bene, Farfūr, ragazzo mio...

FARFŪR **(al pubblico imitando il gatto)** Miao... Qualcuno ha con sé un gatto? Sento un gatto che miagola!

IL PADRONE Ti dico, ascoltami bene Farfūr, ragazzo mio!

FARFŪR Qualcuno di voi sente qualcosa? Io personalmente non sento niente.

IL PADRONE **(esplodendo)** Tu vuoi farmi impazzire, figliolo! Vuoi uccidermi? Vuoi farmi venire un colpo? Oh tu, rispondimi!

FARFŪR Sì? Prego? Cosa c'è? Cosa vuoi?

IL PADRONE Lavorerai oppure no?

FARFŪR Qualunque altra cosa sono pronto a farla, ma se si tratta di Farfūr e il Padrone non sono disponibile.

IL PADRONE Come non sei disponibile?

FARFŪR Considerami in sciopero! Proprio così, fratello! Ecco! Sono in sciopero... sono in sciopero, finché non cambierai commedia! E fino ad allora, vi auguro momenti felici e tante care cose!

IL PADRONE Pensi di farmi arrabbiare? Va bene, sciopera! Sei libero! Non mi interessa affatto! Anzi, per farti arrabbiare, anche io sciopero! Se proverai a dirmi «Andiamo a lavorare», non lo farò! Adesso vediamo chi si arrabbia! Lo sai molto bene che se non c'è lavoro, vuol dire che non ci sono soldi! Ti giuro che ti lascerò andare in giro a chiedere l'elemosina! In sciopero, ha detto! Sciopera pure! Pensi di minacciare me? Se non vuoi lavorare, non lavorare! Mica lo fai per me! Sei libero! **(Farfūr nel frattempo è preso ad assumere con il proprio corpo le più dolorose e scomode posizioni che possano assumere i fachiri in India)**

IL PADRONE Dormi sul filo di un'ascia! Dormi sui chiodi! Mangia lucertole! Non ti mollerò, finché non andrai ramingo a vivere di elemosina!⁵ O tu o io!

FARFŪR **(a se stesso)** Se non fossi affamato, te l'avrei fatta vedere! Ma piuttosto... giuro, che piuttosto mi lego una pietra alla bocca dello stomaco!⁶

IL PADRONE Perché stai zitto Farfūr? Ti manca da mangiare o da fumare? O sei preoccupato perché non hai un soldo? Vuoi che ti faccia un prestito? **(tira fuori un portafoglio enorme dalla tasca)** Che sfortuna! Nel portafoglio non ho che dieci ghinee, ma pazienza! Quando comincerò a sentire la fame, per lui staranno già firmando il certificato di morte.

5 Nel testo originale il Padrone cerca di spaventare Farfūr con la prospettiva che sarà costretto a chiedere l'elemosina, proprio come fanno i poveri che orbitano intorno alla moschea dedicata a Ḥusayn al Cairo.

6 Si dice che il Profeta, dopo l'emigrazione, fosse stato costretto a legarsi una pietra sullo stomaco, per non sentire i morsi della fame. Si veda, per esempio, Lammens (1912, 43 nota 4), che cita le referenze relative a questo uso.

صوت: (زوجة السيد) يا حبيبي النهارده خمسه في الشهر (بصوت مؤدب من خلف الستار) وما أدتنيش المصاريف.. انت موش عارف أن الشهر ده عندنا كمان فلوس الخياطه.. اعمل حسابك.. انا حا ابتدي أزعل اهو.. وإذا ما جيبنتش الفلوس بكره.. ما أقدرش أقولك أنا حا اعمل إيه.

صوت: (زوجة فرفور) بقى بدمتك موش مكسوف من روحك؟ باعت لي نص فرنك مع الواد.. اعمل بيه إيه النص فرنك ده.. أفكه وادفع منه أجرة الأوده؟.. وكل ما اكلمك تقول لي بكره تفرج.. والنبي وحياء الإمام الشافعي وستنا سكينه إن جيت بكره من غير فلوس لموكلاك انت وولادك طين.. والنبي لا عملها وبكره تشوف..

صوت: (زوجة السيد) لأ.. اسمح لي بقى.. ده كلام ما عادش ينفعني. هدموم الشتا وقلنا نأجلها للصيف.. إسكندرية وقلنا بلاش.. نبقى نروح حمام السباحة في مينا هاوس.. إنما توصل لحد اننا نأكل عيش بلدي؟.. ده اللي لا يمكن.. أنا عمري ما اعرف العيش البلدي ده.. ولا عمري دقته.. لأ شوف لك طريقه يا جوجو.. أنا ما أقدرش استحمل دقيقه واحده كمان. (تدخل المسرح ووراءها أربع فتيات.. الأولى تحمل طفلة صغيرة.. والثانية ترتدي ملابس الخادمة.. والثالثة ملابس الفام دي شامبر والرابعة ملابس الممرضة).

السيدة: فين الفلوس؟.

السيد: ما فيش فلوس..

السيدة: ليه.. بتصرفهم على حد تاني؟.

السيد: ولا تاني ولا تانيه.. ما فيش فلوس علشان ما فيش شغل.

السيدة: وما فيش شغل ليه.. الناس بطلت تموت.. الميكروبات واخده أجازة..

السيد: أبدا.. حضرته عامل إضراب.

السيدة: ليه.. إضراب ليه؟.

السيد: موش عاجبه يشتغل فرفور..

السيدة: وموش عاجبه ليه؟.

السيد: أنا عارف.. أسأليه..

السيدة: أنا بسألك انت.. تقوم انت اللي تجاوب.. موش عاجبه ليه؟.

صوت: (زوجة فرفور) هو فين ابن فرده الواطي ده؟.. بقي حصلت إنه بيات بره؟.. (تدخل المسرح ووراءها جيش من الأولاد والصبية الحفاة الممزقي الثياب) لو راجل ما يعملش كده.. كل اللي هو شاطر فيه انه يعمل لي

VOCE **(moglie del padrone)**: Amore mio, oggi è il cinque del mese. **(con voce educata da dietro il sipario)** Non mi hai dato il mensile! Non lo sai che questo mese abbiamo anche da pagare il costo della sarta? Pensaci! Io comincio a seccarmi, ecco! Se non mi porti i soldi domani, non ti dico che cosa farò!

VOCE **(moglie di Farfūr)**: Ma non ti vergogni di te stesso? Mi hai mandato mezzo franco con il ragazzo! Che ci faccio con questo mezzo franco? Lo cambio e ci pago l'affitto della stanza? E ogni volta che ti parlo, mi dici «il domani provvede»! Per il Profeta, per la vita dell'Imām Shāfi'ī e di nostra signora Sakīna,⁷ se domani vieni senza soldi, a te e ai tuoi figli, vi do da mangiare il fango! Lo farò, vedrai!

VOCE **(moglie del padrone)** No! Scusami un po'! Questo discorso non mi torna affatto! I vestiti invernali abbiamo detto che li rimandiamo all'estate... e vabbé! Passare l'estate ad Alessandria, abbiamo detto, non fa niente! Andremo alla piscina della Minya House... ok! Ma arrivare a mangiare persino pane nero? Questo non si può! Nella mia vita, non ho mai conosciuto il sapore di questo tipo pane! Non l'ho mai assaggiato! No! Trova una soluzione, tesoro! Non sono disposta a tollerare neanche per un minuto!

(entra in scena e dietro di lei ci sono quattro ragazze. La prima porta una bambina piccola, la seconda indossa vestiti da serva, la terza vestiti da femme de chambre e la quarta vestiti da infermiera)

LA PADRONA Dov'è il denaro?

IL PADRONE Non ce n'è.

LA PADRONA Perché? Lo hai speso per qualcun altro?

IL PADRONE Ma quale altro o altra! Non c'è denaro, perché non c'è lavoro!

LA PADRONA E perché non c'è lavoro? La gente ha smesso di morire? I microbi si sono presi una vacanza?

IL PADRONE No! Sua Signoria fa lo sciopero!

LA PADRONA Perché? Sciopero per cosa?

IL PADRONE Non gli piace fare il Farfūr!

LA PADRONA Perché non gli piace?

IL PADRONE Che ne so? Chiediglielo!

LA PADRONA Io lo chiedo a te! Quindi devi essere tu rispondere! Perché non gli piace?

VOCE **(moglie di Farfūr)** Dov'è quel figlio di una... ? È arrivato a passare la notte fuori casa! **(entra in scena e dietro di lei un esercito di ragazzi e bambini scalzi e con i vestiti logori)** Se fosse un vero uomo, non si comporterebbe così! Tutto ciò in cui è bravo, è fare il galletto

7 Sayyida Sakīna è la figlia del nipote del Profeta, Ḥusayn, ed è venerata nella religiosità popolare, così come altri membri della famiglia di Muḥammad.

ديك ويخلف لي في السنه عشره.. لما يجوعوا دول.. أو كلهم ازاي؟ هو فين ابن (تكتشف أنه راقد) يه .. يه.. يه يا مصيبتك السوده.. يا نهارك اللي شبه ليلك وليلك أسود من وشك.. بقى نايم لى هنا ولا على بالك (تفقع بالصوت) يا خيبتك يا ام الفرافير.. يا ميله بختك.. يا وكستك يا بعيده.

فرفور: (مفيعاً من حالة الإضراب) جرى إيه يا وليه حد مات لك؟
الولية: انت..

فرفور: أنا عايش اهه يا وليه..

الولية: إنما ح اموتك حالاً دلوقتى.. بقى سايبنا يا راجل وجاي تمام هنا.

فرفور: أنا موش نايم يا وليه.. أنا مضرب.

الولية: إن شاء الله والمعين الله تتضرب البعيد فى ضهرك.. مضرب مين.. وضاربه إيه.. وضربك إمتى؟

فرفور: مضرب عن العمل.. ثم بلاش دعاوي أصلك طويلة كده وقربيه م السما وصوتك مسررع وأسرع م البرق.. يمكن دعوتك توصل..

الولية: مضرب عن العمل ليه؟

فرفور: علشان الراجل ده عايز يشغلني عنده فرفور على طول.
الولية: وماله.

فرفور: بس قبل أي حاجة سرحي الولاد دول من هنا.. ياللا يا واد انت وهو ياوله.. فضوها خلاص.. ياللا.. انصراف.. مافيش قزازة بوليس نجده؟ ياللا يا واد انت وهو.. ياخويا ما لهم عاملين كده ليه.. بقى معقول أنا مخلف الواغش ده كله؟.. والله أنا قلبى بيقول لي إن ثلاثة اربعة من العيال دول داخلين غلط في عيالنا.. يا للا.. ياللا.. بيتك بيتك.. اديهم اديهم الأمر يا وليه..

الولية: أصل دول زي أبوهم.. ما يجوش بالذوق.. ما تياللا يا ولاد ستين كلب انت وهو.. (يجرى الصغار مهرولين إلى الخارج).

فرفور: (في سره) كلب لما يجرك من زمارة رقبتك..
زوجة فرفور: بتقول إيه؟

فرفور: أنا؟ إن شا الله يتربط لسانى في سقف حلقي إذا كنت قلت حاجه..

زوجة فرفور: بتقول إنه عاوز يشغلك فرفور.. وماله.. فيها إيه؟

فرفور: فيه حاجات ما تفهميش فيها يا ستي..

زوجة السيد: له حق يا اختي.

زوجة فرفور: هي العين تعلا على الحاجب

con me e mettermi incinta dieci volte all'anno! Quando hanno fame questi, come posso sfamarli? Dov'è quel figlio... **(scopre che Farfūr è addormentato)** Oh, oh... ti faccio nero! La tua giornata sarà come la notte e la tua notte sarà più nera della tua faccia! Continua a dormire qui, spensierato! **(scoppiando a urlare)** Che brutta sorte ti è toccata, madre dei Farāfir! Come sono sfortunata! Che sventura! Disgraziata! FARFŪR **(risvegliandosi dallo stato di sciopero)** Cos'è successo, donna, ti è morto qualcuno?

MOGLIE DI FARFŪR Tu...

FARFŪR Io sono vivo, donna!

MOGLIE DI FARFŪR Ma ti ucciderò io, adesso, immediatamente! Ci hai lasciato e sei venuto a dormire qui!

FARFŪR Io non dormo, donna! Io sono in sciopero!

MOGLIE DI FARFŪR Se Dio vuole, Dio il soccorritore, sarai scioperato nella schiena! Sciopero? Perché hai scioperato? Quando hai scioperato?

FARFŪR Sono in sciopero dal lavoro... e per piacere non mandare invocazioni, perché sei così alta e vicina al cielo, la tua voce è così acuta e veloce più del lampo, che forse le tue suppliche arrivano davvero!

MOGLIE DI FARFŪR Perché scioperi dal lavoro?

FARFŪR Perché quest'uomo continua a volermi far lavorare per lui, come Farfūr!

MOGLIE DI FARFŪR Quindi?

FARFŪR Beh, prima di ogni cosa, manda via questi bambini da qui! Andiamo ragazzo, tu e lui, figliolo! Sgombrate da qui, sù! Coraggio, andare! Non c'è un insetticida? Andiamo, ragazzo, tu e lui... oh fratello mio, perché fanno così? Ma è mai possibile che io abbia generato tutti questi inutili? Ti giuro che nel mio cuore mi dico, che tre o quattro di questi bambini sono entrati per sbaglio nella nostra famiglia! Forza, andiamo, sciò sciò... dagli l'ordine, forza, donna!

MOGLIE DI FARFŪR Infatti sono come il padre! Non hanno maniere! Andiamo ragazzi, figli di un cane, tu e lui!

(i piccoli corrono verso l'esterno)

FARFŪR **(da parte)** Che un cane ti prenda per il collo!

MOGLIE DI FARFŪR Cosa hai detto?

FARFŪR Io? Che Dio mi blocchi la lingua sul palato, se ho detto qualcosa!

MOGLIE DI FARFŪR Dicevi che lui vuole farti lavorare come Farfūr... e quindi? Cosa c'è che non va?

FARFŪR Ci sono cose che non puoi capire, signora mia....

MOGLIE DEL PADRONE Ha ragione lui, amica mia!

MOGLIE DI FARFŪR Ehi, tu! Ricordati che l'occhio non sarà mai più in alto

del sopracciglio!⁸

MOGLIE DEL PADRONE Questo discorso andava bene una volta! Cos'è questa storia del Padrone e del Farfūr!

MOGLIE DI FARFŪR Ognuno di noi è diverso dall'altro!

MOGLIE DEL PADRONE Tesoro, quand'è che hai ridotto in schiavitù persone, che sono state generate libere dalle loro madri? Svegliati, dai!

MOGLIE DI FARFŪR Ci sono persone che sono per forza padroni e persone così, come te. Che sono buoni solo a fare i Farāfir!

MOGLIE DEL PADRONE Il mondo si è evoluto, è cambiato e ha fatto progressi!

MOGLIE DI FARFŪR Ci sono gli uomini e ci sono quelli che vengono chiamati, Padroni degli uomini!

MOGLIE DEL PADRONE Hanno tagliato la testa perfino al Re di Francia, chiedendo libertà, fratellanza e uguaglianza! Svegliati, insomma!

MOGLIE DI FARFŪR Sorella mia, ci sono persone d'oro, persone di rame... e persone di stagno! Metà delle quali ossidate come te!

MOGLIE DEL PADRONE Questa non è la legge dell'universo! Questo modo di parlare è antiquato! Noi siamo figli del presente! Non ci sono più carote e salsicce! Io sono come te e tu sei come me!

MOGLIE DI FARFŪR Il toro è più forte di un essere umano come te e lavora di più. Ma chi è che fa lavorare l'altro? Lui.

MOGLIE DEL PADRONE Tu sei una persona e lui è una persona! Questa storia del Padrone e Farfūr non esiste che nella mente di alcune persone, che si credono migliori e più intelligenti dell'altra gente!

MOGLIE DI FARFŪR Hai ragione quando dici che fai tutto il lavoro tu! Ma anche lui deve lavorare col cervello, per farti lavorare. Infatti, chi usa il proprio cervello diventa Padrone, e chi usa il proprio corpo diventa Farfūr!

MOGLIE DEL PADRONE Se anche tu fossi più intelligente di me, chi ha detto che hai il diritto di comandarmi?

MOGLIE DI FARFŪR Come vedi, ovunque tu vada ti faranno fare il Farfūr.

MOGLIE DEL PADRONE Puoi essere superiore, quanto vuoi! Ma che colpa ho io, se non lo sono?

MOGLIE DI FARFŪR Quindi, in questo caso, è meglio restare col Padrone che conosci, invece che con quello che non conosci! Meglio un Farfūr vivo, mio caro Farfūr, che cento padroni morti di fame!

MOGLIE DEL PADRONE Tu non sai lavorare, tesoro, e noi mangiamo grazie al suo lavoro!

MOGLIE DI FARFŪR Alla fine è un lavoro da cui traiamo il pane! Se non lavorassi, moriresti di fame.

8 Espressione popolare che invita a rispettare le differenze tra le classi sociali di appartenenza.

زوجة السيد: ياللا قوم صالحه..
 زوجة فرفور: هم ليهم الدنيا يا فرفور واحنا لينا الآخره.
 زوجة السيد: شوفه عايز إيه وخليه يعمله.. ما فيش أدوار.. شوفوا رواية تانيه.
 ..زوجة فرفور: في الآخره ح نبقى احنا أسياد وهم الفرافير، بس المسأله عايزه شوية صبر
 موش بيقولوا إن الله مع الصابرين.. دول فرافير الدنيا وأسياد الآخره.. اللي صبروا ونالوا..
 احنا الكسبانين..
 ..زوجة السيد: بلاش العند بقی لاحسن حابودينا كلنا في داهيه.. يالا قوم صالحه، ياللا امال
 يا دوبك ألحق أنا ميعاد بروفة الخياطه..
 زوجة فرفور: قوم يا فرفور.. اعمل لك مرؤه واتحرك.. ماله كده عامل زي اللي حايسقوه
 شربة الدود.. قوم يا فرفور امال واخزي الشيطان..
 زوجة السيد: خلاص يا جوجو بقی خليك البادي.. ياللا يا ماي سويت دارلنج.
 زوجة فرفور: إذا كان لك عند الكلب حاجه يا فرفور.. تقول يا إيه.. ما تنساش..
 السيد: (يواجه فرفور) أنا موش عارف اقول لك إيه؟..
 فرفور: وأنا راخر برضه موش عارف.
 السيد: أنا مكسوف يا فرفور.
 فرفور: وانا مكسوف يا سيد.. تيجي ما ننكسفش ونبص لبعض واللي يحصل يحصل؟.
 السيد وفرفور: ياللا.....
 فرفور: (معاً وهما يستديران) أنا مستعد اعمل كل اللي انت عايزه.
 فرفور: وبعدين بقی دا احنا بالطريقه دي موش حا نخلص.. اسمع يا واد يا سيد.. انت مصر
 يعني اني لازم اشتغل فرفور؟.
 السيد: أبداً.. أبداً.. بلاش فرفور خالص.. بلاش الرواية كلها إذا حبيت.. على كيفك.
 فرفور: حظك وحش يا سيد.
 السيد: ليه يا فرفور؟.
 فرفور: لو كنت استنتيت همسة كنت اتنازلت أنا.. وقلت لك أنا مستعد اشتغل معاك فرفور
 العمر كله.. إنما دلوقت خلاص يا حلو.. انت اتنازلت لي خلاص وما دام نطقت بها بقی
 التنازل رسمي.
 السيد: بقی تخليني ادلق كده وتضحك عليّ؟.. طيب أنا ساحب كلامي..
 فرفور: لأ.. لأ.. لأ.. بقي ده كلام ده.. بقي واحد زيك قعد سيد شوف كام ألف سنه على حد
 قولك، يقوم يسحب كلمته.. يصح كده؟.
 السيد: موش احسن ما كلمته تسحب منه السياده.

MOGLIE DEL PADRONE Andiamo, fai la pace con lui!

MOGLIE DI FARFÜR Loro hanno questo mondo, Farfūr, noi abbiamo quell'altro!

MOGLIE DEL PADRONE Vedi cosa vuole e accontentalo... non ci sono ruoli! Cercatevi un'altra della commedia!

MOGLIE DI FARFÜR Nell'altro mondo saremo noi i padroni e loro i Farāfir, ma la questione richiede un po' di pazienza! Non dicono che Dio è dalla parte dei pazienti? Quelli che sono Farāfir in questo mondo, saranno padroni nell'altro! Chi ha pazienza sarà ricompensato! E noi saremo i vincitori!

MOGLIE DEL PADRONE Basta ostinarti, sennò ci trascinerà tutti nella disgrazia! Vai! Fate la pace! Forza! Così riesco ad arrivare all'appuntamento per la prova dalla sarta!

MOGLIE DI FARFÜR Alzati, Farfūr! Fai un'opera di bene e muoviti! Ma che gli succede, sembra debba bere l'olio di ricino! Dai, Farfūr, non dargliela vinta al diavolo!

MOGLIE DEL PADRONE Basta, tesoro, inizia tu... Sù, *my sweet darling!*

MOGLIE DI FARFÜR Finché hai bisogno di lui, Farfūr, che puoi fare? Non te lo dimenticare!

IL PADRONE **(rivolto a Farfūr)** Non so cosa dirti.

FARFÜR Neppure io.

IL PADRONE Farfūr, mi vergogno.

FARFÜR Anch'io mi vergogno, Padrone! Dai, non vergogniamoci più, guardiamoci l'un l'altro e quello che succede, succede!

IL PADRONE E FARFÜR Dai!

FARFÜR E IL PADRONE **(Si voltano insieme)** Sono pronto a fare tutto quello che vuoi tu!

FARFÜR Ma insomma, in questo modo non la finiremo mai! Ascolta, tu Padrone, insisti ancora che io debba fare il Farfūr?

IL PADRONE No, no! Lasciamo stare proprio il Farfūr! Lasciamo stare tutta la commedia se preferisci! Come vuoi tu!

FARFÜR Ti è andata male, Padrone.

IL PADRONE Perché Farfūr?

FARFÜR Se avessi aspettato un attimo ti avrei assecondato io! Ti avrei detto che ero disposto a lavorare per te come Farfūr tutta la vita! Ma adesso niente, bello mio! Tu mi hai dato ragione e una volta che lo hai detto ufficialmente, è finita.

IL PADRONE Quindi, mi rigiri tutto e ti prendi gioco di me? Allora, mi rimangio la mia parola!

FARFÜR No, no, no! Ma che discorso è questo! Insomma, uno come te, che è Padrone da non so quante migliaia di anni, si rimangia la sua parola! Si fà, così?

IL PADRONE Meglio rimangiarsi la parola, anziché lasciare che quella parola mi tolga il ruolo di padrone!

فرفور: إذا سحبتها ضاعت منك السيادة. وإذا خليتها تبقى انت اللي بتتنازل عنها، وكيف كان هي رايحه رايحه.. ففضل أنها تضيع والا إنك تتنازل عنها؟

السيد: كروتتي في دي رخره كمان. معلش.. كله يتعوض.. يعني احنا بقى خلاص.. سيبنا الروايه وبقينا لا سيد ولا فرفور.

فرفور: مع ألف سلامه (ملقىً بالكتاب إلى جانب المسرح) مع ألف سلامه..

السيد: ونقف كده من غير روايه؟..

فرفور: مين قال لك من غير روايه.

السيد: أمال هو فيه روايه تانيه؟ عندك روايه؟

فرفور: لا.. ما عنديش..

السيد: أمال روايه تانيه إيه بقى؟..

فرفور: اللي حا نألفها احنا..

السيد: أهو ده عيبك يا فرفور.. إنك تيجي ساعة الجد وتهزر.. نألفها إيه.. هو احنا نعرف نألف جملة واحدة.. كلمة حتى.. لما عايزنا نألف روايه.. وإمتى؟ دلوقتي كده واحنا واقفين قدام الناس؟ نألفها كده ونندمج فيها ونمثلها وكل ده في وقت واحد.. ليه.. كانوا قالوا لك علينا عباقره؟..

فرفور: انت بتعقدها قوي.. دي بسيطه يا شيخ ولا عايزه عبقريه ولا حاجه، دا انت حاتلاقيها سهلة بشكل..

السيد: سهله إيه بس.. وتأليف إيه.. هو ده معقول أن اتنين يقعدوا يألفوها كده مع بعض..

فرفور: لأ.. ما احنا حانقسهما..

السيد: نقسهما ازاي؟

فرفور: واحد يألف الأدوار.. والثاني يختار.. تحب بقى تألف انت واختار انا.. والملا أألف انا وتختار انت؟

السيد: (لنفسه) أما عيبط صحيح.. طيب أنا أنقي أسهل شغله بقى.. ألف انت يا سيدي وانا اختار.

فرفور: (لنفسه) أما عيبط صحيح.. هو موش عارف إن اللي ح ألفه ما فيش خيريه ولا حاجه.. شوف بقى يا سيدي لأ.. ما تنفesch دي.. دي زلة لسان.. إحنا من هنا ورايح زي ما اتفقنا لا فيه سيد ولا فرفور.. خدت بالك بقى احنا لاح نعمل زي المؤلفين ونسرح ونحلم.. ونخرف ولا كلام من ده.. إحنا حا نبندي على طول بالحقيقة.. بالموجود..

السيد: والموجود ده إيه؟..

بوفور: أنا وانت..

السيد: يعني فرفور وسيد..

فرفور: انت حا تستعبط.. أنا راجل وانت راجل.. نبقى إيه.. راجلين.. أدحنا اهه.. وأنا سوانت.. وانت وانا زي بعض تمام..

السيد: كويس قوي.. وبعدين..

فرفور: وبعدين بقى نشغل زينا زي بعض تمام.. لا انت

FARFÜR Se te la rimangi, non sei più un padrone. Se non te la rimangi, ti privi del tuo essere padrone. In tutti e due i casi, lo perderai. Preferisci perderlo o lasciarlo tu?

IL PADRONE Mi hai ingannato ancora una volta ! Pazienza! Tutti i nodi... Quindi, adesso è finita! Abbiamo abbandonato la commedia e non siamo più né Padrone né Farfūr!

FARFÜR Tanti saluti! **(gettando il libro da un lato del palco)** Addio!

IL PADRONE Restiamo così senza una commedia?

FARFÜR Chi ti ha detto senza?

IL PADRONE Perché c'è un'altra commedia? Hai una commedia?

FARFÜR No, non ce l'ho.

IL PADRONE Quindi, di che altra commedia parli?

FARFÜR Quella che scriveremo noi!

IL PADRONE Questo è il tuo difetto, Farfūr! Ti metti a fare lo scemo in un momento serio! Ma come, la scriviamo noi? Siamo a malapena in grado di scrivere una frase sola, o addirittura una parola, e vorremmo addirittura scrivere una commedia? Quando? Adesso, così? Mentre siamo davanti alla gente? La scriviamo, entriamo nelle parti e la recitiamo, tutto nello stesso momento! Perché, qualcuno ti detto che siamo dei geni?

FARFÜR Come la fai complicata! La cosa è semplice e non c'è bisogno di nessuna genialità! La troverai molto facile.

IL PADRONE Ma come, facile? Scriverla? Possibile che due riescano a scriverla, così, insieme?

FARFÜR No! Ci dividiamo i compiti!

IL PADRONE Come, ci dividiamo i compiti?

FARFÜR Uno scriverà i ruoli, l'altro li sceglierà. Quindi, preferisci scrivere tu ed io scelgo, oppure scrivo io e tu scegli?

IL PADRONE **(a se stesso)** È proprio stupido! Allora, io scelgo il lavoro più facile! Ah, scrivi tu e io scelgo!

FARFÜR **(a se stesso)** È proprio stupido... Non sa che quello che scriverò, non gli darà nessun beneficio. Guarda, Padrone... cioè, no! Ho sbagliato! È stato un lapsus! D'ora in avanti procederemo come ci siamo accordati, senza Padrone né Farfūr. Stai attento, quindi, perché non faremo come gli Autori, che vagheggiano, sognano, delirano o cose del genere! Noi cominceremo direttamente con la verità, con ciò che esiste...

IL PADRONE E cos'è, che esiste?

FARFÜR Io e te.

IL PADRONE Cioè Farfūr e il Padrone.

FARFÜR Ti sei rimbecillito? Io sono un uomo e tu sei un uomo. Cosa abbiamo, quindi? Due uomini. Eccoci qua: Io e te! Te e io! Esattamente uguali!

IL PADRONE Molto bene e poi?

FARFÜR E poi lavoriamo come fossimo proprio uguali! Né tu sei il mio

سيدي ولا انا سيدك..
السيد: قصدك يعني نبقي احنا الاتنين فرافير؟
فرفور: ما بلاش الأسامي القديمة دي.. واللا اقول لك يعني انت جيت في جمل؟ افرض اننا
يا سيدي الاتنين فرافير.
السيد: كويس قوي.. ومين بقى حا يبقى السيد؟
فرفور: سيد إيه ده كمان.. ما فيش أسياد.. كل واحد سيد نفسه.. فرفور نفسه.. وسيد نفسه..
السيد: بس؟
فرفور: ما بشش.. يا للا.. أدي احنا اهه.. من أول وجديد.. يا مولاي كما خلقتني.. لا مؤلف
ولا رواية ولا يحزنون.. نشغل بقى..
السيد: نشغل إيه؟
فرفور: في صنعتنا برضه.. تُربيه.. يالا ضهري في ضهرك وفاسك في إيدك وفاسي في
إيدي.. وتوكلنا على الله.. (ويرفغان فأسيهما فيصطدمان).
فرفور: ده شغل ده يا جدع.. ما تشتغل كويس..
السيد: احنا مش اتفقنا.. ما حدش له كلمة على الثاني.. كل واحد سيد نفسه.. اشتغل بقى يا
سيد نفسك (بيدأن في العمل.. فرفور يترك الفأس ويهم بالحديث ولكن نظرة من سيده تعيده
إلى عمله.. السيد يتوقف فينظر له فرفور بحدة واتهام فيشير له بأنه يريد أن يهرش مكانا
في ظهره.. يحاول فلا يستطيع.. يطلب من فرفور.. يرفض فرفور بشدة.. فينتهز السيد
فرصة تلاقى ظهره أثناء الاعتدال ويحك ظهره في ظهر فرفور.. فرفور يغتاظ من
تكرار العملية فينحني مرة ولا يعتدل بينما السيد قد وقف واعتدل ودفع نفسه إلى الورا
ليحك ظهره بظهر فرفور فيقع على ظهر فرفور الذي يعتدل وينتظر أن يغادر ظهره بعدما
وقف ولكنه يظل ملتصقًا به.. فينحني فرفور ليفحر ويظل السيد أيضًا لاصقًا بظهره.. يقف
فرفور ويبدأ في الانحناء وحين يجد الآخر لا يزال لاصقًا بظهره يعود إلى الوقوف ثم يدفع
السيد إلى الأمام يجبره على الانحناء ثم بسرعة وبخفة يعتدل تاركا السيد منحنيًا.. ينحني
هو الآخر.. يعتدل فرفور.. فرفور ينتهز الفرصة مرة ويعتدل بسرعة فيعتدل الآخر.. ولكن
فرفور يكون قد عاد إلى الانحناء).
السيد: اسمع يا فرفور..
فرفور: ولا كلمة.. اشتغل..
السيد: عايز اكلمك..
فرفور: وانت بتشتغل..
السيد: (ينظر إليه بغيظ ويعود للعمل) وبعدين يا فرفور. حانفضل نشغل كده؟ عاجبك كده؟

Padrone, né io sono il tuo Padrone.

IL PADRONE Secondo te, cioè, saremmo entrambi dei Farāfir?

FARFŪR Lasciamo stare questi vecchi nomi! Sai cosa ti dico, non fa niente! Supponiamo che siamo entrambi Farāfir ...

IL PADRONE Molto bene... e chi sarà il Padrone, quindi?

FARFŪR Ma ancora con questo Padrone! Non ci sono padroni! Ognuno è Farfūr di se stesso e padrone di se stesso.

IL PADRONE Ma...

FARFŪR Niente ma! Andiamo! Siamo qui! Da capo, come Dio ci ha fatto! Né Autore, né commedia, né altro! Lavoriamo, dai!

IL PADRONE Che lavoro facciamo?

FARFŪR Nel nostro settore, la sepoltura. Andiamo, spalla a spalla, tu con la tua pala ed io con la mia, e ci rimettiamo a Dio!

(sollevano le loro pale e si scontrano)

FARFŪR È questo il modo di lavorare, amico? Lavora per bene!

IL PADRONE Non ci siamo messi d'accordo che nessuno può dire niente all'altro? Ognuno è padrone di se stesso! Lavora, dai, padrone di te stesso!

(cominciano a lavorare. Farfūr lascia la pala e sta per mettersi a parlare, ma uno sguardo del padrone lo fa tornare al lavoro. Il padrone si ferma, quindi Farfūr lo guarda intensamente e con biasimo, mentre quello fa cenno che vuole grattarsi in un punto sulla schiena. Ci prova, ma non ci riesce. Chiede a Farfūr. Farfūr si rifiuta energicamente. Il padrone approfitta dell'occasione in cui le loro schiene si incontrano e strofina la sua contro quella di Farfūr, il quale è irritato dal protrarsi dell'operazione. Si piega in avanti una volta senza raddrizzarsi, mentre il padrone, che si è fermato e raddrizzato, si spinge all'indietro per strofinare la sua schiena con quella di Farfūr. Cade sulla schiena di Farfūr, che si raddrizza e aspetta che lui lasci la sua schiena. Dopo che si è alzato, invece, resta attaccato a lui. Farfūr si piega per scavare e il padrone resta sempre attaccato a lui con la schiena. Farfūr si alza e inizia a inclinarsi, quando si accorge che l'altro è ancora attaccato alla sua schiena. Si rimette dritto e spinge il padrone in avanti, obbligandolo ad inclinarsi rapidamente. Poi, con agilità, si raddrizza, lasciando il padrone incurvato. L'altro si curva e Farfūr si raddrizza. Farfūr approfitta dell'occasione, per una volta, e si raddrizza velocemente. Ma, mentre l'altro si sta raddrizzando, Farfūr intanto è già tornato a piegarsi)

IL PADRONE Ascolta, Farfūr...

FARFŪR Neanche una parola! Lavora!

IL PADRONE Voglio parlarti...

FARFŪR Mentre lavori!

IL PADRONE **(lo guarda con rabbia e torna a lavoro)** Fino a che punto, Farfūr, continueremo a lavorare così? Ti piace così?

فرفور: أنا عندي كده احسن مليون من أني اشتغل لوحدي.. وانت تسيّد علىّ..
السيد: ما حنا يا فرفور يا خويا لازمنا حد يسيد علينا.
فرفور: لازمنا ليه.. ما لوش لازمه أبداً.
السيد: على الأقل يقول لنا نشتغل إمتي ونبطل إمتي..
فرفور: كل واحد يقول لنفسه.
السيد: طيب أنا ااهه.. حاقول لنفسي بطلي يا نفسي- خلاص بطلت..
فرفور: ودي مرجله دي.. ما تشتغل يا جدع زي الناس..
السيد: مالكش كلام علىّ.. كل واحد سيد نفسه..
فرفور: ما هو اعمل حسابك.. لو ما اشتغلنش ما فيش أكل.
السيد: وهو فين الأكل؟.. يعني شايف الزباين نازله ترف.. ماهو احنا بقى لنا يوم بطوله
عمالين نشتغل على الفاضي..
فرفور: ولا يهملك.. زمانهم جايبين في السكه.. أنا شايف هللوله جايه من بعيد ااهه.. وواحد
نازله صوبت.. ده لازم ميت سقع.. اشتغل بقى ياللا..
السيد: وحا يعرفوا إن احنا ازاي؟.. موش لازم واحد مننا يشتغل والتاني يروح يقابلهم.
فرفور: مافيش كلام من ده.. احنا الاتنين نشتغل.. وعشان يعرفوا مكانا، ااهه نعلق يافطه.. هنا
تربية القبور لصاحبيه فرفور وفرفور.. (تدخل جنازة مكونة من ثلاثة رجال يحملون ميّتا في
كفنه بلا خشبة وإنما اثنان منهم بحملان من ناحية والثالث يحمله من عند قدميه، الميت هو
نفس الشخص الذي كان سارحاً بنفسه في الفصل الأول.. وخلف الجنازة أرملة الفقيد متشحة
بالسواد معفرة الوجه معصوبة بالرأس بين يديها وشاح أسود تندب به).
القادمون: سلامو عليكم يا جماعة.
فرفور: سلام ورحمة الله.
السيد: سلام ورحمة الله.
فرفور: أنا بيتيالي اننا شفنا الجدع ده قبل كده..
السيد: يعني حانكون شفناه فين يا أخي؟
فرفور: مش فاكر.. إنما بيتيالي يعني إن الراجل ده اشتغلنا مرة عليه، مش فاكر الخمسين قرش؟..
السيد: أنهي خمسين قرش؟
فرفور: لما كانت مزنقه قوي مره..
السيد: أنهي مره؟
فرفور: لما كنا عايزين ميت نشتغل عليه.
السيد: أنهي ميت؟
فرفور: عندك حق.. ما هم كتير الواحد حا يفكر إيه واللا إيه..
الميت: (يميل برأسه محدثاً فرفور وسيده) انتم
تربية قبور.
فرفور: أيوه يا عم يلزم خدمه؟
السيد: أيوه يا عم يلزم خدمه؟

FARFŪR Per me, così, è un milione di volte meglio di quando lavoravo da solo e tu mi comandavi!

IL PADRONE Ma noi, fratello mio, Farfūr, abbiamo bisogno di qualcuno che ci comandi!

FARFŪR Perché ne abbiamo bisogno?

IL PADRONE Quanto meno per dirci quando lavorare e quando smettere!

FARFŪR Ognuno lo decide per sé!

IL PADRONE Bene, quindi io posso dire a me stesso «Smetti!», e poi smetto...

FARFŪR Ti sembra un comportamento da uomo! Amico mio, lavora come si deve!

IL PADRONE Non puoi dirmi niente! Ognuno è padrone di se stesso!

FARFŪR Allora, guarda, che se non lavori, non c'è cibo!

IL PADRONE E dove sarebbe il cibo? Cioè, vedi tanti clienti? Quindi, stiamo lavorando un giorno intero per niente!

FARFŪR Non preoccuparti! Staranno arrivando. Io vedo un drappello di gente venire da lontano, ecco! C'è una vedova! Quello dev'essere un morto! Lavora, coraggio!

IL PADRONE E come faranno a sapere che siamo noi? Non sarebbe meglio che uno di noi continui a lavorare e l'altro vada ad accoglierli?

FARFŪR Non esiste questo discorso! Noi lavoriamo entrambi! Affinché sappiano qual è il nostro posto, ecco, appendiamo un'insegna: «Qui si scavano fosse. Di proprietà di Farfūr e Farfūr».

(entra un corteo funebre composto da tre uomini che portano un morto avvolto in un sudario, senza cassa. Due di loro lo tengono dalle spalle e l'altro lo tiene dai piedi. Il morto è la stessa persona che si è offerto per essere ucciso nel primo atto. Segue la processione la vedova del defunto vestita a lutto, il volto coperto di polvere e la testa fasciata, tra le mani una sciarpa nera su cui piange)

I CONVENUTI Buongiorno signori.

FARFŪR Buongiorno.

IL PADRONE Buongiorno.

FARFŪR A me sembra proprio che questo qua lo abbiamo già visto prima...

IL PADRONE E dove lo avremmo visto, fratello mio?

FARFŪR Non mi ricordo... ma mi sembra quasi che su quest'uomo ci abbiamo lavorato una volta. Non ti ricordi le cinquanta piastre?

IL PADRONE Quali cinquanta piastre?

FARFŪR Quando eravamo in miseria, un volta...

IL PADRONE Quale volta?

FARFŪR Quando volevamo un morto da seppellire.

IL PADRONE Quale morto?

FARFŪR Hai ragione! Ce ne sono troppi da ricordare!

IL MORTO **(gira la testa rivolgendosi a Farfūr e al suo padrone)** Voi siete

الميت: عندكم دفنه كويسه؟
 فرفور: قوي قوي.. أحسن دفنه في السوق..
 السيد: قوي قوي.. أحسن دفنه في السوق..
 فرفور: تحب تتدفن دور أرضي؟
 السيد: واللا بدورم أحسن.. كل ما وطيت يكون أحسن.
 فرفور: وتحبها دفنه صيفي كده؟
 السيد: واللا ننقي لك الغطا شتوي؟..
 فرفور: وتحبها على البحري؟..
 السيد: ولا صعيدي قبلي؟..
 الميت: إيه ده يا خويا ده.. فين المعلم بتاعكو؟
 فرفور: إحنا معلمين.
 السيد: إحنا معلمين.
 الميت: أمال فين الصبيان بتو عكم؟
 فرفور: ما احنا برضه الصبيان..
 السيد: ما احنا برضه الصبيان..
 الميت: إيه اللخبطه دي.. هي الآخره برضه ملخبطه زي الدنيا؟ إنتو يا جماعة انتو.. انتو
 من أهل الدنيا ولا من أهل الآخره؟
 فرفور: بين بين..
 السيد: بين بين..
 الميت: ماهو أنا ما ينفعنيش الكلام ده.. (لحامليه) نزلوني يا اولاد.
 زوجة الميت: يا حبيب عيني.. ما كانش يومك اليوم ده يا سعي.
 الميت: اسكتي يا وليه انتي رخره وانت ملخبطاني كده دنيا وآخره.. استنتي اما نشوف حكاية
 الناس دي إيه.. إنتو حكايتكم إيه؟ انتم الاتنين صبيان.. وانتو الاتنين معلمين.. والله ده لا
 شغل صبيان ولا شغل معلمين.
 فرفور: أمال شغل إيه..
 السيد: أمال شغل إيه..
 الميت: شغل عيال.. ما تشوفوا لي امال واحد اتكلم معاه.
 السيد: (لفرفور) جالك كلامي.. موش قلت لك لازم واحد مننا يفرح والتاني يتفق؟..
 فرفور: ما فيش كلام من ده .. نشغل سوا سوا ونتكلم سوا سوا.
 السيد: أهو عايز واحد بس يتكلم معاه.
 فرفور: واحنا على مزاجه؟.. هو اللي لازم يمشي على مزاجنا.
 الميت: اتفقتوا؟
 فرفور: أيوه.. اتفقنا.
 السيد: أيوه.. اتفقنا.
 الميت: اتكلم مع مين فيكم بقي؟

i becchini?

FARFÜR Sì, signore. Ha bisogno del nostro servizio?

IL PADRONE Sì, signore. Ha bisogno del nostro servizio?

IL MORTO Avete una buona fossa?

FARFÜR Ottima! La migliore fossa sul mercato!

IL PADRONE Ottima! La migliore fossa sul mercato!

FARFÜR Vuoi essere sepolto al piano terra?

IL PADRONE O al seminterrato? Più sotto è, meglio è.

FARFÜR Vuoi una sepoltura estiva?

IL PADRONE O ti diamo una copertura invernale?

FARFÜR La vorresti esposta nord?

IL PADRONE O la preferisci a sud?

IL MORTO Ma che succede, fratelli miei! Dov'è il vostro titolare?

FARFÜR Noi siamo i titolari.

IL PADRONE Noi siamo i titolari.

IL MORTO E dove sono i vostri dipendenti?

FARFÜR Noi siamo anche i dipendenti.

IL PADRONE Noi siamo anche i dipendenti.

IL MORTO Cos'è questa confusione? Anche nell'altro mondo, c'è confusione come in questo? Voi, gente, siete di questo o dell'altro mondo?

FARFÜR Mezzo e mezzo...

IL PADRONE Mezzo e mezzo...

IL MORTO Non è possibile un cosa simile! **(ai portatori)** Fatemi scendere qua, ragazzi!

MOGLIE DEL MORTO Luce dei miei occhi! Non era ancora il tuo momento! Marito mio!

IL MORTO Stai zitta, donna! Tu mi confondi, così, in vita come nell'altro mondo! Aspetta che voglio capire la storia di questa gente! Qual è la vostra storia? Entrambi siete sia dipendenti che titolari? Ma questo comportamento non è né da dipendenti né da titolari!

FARFÜR E da che è?

IL PADRONE E da che è?

IL MORTO Da ragazzini! Cercatemi qualcuno con cui parlare!

IL PADRONE **(a Farfür)** Ti torna il mio discorso? Non ti ho detto che bisognava che uno di noi lavorasse allo scavo e che l'altro si mettesse d'accordo?

FARFÜR Questo non esiste! Lavoriamo insieme e parliamo insieme!

IL PADRONE Ma lui vuole parlare con uno solo!

FARFÜR E noi che siamo, a sua disposizione? È lui che deve seguire le nostre disposizioni!

IL MORTO Avete deciso?

FARFÜR Sì, abbiamo deciso.

IL PADRONE Sì, abbiamo deciso.

IL MORTO Con chi devo parlare di voi di due, quindi?

فرفور: معانا احنا الاتنين..
 السيد: معانا احنا الاتنين..
 الميت: أنا عايز واحد.
 فرفور: الاتنين.
 السيد: الاتنين.
 الميت: واحد..
 فرفور: الاتنين..
 السيد: الاتنين..
 الميت: ما هو يا واحد اكلم معاه يا اسبيكو واشوف غيركم.
 السيد: شفت بقى..
 فرفور: سيهه يروح مطرح ما يروح..
 السيد: يروح ازاي.. وتضيع شغلنا طول النهار على الفاضي.
 فرفور: وبعدين؟
 السيد: نسمع كلامه.. اكلم انا معاه.
 فرفور: لا يمكن.
 السيد: حايمشي..
 فرفور: يمشي أحسن ما يمشي كلامه علينا.
 السيد: إحنا مضطرين..
 فرفور: يبقى نتكلم معاه بالدور.. أنا مرة وانت مرة..
 الميت: خلاص اتفقوا؟
 فرفور: أيوه اتفقنا..
 السيد: أيوه اتفقنا..
 الميت: حاكم مع مين؟
 فرفور: مع اللي بيحي عليه نبطشية الكلام..
 الميت: بقى انا يا وليه موصيكي ومشدد عليكي تدفينيني في الغفير، تقومي تجيبييني في
 الخانكة؟.. نهايته.. وريني بقى يا خويا القبور اللي عندكم..
 فرفور: والله احنا مفصلين حته قبر.. إنما الواحد يحب يدفن فيه بالحيا..
 الميت: مفصلينه لمين بقى؟
 السيد: لواحد باشا محترم قوي من باشوات زمان.
 الميت: وما اندفنش فيه ليه؟
 فرفور: طلع ضيق عليه من الوسط حبتين.
 الميت: نشوفه.
 السيد: اتفضل جربه. (الميت يحاول تجربة القبر).
 الميت: قبر إيه ده؟.. ده لا يساع باشا ولا دقن الباشا.. ده جحر فار.. ده ما يسعش
 صرصار.. ده إيه القرف ده.. انوا شغلوكوا يقرف..

FARFŪR Con tutti e due!
 IL PADRONE Con tutti e due!
 IL MORTO Io ne voglio uno!
 FARFŪR Entrambi.
 IL PADRONE Entrambi.
 IL MORTO Uno!
 FARFŪR Entrambi!
 IL PADRONE Entrambi!
 IL MORTO O mi date uno solo con cui parlare o vi lascio, e vado da altri.
 IL PADRONE Hai visto, allora?
 FARFŪR Lascialo andare, dove vuole andare!
 IL PADRONE Come lascialo andare? Perdiamo il lavoro di un'intera giornata, per niente!
 FARFŪR E allora?
 IL PADRONE Facciamo come vuole! Ci parlo io con lui.
 FARFŪR Impossibile.
 IL PADRONE Se ne andrà!
 FARFŪR Meglio che se ne vada, piuttosto che assecondarlo.
 IL PADRONE Non abbiamo scelta...
 FARFŪR Potremmo parlare con lui a turno, una volta io e una volta tu.
 IL MORTO Insomma, avete deciso?
 FARFŪR Sì, abbiamo deciso.
 IL PADRONE Sì, abbiamo deciso.
 IL MORTO Con chi parlerò?
 FARFŪR Con chi è di turno a parlare.
 IL MORTO Insomma, donna, ti ho detto e ripetuto che mi dovevi seppellire al cimitero al-Ghafīr, invece mi hai portato ad al-Khanka?⁹ Facciamola finita e fatemi vedere le fosse che avete!
 FARFŪR Giuro su Dio, abbiamo fatto su misura una fossa eccezionale, nella quale uno vorrebbe essere sepolto pure da vivo!
 IL MORTO Su misura, di chi?
 IL PADRONE Di un nobile d'altri tempi, molto stimato.
 IL MORTO Perché non lo avete seppellito dentro?
 FARFŪR Gli stava un po' stretta all'altezza della vita.
 IL MORTO Vediamola!
 IL PADRONE Prego, provala!

(il morto cerca di provare la fossa)

IL MORTO Che fossa è questa? Questa non può contenere né un nobile né il suo blasone! Questa è una tana per topi! Non ci starebbe nemmeno uno scarafaggio! Cos'è questo schifo! Il vostro lavoro fa pena!

9 A causa della presenza di un antico ospedale psichiatrico, il nome della cittadina di al-Khanka, poco fuori il Cairo, viene utilizzato nel linguaggio corrente, per estensione, come sinonimo del termine 'manicomio'.

فرفور: ديهدي.. وبتشخط كده ليه.. إياك فاكركنا بنشتغل عندك؟..
الميت: طبعاً بنشتغلوا عندي.. اللي يفكر لى قبري زي اللي يفصل لي كفي، زي اللي
يمسح لي جزمتي.. يبقى بيشتغل عندي..
فرفور: لا احنا مش بنشتغل عندك.
السيد: (مقاطعاً فرفور) دي نبطشيتي دي.. لا يا عم.. احنا بنشتغل عند نفسينا.
الميت: لا.. عند نفسيكم لما تكونوا بتعملوا قبور لنفسيكم.. إنما ما دام بتعملوها لي ولغيري
تبقوا بنشتغلوا عندي وعند غيري.. وسواء كده أو كده صراحه شغلكم يقرف.. اسمعوا بقى
ياتلاقولي واحد أوسع من ده شويه واقصر نص متر بحاله، يا ارفدكو واشغل غيركم..
قلتو إيه؟
السيد: قلت إيه يا لمض؟
فرفور: بقى راجل معصفر كنا بنشتغل عليه زي ده يشغلنا عنده فرافير على آخر الزمن؟
السيد: ما هو الشغل كده.. ما دام تبتدي تشتغل يبقى لازم حا تشتغل لغيرك ويصبح غيرك
سيدك.
فرفور: بقى كده؟..
السيد: كده..
الميت: اتفقتم؟
فرفور: أيوه اتفقنا..
السيد: أيوه اتفقنا..
الميت: على إيه؟
فرفور: حانترفد أحسن..
السيد: حانترفد أحسن..
الميت: أنا قلبي كان بيقول لي انكم موش وش نعمه.. باين عليكم كده انكم وش نكد.. وش
رfd.. وشكم مكتوب عليه لا توجد وظائف خاليه.. شيلوا يا اخوانا. (تتحرك الجنازة كما
دخلت).
فرفور: روح يا شيخ.. جاك قبر يلمك..
السيد: ده نمره كام ده؟
فرفور: ده عاشر ميت يرفدنا ويسيينا ويمشي.. واللا باينه نمره 11.. إنما زي بعضه..
ولا يهملك.. بقى أنا ما ارضاش اشتغل فرفور عندك، يقوم عايزنا احنا الاتنين نشغل عنده
فرافير.. حظ إيه النحس ده.. ما كنا يا أخي اخترنا شغلة ما فيهاش البهله دى.
السيد: أهو كله محصل بعضه.
فرفور: يبقى نبطل أحسن..
السيد: نبطل.. (بعد برهة) تحرم بقى تعمل جدع وتألف.. أهو تأليفك ما نفعش أهه..
فرفور: ويعني روايتك اللي كانت نافعته يا أخي.
السيد: قال إيه كل واحد فرفور نفسه وسيد نفسه.. اتفضل أديك شفت يا سيد نفسك..

- FARFŪR Ma che modi? Perché parli così? Pensi che lavoriamo per te?
- IL MORTO Certo che lavorate per me! Chi mi scava la fossa è come chi mi cuce il sudario, come chi mi pulisce le scarpe... lavora per me!
- FARFŪR No, noi non lavoriamo per te.
- IL PADRONE **(interrompendo Farfūr)** Questo è il mio turno... No, amico! Noi lavoriamo per noi stessi!
- IL MORTO No! Lavorate per voi stessi quando fate la fossa per voi stessi, ma quando la fate per me e per altri, allora state lavorando per me e per altri! In tutti i modi, francamente, il vostro lavoro schifo! Quindi, ascoltate, o mi trovate una fossa un po' più ampia di questa, e più corta di mezzo metro almeno, altrimenti vi licenzio e assumo degli altri! Che ne dite?
- IL PADRONE Che ne dici fanfarone?
- FARFŪR Tu vorresti che un uomo insipido come questo, che ci siamo già lavorati, ci facesse lavorare per lui come Farāfir?
- IL PADRONE Il lavoro è così! Quando cominci a lavorare, alla fine bisogna che lavori per qualcun'altro e qualcun'altro diventa il tuo padrone.
- FARFŪR Quindi è così?
- IL PADRONE Così.
- IL MORTO Vi siete messi d'accordo?
- FARFŪR Sì, ci siamo messi d'accordo.
- IL PADRONE Sì, ci siamo messi d'accordo.
- IL MORTO Come?
- FARFŪR Ci licenziamo, è meglio!
- IL PADRONE Ci licenziamo, è meglio!
- IL MORTO Nel mio cuore, mi dicevo che non sembravate fatti per una vita di agi, sembravate fatti, invece, per una vita triste, una vita dimessa, sul vostro viso c'è scritto «per me non c'è lavoro»! Portatemi via, fratelli!
- (il corteo funebre se ne va com'era entrato)**
- FARFŪR Vattene pure, vecchio! Che ti seppelliscano in una fossa!
- IL PADRONE Questo che numero è?
- FARFŪR Questo è il decimo morto che ci licenzia, ci lascia e se ne va! O è il numero undici... ma è lo stesso, non preoccuparti! Io non ero soddisfatto di lavorare come Farfūr per te, figuriamoci quindi di lavorare entrambi come Farāfir per lui? Che sfortuna è questa! Perché non abbiamo scelto, fratello mio, un lavoro che non fosse così scomodo?
- IL PADRONE Torniamo sempre allo stesso punto.
- FARFŪR È meglio che lasciamo stare.
- IL PADRONE Lasciamo... **(dopo un istante)** Allora fai il bravo e smetti di scrivere! Il tuo testo non funziona!
- FARFŪR Invece la tua commedia funzionava?
- IL PADRONE Come è possibile che ognuno sia Farfūr di se stesso e padrone di se stesso? Hai visto, padrone di te stesso?

فرفور: موش أحسن.. من قال إيه.. انت فرفور وانا سيدك.. اسمع يا ولد يا فرفور يا وله
(ثم فجأة) اسمع يا وله يا سيد يا وله.. أنا جتتي فكره جهنميه..

السيد: تأليف برضه..

فرفور: ده إلهام كده من عند ربنا.. ده ما حدش يقدر يألفها دي.. دي حاجة لوحدها كده.. إيه رأيك؟

السيد: رأيي في إيه؟ أنا شفت حاجة..

فرفور: إيه رأيك في الحل ده.. أدي انت اشتغلت سيد وأنا فرفور ما نفعناش، وأدي احنا
اشتغلنا احنا الاتنين فرافير ما نفعناش.. ما تيجي نقلبها.

السيد: نقلبها إزاي؟

فرفور: اشتغل أنا السيد وانت فرفور..

السيد: لأ العب غيرها.. وجبت إيه من عندك؟.. ما حا يبقى فيها فرفور وسيد برضه..

فرفور: نجرب.. يمكن نلاقي فرق.. حد ضامن يعنى إن مافيش فرق.. نجرب يا أخي.. احنا
موش بنجرب.. نجرب.. اعمل فرفور مرة في حياتك.

السيد: نجرب.. أمري إلى الله ده بس علشان خاطر ك أنت بس.. أي والله.. هه.. أمرنا لله..
فرفور: اندمجت؟

السيد: اتوكل على الله..

فرفور: اسمع يا وله يا سيد يا وله (ثم مستدركا) لأ دي ما تنفعلش دي.. من تاني.. اندمجت؟
السيد: اتوكل على الله..

فرفور: اسمع يا وله يا فرفور يا وله..

السيد: نعم..

..فرفور: فيه نعم واقفه كده مره واحده.. ما تحركها شويه يا وله.. نعمها شويه يا وله
صنفرها كده ومعجتها ولونها يا بجم..

السيد: نعم ياسيدي..

فرفور: أهو كده.. ما تجيش إلا بالستيمه يعني.. حاكم انا عارف الصنف بتاعكو ده.. صنف
خسيس نجس.. عارفه كويس.. عارفه كويس من أيام المرحوم بابا ما كان عايش.. وكان واد
فرفور كده شاريهولي دادي علشان أتعلم عليه.

السيد: تتعلم عليه إيه.. المشي؟

فرفور: أتعلم التسييد يا وله.. قبل ما نمشي لازم في عليتنا نتعلم التسييد.

السيد: أنت حا تألف مذكراتك واللا إيه يا سيد؟.. ما تخلينا في الموضوع.

فرفور: أيوه.. خلينا في الموضوع.. اسمع يا وله يا فرفور يا وله.. أنا باشتغل إيه؟
السيد: انت سيدى.

فرفور: وانت بتشتغل إيه؟

السيد: تربي..

فرفور: ما عندكش أنيل من كده؟

FARFÜR Non è meglio che dire «tu sei Farfūr ed io sono il tuo padrone», «ascolta, ragazzo mio, Farfūr» **(poi improvvisamente)** Ascolta, ragazzo mio, padrone... Mi è venuta un'idea diabolica!

IL PADRONE Ancora la scrittura?

FARFÜR Una rivelazione divina! Non si può scrivere! Una cosa che va da sola... che ne pensi?

IL PADRONE Cosa ne penso di che? Mi hai detto qualcosa?

FARFÜR Che ne pensi di questa soluzione... Tu hai lavorato come padrone e io come Farfūr, e non ha funzionato; abbiamo lavorato entrambi come Farāfir e non ha funzionato. Proviamo a invertire.

IL PADRONE Come invertire?

FARFÜR Io faccio il Padrone e tu il Farfūr.

IL PADRONE No, pensane un'altra! Che ci sarebbe di diverso? Ci sarebbe ancora una volta un Farfūr e un Padrone.

FARFÜR Proviamo! Forse sarà diverso. Chi può sapere se c'è differenza? Dai, proviamo! Non vogliamo provarci? Proviamo! Fai il Farfūr, una volta nella vita!

IL PADRONE Proviamo! Ti giuro che lo faccio soltanto perché sei tu! Davvero! Mmm...

FARFÜR Sei entrato nella parte?

IL PADRONE Dai, andiamo.

FARFÜR Ascolta, tu, Padrone, ragazzo! **(poi correggendosi)** No, questo non va! Da capo: sei entrato nella parte?

IL PADRONE Dai, andiamo.

FARFÜR Senti, tu, Farfūr, ragazzo...

IL PADRONE Sì?

FARFÜR Un sì, secco, così, appena? Fallo un po' più movimentato, più levigato, metti lo stucco e poi passi il colore, sciocco!

IL PADRONE Sì, mio signore?

FARFÜR Ecco, così! Bisogna insultarti, per ottenere le cose! Attento, perché io conosco bene la vostra natura, conosco il tuo genere! Un genere molto infimo. Lo conosco bene! Lo conosco bene da quando il mio defunto padre era vivo. Me ne aveva preso uno per fare pratica.

IL PADRONE Fare pratica per cosa? Camminare?

FARFÜR Ho fatto pratica di comandare! Prima ancora di camminare, nella nostra famiglia, dobbiamo imparare a comandare!

IL PADRONE Ti stai inventando dei ricordi o cos'altro, Padrone? Restiamo in argomento!

FARFÜR Sì! Restiamo in argomento. Ascolta, tu, Farfūr... che lavoro faccio?

IL PADRONE Sei il mio padrone.

FARFÜR E tu che lavoro fai?

IL PADRONE Il becchino.

FARFÜR Non ce n'era uno peggiore?

السيد: ما عنديش.
 فرفور: طيب ياللا اشتغل.
 السيد: حاضر.. نشتغل (بيبدأ فى العمل).
 فرفور: (صمت).. اسمع يا وله يا فرفور.. أنا جاتني فكره.. بدل ما تعمل القبور نايمه كده
 افحرها واقفه يا وله علشان نوفر فى الأرض..
 السيد: واقفه؟
 فرفور: أيوه.. واقفه كده.. زي قزاز الكازوزه في الصندوق.
 السيد: حاضر..
 فرفور: اسمع يا وله.. واللأ أقول لك.. انت بتفخر القبور دور واحد بس.. لا لا افحرها
 دروين وتلاته.. اعلمهم ناطحات سحاب تحت الأرض.. خليههم ينطحوا الميه..
 السيد: حاضر..
 فرفور: اسمع يا وله يا فرفور يا وله..
 السيد: نعم يا سيدي..
 فرفور: أنا جاتني فكرة تقدميه قوي.. إيه رأيك أنا عايزك تفخر لي قبر فوق الأرض..
 السيد: وافحرف فوق الأرض ازاي؟
 فرفور: أنا مالي أنا.. أنا على أديك الأمر وخلص.. أمال أنت شغلتك إيه .. فكر..
 السيد: أفكر؟ فكر إنت!
 فرفور: أفكر؟.. انت عايزني أتنازل عن السيادة يا ولد..
 السيد: بس وافكر ازاي بس.. اعمل له إيه ده؟ افحرف قبر فوق الأرض؟. حد يقول الكلام ده..
 فرفور: قالوه وعملوه كمان.
 السيد: هم مين؟
 فرفور: خوfo يا مغفل.. موش حفروا له قبر فوق الأرض؟
 السيد: أعمل هرم يعني.. ما تقول كده من الصبح وتخلصني؟
 فرفور: أقول كده ازاي ونخلص.. إن عملت كده ما ابقاش سيد يا وله.. السيد السيد صحيح
 هو اللي لما يعوز هرم يقول لك أنا عايز قبر فوق الأرض، ولما يعوز يرفدك يقول لك:
 أنا رأيي إنك تستريح.. ولما يعوز يقول لك عمى في عينك يقول لك: ما تفتح عينك كويس..
 ولما يعوز يقول لك انت حرامي.. يقول لك: احسبها تاني.. ولما يعوز يقول لك اخرس يقول
 لك: تسمح لي اكمل كلامي.. أمال.. دي سيادة يا بني موش انت.. السيادة دي فن موش زي
 ما كنت عامل لي سيد كده.. أنا عارف انت بقت سيد ازاي؟.. انت يا وله بقت سيد ازاي؟..
 السيد: موش حسب رغبتك.
 فرفور: أهى دي شتيمه دي..
 السيد: شتيمه ازاي؟..
 فرفور: انت موش عارف ان الفرافير اللي زيك واللي زيي سابقا

IL PADRONE No.

FARFÜR Bene, vai, lavora!

IL PADRONE Obbedisco, lavoriamo! **(Comincia il lavoro)**

FARFÜR **(Dopo un attimo di silenzio)** Ascolta, tu, Farfür! Mi è venuta un'idea! Invece di fare tante buche orizzontali, falle verticali in modo da risparmiare terreno.

IL PADRONE Verticali?

FARFÜR Sì! Verticali, così! Come le bottiglie di gazzosa nella scatola.

IL PADRONE Obbedisco!

FARFÜR Senti, ragazzo... sai che ti dico... scava le buche su un solo livello... no, no, scavale a due o tre livelli... fai dei grattacieli sottoterra... lascia che trovino l'acqua!

IL PADRONE Obbedisco.

FARFÜR Ascolta, Farfür, ragazzo...

IL PADRONE Sì, mio signore?

FARFÜR Mi è venuta un'idea molto all'avanguardia! Che ne pensi... vorrei che scavassi per me una tomba sopra la terra!

IL PADRONE Come faccio a scavarla sopra la terra?

FARFÜR Che ne so? Io ti do un ordine e basta! Altrimenti, qual è il tuo lavoro! Pensa!

IL PADRONE Pensare? Pensa tu!

FARFÜR Pensare io? Vorresti togliermi il potere di padrone?

IL PADRONE Come faccio a pensarci? Come dovrei farlo? Dovrei scavare una tomba sopra la terra? Chi può dire una cosa simile?

FARFÜR Lo hanno detto e lo hanno fatto anche!

IL PADRONE Chi?

FARFÜR Cheope, sciocco! Non hanno scavato per lui una tomba sopra la terra?

IL PADRONE Intendi dire, costruito una piramide? Perché non l'hai detto subito e la finivamo?

FARFÜR Come: lo dico e la finiamo? Se avessi fatto così non sarei stato un padrone! Il padrone, il padrone vero, è quello che quando vuole una piramide ti dice «voglio una tomba sopra la terra», e quando vuole licenziarti dice «avresti bisogno di riposo», quando vuole dirti «sei cieco» ti dice «perché non apri bene gli occhi?», quando ti vuole dire «sei un ladro» ti dice «conta di nuovo», quando vuole dirti «taci» ti dice «lasciami finire il discorso»! Che vuoi? Questo è essere padroni, figlio mio, non tu! Questa è un'arte! Non come lo facevi tu! Non so come tu abbia fatto a diventare padrone? Ragazzo, come hai fatto a diventare padrone?

IL PADRONE Non è affar tuo.

FARFÜR Questa è maleducazione, questa!

IL PADRONE Come maleducazione?

FARFÜR Non lo sai che anche i Farāfir come te, e come me in passato,

لهم لغة برضه بيشتنوا بيها.. لما يكونوا عاوزين يقولوا للسيد إنه غبى يقوله يا سلام على الذكاء. وإذا واحد قال لك العفو يبقى معناها اتفوه.. وأمرك معناها ده بعمرك.. وحاضر معناها موش قادر.. وأنا خدامك يعني أنا قدامك.. إلخ.. إلخ واللا انت موش معايا؟

السيد: أنا تحت أمرك.

فرفور: ينقصف عمرك انت..

السيد: العفو يا سيدي.

فرفور: اتفوه عليك وعلى اللي عملك فرفور.

السيد: أنا خدامك..

فرفور: يا سلام.. أهو الواد اتعلم.. أنا ملاحظ انك اتلحلت كده وابتديت تتفر فر يا وله.

السيد: وانا ملاحظ يا وله يا سيد انك ابتديت تبقى رخم كده ودمك يتقل..

فرفور: (متثابراً وبثقل دم حقيقي) لا يا شيخ.. دمك خفيف قوي..

السيد: ألا قول لي يا سيد.. ولا يا سيد.. انت سيد ليه؟

فرفور: سيد ليه؟.. فيه حاجه اسمها ليه؟.. أنا سيدك وخلص.. كل سيد لازم يكون له

فرفور.. وكل فرفور لازم يكون له سيد واللا الدنيا تبوظ والكون يفسد وتحل الفوضى.

السيد: والله وصلنا يا سي فرفور.

فرفور: (مندمجاً تماماً فى الدور) فرفور إيه يا ولد.. أنا سيد.

السيد: ولا سيد ولا حاجه.. انت بس مندمج قوي في حكاية سيد وناسي أننا لسه ما وصلناش

لحل.

فرفور: حل إيه؟.. هو فيه حاجة عايزه حل؟.. أنا شخصياً موش شايف حاجه عايزه حل.

السيد: لك حق.. انت ناسي أنها فكره جهنميه هبطت عليك من السما كده لوحدتها علشان

تجربها.. وادي احنا جربناها اهو وواضح انها موش نافعه.

فرفور: طيب ما نستنى شويه.. يمكن تنفع.

السيد: انت خدت على القعدة.. قوم فز قوم..

فرفور: قامت قيامتك.. وانت عامل زي مراتي كده.. أديني قايم اهو.. بس اعمل حسابك..

السيد: اعمل حسابك انت.. يا حتلاقيلنا حل تاني يا حا نرجع للرواية (مشيراً إلى مكان

الكتاب).

فرفور: لا.. لا.. لأ.. أنا فى عرضك.. لازم نلاقى حل.. لا بد فيه حل.. وده معقول يا ناس..

أمال إيه اللي بيقولوا كل عقده وليها ألف حلال.. أنا عايز حلال واحد.. واحد عنده حل..

أنا مخي يا جدعان وقف خلاص.. فلتت السنجه بتاعته.. وركن (للجمهور) حدش فيكم مخه

شغال..

hanno una lingua con cui mancare di rispetto? Quando vogliono dire al padrone che è stupido, gli dicono «che intelligenza». E se uno ti dice «scusa» intende dire «ti sputo addosso». E «ai tuoi ordini» vuol dire «sul tuo cadavere», «obbedisco» vuol dire «non lo farò» e «sono il tuo servo» significa «vengo prima di te»... eccetera eccetera. Ma, mi segui?

IL PADRONE Sono ai tuoi ordini!

FARFÜR Passerò io sul tuo cadavere!

IL PADRONE Scusa, mio signore.

FARFÜR Sputo addosso a te e a chi ti ha fatto Farfūr!

IL PADRONE Sono il tuo servo.

FARFÜR Che meraviglia! Ecco, il ragazzo ha imparato! Noto che ti stai svegliando, hai cominciato a farfūrizzarti!

IL PADRONE Io noto, Padrone, che tu hai cominciato ad essere antipatico e insistente.

FARFÜR **(Sbadigliando, con vera antipatia)** Davvero, caro, sei molto divertente!

IL PADRONE Perché non mi dici, Padrone mio... perché tu sei un padrone?

FARFÜR Perché sono un padrone? Non esiste qualcosa che sia chiama «perché»! Io sono il tuo padrone e basta! Ogni Padrone deve avere un Farfūr, ed ogni Farfūr deve avere un Padrone! O crollerebbe il mondo, l'universo si sbilancerebbe e regnerebbe il caos!

IL PADRONE Ecco, siamo arrivati all'apice, padron Farfūr!

FARFÜR **(immedesimato completamente nella parte)** Ma quale Farfūr, giovane... io sono un padrone!

IL PADRONE Né padrone né altro! Tu sei solo troppo immedesimato con la storia del Padrone ed hai dimenticato che ancora non abbiamo trovato una soluzione.

FARFÜR Che soluzione? C'è qualcosa a cui trovare una soluzione? Io, personalmente, non vedo niente che debba essere risolto!

IL PADRONE Hai ragione! Hai dimenticato che un'illuminazione divina ti ha dato l'idea, che abbiamo provato e che evidentemente non funziona?

FARFÜR Bene, aspetta un po'... magari funziona!

IL PADRONE Tu sei seduto comodo! Alzati un po', va'!

FARFÜR Alzati, va'... fai proprio come mia moglie! Mi alzo, ecco... ma tieni conto che...

IL PADRONE Tieni conto tu! O ci trovi una soluzione diversa, o torniamo alla commedia! **(indicando verso il libro)**

FARFÜR No, no, no! Ti supplico! Dobbiamo trovare una soluzione! Ci dev'essere una soluzione! Gente, non è possibile? Non si dice che per ogni problema ci siano mille soluzioni? Io ne voglio una sola. Qualcuno ce l'ha? Il mio cervello si è bloccato completamente, amici! Si è scollegato! **(al pubblico)** Qualcuno ha un cervello che funziona?

حلال ما فيش حلال فيشو فيكو مؤلف مخرف حتى.. ما فيش؟
 المتفرج (1): أنا عندي حل.
 فرفور: بتقول إيه؟.. عندك حل.. ميت فل عليك.. أهو كده.. أنا برضه كنت متأكد اني حا
 الاقي واحد على الأقل عنده مخ.. الحقنا يا خويا بلك. قول.. نعمل إيه.. بس اوعى يكون
 فيها فرفور وسيد.. فيها؟
 المتفرج (1): لأ ما فيش.
 فرفور: أمال حلها إيه يا أخ؟
 المتفرج (1): إن انتو الاتنين تعملوا أسياد.
 السيد: إحنا الاتنين أسياد..
 المتفرج (1): أيوه..
 فرفور: يعني أحنا الاتنين نتسيد كده.. وما نشغلش؟
 المتفرج (1): أيوه..
 السيد: أمال مين بيشتغل؟
 المتفرج (1): الدولة..
 فرفور: الإيه؟..
 المتفرج (1): الدولة..
 فرفور: دولة إيه.. أنا موش فاهم حاجة أبدًا.. ما تتفضل عندنا هنا تفهمنا.. الحقنا يا خويا..
 الحقنا وفهمنا. (ينقل المتفرج إلى المسرح).
 المتفرج (1): أيوه الدولة.. ماهو انتو الاتنين تعملوا دولة.. كل واحد فيها سيد نفسه وتسيدوا
 كده والدولة هيا اللي تشتغل.
 فرفور: يا حلاوة يا ولاد.. أما حنة حل.. دا انت عبقري.. دا انت حنة دين عبقرية.. حلوة
 قوي حكاية الدولة دي..
 المتفرج (1): بس تعرفوا تعملوها؟
 فرفور: قوي قوي.. دي بسيطة قوي.. ده ما فيش أبسط من كده.. دا احنا حتى نعملها
 إمبراطورية كمان.. يا دين النبي ياهوه.. كان تايه مننا الحل ده فين.. (للمتفرج) قوم بقى يا
 سيدنا الافندي.. كتر خيرك.. وسيب الباقي علينا.. كتر ألف خيرك.. انت شرفتنا قوي قوي..
 ما تنساش تسلم لنا على الجماعة (ثم للسيد) يا للا بقى يا جدع نعمل الدولة.
 السيد: وهى الدولة يا ولد بتتبرك كده؟
 فرفور: ده ما فيش أسهل من فبركتها.. إسرائيل مش فبركوها في ساعة.. دي بسيطة قوي قوي..
 السيد: ماهي عايزة اسم يا فرفور..
 فرفور: نسميها.
 السيد: يبقى نسميها على اسمي.. نسميها الإمبراطورية السيديه..
 فرفور: سيديه إيه يا جدع؟.. ده ينفع اسم مسمط ده.. لأ.. لأ.. لأ.. إحنا نعمل زي
 تشيكوسلوفاكيا كده ولا ماليزيا.. وناخد حته من اسمك وحتة من اسمي.
 السيد: وتبقى إمبراطورية السفرور.

Soluzioni, non ci sono risolutori? Non c'è tra di voi un autore, anche uno pessimo... no?

SPETTATORE 1 Io ho una soluzione!

FARFÜR Che dici? Hai una soluzione? Bravissimo! Così! Ero sicuro che ne avrei trovato almeno uno col cervello! Dicci la tua soluzione, fratello mio! Parla! Che facciamo? Ma bada che non ci sia Farfür e Padrone! Ci sono?

SPETTATORE 1 No, non ci sono.

FARFÜR Quindi, quale sarebbe la soluzione, fratello?

SPETTATORE 1 Fate tutti e due i padroni!

IL PADRONE Entrambi padroni?

SPETTATORE 1 Sì.

FARFÜR Quindi, entrambi noi comandiamo. E non lavoriamo?

SPETTATORE 1 Sì.

IL PADRONE E chi lavora?

SPETTATORE 1 Lo Stato.

FARFÜR Cosa?

SPETTATORE 1 Lo Stato

FARFÜR Che Stato? Io non ci capisco proprio niente! Potresti venire qui, per farci capire meglio? Parlaci, amico... parlaci e fatti capire!

(lo spettatore si avvicina al palco)

SPETTATORE 1 Sì, lo Stato! Voi due inventate uno Stato, in cui ognuno è padrone di se stesso, e così comandate entrambi mentre lo Stato lavora!

FARFÜR Ma che bello! Che bella soluzione! Sei un genio, tu! Sei davvero geniale! Molto bella questa storia dello Stato!

SPETTATORE 1 Ma sapete come inventarlo?

FARFÜR Certo! È facilissimo! Non c'è niente di più facile! Inventeremo addirittura un Impero! Oh Signore, ma come abbiamo fatto a non pensare prima a questa soluzione? **(allo Spettatore)** Allora, signor nostro, grazie mille! Lascia che del resto ce ne occupiamo noi! Tante care cose! È stato davvero un onore, non dimenticare di salutarci tutti! **(poi al padrone)** Andiamo, sù, inventiamo un Stato!

IL PADRONE Vorresti inventare un Stato, così?

FARFÜR Non c'è niente di più facile che inventarlo! Israele non l'ha inventato in un'ora? È facilissimo!

IL PADRONE Ci vuole un nome, Farfür!

FARFÜR Glielo diamo!

IL PADRONE Potremmo dargli il mio nome! Lo chiamiamo l'Impero della Padronanza!

FARFÜR Macché Padronanza, bello mio? Sembra un nome per una trattoria, questo! No, no, no! Facciamo come la Cecoslovacchia o la Malesia, prendiamo un pezzo del tuo nome e un pezzo del mio.

IL PADRONE E diventa l'Impero del Padfür!

فرفور: اسمع يا جدع انت مالکش دعوة خالص.. انت ما عندکش خيال بالمره.. مالکش في التالیف ابدأ.. اسکت انت إحنا حانسمیها إمبراطورية فرفوریا العظمی.
السید: وده اسم ده.
فرفور: ماله فرفوریا.. موش بدمتک أحسن من کوریا ومنتشوریا.
السید: بس ما فیهش من اسمی ولا حرف.
فرفور: أمال الألف اللی فی الآخر اللی ممدوده دی للسما بتلعب.. موش هی أول حرف من اسمک..
السید: بقی تاخذ منی الف لا شی علیها.. ومن عندک خمس حروف یعنی اسمک کلہ.
فرفور: وفيها إيه؟.. انت عارف الدوله عايزه تضحیات.. فأنا مضحي أهه بخمسه من عندي قصاد واحد من عندک وموش عاجبک کمان؟..
السید: طیب وبعد التضحیات والاسم؟.
فرفور: بقی خلاص.. بقینا دوله.. إمبراطوریه بحالها.. إمبراطوریه فرفوریا العظمی.
السید: ومین بقی الإمبراطور؟
فرفور: لأ.. لأ.. لأ.. دی موضه قديمة قوي حکایة الإمبراطورية بقی فیها إمبراطور واحد بس.. آخر صیحة فی عالم الإمبراطوريات إن کل مواطن فیها بقی إمبراطور، فانت حا تبقی إمبراطور وأنا إمبراطور.
السید: (هازا رأسه) بس لسه موش حاسس قوي إننا دوله ولا إمبراطورية ولا حاجه.
فرفور: عندک حق.. هو اللی ناقص شویه حاجات تکمیلیه بس، عايزین محطة إذاعة. نعمل إذاعة (یندفع إلى الباب ویحضر بوق جرامافون قديمًا) وأدی محطة إذاعة.
السید: وفین الصحافة؟
فرفور: أهه (یخرج من جیبه نسخة من جريدة قديمة).
السید: ده جورنال واحد یاوله..
فرفور: وماله؟..
السید: وبتاع امتی ده؟.. ده قديم قوي.. إحنا عايزین جرايد تطلع کل يوم.
فرفور: ماهو ده بتاع کل يوم.
السید: کل يوم الجورنال هُوَاه..
فرفور: ونغيره لیه ونتعب نفسنا ونجيب مطابع ومحررين وبياعین یدوشونا علشان إيه؟..
هو فيه بدمتک حاجات جديدة بتحصل کل يوم تستاهل علشانها جرنال.. أهو اللی بیحصل النهارده.. والنهارده زي بکره.. بقی ده جرنال امبارح النهارده وبکره.. وادی الإذاعة.. وادی الصحافة وادی الاسم.. ناقص إيه تانی؟..
السید: الدستور بقی..
فرفور: دستورک معاک.. واللله صحیح کل واحد دستوره معاه.. یکتب فیه

FARFŪR Senti, amico, lascia stare proprio! Non hai affatto fantasia! Non potresti mai scrivere! Taci tu, lo chiameremo l'impero della Suprema Farfŭria.

IL PADRONE È un nome questo?

FARFŪR Cos'ha che non va? Molto meglio di Corea o Manciuria.

IL PADRONE Ma non c'è nemmeno una lettera del mio nome!

FARFŪR E cosa sono la 'P' e la 'R' di Suprema? Non sono lettere del tuo nome?

IL PADRONE Hai preso solo due lettere dal mio nome e del tuo le hai prese tutte e sei!

FARFŪR Che c'è di male? Lo sai che lo Stato richiede dei sacrifici? Io ho sacrificato sei lettere del mio e tu solo due del tuo, e ancora non ti va bene?

IL PADRONE Va bene. Dopo i sacrifici e il nome?

FARFŪR Poi basta. Abbiamo inventato uno Stato! Un Impero! L'Impero Supremo della Farfŭria!

IL PADRONE E chi sarebbe l'imperatore?

FARFŪR No, no, no! È un moda superata, quella che l'impero abbia solo un imperatore! L'ultimo grido nel mondo degli imperi, è quello che ogni cittadino sia un imperatore! Quindi, tu sarai imperatore ed io sarò imperatore!

IL PADRONE **(scuotendo la testa)** Non mi sembra ancora che siamo uno Stato, un Impero o altro.....

FARFŪR Hai ragione! Quello che manca un po' sono gli accessori. Abbiamo bisogno di una stazione radiofonica! Facciamone una! **(Si lancia verso la porta e ritorna con l'altoparlante di un vecchio grammofono)** Ecco una stazione radio!

IL PADRONE E la stampa?

FARFŪR Ecco qua! **(tira fuori dalla tasca una copia di un vecchio giornale)**

IL PADRONE Questo è solo un giornale, ragazzo!

FARFŪR Quindi?

IL PADRONE Di quand'è questo? È vecchissimo! Vogliamo giornali che escono tutti i giorni!

FARFŪR Questo qua è per tutti i giorni!

IL PADRONE Tutti i giorni lo stesso giornale?

FARFŪR Perché cambiarlo, stamparlo, portarlo all'editore, ai distributori, ai venditori, e farci venire un gran mal di testa... per cosa? Secondo te accadono cose nuove ogni giorno che meritino di stare in un giornale? Quello che succede oggi, succederà domani, quindi questo giornale va bene per ieri, oggi e domani! C'è la radio, c'è la stampa, c'è il nome... manca altro?

IL PADRONE La Costituzione!

FARFŪR Costituisciti tu! Ognuno avrà la sua Costituzione, ci scrive quel-

اللي هو عايزه ويغير فيه زي ما هو عايز.. خلاص.. كله ألسطه..
السيد: ألسطه
فرفور: إحنا أسياد أهه واشتغلي بقى يا دوله.. نذيع فى الإذاعه (يمسك البوق) ونفتح الجرايد
(ويفتح الجريدة) واحنا أهه.. الدوله كلها تحت أمرنا.. وكل واحد منا إمبراطور.. ياللا بقى..
اشتغلي يا دوله.. (صمت.. ينتظران أن يحدث شيء).
السيد: أهه ما اشتغلتنش اهه..
فرفور: استنى بس.. لازم فيها حاجة خسرانه.. (يصلح البوق ويقلب فى الجريدة.. ويستمع
ويتحسس) موش عارف ما بتشتغلش ليه.
المتفرج (1): ما هو لازم حد يشغلها.. هي ما تشتغلش لوحدها.. لازم حد يشغلها..
السيد: وأنا متطوع اشغلها لك يا أخي الإمبراطور.
فرفور: متشكر.
السيد: (يمسك البوق ويتحدث من خلاله) أنا إمبراطورية فرفوريا العظمى تحت أمر
أصحاب الدوله: رعاياها: الإمبراطورين ومستعدة لأن أقوم لهما بأي خدمات يطلبانها مني.
فرفور: أهو ده الكلام.. أهى دي الحلول العبقريه صحيح، مش تقوللي روايه؟..
السيد: ولكي أستطيع أن أخدم سادتي الأباطرة على أتم وجه فإن لي طلباً صغيراً أتوجه به إليهما.
فرفور: صغير.. كبير، ما دام حاتشتغلي لنا احنا موافقين.
السيد: الطلب الصغير هو أني ألتمس من كل إمبراطور منكم أن يضع نفسه لبعض الوقت
تحت تصرف الإمبراطورية.
فرفور: بسيطة.. افكرتك حاتطلبي حاجه جامده.. أنا أهه يا إمبراطوريتي العزيزة تحت
تصرفك.. اعمل إيه؟
السيد: على الإمبراطور فرفور أن يتوجه للمقابر فوراً وأن يمسك بالفأس ويحفر.
فرفور: برضه بسيطة.. وادحنا مسكنا الفاس وياللا نحفر.
السيد: افحر بسرعه يا إمبراطور فرفور.
فرفور: بهمة وبسرعه ونشاط وبكل حاجة يا حبيبي.
السيد: بطل حفر يا امبراطور فرفور.
فرفور: نبطل يا إمبراطوريتي.
السيد: الإمبراطورية في حاجة لمضاعفة جهدك ميت مرة في حفر القبور.
فرفور: قوي قوي ألف مره كمان.
السيد: لأ.. ميت مره يعني ميت مره بس.
فرفور: حاضر على عيني وراسي.. ما تزعليش..
السيد: حفض السرعه إلى قبر واحد في الشهر.
فرفور: نحفضها..
السيد: شرف الإمبراطورية يقتضي إنك تفخر بإيد واحد.
فرفور: قوي قوي.
السيد: وكرامتها تقتضي إنك تفخر وانت سايب إيديك.

lo che vuole e la cambia come vuole! Ti basta? Tutto ok?

IL PADRONE Ok!

FARFÜR Noi siamo i Padroni ora! Lavora Stato, sù! Sintonizziamo la radio (**afferra l'altoparlante**), apriamo il giornale (**apre il giornale**) ed eccoci qua! Tutto lo Stato è ai nostri ordini! Ognuno di noi è imperatore... andiamo, sù, lavora Stato! (**silenzio. Aspettano che succeda qualcosa**)

IL PADRONE Ecco, non lavora!

FARFÜR Aspetta! Dev'esserci qualcosa di sbagliato! (**aggiusta l'altoparlante e sfoglia il giornale, tasta e sente**) Non so perché non funzioni!

SPETTATORE 1 Ci vuole qualcuno che lo faccia lavorare! Non lavora da solo! Ci vuole qualcuno che lo faccia lavorare!

IL PADRONE Mi offro volontario per farlo io, fratello imperatore!

FARFÜR Te ne sono grato!

IL PADRONE (**afferra l'altoparlante e ci parla dentro**) Io sono l'Impero Supremo della Farfūria agli ordini dei padroni dello Stato, dei suoi cittadini! I due Imperatori sono pronti per voi ad ogni servizio richiesto!

FARFÜR Questo è parlare! Questa è la soluzione geniale corretta! Non mi parli più della commedia?

IL PADRONE Per poter servire al meglio i miei signori, gli Imperatori, ho una piccola richiesta da fargli.

FARFÜR Piccola... grande... se lavorerai per noi, siamo d'accordo!

IL PADRONE La piccola richiesta è che ogni Imperatore si metta a disposizione dell'Impero, per un po' di tempo.

FARFÜR Facile! Pensavo chiedessi qualcosa di più impegnativo! Eccomi qua, mio caro Impero! Sono a tua disposizione! Che devo fare?

IL PADRONE Imperatore Farfūr, dirigiti alle fosse immediatamente. Prendi la pala e scava!

FARFÜR Ancora facile! Ecco, abbiamo preso la pala e andiamo a scavare!

IL PADRONE Scava con rapidità, Imperatore Farfūr!

FARFÜR Con forza, rapidità, energia e tutto quanto, caro!

IL PADRONE Smetti di scavare, Imperatore Farfūr!

FARFÜR Smettiamo, mio Impero!

IL PADRONE L'impero ha bisogno che ti impegni cento volte in più per scavare le fosse.

FARFÜR Certo! Anche mille volte!

IL PADRONE No. Cento volte, vuol dire proprio cento volte!

FARFÜR Va bene, come vuoi tu. Non te la prendere!

IL PADRONE Diminuisci la velocità ad una fossa al mese.

FARFÜR La diminuiamo.

IL PADRONE L'onore dell'Impero ha bisogno che tu scavi con una mano sola.

FARFÜR Certo!

IL PADRONE E la sua dignità ha bisogno che tu scavi senza mani.

فرفور: قوي قوي (ولكنه يستدرك) بس وأنا سايب إيدي ازاي؟..
السيد: انت بتجرؤ على مناقشة إمبراطوريتك..
فرفور: لا سمح الله أبدا. هه (يمسك الفأس بأسنانه ويضع يديه وراء ظهره ويحفر).
السيد: ونظراً لزيادة عدد القبور عن عدد الموتى زيادة مخيفة فمصلحة الإمبراطورية
تقتضي الزيادة في إنتاج الموتى.. نريد موتى للقبور الجاهزة بمعدل ألف ميت في الشهر
وإن لم تجده ميتاً فموتّه.
فرفور: يعني بيتهيا لي إن الصوت ده موش غريب علىّ.. أنا سمعته قبل كده الشرخ اللي فيه
أنا عارفه كويس.. (يتسلل على أطراف أصابعه ولا يلبث أن ينقض على السيد من الخلف).
ضبطك يا حدق وانت بتعبث بأجهزة الإمبراطورية.
السيد: باعبث؟.. أنا كنت باشغلها.
فرفور: ما اتفقناش على كده.. أنا بسلامه نية أروح اشتغل عندها.. وانت تروح تشغلها..
يعنى تشغل الإمبراطورية في تشغلي عندك.
السيد: آمال كنت فاكر إيه؟.. ما هي دي الإمبراطورية.
فرفور: أنا باشتغل عندها موش عندك.
المتفرج 2: (ينقض واقفا ليتدخل في النقاش.. مقترناً من خشبة المسرح) يا امبراطور
فرفور انت شغلناك إنك تشغل عندها.. وهو شغلته إنه يشغلها.
فرفور: لأ.. حيلك أنت وهو.. (لسيده) انت متفق مع الراجل ده واللا إيه الحكاية؟ تكونش
ساحب لك محامي.. حيلك انت وهو.. دا انا نص الإمبراطورية بحالها.. أنا حا استعمل حقي
بمقتضي الدستور بتاعي وارفك (ملتقناً إلى المتفرج) وانت كمان ولو انك لسه ماتعينتش
اعتبر نفسك مرفود برضه.
السيد: بس أنا دستوري ما يديكش الحق في كده.
فرفور: دستوري دستوري أي واحد يرفدك فيهم حا اطبقه.
المتفرج 2: إيه اللي مضابقتك في الحل ده؟
فرفور: هو ده حل يا راجل؟.. حاتحسبه علىّ حل.. قال ودك منين يا جحا؟ جبت انت
الدولة واتابيه برضه فرفور وسيد..
المتفرج 2: ما هو الشغل علشان يمشي يا سيد فرفور، لازم كده ناس تشغل وناس تشغل.
فرفور: يبقى عملنا إيه، ما عملناش حاجة أبداً.. اهه احنا محلك سر.. فيه فرفور وسيد.
المتفرج 2: لأ.. فرفور ومشغله.
فرفور: سيده مشغله، كله محصل بعضه، هو مشغلني ده موش يقدر يرفدني؟
المتفرج 2: إذا قصر في شغلك لازم يرفدك.
فرفور: يبقى سيدي.. خدنا قاعده كده، في أي حته وأي زمن وناس.. اللي يقدر يرفدني
يبقي سيدي.. وأي واحد يتوه منه سيده ويحب يعرف

FARFÜR Certo! **(poi si rende conto)** Ma come senza le mani?

IL PADRONE Osi discutere con il tuo Impero?

FARFÜR Dio mi guardi! Mai! **(prende la pala con i denti, mettendo le braccia dietro la schiena, e scava)**

IL PADRONE Visto che le fosse sono più numerose dei morti di un bel po', gli interessi dell'Impero richiedono un incremento della produzione di morti. Vogliamo morti per le fosse pronte, ad un ritmo di mille morti al mese. Se non trovi morti, uccidili tu!

FARFÜR Mi sembra che questa voce non mi sia nuova. Ho sentito prima d'ora questa tesi e la riconosco bene... **(si muove di soppiatto e riesce a sorprendere il padrone da dietro)** Ti ho preso, furbacchione, mentre manipoli gli apparati dell'Impero!

IL PADRONE Manipolare? Lo stavo facendo funzionare!

FARFÜR Non eravamo d'accordo così! Io mi sono messo a lavorare con le migliori intenzioni per lui, tu ti sei messo a farlo funzionare ed hai usato l'Impero per farmi lavorare al tuo posto!

IL PADRONE Ma cosa credevi che fosse? Questo è l'Impero!

FARFÜR Io lavoro per lui, non per te!

SPETTATORE 2 **(si alza in piedi per entrare nella discussione, avvicinandosi al palcoscenico)** Imperatore Farfūr, il tuo lavoro è di lavorare per esso e il suo lavoro è di farlo lavorare.

FARFÜR No! Fermi tu e lui! **(al padrone)** Tu sei d'accordo con quest'uomo o qual è la storia? Cos'è, il tuo avvocato? Basta! Io sono metà dell'Impero e userò il mio diritto di licenziarti, secondo la mia Costituzione **(voltandosi verso lo spettatore)** E tu, anche se non sei stato ancora assunto, sei licenziato!

IL PADRONE Ma la mia Costituzione non ti concede questo diritto!

FARFÜR La mia Costituzione, la tua Costituzione... applicherò qualunque Costituzione che mi permetta di licenziarti!

SPETTATORE 2 Cos'è che ti disturba in questa soluzione?

FARFÜR Questa è una soluzione, amico? La conti come una soluzione? Abbiamo girato a vuoto? Hai preso uno Stato e lo hai trasformato di nuovo in un Farfūr e un Padrone!

SPETTATORE 2 Perché il lavoro proceda, signor Farfūr, bisogna che qualcuno lavori e qualcuno faccia lavorare.

FARFÜR Quindi che cosa abbiamo ottenuto? Proprio un bel niente! Siamo ancora in un vicolo cieco... c'è un Farfūr e un Padrone!

SPETTATORE 2 No, Farfūr e il suo datore di lavoro!

FARFÜR Padrone, datore di lavoro... sono la stessa cosa! Questo datore di lavoro, qua, può licenziarmi?

SPETTATORE 2 Se sei svogliato sul lavoro, deve licenziarti!

FARFÜR Quindi è il mio padrone! Mettila come vuoi, per qualsiasi luogo, tempo o persona, chi ha il potere di licenziarmi è il mio padrone! Chiunque voglia liberarsi del suo padrone e voglia esserne sicuro,

يسأل نفسه.. مين اللي يقدر يرفدني؟.. حايلقاه تسعين في الميه السيد على طول.
المتفرج 2: ما هو علشان نعيش، لازم نشغل.. وعلشان نشغل لازم فيه ناس يشغلوا وناس
يشغلوا.

فرفور: فرافير وأسياد..

المتفرج 2: فرافير وأسياد، عساكر وشاويشيه، جماعه ومسئول.. ما دام ما فيش استكراد
يبقى إيه الضرر في كده؟.. ما ببشغلك لمصلحتك انت يبقى عيبها ايه؟

فرفور: ما فيش ضرر ازاي بس؟.. ماهي المصيبة الثقليه إن احنا بنى آدمين، وبنى آدم
له كرامة.. وأي تحكم من بنى آدم تاني بيضيع حته من كرامته.. وهو الواحد كرامته كلها
قد إيه.. علشان تتفتقت بالشكل ده؟..

المتفرج 2: كرامتك واللا فلوسك وعرقك.

فرفور: كرامتي.. كرامتي ياناس واتوب.. كرامتي هي أنا.. لما بتضيع باضيع..

المتفرج 2: طيب كرامتك وفلوسك واللا كرامتك بس؟

فرفور: إن كان ولا بد يعنى. تبقى كرامتي بس، وخلي الفلوس أهي تنفع

المتفرج 2: ده نظام المجتمع يا فرفور، أي مجتمع فيه بنى آدمين لازم يبقى كده.. قانون
الإنسان كده، ولازم كلنا نخضع له.. تعرف قانون تاني ممكن يخضع له الإنسان؟..

فرفور: اعرف على الأقل قانون واحد، قانون أساسى يا عالم من قوانين البنى آدميين..

قانون بسيط قوى والله.. قانون إني زيك، انك زبي.. واننا لازم نخلي علاقتنا موش علاقة
شغال بمشغل ولا مسئول بجماعة، ولا فرفور بسيد، ولا عالم بجاهل، ولا قوي بضعيف،
قانون البشر يا عالم.. قانون التسع تشهر واللبن اللي كلنا رضعناه، القانون اللي حكم علينا
كلنا واحنا صغيرين إننا نبل فرشتنا. القانون اللي بيخلى الأطفال كلهم اخوات لا فيهم سيد
ولا فرفور.. قانون الطبيعه، قانون الحيوانات اللي لا أسد فيها مسيد على أسد، ولا غراب
فرفور عند غراب.

متفرجة: (تصفق بيديها وتهتف) برافو عليك يا فرفور.. كلامك مضبوط عندك حق (ملتفتة

للمتفرج) امبراطوريتك دي يا أستاذ فيها تسلط وعبودية.. وما تنفعلش لبنى آدم..

السيد: (للسيدة) كلامك كله غلط غلط..

فرفور: وحتى لو غلط، والله أحسن من مليون صح من اصحابك.. اكلمي والنبى اكلمي،

أيوه يا ستي.. يا دين النبى يا هو.. بس لو تقربي شويه..

المتفرجة: لازم أثبت له الأول إنه غلطان.

فرفور: سيبكي منه يا شيخه.. اثبتي لي أنا،

deve domandarsi: Chi può licenziarmi? Nel novanta per cento dei casi, quello è il Padrone!

SPETTATORE 2 Questo perché per vivere, dobbiamo lavorare. E per lavorare, bisogna che vi siano persone che fanno lavorare e persone che lavorano.

FARFÜR Farāfir e Padroni!

SPETTATORE 2 Farafir e padroni, soldati e sergenti, un gruppo e un responsabile, se non c'è sfruttamento che c'è di male in questo? Se stai lavorando per il tuo stesso interesse, che c'è di riprovevole?

FARFÜR Come che c'è di male? La questione è complessa, perché siamo esseri umani e gli esseri umani hanno una dignità! Chiunque comandi su un altro essere umano, gli toglie un po' della sua dignità. E quanto deve essere grande la dignità di una persona, per spezzettarla e farla fermentare?

SPETTATORE 2 Preferisci la dignità o i soldi e il sudore?

FARFÜR La mia dignità, vi prego, la mia dignità! Perché la mia dignità è me, quando ho perso quella ho perso me stesso!

SPETTATORE 2 Va bene. Ma tra la dignità e i soldi o la dignità e basta?

Farfūr: Se devo proprio, sempre la mia dignità e basta. Tieniti il denaro che può servire!

SPETTATORE 2 Questo è il sistema della società, Farfūr! In ogni società in cui ci sono esseri umani, è così! La legge umana è questa e dobbiamo sottostarvi! Conosci un'altra legge a cui l'uomo debba sottomettersi?

FARFÜR Io conosco solo una legge, una legge basilare tra le leggi dell'uomo, davvero molto semplice: io sono come te e tu sei come me, e dobbiamo avere un rapporto tra di noi che non sia quello tra datore di lavoro e lavoratore, né tra responsabile e gruppo, né tra Farfūr e Padrone, né tra dotto e ignorante, né tra forte e debole! La legge dell'uomo, sapientone! La legge dei nove mesi e del latte, che tutti noi abbiamo succhiato. La legge che ci governa tutti, che ci ha fatto bagnare i nostri letti da bambini. La legge che fa essere i bambini tutti fratelli, senza Padrone né Farfūr! La legge della natura, la legge degli animali, in cui un leone non comanda su un altro leone, e in cui nessun corvo è Farfūr di un altro!

SPETTATRICE (**applaude e urla**) Bravo Farfūr! Il tuo discorso è esatto, hai ragione! (**girandosi verso lo spettatore**) In questo tuo Impero, signor mio, ci sono predominio e schiavitù, e non va bene per gli esseri umani!

IL PADRONE (**alla signora**) Quello che dici è completamente sbagliato!

FARFÜR Se pure fosse sbagliato, sarebbe comunque un milione di volte più giusto del TUO giusto! Parla, ti prego, parla, così signora! Per il cielo! Se solo ti avvicinassi un po'!

SPETTATRICE Devo dimostrargli per prima cosa che si sbaglia!

FARFÜR Lascialo stare, signora. Provalo a me, voglio essere convinto,

والنبي عايز اقتنع.. يا هوه نفسي اقتنع والنبي نفسي اقتنع بك حالا دلوقت..
 المتفرجة: أنا حا اقنعك عملي..
 فرفور: وعلمي كمان؟ دي احلوت وليلتك زي الفل يا ولا يا سيد وإيه العملي ده بقى يا
 ستي؟.. بس لو تقربي شويه.
 المتفرجة: أنا عندي حل تاني.. إمبراطورية تانية
 فرفور: لا.. لا.. لا.. سببينا من الإمبراطوريات وحياتك.
 المتفرجة: استنتي على بس، دي إمبراطورية تانية خالص، الواحد حرّ فيها. يعمل اللي هو
 عايزه، عايز يعمل سيد يعمل، فرفور يعمل..
 فرفور: ما يعملش حاجة..
 المتفرجة: يعمل..
 فرفور: ينصر دينك، أهي دى الإمبراطوريات واللا بلاش، واسمها إيه بقى إمبراطوريتك
 دي يا ستي؟
 المتفرجة: اسمها الحرية.. إمبراطورية الحرية.. كل واحد فيها حرّ.. لا دوله تأمره.. ولا
 حد يتدخل في مزاجه ولا يتعدى على كرامته.. (وفى هذه الأثناء تكون المتفرجة قد صعدت
 فوق خشبة المسرح وصعدت أيضاً فوق كتلة خشبية تشبه قاعدة التمثال.. فاصبح لوقفها
 شكل تمثال الحرية ووقفته).
 فرفور: (يتأملها بتدله شديد) يا دين النبي يا هوه.. ست انت يا سبت، اسم حضرتك إيه؟
 المتفرجة: مدام حرية..
 فرفور: والبيه بتاعك.. اسمه إيه.. مذكر حرية بيقى إيه يا ناس؟..
 المتفرجة: لأ.. أنا ما ليش بيه، أنا مش متجوزه..
 فرفور: مطلقه؟
 السيدة: ولا مطلقه..
 فرفور: أرملة؟
 حرية: ولا أرملة.
 فرفور: أما مدام ازاي؟ وانت لا مجوزه ولا مطلقه ولا أرمله؟
 حرية: مدام كده وبس، غريبه يعني؟.. هو لازم علشان الواحده تكون مدام يا تترمل يا
 تتطلق يا تتجوز..
 فرفور: لا أبداً.. موش لازم أبداً.. لزومه إيه.. فيه طرق اسهل من كده كثير.. طيب اسمعي
 بقى يا مدام حرية، انت حريه قوي.. قوي قوي يا سلام.. تحيا الحرية يا جدعان، أموت في
 الحرية، أيتها الحرية أنا جسمي بيقتشر لما بافكر فيكي، اسمعي يا يمداً حريه أنا عايز اشتغل،
 تشغليني؟
 حرية: أشغلك.
 فرفور: يا وعدي.. تشغليني إيه؟
 حرية: انت عايز تشغل إيه؟

io desidero essere convinto... davvero, desidero essere convinto da te.... Immediatamente!

SPETTATRICE Ti convincerò con la pratica.

FARFÜR Con la pratica, addirittura! È fantastico! Che ne dici, Padroncino? In cosa consiste questa pratica, signora mia? Ma, se ti avvicinassi un po'?

SPETTATRICE Io ho un'altra soluzione. Un altro Impero.

FARFÜR No, no, no! Lasciamo stare gli imperi, per favore!

SPETTATRICE Aspetta un attimo, però. Questo è un Impero completamente diverso, in cui ognuno è libero e fa quello che vuole! Se vuole essere Padrone, lo fa. Se Farfūr vuole fare...

FARFÜR Non vuole fare niente!

SPETTATRICE ...e lo fa.

FARFÜR Evviva! Ecco come dovrebbe essere un Impero, e basta! Come si chiama questo tuo impero, mia signora?

SPETTATRICE Si chiama Libertà! Impero della Libertà! In cui ognuno è libero! Nessuno Stato che comanda... Nessuno che entra nelle tue scelte e che oltraggia la tua dignità!

(nel mentre, è già salita sul palco ed è salita anche su un blocco di legno che sembra il basamento di una statua. Assume una posa come quella della Statua della Libertà)

FARFÜR **(contemplandola con grande ammirazione)** Oh Signore! Signora, oh signora, qual è il suo nome?

SPETTATRICE Madame Libertà.

FARFÜR E tuo marito, come si chiama? Il maschile di Libertà quale sarebbe, gente?

SPETTATRICE No, io non ho un marito. Non sono sposata.

FARFÜR Divorziata?

LA SIGNORA Neanche divorziata.

FARFÜR Vedova?

LIBERTÀ Neanche vedova.

FARFÜR Quindi perché Madame, se non sei sposata, né divorziata, né vedova?

LIBERTÀ Madame perché sì, e basta! È strano? Quindi, perché una sia madame, bisogna per forza che sia vedova, divorziata o sposata?

FARFÜR No, assolutamente. Non bisogna! Perché per forza, quando c'è un modo molto più facile... Bene, sentimi, madame Libertà, tu sei veramente la Libertà, è davvero meraviglioso! Lunga vita alla Libertà, amici! La Libertà mi fa morire! Mia cara Libertà, quando ti penso mi vengono brividi! Ascoltami, madame Libertà, voglio lavorare... mi fai lavorare?

LIBERTÀ Ti faccio lavorare.

FARFÜR Bello! Che mi fai fare?

LIBERTÀ Tu che lavoro vuoi fare?

فرفور: أنا عايز اشتغل إيه؟.. هو ضروري يعني أشتغل؟ اشتغل.. اشتغل كده وكده..
حرية: لأ.. بجد.. انت عايز تشتغل إيه؟

فرفور: أي شغله ما فيهاش سيد.. عندك شغلانه ما فيهاش سيد؟..
حرية: احنا ما بنسميهوش سيد، بنسميه بـص، وكل شغله عندنا لازم لها بـص.. فالشطاره
بقى أنك تنقي شغله، البـص بتاعك فيها يكون كويس.
فرفور: يعني دى الحرية، أنى حر اختار البص بتاعي.
حرية: انت عايز تنهب؟

فرفور: طيب افرض اني عايز اشتغل فوق البصّات كلها.. البص بتاع البصّات.. عندكم
شغلانه كده؟

حرية: عندنا، بس دي شغله ما لهاش بص واحد.. ده لها مجلس بصات بحاله.. فيه ألف بص.
فرفور: يقدرنا يرفدونى؟
حرية: حسب الدستور.

فرفور: يبقى بلاش.. أنا عايزك انتي تبقى البص بتاعي.. اشتغل جنبك كده أطلع اقف
وراكى، تعبتى تركنى على شوية، إذا الوقفه طالت أعمل لك كرسي.. إيه رأيك؟..
حرية: واحد زيك بقعد جنبى أنا.. ده يبقى اعتداء على الحرية يشنقوك فيها، امبارح شنقوا
فرفور زيك علشان بص لي.. فانت عايز تقف جنبى..
فرفور: شنقوه علشان بص لك..

حرية: رأيهم كده يا أخي.. احنا عندنا حرية رأي.. هو رأيه إنه يبص لي.. وهم رأيهم إنهم
يشنقوه على البصه دي.. فيها إيه؟

فرفور: يعني البصه برقبه على طول

..حرية: موش أحسن من الإمارة والدكتاتوريه ومصادرة حرية الرأي

فرفور: لأ. أحسن بكثير.. بكثير قوي.. يا لالا بينا يا سيد يا لالا بينا يا خويا
السيد: على فين؟

فرفور: نسيب لها الحته ونمشي

..السيد: ما تمشي هي

فرفور: لأ.. نمشي إحنا يا سيد.. نمشي إحنا.. نسيب لها بلد الحرية دي ونمشي بلاد
الله لخلق الله.. لحته ما فيهاش نقطة حريه.. موش عايزين. يا لالا بنا يا سيد يا لالا نحل
الإمبراطورية دي.. نبيع الإذاعة في المزداد ونقل الجرايد (يطبق الجريدة) يالالا بينا يا عم،
بس أنا مش متأثر في إلا عينها.. عليها جوز عيون.. نهايته احنا كنا فين؟..
السيد: اللي كنا فيه رجعنا له، وبعدين يا فرفور يا خويا أدي راخر حل الدوله وفرقع، نعمل
إيه بقي؟

فرفور: نشوف حل تاني.

FARFÜR Che lavoro voglio fare? Bisogna proprio che lavori? E se lavoro, tipo, un po' così...

LIBERTÀ No, sul serio, che lavoro vorresti fare?

FARFÜR Qualsiasi lavoro in cui non ci sia un padrone... hai un lavoro senza padrone?

LIBERTÀ Noi non lo chiamiamo padrone... lo chiamiamo boss ed ogni lavoro, da noi, deve avere il suo boss. La cosa migliore è trovarti un lavoro in cui il boss sia buono!

FARFÜR Quindi questa è la libertà? Sono libero di scegliere il mio boss?

LIBERTÀ Cosa vorresti di più?

FARFÜR Va bene, supponi che io voglia lavorare sopra tutti i boss, il boss di tutti i boss... avreste un lavoro così?

LIBERTÀ Lo abbiamo. Ma questo è un lavoro per cui non basta un solo boss, esiste un consesso di boss apposito di cui fanno parte mille boss.

FARFÜR Possono licenziarmi?

LIBERTÀ Secondo la Costituzione.

FARFÜR Lasciamo stare! Voglia che sia tu il mio boss! Lavoro accanto a te, così, salgo lì e sto dietro di te! Se ti stanchi ti appoggi un po' a me, se stai in piedi a lungo posso farti da sedia... che ne pensi?

LIBERTÀ Uno come te, che sta in piedi accanto a me? Questo è un oltraggio alla Libertà! Ieri hanno impiccato un Farfūr come te, solo perché mi ha guardata! E tu vorresti starmi accanto?

FARFÜR Impiccato perché ti ha guardata?

LIBERTÀ È la loro opinione, fratello! Abbiamo la libertà di opinione: la sua opinione era di guardarmi, la loro opinione era di impiccarlo per quello sguardo! Che c'è strano?

FARFÜR Quindi, lo sguardo fa perdere la testa direttamente!

LIBERTÀ Non è meglio delle imposizioni, della dittatura e della limitazione della libertà di opinione?

FARFÜR Noo! Molto meglio! Davvero molto meglio! Andiamo Padrone, andiamo fratello!

IL PADRONE Dove?

FARFÜR Lasciamole il posto e andiamocene.

IL PADRONE Non se ne va lei?

FARFÜR No. Andiamocene noi, Padrone! Andiamocene noi! Lasciamole questo Paese della Libertà e andiamocene raminghi per il mondo, in cerca di un posto in cui non ci sia un briciolo di libertà! Non ne vogliamo! Andiamocene Padrone, risolviamo questa cosa dell'Impero! Vendiamo la radio all'asta, chiudiamo il giornale (**piega il giornale**) Andiamo amico! Ma non dimenticherò i suoi occhi! Un paio di occhi... Basta! Dove eravamo arrivati?

IL PADRONE Siamo tornati al punto di partenza! Ma insomma, Farfūr, amico mio, la soluzione dello Stato non funziona... che facciamo?

FARFÜR Troviamo un'altra soluzione!

السيد: هو عاد فيها حلول.. قلنا فرفور وسيد ما عجبكش.. عملنا احنا الاتنين فرافير ما نفعش.. عملت انت السيد وأنا فرفور رجعنا عود على بدء.. عملنا احنا التنين أسياد وجربنا كل الإمبراطوريات مافيش حاجة نفعت، باقي إيه بقى؟
 فرفور: انت بتسألني أنا، ما تسألهم هم.. هم بس شاطرين يتفرجوا علينا، واحنا مورطين كده.. ما فيش واحد ابن حلال يتمطع كده ويهفنا حل؟
 متفرج 3: (يقف ويقول) ما تسيبوا بعض، وكل واحد يشتغل لوحده.. (هنا تتحول صالة المسرح إلى ما يشبه المؤتمر المضاء الأنوار بينما الأضواء قد خفتت على خشبة المسرح).
 فرفور: ما عملناها يا حدق في الفصل الأول وما نفعش، إياك كنت ساعتها نايم..
 متفرج صبي: أنا عندي حل.. إيه رأيكم إنكم تجيبوا ماكينات تشغلوها فرافير؟
 السيد: فرافير.

الصبي: إيوه، كل واحد يجيب له ماكينة يشغلها عنده فرفور، وهو يعمل سيد عليها..
 السيد: طيب احنا حاشغل الماكينة، ومين اللي حاشغلنا؟
 الصبي: هو ضروري حد يشغلكم؟
 السيد: كل حاجة بتشتغل يا ابني، لابد لها حاجة تشغلها.
 الصبي: حتى البني آدمين؟

السيد: حتى البني آدمين..
 متفرج 4: خلوها وجودية بقى.
 متفرج 5: ما هو علشان يتوجدوا أولاً ياكلوا.. وعلشان ياكلوا لازم يشتغلوا.. وعلشان يشتغلوا لازم سيد وفرفور.

متفرج 6: ده مش معقول ده.. وما دام مش معقول يبقى نحلها حل لا معقول.. إيه رايكو؟
 متفرجة: يعني قصدك يعملوا إيه مثلاً؟

المتفرج: حاجة من اتنين.. يا تربط كل فرفور في كل سيد، يا تقسم كل فرفور على كل سيد. وكل سيد على كل فرفور.. وبكده بدل ما يبقى التفكير لوحده والعمل لوحده، يبقى نحط نص تفكير، على نص عمل، ونص عمل على نص تفكير، بس الخوف هنا ليتحكم التفكير للعمل في التفكير في العمل؛ لأن التفكير للعمل أرقى بكثير جداً من التفكير في العمل.. لأن العمل الناتج عن التفكير للعمل أرقى من العمل الناتج عن التفكير في العمل.. إيه رأيكم بقى في الحل ده؟

فرفور: صراحه يعني ده حل معقول قوي.

متفرج 6: معقول ازاي يا اخينا، وانا فالق دماغى من الصبح علشان

IL PADRONE Ci restano altre soluzioni? Abbiamo detto: Farfūr e il Padrone, non ti è piaciuto; abbiamo fatto entrambi i Farāfir, e non funziona; tu hai fatto il Padrone e io il Farfūr, e siamo tornati al punto di partenza; abbiamo fatto entrambi i Padroni e abbiamo provato ogni forma di impero, e non ha funzionato niente! Cosa ci resta?

FARFŪR Lo chiedi a me? Chiedilo a loro! Sono buoni solo a guardarci, mentre noi siamo in confusione! Non c'è un'anima pia, tra voi, che ci offra una soluzione?

SPETTATORE 3 **(si alza e dice)** Dividetevi e ciascuno di voi lavori da solo! **(la sala viene illuminata come si trattasse di una conferenza, mentre le luci sul palco vengono abbassate).**

FARFŪR Non lo abbiamo fatto nel primo atto e non ha funzionato, furbone? Stavi dormendo in quel momento?

GIOVANE SPETTATORE Io ho una soluzione! Che ne dite di prendere delle macchine che vi facciano da Farāfir?

IL PADRONE Farāfir?

GIOVANE SPETTATORE Sì! Ognuno si prende una macchina che gli fa da Farfūr e lui gli fa da Padrone!

IL PADRONE Va bene, faremo lavorare la macchina, ma chi farà lavorare noi?

GIOVANE SPETTATORE È proprio necessario che qualcuno vi faccia lavorare?

IL PADRONE Ogni cosa che funziona, figliolo, deve avere qualcos'altro che la faccia funzionare.

GIOVANE SPETTATORE Persino gli esseri umani?

IL PADRONE Persino gli esseri umani.

SPETTATORE 4 Provate con l'esistenzialismo!

SPETTATORE 5 Perché possano esistere devono prima mangiare, e per mangiare devono lavorare. Per lavorare devono essere Padrone e Farfūr!

SPETTATORE 6 Tutto questo è assurdo! Ma siccome è assurdo, proviamo una soluzione assurda... che ne dite?

SPETTATRICE Secondo te cosa potremmo fare, per esempio?

SPETTATORE 6 Una delle due: legare ogni Farfūr ad ogni Padrone, oppure assegnare ogni Farfūr ad ogni Padrone e ogni Padrone ad ogni Farfūr. Così, invece di pensare uno e lavorare un altro, possiamo prendere mezzo pensiero e mezzo lavoro, mezzo lavoro e mezzo pensiero. Il pericolo può essere che il pensiero per il lavoro prevalga su quello nel lavoro, perché il pensiero per il lavoro è molto più elevato del pensiero nel lavoro. Infatti, il lavoro risultante dal pensiero per il lavoro è molto più elevato di quello risultante dal pensiero nel lavoro. Che ne pensate di questa soluzione?

FARFŪR Sinceramente, questa soluzione è molto ragionevole.

SPETTATORE 6 Come ragionevole, fratello? Mi sto scervellando da sta-

يبقى لا معقول.
 فرفور: يبقى حل لا معقول يا سيد، ولا تزعلش..
 متفرج 6: لا معقول ازاي يا أخينا، ما هو اللي الناس بتقول عليه لا معقول هو المعقول اللي باقصده، واللى قصدهم عليه معقول هو اللامعقول الحقيقي.
 فرفور: ودي مصيبة إيه دي.. لا عاجبه معقول، ولا لا معقول أرد عليه أقول له إيه..
 أقول له مضبوط، أهو ده معقول اللامعقول، واللى معقول المعقول، وإن أحسن ما فيه إنه بيتناقض مع لا معقولية المعقول.. لأنها هي نفسها معقولية اللامعقول، اللي مختلفة عن المعقول واللامعقول اختلاف اللامعقول عن اللامعقول، فهمت يا أستاذ؟
 متفرج 6: كلام واضح، زي الشمس.
 فرفور: حدش عتر على حل يا أخوانا؟
 متفرج 5: ما تخلوها بالتعادلية.
 السيد: تعادليه ازاي يا حبيبي..
 متفرج 5: تعادليه.. موش عارف يعني إيه تعادليه؟.. اسمح لي بقى ده منتهى الجهل.
 السيد: طب نورنا بعلمك نورك الله..
 متفرج 5: تعادليه يعني ده يعادل ده، شفت بسيطه ازاي، فانت تعادل فرفور.
 السيد: أعادله ازاي؟
 متفرج 5: انتو الاتنين بتشتغلوا تربيه مش كده؟ يعني خلاص.. واحد يفخر والثاني يردم..
 السيد: ومين يبقى فرفور ومين يبقى السيد؟
 السيد: يبقى السيد؟
 متفرج 5: يبقى فرفور، يبقى هو اللي بيشتغل أحسن.
 السيد: طب ما هو بالطريقه دي كل احد حا يتأخر عن الثاني..
 متفرج 5: يبقى برضه اللي يسبق في التأخر، يعني اللي يتأخر أكثر يبقى...
 السيد: (مقاطعاً) السيد؟
 متفرج 5: لأ يبقى فرفور، لأنه في الحاله دي يبقى بتلاكع احسن.. ماهو حاكم أحسن واحد يشتغل تلقاه برضه أحسن واحد يتلاكع.
 صوتنا زوجة السيد وزوجة فرفور: (يختلطان بنفاد صبر) أنا خلاص زهقت، زهقت خلاص.. والنبي واللى نبي النبي لأقرج عليه اللي يسوى واللى ما يسواش.. دول ناس اتجننوا، اتهبلوا لازم. مش حايرد لهم عقلهم إلا الضرب ما فيش غير الضرب، والله ما ينفع إلا الضرب.
 زوجة السيد: (داخلة) إيه ده يا مجنون أنت؟
 زوجة فرفور: (داخلة) على النعمة مانا سايباك.
 زوجة السيد: مش مكسوف من نفسك بدمتك؟ ده كلام ده؟

mani per renderla assurda!

FARFÜR Va bene, è una soluzione assurda, amico! Non te la prendere!
 SPETTATORE 6 Come assurda? Quello che la gente chiama assurdo, per me è ragionevole! E ciò che per gli altri è ragionevole, per me è veramente assurdo!

FARFÜR Ma cos'è questa polemica? Non gli piace né ragionevole, né assurdo! Che gli devo dire allora? Gli dico perfetto: questo è il ragionevole dell'assurdo e il ragionevole del ragionevole, o forse la parte migliore della discussione è che contraddice l'assurdità del ragionevole, perché è la stessa ragionevolezza dell'assurdo, che è diversa dal ragionevole e l'assurdo. La stessa differenza che c'è con l'assurdo dell'assurdo. Hai capito, signore?

SPETTATORE 6 Discorso chiaro come il sole!

FARFÜR Qualcuno ha trovato una soluzione, fratelli?

SPETTATORE 5 Provate l'egualitarismo.

IL PADRONE Com'è l'egualitarismo, mio caro?

SPETTATORE 5 L'egualitarismo! Cioè, non sai cos'è l'egualitarismo? Scusami, ma questa è crassa ignoranza!

IL PADRONE Allora illuminaci tu, con la tua luce divina!

SPETTATORE 5 L'egualitarismo significa che questo è uguale a questo! Hai visto, com'è facile? Tu sei uguale a Farfūr.

IL PADRONE Come uguale a lui?

SPETTATORE 5 Voi due fate i becchini, non è così? Quindi, è fatta: uno di voi scava e l'altro riempie la fossa.

IL PADRONE Quindi, chi sarebbe il Farfūr e chi il Padrone?

SPETTATORE 5 Quello che è avanti col lavoro...

IL PADRONE Sarebbe il Padrone?

SPETTATORE 5 Sarebbe il Farfūr! Sarebbe quello che lavora meglio.

IL PADRONE Ma in questo modo, ognuno cercherà di ritardare il proprio lavoro rispetto all'altro!

SPETTATORE 5 Sarebbe anche quello che è in testa col ritardo, cioè quello che ritarda di più sarebbe...

IL PADRONE **(interrompendolo)** Il padrone?

SPETTATORE 5 No, sarebbe il Farfūr. Perché in questo caso, sarebbe quello che ritarda meglio! Quello che è il migliore nel lavorare, sarà anche il migliore anche nel ritardare.

VOCI DELLA MOGLIE DEL PADRONE E DELLA MOGLIE DI FARFÜR **(all'unisono spazientite)** Basta io lascio! Lascio, basta! Giuro sul Profeta e su chi lo ha fatto Profeta che gliela faccio vedere io davanti a tutti! Questi sono impazziti! Niente li farà rinsavire meglio di una ripassata di botte! Davvero nient'altro che le botte!

MOGLIE DEL PADRONE **(entrando)** Ehi, tu, cos'è questa follia?

MOGLIE DI FARFÜR **(entrando)** Sarò soddisfatta quando avrò finito con te!

MOGLIE DEL PADRONE Non ti vergogni di te stesso? Che discorso è questo?

دي طريقة؟ ده شغل أسياد ده؟
 زوجة فرفور: والله تلاته بالله لولا الكسوف لكنت سبتك البعيد قدام الناس دي ع الأرض
 وما سبتك إلا وبطنك ظهر وضهرك بطن.
 السيد: إيه؟.. فيه إيه؟ ما لكم؟!
 زوجة السيد: انتو فاكرين نفسكم إيه.. ملايكة عايشين فى السما؟ نساك؟ زهاد؟
 فرفور: ليه؟ . حصل إيه؟
 زوجة السيد: حصل انكم سايبينا ننشال وننهبد وناكل فى بعض وانتو ولا هاممكم، قال
 إيه قاعدين تدورولي على حل.. حل إيه؟ ولزومه إيه؟ ومستعجلين عليه ليه؟ حاتكون إيه
 الحكاية اللي محيراكم دي؟ حا تتبدي ع الأكل والشرب، ع العيشة ع الحياة؟
 فرفور: وما تتبدش ليه إذا كانت أهم..
 زوجة السيد: هو فيه أهم م الأكل؟! أهم من إننا نعيش؟
 فرفور: أبوه .. أهم من إننا نعيش عايشين ليه، وأهم من ليه إننا نعرف حانعيشها ازاى..
 زوجة السيد: زي الناس ماهي عايشاها.
 فرفور: وانتي عارفه الناس عايشاها ازاى؟
 زوجة السيد: زي ما طول عمرهم عايشينها.
 فرفور: وعارفه طول عمرهم عايشينها ازاى؟ فوق بعض.. بالطول كده.. كل واحد شايل
 الناس.. كل سيد فوقه سيد، وكل فرفور تحته فرفور.. جوزك السيد ده واللا سيدك المجوز
 فوقه سيد، يعني فرفور زي تمام، وأنا تحتي فرفور، يعنى أنا راخر.. تصدقي ما تصدقيش
 سيد.. إحنا 3600 مليون بني آدم عاملين عامود بالطول كده كل واحد شايل واحد، وكل واحد
 عايز يوقع اللي شايله ويفضل مستمر فوق اللي تحته، وحياة خالتي نبويه احنا من يوم ما
 بقينا شعوب وقبائل، واحنا كده.
 زوجة فرفور: وكده ماله، ماله كده؟ عيبه إيه يابو لسان متبري منه؟
 فرفور: عيبه يا وليه إننا مفعوصين وتعبانين وز علانين ومش عارفين ليه.. عيبه إن الواحد
 منا حاسس إنه مش عايش فى الدنيا، إنما عايش وشايل الدنيا كلها فوق اكتافه.. عيبه إننا
 مزمزقين، من أيام حواء وأدم واحنا مزمزقين، اللي متشال عايز يخنق اللي شايله، واللي
 شايل عايز يقرقش المتشال.. عيبه إنه منظر يضحك لو فيه مرايه نبص فيها كنا سخصنا
 على روحنا من الضحك إنما فين المرايه اللي توري الناس روحهم، فين المرايه اللي تورينا
 احنا الاربعة يدوبك وضعنا الحقيقي، عارفين أحنا فى الحقيقة ازاى؟ احنا عامود، حضرتك
 يا ست راكبه فوق

È questo il modo? Ti sembra un comportamento da padroni questo?
MOGLIE DI FARFŪR Ti giuro su Dio che se non fosse per la vergogna, ti avrei dato un colpo tale, da buttarti in terra davanti a queste persone e da farti girare la schiena al posto della pancia e la pancia al posto della schiena!

IL PADRONE Ma insomma, che c'è? Che avete?

MOGLIE DEL PADRONE Cosa pensate di essere? Degli angeli che vivono in cielo? Asceti? Mistici?

FARFŪR Perché? Che è successo?

MOGLIE DEL PADRONE È successo che ci avete lasciato nel caos, confuse e abbandonate a noi stesse e non ve ne preoccupate! Dice che state cercando una soluzione... che soluzione? Per cosa? Che urgenza avete? Quale sarebbe questa storia che vi sta facendo scervellare, tanto da dimenticare il mangiare e il bere, il vivere la vita?

FARFŪR Non potrebbe essere prioritario, se fosse più importante?

MOGLIE DEL PADRONE Esiste qualcosa più importante del mangiare? Più importante del vivere?

FARFŪR Sì. Più importante del vivere è il sapere perché viviamo! E più importante del perché è il sapere come dobbiamo vivere!

MOGLIE DEL PADRONE Come tutte le altre persone vive!

FARFŪR Tu sai come vivono le altre persone?

MOGLIE DEL PADRONE Come hanno vissuto tutta la loro vita.

FARFŪR E sai come hanno vissuto tutta la loro vita? Uno sull'altro! In verticale! Ognuno porta l'altro! Ogni padrone ha un padrone sopra di lui, ed ogni Farfūr ne ha un altro sotto di lui! Tuo marito il Padrone, qua, o il tuo padrone il Marito, ha sopra di sé un altro padrone! Vuol dire che anche lui è un Farfūr, proprio come me! E anche io ho sotto di me un Farfūr, anch'io sono... che tu ci creda o no... un padrone! Siamo tremilaseicento milioni di persone che stanno uno sull'altro in verticale, ognuno porta un altro! Ognuno vuol far cadere quello che porta, continuando ad essere portato! Giuro sulla vita di mia zia Nabawiyya, che stiamo in queste condizioni dall'alba dei tempi! Siamo fatti così!

MOGLIE DI FARFŪR E che c'è che non va, allora? Che c'è di male in questo, lingua lunga?

FARFŪR Il male, donna, è che noi siamo sfiniti, stanchi, annoiati e non sappiamo il perché! Il male è che ognuno di noi sente di non vivere nel mondo, ma di portarlo tutto sulle proprie spalle! Il male è che siamo arrabbiati, fin dai tempi di Adamo ed Eva! Chi viene portato vorrebbe strangolare chi lo porta, e chi porta vorrebbe sbranare quello che viene portato! Il male è che si tratta di una scena ridicola, e se ci potessimo guardare in uno specchio, moriremmo dalle risate! Ma dov'è lo specchio che mostra alla gente la loro anima? Dov'è lo specchio che mostrerà a noi quattro la nostra vera collocazione? Sapete cosa siamo noi in verità? Siamo solo una pila! E lei, signora, sta sopra il

السيد والسيد راكب فوقى واحنا كلنا راكبين فوق الكركوبية دي، ولا هى شايفه ولا احنا شايفين إنما مضايقين، كفرانين، واهه نفسها تخلي ضهري بطن وبطني ضهر، حتى حبنا مش طبيعى، حب ما نتلاقاش فيه.. برضه يتركب على بعض فيه.. فيه جنس في الدنيا عايش كده إلا جنس آدم.. كل سيد عايز يبقى سيد حنته.. سيد بلده.. سيد وطنه.. سيد عالمه.. سيد التاريخ.. تاريخنا نفسه برضه راكب فوق بعضه، دولنا، حضارتنا، كل دوله عايزه تبقى الست على الدول، وكل حضاره عايزه تبقى ست الحضارات، والنتيجة خناقات بنبايبت تعلقى تبقى بنبادق تعلقى تبقى جيوش وقنابل، ويقع من الطابور عشرين عشرين وتلاتين مليون، ومن تانى يوم تبثدي الخناقات من جديد، ونسميها أسامي تضحك، قال انهيار الحضاره اليونانية وقيام الحضارة الرومانية، قال إيه الحرب الباردة بين الشرق والغرب، قال إيه الصراع بين روسيا والصين وفرنسا وأمريكا وكله كله فرفور وسيد، مين يبقى سيد ومين يبقى فرفور، وانا فرفور ليه وانت سيد ليه؟ من يومنا واحنا كده.. وفاهمين إن الدنيا كده والناس كده ما نعرفشى إلا كده، إنما بدمتكو دي عيشة دي، دي طريقه.. وحياة خالتي نبويه أنا متأكد إننا قابلينها لسبب واحد مافيش غيره.. إننا مش شايفينها، ولو شفناها لا يمكن نقلها.. وأصل الحق مش علينا، الحق على اللي بيشفولنا، الفلاسفة بتوعنا والمفكرين، اللي التفكير عندهم لازم يكون تفكير فى التفكير والتفكير الحقيقى هو اللي يفكر فى اللي يفكر، في اللي بيفكر إنه يفكر، إنما أهه أدي مشكلة حياتنا كلها أهه، حدش يجدعن ويفكر لها في حل؟

زوجة السيد: إيه السرحان ده يا فرفور، انت عايز تعيد تنظيم الكون؟ تبقى اجننت..

فرفور: عندك حق، اللي يحاول ينظم الكون الملخبط يبقى هو المجنون، واللي يسببه على لخبطه يبقى هو العاقل.

زوجة السيد: احنا مالنا ومال الكون؟.. ما تخيلنا هنا..

فرفور: ما احنا هنا والله هنا، فى كل مكان فى الدنيا، وهنا وفى كل لحظه، دلوقتي، الخناقة شغاله مستمرة عمرها ما وقفت ثانية، عندنا هنا وبره، اسمعي.. دي مش صفارة أتوبيس، أهو دلوقتي زمان الكمساري بيقول للسواق ما تيقاش تطلع إلا لما اصفر لك، والسواق بيقول له أنا مش فرفور عندك، أنا باخد ماهيه اكثر منك، مافيش من نظام يرصنا جنب بعض بالعرض كده، ما فيش؟!

زوجة فرفور: الأكاده عليك لماضة إنما قول مهما تقول الولاد بطونها بتصرخ م الجوع، أدبهم إيه ياكلوه..

Padrone, mentre il Padrone sta sopra di me, e tutti noi stiamo sopra questa vecchia! Né lei né noi vediamo, ma siamo arrabbiati e stanchi morti. Lei stessa vorrebbe girarmi la schiena sulla pancia e la pancia sulla schiena! Persino il nostro amore non è naturale, un amore in cui non ci troviamo, in cui ancora una volta stiamo uno sopra l'altro! Esiste un'altra specie al mondo che viva così, oltre a quella umana? Ogni padrone vuole essere padrone del suo quartiere, padrone del suo paese, padrone della sua nazione, padrone del suo mondo, padrone della Storia! Anche la nostra stessa storia è fatta da una cosa sopra l'altra! I nostri Stati, le nostre civiltà! Ogni nazione vorrebbe essere la padrona delle nazioni ed ogni civiltà vorrebbe essere la padrona delle civiltà! Il risultato sono lotte con i bastoni, che diventano con i fucili, e che diventano poi con eserciti e bombe! Dieci, venti, trenta milioni cadono dalla pila, e il giorno dopo ricominciano di nuovo le lotte! Gli diamo dei nomi divertenti, come la caduta della civiltà greca e il sorgere della civiltà romana! Come la guerra fredda tra oriente e occidente! Come il conflitto tra Russia e Cina e Francia e America! E tutto rimane sempre: Farfūr e Padrone. Chi diventa padrone e chi diventa Farfūr? Perché io sono Farfūr? E perché tu sei padrone? Da sempre siamo così e crediamo che il mondo sia così, la gente sia così e non conosciamo che questo modo! Ma, onestamente, questo è vivere? In questo modo? Giuro sulla vita di mia zia Nabawiyya che sono sicuro, che possiamo accettarlo solo per una ragione: perché non riusciamo a vederlo! Se lo vedessimo, non lo accetteremmo! In fondo non ne siamo responsabili noi, ne sono responsabili coloro che vedono per noi, i nostri filosofi e intellettuali. Per loro il pensare dev'essere un pensare sul pensare, e il pensare vero è il pensare su quello che pensa, su quello che pensa che sta pensando. Ma, ecco qui, il nostro problema di tutta la vita: qualcuno ha il coraggio di pensare una soluzione?

MOGLIE DEL PADRONE Cos'è questa fantasticheria, Farfūr? Tu vuoi riorganizzare l'universo? Devi essere impazzito!

FARFŪR Hai ragione! Chi vuole cercare di organizzare l'universo caotico è pazzo, e chi lo lascia nel caos ha buon senso!

MOGLIE DEL PADRONE Che c'entriamo noi e che c'entra l'universo? Torniamo a noi!

FARFŪR Noi siamo qui, ti giuro siamo qui! In ogni posto del mondo e qui, e in ogni momento e ora, le lotte continuano ad andare avanti, senza fermarsi, ancora! Ne abbiamo qui e fuori! Senti, non è questo il fischio dell'autobus? Sarà che il bigliettaio sta dicendo all'autista «non partire finché non fischio io» e l'autista gli dice «io non sono il tuo Farfūr! Prendo uno stipendio più alto di te!». Non c'è un sistema che ci metta tutti uno accanto all'altro, in orizzontale?

MOGLIE DI FARFŪR Tu hai sempre da dire quello che devi dire, ma le pance dei ragazzi stanno urlando di fame, cosa gli dò da mangiare?

كلام؟ أنا داخنة من قلة المعاملة، وانت هفتان من قلة الغدا حاتعالج ده بيايه يا فلفسوف؟
 زوجة السيد: أنا عمري ما شفت حد في الدنيا يعمل كده.. حد يسبب شغله، يسبب نفسه
 يسبب عيلته، ويقعد كده ما يتحركش إلا لما يلاقى لحكاية سيد و فرفور دي حل.. طيب وإذا
 ما لقيتس الحل وإذا طال؟..
 زوجة فرفور: وإذا حزن، وإذا اتهبب على عينه وما جاش، تعمل إيه؟..
 زوجة السيد: نموت ونتحنط جنبكم؟
 زوجة فرفور: نمد إيدنا ونشحت؟
 زوجة السيد، زوجة فرفور: تلاقوه ما تلاقهوش عنكم ما لقيتوه، إنما لازم احنا نفضل
 عايشين.
 زوجة السيد: فكروا زي ما انتم عايزين، بس اشتغلوا وأكلونا.
 زوجة فرفور: وكلوا انتم كمان.
 زوجة السيد: عيشونا وعيشوا الأول، وبعدين فكروا زي ما انتم عايزين..
 زوجة فرفور: انجر قدامي ع الشغل يا خويا يا بتاع سيد و فرفور.
 زوجة السيد: وانت كمان يا جوجو، الدنيا كلها بتتحرك ما فيش واقف إلا انتوا، ياللا
 اتحركوا معاها لتموتوا.. والحياة لازم تستمر يا حبيبي.
 السيد: إيه رأيك يا فرفور في الكلام ده؟
 فرفور: رأيي؟! ما هو اللي ودانا في داهية حكاية الحياة لازم تستمر دي.. لازم الجاموسه
 تفضل دايره في الساقية، وعلشان تدور لازم يغموها، واكل العيش يا سيد هو الغما بتاعنا..
 طول ما هو و رانا لا حانشف نفسينا ولا حانعرف احنا بنلف ليه عندهم. حق الحياه لازم
 تستمر.. الفع حملك وشي يا بهيم.. اتغمى ودور.. لأن الحياة لازم تستمر (مأداً يده إلى
 الجمهور) يا اخوانا الحقونا بحل.. بنظام.. برواية.. بأي حاجه..
 السيد: ما فيش فايده يا فرفور، مين فات قديمه تاه.. ياللا بينا ع الروايه بتاعتنا (يتناول
 الروايه) إحنا كنا فين؟..
 فرفور: طيب استننا شويه.. ماله ملحوق كده ليه.. مش عيب راجل زيك يخاف من مراته.
 السيد: وهو يخاف من مراته إلا الراجل يا وله.. ياللا امال.
 فرفور: طيب ننادي على المؤلف..
 السيد: يا بني انت مش بودانك سمعت إنه خلاص مشي من زمان..
 فرفور: مين عارف يمكن يكون رجع، يا حضرة المؤلف، يا منقذنا.. يا أمنا..

Parole? Io sono stufa della mancanza di soldi e tu sei fiacco per il lungo digiuno. Come la risolvi, filosofo?

MOGLIE DEL PADRONE In vita mia, non ho mai visto qualcuno al mondo che si comportasse così! Che lascia il suo lavoro, lascia se stesso e la sua famiglia, e resta così immobile, finché non trova una soluzione a questa storia del Padrone e Farfūr! E se non la trovaste e la cosa si allungasse?

MOGLIE DI FARFŪR E se non arrivasse mai questa maledetta soluzione, cosa farai?

MOGLIE DEL PADRONE Moriamo e ci mummifichiamo accanto a voi?

MOGLIE DI FARFŪR Andiamo a chiedere l'elemosina?

MOGLIE DEL PADRONE, MOGLIE FARFŪR Non ci interessa se la trovate o non la trovate, ma noi dobbiamo continuare a vivere!

MOGLIE DEL PADRONE Pensate ciò che volete, ma lavorate e fateci mangiare!

MOGLIE DI FARFŪR E mangiate anche voi!

MOGLIE DEL PADRONE Per prima cosa fateci vivere e vivete voi, e dopo penserete quel che volete!

MOGLIE DI FARFŪR Striscia dritto al lavoro davanti a me, tu che parli sempre di Padrone e Farfūr!

MOGLIE DEL PADRONE E anche tu, tesoro! Il mondo intero si muove e nessuno sta fermo, tranne voi! Coraggio, muovetevi con lui o morirete! La vita deve proseguire, amore mio!

IL PADRONE Che ne pensi Farfūr di questo discorso?

FARFŪR La mia opinione? Chi è che ci ha messo nei guai con questa storia che la vita deve continuare? La mucca deve continuare a girare, per pompare l'acqua e per farla girare devono metterle i paraocchi! Il mangiare, Padrone mio, sono i nostri paraocchi! Finché sarà questo il nostro obiettivo, non vedremo noi stessi e non sapremo perché stiamo girando! È vero che la vita deve continuare, caricate il tuo fardello e cammina! Mettiti i paraocchi e gira! Perché la vita deve continuare! **(stendendo la mano verso il pubblico)** Oh fratelli, dateci una soluzione, un sistema, una commedia, qualunque cosa!

IL PADRONE Niente da fare, Farfūr! Chi lascia la strada vecchia per la nuova... Dai, torniamo alla nostra commedia! **(prendendo la commedia)** Dove eravamo?

FARFŪR Ma, aspetta un attimo! Perché così in fretta? Non è vergognoso che un uomo come te abbia paura di sua moglie!

IL PADRONE Il vero uomo è quello che ha paura di sua moglie! Andiamo!

FARFŪR Chiamiamo almeno l'Autore?

IL PADRONE Ragazzo mio, non hai sentito con le tue orecchie che quello se n'è andato già da un pezzo?

FARFŪR Chi lo sa, magari è tornato? Signor Autore, nostro salvatore, nostra speranza!

أصوات: أنتو عايزين مين؟
 فرفور: يا مسهل يا رب، عايزين المؤلف بتاعنا.. هو رجوع.
 أصوات: رجوع من شويه.
 فرفور: يا ما انت كريم يا رب.. ابعتوهولنا والنبى بسرعة.
 أصوات: تعالوا انتوا خدوه.
 فرفور: نبجي قوي. (ينطلق فرفور كالسهم إلى الخارج، وكالسهم أيضًا يعود حاملاً على صدره لفافة كالتى تستخدم لحمل الأطفال الرضع).
 السيد: هو ده المؤلف؟
 فرفور: وماله؟ يوضع سره في أضعف خلقه.
 السيد: ده اللي حايقول لنا ع الحل.. هات (يتناول اللفافة ويفكها فإذا بداخلها لفافة أخرى يفكها فيجد بداخلها لفافة أخرى).. آمال فين المؤلف يا وله؟
 فرفور: لازم جوه دي.. (يفك السيد اللفافة فإذا بداخلها لفافات أصغر وأصغر يظل يفكها إلى أن تصبح في حجم البندقية ثم صغيرة بدرجة لا يستطيع أحد رؤيتها).
 السيد: أظن حاتقول لى المؤلف جوه دي؟
 فرفور: مين عارف.. فكها رخره.
 السيد: دي ما تنفكش.. دي الذره..
 فرفور: ماهو لازم نفكها مش المؤلف جواها..
 السيد: جواها إيه يا ابني.. فيه مؤلف كبير زيه يبقى جوه دي؟
 فرفور: مش بعيده عليه ده مؤلف يا عم قادر على كل حاجه.. ياللا نفتحها..
 السيد: واحنا نعرف، دى عايزه نقاول إينشتين عليها، وحتى إذا قدرنا على المقاوله وإينشتين وفتحناها انت ضامن إنه جواها؟ ضامن إنك إذا لقيته إنك تقدر تكلمه وتساله ويقول لنا على حل.. ده اللفة دي كلها أصعب م الحل مليون مره.
 فرفور: أصل الحل مش صعب، ده مستحيل.
 السيد: واللى بتقوله ده مستحيل المستحيل.. الظاهر إنك ابتديت تخرف.. انت بتخرف يا وله..
 فرفور: اما اعمل إيه بس.. هو عاد قدامنا غير التخريف؟
 السيد: ونخرف ليه يا بني يا حبيبي ما الرواية أهه، والكلام مكتوب، كل ده ولسه ما ابتديناش. ياللا بقى كفاية عطلة.
 فرفور: (يدير نظراته بين الجمهور مستعطفة مستغيثة، ثم يمضي مغمض العينين، مستسلماً إلى حيث يجلس السيد متخذاً وضع السيادة) أمري إلى الله.
 السيد: ألسطه يا فرفور؟
 فرفور: (بصوت خافت بأئس مثمئز) ألسطه يا سيد.
 السيد: اندمجت؟

VOCI Chi volete?

FARFÜR Dio benedetto, grazie! Vogliamo il nostro Autore, è tornato?

VOCI È tornato da un po'.

FARFÜR Grazie al cielo! Mandatecelo velocemente per favore!

VOCI Venite voi a prenderlo!

FARFÜR Veniamo subito!

(Farfür si lancia fuori come una freccia e come una freccia rientra portando al petto una fascia arrotolata, come quelle che si usano per portare i neonati)

IL PADRONE Questo è l'Autore?

FARFÜR Che c'è di male? Dio affida ai più deboli i suoi segreti!

IL PADRONE Questo è quello che ci dirà la soluzione... dammelo! **(prende la fascia e la srotola, trovando dentro un'altra fascia. Srotolandola, ne trova dentro un'altra ancora)** Ma dov'è l'Autore, ragazzo?

FARFÜR Dev'essere dentro questa!

(il padrone srotola la fascia e trova un'altra più piccola e un'altra ancora. Continua a srotolarle fino a trovarne una della grandezza di una nocciolina e poi una talmente piccola da non riuscire a vederla)

IL PADRONE Suppongo che mi dirai che l'Autore è dentro questa?

FARFÜR Chi lo sa? Srotola anche questa!

IL PADRONE Questa non si srotola! Questa è un atomo!

FARFÜR Dobbiamo srotolarla! L'Autore è dentro, no?

IL PADRONE Ma quale dentro, figliolo! Un Autore grande come lui, come farebbe a starci dentro?

FARFÜR Non mi stupirebbe! È un Autore, è capace di qualunque cosa! Dai srotoliamola!

IL PADRONE Come facciamo? Per questo dobbiamo ricorrere ad Einstein! Ed anche se riuscissimo ad assumere Einstein e ad aprirla, tu sei sicuro che lui sia qui dentro? Sei sicuro che se riuscissi a trovarlo, a parlarci e a interrogarlo, lui ci darebbe una soluzione? Aprire questo involucro è un milione di volte più difficile che trovare una soluzione!

FARFÜR La soluzione non è difficile, è impossibile!

IL PADRONE Quello che dici, è l'impossibile dell'impossibile! Sembra che tu abbia iniziato a rimbecillirti! Ti stai rimbecillendo, ragazzo!

FARFÜR Ma che posso fare altrimenti? Ci resta altro che rimbecillirci?

IL PADRONE Perché ci rimbecilliamo, mio caro, mentre qua c'è la commedia, il discorso scritto, tutto questo e ancora non abbiamo cominciato! Dai, via, basta divertirsi!

FARFÜR **(gira il suo sguardo implorante e supplicante verso il pubblico. Poi cammina con gli occhi chiusi rassegnato, andando verso dove si siede il padrone, assumendo una posa signorile)** Mi rimetto a Dio!

IL PADRONE Va bene, Farfür?

FARFÜR **(con voce flebile, triste e disgustata)** Va bene, padrone.

IL PADRONE Sei entrato nella parte?

فرفور: اندمجت..
السيد: اسمع يا ولا يا فرفور يا ولا..
فرفور: (ممعنا في نفس النبيرة) سامع يا سيد..
السيد: أنا عايزك يا ولا يا فرفور تختار لي (فجأة يلقي بالرواية جانبًا ويقف) انت عارف
إيه يا واد يا فرفور.. ده الروايه ما بقالهش طعم.. أنا شخصيًا معدش لي نفس اعمل سيد..
انسدت نفسي خلاص.
فرفور: ومين سمعك والنبي يا ولا يا سيد.. بصراحه يعني عايز الصراحه..
السيد: عارف.. عارف حا تقول إيه.. حتى لو عزنا نرجع للرواية القديمة مش حانعرف
مش قصدك كده برضه؟
فرفور: يعجبني فيك إنك ساعات تقلب بني آدم وتفهم.
أصوات الزوجتين: (من الخارج) احنا مش سامعين شغل.. (انتم ناظرتان برأسيهما من
فتحة الدخول) انتو وفتقوا ليه؟
زوجة السيد: ماهو يا حانسمع شغل حالا دلوقتي، يا حنطربقها على نفوخذكم. (فرفور والسيد
ينظران ناحيتهما برعب ويتراجعان تلقائيًا بعيدًا عنهما إلى المقدمة، ويقفزان مرعوبين
حين يصرخ المتفرجان).
المتفرجان 4، 5: دي عمله تعملوها..
المتفرج 4: بقي تخلقوا لنا المشكلة وتجنوننا بها.
المتفرج 5: وعايزين تجروا؟..
المتفرج 4: والله ما تنتقلوا إلا أما تشوفولنا حل.
المتفرجون جميعًا: عايزين حل..
الزوجتان: عايزين شغل.
المتفرجون: حل..
الزوجتان: شغل..
المتفرجون: الحل أبدي..
الزوجتان: الشغل أبدي..
فرفور: واللي مش قادر على ده والا ده يعمل إيه؟! يا ناس يا هوهه.. بقى خمسميت ستميت
عقل بكام ألف فكره في الثانيه، وما فيش فكره منهم تخلصنا..
السيد: ما تضحكش على نفسك يا فرفور، دول زينا كده إيدك منهم والأرض، والناس من
يوم ما بقت ناس، وهي بتدور على حل. عايز دول في ثانيه كده يطلعوك حل من جيوبهم
زي الحواه (يندفع من المسرح عامل الستار، ضخم الجثة، أصلع).
عامل الستار: جري إيه يا جدعان؟ انتو فاكريهه مسرح أهلي من غير قانون من غير نظام،
وقتكم انتهى من زمان وايدى حازز فيها حبل الستاره م الصبح لما حيقطعها إنكو تنهوها
ما فيش فايده.. هو ما فيش إحساس.. أنا بصراحة

FARFÜR Sì, ci sono entrato.

IL PADRONE Ascolta, tu, Farfūr, ragazzo!

FARFÜR **(sempre con lo stesso tono)** Ti ascolto, Padrone.

IL PADRONE Vorrei che tu, Farfūr, scegliessi per me! **(improvvisamente getta la commedia accanto a sé e si alza)** Lo sai cosa, ragazzo Farfūr?

In questa commedia non c'è più gusto! Io, personalmente, non ho neanche voglia di fare il Padrone. Ho perso proprio l'interesse!

FARFÜR E pure io, ragazzo Padrone! Sinceramente, la pura sincerità...

IL PADRONE Lo so, so cosa stai per dire! Anche se volessimo tornare alla vecchia commedia, non ne saremmo capaci! Non era quello che volevi dire?

FARFÜR Quello che mi piace di te, è che a volte sai essere umano e capisci!

VOCI DELLE DUE MOGLI **(da fuori)** Noi non sentiamo lavorare! **(poi guardano con le teste dalla fessura dell'ingresso aperto)** Perché vi siete fermati voi due?

MOGLIE DEL PADRONE Se non vi sentiamo lavorare immediatamente, ve la facciamo vedere!

(Farfūr e il padrone guardano verso di loro con terrore, involontariamente indietreggiano allontanandosi verso la scena, e saltano terrorizzati, quando due spettatori urlano)

SPETTATORI 4 E 5 Vi comportate così?

SPETTATORE 4 Ci avete messo in mezzo e ci state facendo impazzire...

SPETTATORE 5 E ora volete scappare?

SPETTATORE 4 Giuro che non vi lasceremo finché non ci darete una soluzione!

TUTTI GLI SPETTATORI Vogliamo soluzione!

LE DUE MOGLI Vogliamo lavoro!

GLI SPETTATORI Soluzione!

LE DUE MOGLI Lavoro!

GLI SPETTATORI La soluzione eterna!

LE DUE MOGLI Il lavoro eterno!

FARFÜR Chi non fosse pronto per nessuno dei due che fa? Brava gente!

Oh brava gente, cinque o seicento cervelli con migliaia di idee al secondo, e non c'è un'idea che ci possa far concludere?

IL PADRONE Non illuderti, Farfūr, questi sono come noi: casi disperati!

È dalla notte dei tempi che la gente sta cercando una soluzione. Vorresti, quindi, che questi qui, in un secondo, ti tirino fuori dalle tasche una soluzione? Come fossero dei maghi? **(un tecnico del sipario, calvo e grosso, entra sul palco)**

ADDETTO AL SIPARIO Ma che succede, ragazzi? Pensate che sia un teatro privato, senza regole né orari? Il vostro tempo è già finito e la mia mano si è quasi staccata a reggere la corda del sipario da stamani, fino a quando non smetterete e la finirete! Non avete rispetto! Since-

مراتي بتولد الليلة ولازم أجري ألحقها.. على الأقل أعرف جابت إيه.. يكون فى علمكم إن
الوالده والمولود اهم عندي الف مره من روايتكم المهيبه دي، ولازم أقفل عليكم الستاره
دلوقتي حالا واجري أشوف حصل إيه..

زوجة السيد: يا جوجو..

زوجة فرفور: يا فرفور..

زوجة السيد: يا حاتخلصونا.

زوجة فرفور: يا احنا اللي حاتخلص عليكو..

المتفرجون: عايزين الحل.. أولا الحل..

فرفور: حاضر.. حاضر.. طلباتكم كلها كلها مستجابة (لعامل الستار) انت يا عم.. تحت

أمرك.. تحب نعمل إيه عشان نريحك؟..

عامل الستارة: انهوها بأي طريقه..

فرفور: زي إيه في رأيك؟

عامل الستارة: إن ما لقيتوش حل خالص انتحروا.. بييجي ميت روايه وانا اقفل الستاره

والبطل بينتحرر.. انتحروا كمان وخلصونا.. حاتكونوا أحسن من جوليبب.. واللا كيلوباترا

واللا يوسف وهبه.

فرفور: (بعيون لامعة) إيه رأيك يا سيد؟..

السيد: والله فكره مش بطاله.

فرفور: دي فكره جهنميه والله.. أديحنا جربنا كل حاجة وما نفعناش نجرب الموت رآخر..

احنا مش عايزين مساواه تامه لا فيها سيد ولا فرفور؟.. الموت هو اللي بيساوي المساواه

التامه.. والله انت تساوي نص ريال فضه على فكرتك دي يا عم، تاخذوا مني إن شاء الله

يوم القيامة الصبح الساعه ثمانية.

السيد: بس تنتحر ازاي يا فرفور؟

فرفور: لأه.. دى بسيطة قوي.. هات لنا كرسيين يا عم.. (يحضر العامل كرسيين يأخذ

السيد أحدهما ويضعه أمامه على جانب من المسرح وفرفور وكرسيه على الجانب

الأخر للمسرح) والحبال.. نزل لنا حبلين. (يهبط فوق كل كرسي حبل معقود الطرف

على هيئة خية) (حين يلمح فرفور الحبل).

فرفو: يا امه!..

السيد: وبعدين يا فرفور..

فرفور: تطلع على الكرسي وتحط راسك في الخية وتزق الكرسي برجلك توقعه وكان الله

يحب المسحنيين.

السيد: طيب ما جايز ننتشق بجد ونموت..

ramente, ho mia moglie che sta partorendo stasera e devo correre da lei! Quanto meno per sapere cos'ha partorito! La mamma e il neonato per me sono di sicuro mille volte più importanti di questa vostra stupida commedia! Devo chiudervi il sipario adesso, immediatamente, e scappare a vedere cosa succede!

MOGLIE DEL PADRONE Tesoro!

MOGLIE DI FARFÜR Farfūr!

MOGLIE DEL PADRONE O la fate finita voi...

MOGLIE DI FARFÜR ...o vi finiamo noi.

GLI SPETTATORI Vogliamo la soluzione! Prima la soluzione!

FARFÜR D'accordo, d'accordo! Tutte le vostre richieste saranno accontentate! **(all'addetto del sipario)** Tu, amico! Siamo ai tuoi ordini! Cosa ti piacerebbe che facessimo per soddisfarti?

ADDETTO AL SIPARIO Finitela in qualsiasi modo!

FARFÜR Tipo come, secondo te?

ADDETTO AL SIPARIO Se non riuscite a trovare una soluzione per niente, uccidetevi! Almeno in cento commedie avrò chiuso il sipario mentre il protagonista si uccideva! Uccidetevi anche voi e fatela finita! Sarete meglio di Giulietta! O di Cleopatra! O di Yūsuf Wahbī!¹⁰

FARFÜR **(gli si illuminano gli occhi)** Che ne pensi, Padrone?

IL PADRONE Veramente, l'idea non è male!

FARFÜR È davvero un'idea diabolica! Abbiamo provato ogni cosa e niente ha funzionato, proviamo anche la morte! Non volevamo un'uguaglianza completa, in cui non ci fosse né Padrone né Farfūr? La morte è la cosa che livella allo stesso modo! Giuro, ti meriti mezzo riyāl¹¹ d'argento per questa tua idea, amico! Te lo darò, se Dio vuole, il giorno del Giudizio alle otto di mattina.

IL PADRONE Ma come ti uccidi, Farfūr?

FARFÜR Molto facile, portaci due sedie, amico! **(l'addetto porta due sedie, il padrone ne prende una, la pone davanti a sé da un lato del palco e Farfūr con la sua sedia si mette dall'altro lato)** E le corde! Lanciaci due corde!

(una corda scende sopra ogni sedia, annodata a forma di cappio. Appena Farfūr si accorge della corda...)

FARFÜR Mamma mia!

IL PADRONE Insomma, Farfūr!

FARFÜR Sali sulla sedia e infila la testa nel cappio. Spingi via la sedia con le gambe, per farla cadere e, se Dio vuole, è finita.

IL PADRONE Ma così possiamo morire davvero!

10 Yūsuf Wahbī (1898-1982), attore e regista teatrale e cinematografico egiziano; l'addetto al sipario allude qui alle sue interpretazioni di ruoli tragici dei classici arabi ed europei.

11 Un riyāl corrispondeva a venti piastre.

فرفور: أمال احنا بنهزر.. احنا مش عايزين نجرب الموت.
السيد: أيوه.. بس التجربة كده وكده يعني..
فرفور: هو فيه في الموت كده وكده، يا موت يا مافيش موت.
السيد: يبقى يفتح الله يا عمي.. يا نهار أسود.. أنا أموت روجي بايدي ده لا يمكن.
فرفور: يا جدع ما تبقاش خرع امال.. دانا باهزر معاك.. موت إيه.. احنا حانتمل إننا بنموت.
السيد: تمثيل يعني؟
فرفور: أيوه تمثيل..
السيد: ولو.. برضه والله أنا خايف..
فرفور: وانت عايز الجد.. أنا راخر خايف.
السيد: اطلع انت الأول..
فرفور: أطلع قوي ما اطلعش ليه (ولكنه حين يلمح الحبل يهبط فوراً) ما تجرب وتطلع انت الأول يا سيد.
السيد: أنا الأول؟ لأ .. عيب.. ما يصحش..
فرفور: وده معقول.. هي العين تعلق الحاجب..
عامل الستار: أنا جايب لكم الكراسي تموتوا عليها ولا تقلبوها ندوه..
فرفور: ده قنف قوي.. روح يا شيخ إلهي مراتك تجيب أربعه، شرط يكونوا رزلين زيك كده..
السيد: تيجي نموت على مشنقه واحده يا فرفور؟ أقله نونس بعض.
فرفور: والله مخك أهو ابتدي يشتغل ويزهزه.. والله الموت ده هاييل قوي.. ياللا..
السيد: والله لا يمكن.. الفرافير.. الفرافير الأول.
فرفور: والديمقراطية رخرة جايالك ع الآخر (يصعد فرفور، ويصعد السيد، السيد يشير إلى الخية داعياً فرفور إلى إدخال رأسه).
السيد: اتفضل..
فرفور: أهى دي مستحبله.. هنا الأوليه للساده.. اتفضل.. الله.. الله.. الله.. يا جدع بطل رعشه كده أمال باقول لك دي موته كده وكده إيه يا خويا الأسياد الورق دي..
السيد: والله الموت موت ولو كان تمثيل يا فرفور.
فرفور: يعني عايزنا نقلبها دراما بقى واودعك الوداع الأخير؟
السيد: نقلبها.. حد عارف.. حد ضامن.. ما يمكن تسهينا هي وتقلب..
فرفور: طيب.. اللقا بقى يوم اللقا يا سيد.. انت عارف إن سكتك بقى غير سكتي..
السيد: ليه انت مش جاي الجنه معابا؟..
فرفور: والنبي؟ وحياة هابيل اللي جبت أجله في الجنه اللي ما غير هاش ربنا دي.
السيد: ولزومها إيه العكننه دي ع الآخر؟.. ما قلنا نودع

FARFÜR Pensi che stiamo scherzando? Non volevamo provare la morte?

IL PADRONE Sì. Ma provare per finta, insomma..

FARFÜR Nella morte non c'è finta, o si muore o non si muore!

IL PADRONE Che Dio ci aiuti! Che disgrazia! Mi uccido con le mie stesse mani, non può essere!

FARFÜR Uomo, non fare la femminuccia! Sto scherzando! Che morte? Reciteremo di morire!

IL PADRONE Solo recitazione?

FARFÜR Sì, recitazione.

IL PADRONE E se... ti giuro, ho paura lo stesso!

FARFÜR Se vuoi la verità, anch'io ho paura.

IL PADRONE Sali tu per primo.

FARFÜR Certo, perché non dovrei salire? **(ma quando scorge la corda, scende immediatamente)** Perché non sali tu per primo a provare, Padrone.

IL PADRONE Prima io? No. Non si fa! Non si può fare.

FARFÜR Possibile, che l'occhio sia mai più in alto del sopracciglio?

ADDETTO AL SIPARIO Vi ho portato le sedie per permettervi di uccidervi, non per farci una conferenza!

FARFÜR Questo qua è molto noioso! Che tua moglie possa avere quattro figli! E che siano tutti noiosi come te!

IL PADRONE Vogliamo ucciderci con lo stesso cappio, Farfūr? Almeno stiamo insieme!

FARFÜR Finalmente il tuo cervello comincia a funzionare e ad aprirsi! La morte è davvero forte! Andiamo!

IL PADRONE Non è possibile! Prima... prima i Farāfir!

FARFÜR La democrazia da te è arrivata tardi? **(Farfūr sale sulla sedia e il padrone sale sulla sedia. Il padrone indica il cappio, invitando Farfūr a infilarci la testa).**

IL PADRONE Prego!

FARFÜR Non sia mai! Qui la precedenza è dei padroni. Prego! Ma come, un vero uomo come te, che trema? Ti ho detto che è una morte finta, sei un padrone di carta, sei!

IL PADRONE Farfūr, la morte è morte... anche se stai recitando!

FARFÜR Quindi vogliamo farla drammatica, lasciando le nostre ultime parole?

IL PADRONE Facciamolo. Chissà? Chi ce lo può dire? Magari diventa quella vera!

FARFÜR Bene, ci vedremo nel giorno del Giudizio, Padrone! Sai bene che la mia strada è diversa dalla tua.

IL PADRONE Perché? Non vieni in paradiso con me?

FARFÜR Dici davvero? E hai dimenticato Abele... che hai ammazzato poco fa?

IL PADRONE Che bisogno c'era di questo alla fine? Non abbiamo detto

بعضنا بكلمتين حلوين.
 فرفور: إيه.. دنيا.. فاكّر أول الرواية يا سيد..
 السيد: وفاكّر لما اجوزتلي يا فرفور.
 فرفور: مش بتاعت الأبنديسيت؟.. دي كانت أيام..
 السيد: الوداع بقي يا فرفور..
 فرفور: (معانقا إياه) الوداع يا سيد، والنبي حتى غباوتك حاتوحشني..
 السيد: ولسانك الزفر ده اللي الواحد خد عليه حا الاقيه فين؟
 فرفور: دخّل دماغك دخل (السيد يدخل رأسه) وسع لي "فرفور يدخل رأسه" اتأخر كده
 شويه.. دانت تخين تخن..
 السيد: اسمع يا وله يا فرفور.. يا وله.. أنا مش موافق على أننا نجرب تجربة الموت دي..
 دي عمرها ما بتبقى تجربته.. دي دائماً نهايه، يا وله واحنا يدوبك بنبتدى الرواية تقوم ننهيهها
 كده.. وافرض لقيناه بيساوي المساواه التامه اللي انت عايزها.. فحلّ إيه ده اللي يحل وينهي..
 اللي يساوي ويوقف؟ لا يا عم.. الحياه من غير حل أحسن مليون مره من الموت بحل.. دا
 الحياه نفسها حل يا وله، جايز ناقص إنما الشطاره تكمله مش تلغيه.
 فرفور: ما احنا ما عرفناش..
 السيد: مسيرنا نعرف.. ما عرفناش احنا، بكره يجي اللي يعرف.. طلع دماغك يا وله..
 فرفور: دانت باينك قلبت بني آدم على طول.. والنبي انت تساوي بوسه على رأيك ده..
 عامل الستار: (من الخارج) بوسه.. هو البوس ينهيهها.. ذنبكم على جنبكم بقي.. أنهيهها أنا..
 (ينطفئ النور تماماً).
 السيد: ده باين ح يشنقنا.
 فرفور: اعقل يا أخينا. (أصوات ارتطام أجسام على الأرض وحشرجة). (يضاء النور
 بالتدريج). (فرفور والسيد تضم رقبتهم خية الحبل التي اتسعت بحيث يردقان ممددين جنباً
 إلى جنب على الأرض).
 فرفور: ولا يا سيد..
 السيد: ولا يا فرفور.. احنا فين؟
 فرفور: دي المسألة عايزه احنا فين واحنا مين وكنا فين ورايحين فين؟
 السيد: يكونشي الراجل موتنا؟
 فرفور: هو الشر كان باين في عينيه والسلام.
 السيد: عملنا زي النكتة الباخية بتاعتك وجينا نعيش متنا.
 فرفور: انت حاتبندي تنوح ليه؟ آدي احنا مش كنا عايزين نجرب الموت أدينا بنجربه. إياك
 ينفع بس؟
 السيد: يعني متنا..

di salutarci con delle belle parole?

FARFÜR Eh, la vita! Ricordi all'inizio della commedia?

IL PADRONE Ti ricordi quando mi hai fatto sposare, Farfür?

FARFÜR Con quella dell'appendice? Che giorni erano quelli!

IL PADRONE Arrivederci, Farfür!

FARFÜR **(abbracciandolo)** Arrivederci, Padrone! Ti giuro che mi mancherà persino la tua stupidità!

IL PADRONE Dove troverò una lingua pungente come la tua? Mi ero abituato!

FARFÜR Infila la testa dentro. **(il padrone infila la testa)** Fammi posto.

(Farfür infila la testa) Spostati un po', così... sei veramente grasso!

IL PADRONE Ragazzo, Farfür, ascolta... ragazzo... io non sono d'accordo a fare questo esperimento della morte! Questa non è solo una prova, questa è davvero la fine. Noi siamo ancora all'inizio della commedia e la finiamo così? E se anche trovassimo l'uguaglianza completa che volevi, che soluzione è quella che risolve ponendo fine? Che livella interrompendo? No. La vita senza soluzione è un milione di volte meglio, della morte risolutrice! Ragazzo mio, la vita stessa è la soluzione! Certamente è incompleta, ma la furbizia sta nel riempirla... non nel cancellarla!

FARFÜR Ma non l'abbiamo saputo fare.

IL PADRONE Alla fine lo sapremo. Se non l'abbiamo saputo noi, domani verrà chi saprà farlo! Tira fuori la testa, ragazzo!

FARFÜR Sembra che tu sia diventato veramente un essere umano! Ti giuro, meriti un bacio per questo pensiero!

ADDETTO AL SIPARIO **(da fuori)** Bacio? Il bacio è la fine? Come volete voi, va', io la faccio finire!

(spagne le luci completamente)

IL PADRONE Sembra che voglia strozzarci!

FARFÜR Stai lontano, amico!

(suoni di corpi che cadono per terra e rantoli. Le luci si riaccendono gradualmente. Farfür e il padrone giacciono a terra uno accanto all'altro, con i loro colli stretti nel cappio)

FARFÜR Padrone...

IL PADRONE Farfür... dove siamo?

FARFÜR La domanda è dove siamo? E chi siamo? E dove eravamo? E dove stiamo andando?.

IL PADRONE Che quell'uomo ci abbia uccisi?

FARFÜR Certamente gli si leggeva la cattiveria negli occhi!

IL PADRONE Ora siamo nella tua stupida barzelletta: quando abbiamo iniziato a vivere, siamo morti!

FARFÜR Perché cominci a lamentarti, ora? Avevamo detto che volevamo provare la morte? La stiamo provando! Speriamo funzioni.

IL PADRONE Dici che siamo morti?

فرفور: متنا..

السيد: واندفنا يا ترى واللا لسه..

فرفور: من شهر فات وعليك بشارة سرقوا كفنًا كمان.

السيد: يعني احنا دلوقت إيه؟ دود؟

فرفور: أقل شويه.

السيد: تراب..

فرفور: أقل شوية.. ذرات.. أنا ذره وانت ذره زي جيرانًا دول.. وخلص يا عم انتهى عهد

سيادتك إلى الأبد.. هنا تلاقي نواة إلكترون نيوترون إنما لا سيد ولا فرفور، حاتقولي

نهاية وبدايه وحياه وموت بإرادتي أو غصب عني أنا ما يهمني.. المهم أهم حاجة عندي

دلوقتي إننا زي بعض تمام..

السيد: مين قال زينا زي بعض.. انت مش شايف هنا إن كل حاجة بتلف حوالين حاجة؟

زي هم ما بيلفوا احنا كمان حاتلف..

فرفور: إحنا؟

السيد: انت بالذات اللي حاتلف حواليه.

فرفور: وبالذات أنا ليه.. عشان فرفور يعني؟

السيد: لأ.. علشان أخف.. القانون هنا إن الأخف يلف حوالين الأثقل، فانت حاتلف حوالي.

فرفور: هوانت منين ما تروح تروح مطلع لي قانون.. ده إيه البلاوي ده؟.. انت بنتشتغل عند

القوانين دي واللا حكايتك معاها إيه، ما تقول لي تبقى لك إيه القوانين دي؟ مالك ومالها؟

انت سيد واللا قوانين؟ تكونشي انت شوية قوانين وخلص.. لا ياعم والله ما لف ولا لفة..

بقي ده الحل اللي نجر به.. والله ما لف ولا لفة..

السيد: غصب عنك حاتلف..

فرفور: (وكان يداً خفية تجذبه وترغمه على الحركة واللف حول السيد) الله الله الله.. مش

كده امال.. طب أنا حا الف لوحدي، ما تقوم تلف معايا.

السيد: يا ريت.. أنا غصب عنى واقف.. وانت غصب عنك حاتلف.. فرفور: وحاتفضل

كده؟

السيد: طول ما انت كده لازم أفضل كده.

فرفور: وطول ما انت كده وديني لأفضل كده.

السيد: وأنا كده..

فرفور: وأنا كده..

السيد: لف يا فرفور..

فرفور: يعني أنا اللي حالف يعني.. زي بعضه.. ألف لك كام لفة عشان خاطر ك..

السيد: وبرضه في دي طلعت كروديا.. دول مش كام لفة.. دا انت حاتلف على طول.

فرفور: على طول يعني إيه على طول؟

السيد: يعني إلى الأبد.. من هنا لمليون سنة، لألف مليون سنة جاية لغاية ما نلاقي حل.

فرفور: يا نهار أسود.. إيه الكلام اللي يرعب ده.. دانا موش مصدقك.. وبرضه مرعوب.

FARFŪR Siamo morti.

IL PADRONE E ci hanno seppelliti o non ancora?

FARFŪR Un mese fa. Voglio rassicurarti, c'hanno anche rubato il sudario!

IL PADRONE Quindi ora noi, cosa siamo? Vermi?

FARFŪR Un po' meno.

IL PADRONE Polvere?

FARFŪR Un po' meno. Siamo atomi. Io sono un atomo e tu sei un atomo, proprio come questi vicino a noi. Ed è finito per sempre il tempo in cui eri il mio padrone! Qui ci sono il nucleo, l'elettrone, il neutrone, ma non c'è né Padrone né Farfūr! Mi parlerai di fine e inizio, vita e morte, volontà o costrizione, non importa! La cosa davvero importante per me, è che adesso siamo completamente uguali.

IL PADRONE Chi ha detto che siamo uguali? Vedi che qui tutto gira intorno a qualcos'altro? Come loro, anche noi gireremo.

FARFŪR Noi?

IL PADRONE Tu in particolare, girerai intorno a me!

FARFŪR Perché io, in particolare? Perché sono un Farfūr?

IL PADRONE No, perché sei più leggero. La regola, qui, è che il più leggero gira intorno al più pesante. Quindi, tu girerai intorno a me!

FARFŪR Tu, dove andiamo andiamo, tiri fuori una regola! Ma che sfortuna è questa? Tu lavori per queste regole o qual è la storia? Dimmi un po', sono tuoi parenti queste regole? Che c'entri con loro? Tu sei un padrone o un insieme di regole? Credo che tu non sia nient'altro che un insieme di regole? Nossignore, non girerò neanche una volta! Sarebbe questa la soluzione da provare? Giuro che non girerò mai!

IL PADRONE Tuo malgrado girerai...

FARFŪR **(come se una mano invisibile lo spingesse a muoversi, comincia a girare in cerchio intorno al padrone)** Oddio, oddio! Non così! Quindi girerò da solo, perché non giri con me?

IL PADRONE Magari! Io devo stare fermo mio malgrado e tu girerai tuo malgrado!

FARFŪR E resterai così?

IL PADRONE Fintanto che tu girerai così, io dovrò stare così.

FARFŪR Fintanto che tu starai così, io girerò così.

IL PADRONE E io così...

FARFŪR E io così...

IL PADRONE Gira, Farfūr!

FARFŪR Quindi girerò io, va bene? Faccio qualche giro per te!

IL PADRONE E anche qui ti sbagli di nuovo, non solo qualche giro... tu girerai per sempre!

FARFŪR Per sempre? Che vuol dire per sempre?

IL PADRONE Vuol dire all'infinito! Da qui a un milione di anni! Girerai per milioni di anni, finché non troveremo una soluzione!

FARFŪR Che disgrazia! Questo discorso è agghiacciante! Non ti credo,

السيد: لف يا فرفور..

فرفور: دى إنسانية منى بس اعمل حسابك.. بقوا كام لفه دلوقتي؟

السيد: سته..

فرفور: كله يهون.. لما نحصل عشرة ابقى قول لي.

السيد: ساعتها مش حاقدر أقول لك.. ساعتها خلاص حا ابقى نظام.. لا يصد ولا يرد..

فرفور: نظام إيه؟

السيد: نظامك.

فرفور: وجبت إيه من عندك.. ما انت طول عمرك نظامي اللي لا يصد ولا يرد.

السيد: أنا خلاص يا فرفور (يزرد صوته بصعوبة) خلاص.. بقيت.. (ويسكت تماما).

فرفور: أنا ابتديت أتعب.. بقوا كام لفه يا سيد؟..

السيد: (لا يرد)..

فرفور: باقول لك بقوا كام..

السيد: (لا يرد)..

فرفور: يا جدع بلاش هزار بايخ بقى ورد (يلف ويلف وشينا فشيئا تبدأ دقات جوفاء غريبة تقترب وتتضح ذات وقع معين وكأنها دقات الطبلية التي يتحرك عليها الكون، بينما الإضاءة تقل) بقوا سبعاتشر (الدقات التي تسرع فيسرع معها) ما تنطق يا جدع وبلاش البواخه دي.. يا نهار منيل.. اوع تكون سكت بصحيح وبقيت نظام.. انت يا جدع رد.. ردت الميه فى زورك.. رد (الدقات تسرع فيزداد إسراعه) لا.. موش كده لا.. دانا تعبت قوي قوي.. طب دقيقه أربط الحزام.. يا أخينا انت ياللى واقف زي اللوح بل ريقى بكلمة.. ونسني.. اتحنح حتى.. كح.. (يضربه بالمقرعة وهو يلف حوله وما تكاد المقرعة تلمس السيد حتى يجذب فرفور يده مصعوقاً وكأنما كهربها تيار عنيف يقذف بالمقرعة بعيداً ويقذفه هو إلى أعلى وهو يتأوه ممسكاً بذراعه.. وكل هذا دون أن يتوقف عن الجري والدوران) يا دين النبي ده ولا دشليون فولت.. (السرعة تزداد) الله وبعدين.. دانا بقيت لافف يجي ألف مره.. دان يخاف م الضلمة.. دا باينه الموت بجد لا.. لا.. موش كده يا عم يا نظام.. إلهي ينظّمك اكثر واكثر. مش كده.. يا حج ما يصحش.. أنا طنيب النبي يا هوه أنا تعبت.. يا مؤلف (تزداد السرعة وتزداد الدوائر التي يضعها حول السيد اتساعاً) يا أي مؤلف.. يا عم يا بتاع اللامعقول (تنظم السرعة على معدلها الأقصى من هنا فصاعداً).. يا عالم يا فرافير.. الحقوا أخوكم.. أنا صوتى ابتدى ينحاش.. شوفوا لنا حل..

eppure ho paura!

IL PADRONE Gira, Farfūr!

FARFŪR Ricordati che lo sto facendo solo per bontà! A quanti giri siamo ora?

IL PADRONE Sei.

FARFŪR Tutto bene, quando saranno dieci ricordati di dirmelo!

IL PADRONE Per allora non sarò in grado di dirtelo. Per allora sarò diventato un sistema, immobile.

FARFŪR Che sistema?

IL PADRONE Il tuo sistema.

FARFŪR E che novità! Non sei sempre stato il mio sistema, immobile?

Il padrone: Per me è finita, Farfūr! **(emette la voce a fatica)** È finita! Io sono diventato... **(si zittisce del tutto)**

Farfūr: Comincio a stancarmi... quanti giri mancano, Padrone? **(il padrone non risponde)** Ti ho chiesto quanto manca? **(il padrone non risponde)** Smettila di fare lo scemo e rispondi! **(continua a girare e un po' alla volta si sentono sempre più distintamente e sempre più vicini dei battiti profondi e strani, come se fossero i battiti di un tamburo sul cui ritmo si muove l'universo. Intanto le luci si affievoliscono)** E siamo a diciassette! **(il ritmo del tamburo aumenta di velocità e anche lui)** Parla, uomo! Smettila con queste scemenze! Che sciagura! Ti sei veramente ammutolito e sei diventato un sistema? Ehi, tu, rispondi! Rispondi! **(il ritmo del tamburo aumenta e aumenta la velocità di Farfūr)** No, non così! No! Sono stanchissimo! Dammi un minuto per allacciarmi la cintura! Fratello mio, tu che stai fermo come un blocco di legno, dimmi qualcosa, fammi compagnia! Schiarisciti almeno la voce, tossisci! **(lo colpisce col suo frustino mentre gli gira intorno. Appena il frustino tocca il padrone, Farfūr ritrae la mano scosso, come se una corrente elettrica violenta l'avesse folgorato, tanto da far schizzare lontano il frustino da una parte e Farfūr dalla parte opposta. Grida di dolore tenendosi il braccio, sempre senza smettere di correre in cerchio)** Oh cielo, saranno stati trilioni di volt! **(aumenta la velocità)** Oddio! Finora ho già girato mille volte ed ho anche paura del buio! Questa sembra davvero la morte! No, no! Non così, amico sistema! Che Dio ti sistemizzi sempre di più! Non così! Non è giusto! Che il Profeta mi protegga!¹² Per favore, sono davvero stanco! Autore! **(aumenta la velocità e diventano più ampi i giri che compie intorno al padrone)** Qualsiasi autore! Tu, quello della soluzione assurda! **(la velocità raggiunge il suo apice e poi resta invariata)** Farāfir, aiutate il vostro fratello! Comincio a perdere la voce... trovate una soluzione!

¹² La parola *ṭanīb* significa il 'vicino di tenda' ed è originariamente parola del lessico beduino, poi passata nel linguaggio comune (per es. delle fiabe di Palestina) nel senso di 'colui che chiede la protezione' (Denizeau 1960).

حل يا ناس.. حل يا هوه لافضل كده.. لازم فيه حل.. لايد فيه حل.. النجده.. أخوكم خلاص فرفر.. أنا في عرضكم حل.. مش عشاني أنا.. عشانكم أنتم.. دانا بمثل بس (يتهدج صوته) إنما انتوا اللي بثلفوا (ويبكي وتتحسرج الكلمات في فمه فيفتحه ويغلقه دون أن ينطق ويظل يلف صامتًا تحت وقع الدقة الكونية، لمدة دقيقة ثم يسدل الستار ببطء وهو لا يزال يلف، وحين يعاد فتحه للتحية يكون فرفور لا يزال يلف ولكن تحت وقع دقة عالية أخيرة من الطبلية يتوقف ويستدير للتحية).

(ستار النهاية)

Una soluzione, amici! Una soluzione, brava gente! Bisogna che ci sia una soluzione! Dev'esserci una soluzione! Vostro fratello sta per morire di fatica! Vi prego, una soluzione! Non è per me... è per voi! Io sto solo recitando... **(con voce tremante)** Siete voi quelli che stanno realmente girando! **(piange e le sue parole si spengono nella bocca. Quindi la apre e la richiude senza emettere alcun suono. Continua a girare silenziosamente sotto l'influsso del ritmo dell'universo per un minuto, poi lentamente cala il sipario, mentre lui continua a girare. Quando si apre nuovamente la scena per i saluti, Farfūr sta ancora girando, ma dopo un ultimo forte colpo di tamburo, si ferma e si gira per salutare).**

SIPARIO FINALE

al-Farāfir

Commedia in due atti

Yūsuf Idrīs

Bibliografia

Alba Rosa Suriano

(Università degli Studi di Catania, Italia)

Testo di riferimento

Idrīs Yūsuf [1964] (2009). *al-Farāfir*. al-Qāhira: Nahḍat Miṣr.

Opere teatrali di Idrīs Yūsuf

Mālik al-quṭn, 1954.

Jumhūriyyat Farahāt, 1956.

Al-Laḥḥa al-Ḥarija, 1957.

Al-Farāfir, 1964.

Al-Mahzala al-arḍiyya, 1966.

Al-Mukhaṭṭaṭīn, 1969.

Al-Jīns al-thālith, 1971.

Al-Bahlawān, 1983.

Bibliografia critica

‘Abbās Šāliḥ, Aḥmad (1964). «al-Fikra al-latī tad‘ū lahā masraḥiyyat *al-Farāfir*». *al-Jumhūriyya*, 8 May, 57-8.

‘Abd al-Malik, Iskandar (2007). *Miṣr al-latī a‘rifuhā*. al-Qāhira: Kotobara-bia.com.

‘Abd al-Mun‘im, Ismā‘il (1967). *Drama and Society in Contemporary Egypt*. al-Qāhira: Dār al-kitāb al-‘arabī.

‘Abd al-Qādir, Fārūq (1979). *Izdihār wa-suqūṭ al-masraḥ al-miṣrī*. al-Qāhira: Dār al-fikr al-mu‘āṣir.


‘Abd al-Wahhāb, Fārūq (1966). «Yūsuf Idrīs wa al-masraḥ al-fikr». *al-Masraḥ*, July, 164-75.

‘Abd al-Wahhāb, Fārūq (2005). *Dirāsāt fī-l-masraḥ al-miṣrī*. al-Qāhira: Maktabat al-Uṣra.

I grandi libri della letteratura araba 2

Submission 2018-03-21 | Acceptance 2018-03-29

ISBN [ebook] 978-88-6969-240-6 | ISBN [print] 978-88-6969-254-3

© 2018 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

- Abdel Wahab, Farouk (1974). «The Farfoors». Abdel Wahab, Farouk (ed.), *Modern Egyptian Drama: an Anthology*. Minneapolis-Chicago: Bibliotheca Islamica, 351-493.
- Abdel-Malek, Kamal; Hallaq, Wael (2000). *Tradition, Modernity, and Post-modernity in Arabic Literature*. Leiden: Brill
- ‘Awaḍ, Luwīs (1961). «Yūsuf Idrīs wa-Fann al-Drāmā». *al-Kātib*, April, 85-96.
- ‘Awaḍ, Luwīs; ‘Inānī, Muḥammad; al-Naqqāsh, Rajā’ (1986). *Yūsuf Idrīs bi-qalam hā’ulā’*. al-Qāhira: Maktabat Miṣr.
- Abou Saif, Laila (1969). *The Theatre of Naguib el-Rihani: The Development of Comedy in Modern Egypt*. Chicago: University of Illinois.
- Abou Saif, Laila (1973). «Najīb al-Riḥānī: From Buffoonery to Social Comedy». *Journal of Arabic Literature*, 4, 1-17.
- Allen, Roger (1979). «Egyptian Drama after the Revolution». *Edebiyyat*, 4(1), 97-134.
- Allen, Roger (1994). *Critical Perspectives on Yusuf Idris*. Colorado Springs: Three Continent Press.
- Allen, Roger (1998). *The Arabic Literary Heritage: the Development of Its Genres and Criticism*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Armbrust, Walter (1996). *Mass Culture and Modernism in Egypt*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Avallone, Lucia (2015). «Scrittori egiziani e vernacolo: scelte e obiettivi verso la costruzione di una letteratura nazionale (1858-1965)». *Kervan - International Journal of Afro-Asiatic Studies*, 19, 113-34.
- Bachtin, Michail (2001). *L’opera di Rabelais e la cultura popolare*. Torino: Einaudi.
- Badawi, Muhammad Mustafa (1980). «Commitment in Contemporary Arabic Literature». Boullata, Issa J. (ed.), *Critical Perspectives on Modern Arabic Literature*. Washington DC: Three Continents, 23-44.
- Badawi, Muhammad Mustafa [1987] (2005). *Modern Arabic Drama in Egypt*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Badawi, Muhammad Mustafa (1993). *A Short History of Modern Arabic Literature*. Oxford: Oxford University Press.
- Barresi, Concetta Ferial (1977). «Lo scrittore egiziano Yūsuf Idrīs». *Oriente Moderno*, 57, 287-94.
- Barresi, Concetta Ferial (1977). *Narratori egiziani contemporanei*. Roma: Istituto per l’Oriente.
- Benigni, Elisabetta (2009). *Il carcere come spazio letterario. Ricognizioni sul genere dell’‘Adab Al-Suḡūn’ nell’Egitto tra Nasser e Sadat*. Roma: Edizioni Nuova Cultura.
- Bourdieu, Pierre (2013). *Le regole dell’arte*. Milano: Il Saggiatore.
- Brand, Hanita (1990). «al-Farāfir by Yūsuf Idrīs: the Medium is the Message». *Journal of Arabic Literature*, 21(1), 57-71.
- Burt, Clarissa (2001). «The Tears of a Clown: Yusuf Idris and Postrevolutionary Egyptian Theatre». Zuhur, Sherifa (ed.), *Colors of Enchantment*:

- Theater, Dance, Music, and the Visual Arts of the Middle East*. Cairo: American University Press, 39-76.
- Camera D'Afflitto, Isabella (2007). *La letteratura araba contemporanea. Dalla nahḍah a oggi*. Roma: Carocci.
- Campanini, Massimo (2005). *Storia dell'Egitto contemporaneo: dalla rinascita ottocentesca a Mubarak*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Carlson, Marvin (2005). «The Contribution of Yusuf Idris to Egyptian and World Comedy». Kolk, Mieke; Decrens, Freddy (eds.), *The Performance of the Comic in Arabic Theatre. Cultural Heritage, Western Models and Post-Colonial Hybridity*. Tetouane: Het Centrum, 225-30.
- Chambers, Iain (2006). *Esercizi di potere. Gramsci, Said e il postcoloniale*. Roma: Meltemi.
- Cobham, Catherine (1994), «Sex and Society in Yusuf Idris: "Qā' al-Madīna"». Allen 1994, 77-84.
- Cohen-Mor, Dalya (1992). *Yūsuf Idrīs: Changing Visions*. Potomac: Sheba Press.
- Cooper, Mark N. (1982). *The Transformation of Egypt*. Baltimore: John Hopkins University Press.
- Corrao, Francesca Maria (1996). *Il riso, il comico e la festa al Cairo nel XIII secolo. Il teatro delle ombre di Ibn Dāniyāl*. Roma: Istituto per l'Oriente.
- De Chiara, Marina (2006). «Il sud del mondo: pensieri scomodi, percorsi interdisciplinari». Chambers 2006, 39-48.
- Denizeau, Claude (1960). *Dictionnaire des parlers arabes de Syrie, Liban et Palestine*. Paris: Maisonneuve.
- Di Meo, David (2016). *Committed to Disillusion: Activist Writers in Egypt from the 1950s to 1980s*. Cairo; New York: American University of Cairo Press.
- Di Perna, Tiziana (2006). «AL-FARAFIR di Yusuf Idris (1927-1992): un esempio di teatro egiziano». *Rivista di epistemologia didattica*, 2 (July-Dec.), 111-20.
- Doshi, Neil A. (2009). *Revolution at the Crossroads: Street Theater and the Politics of Radical Democracy in India and in Algeria* [PhD Dissertation]. University of Michigan.
- al-Duwayrī, Rif'at (1966). «Arlikīnū wa-Farfūr». *al-Majalla*, March, 115-37.
- El Erian El Bassal, Hany (2011). «al-Farāfir de Yūsuf Idrīs entre el teatro Egipcio y el Occidental». *África del Norte y Medio Oriente*, 1, 87-103.
- El Erian El Bassal, Hany (2013). «Más Sobre Al-Farāfir de Yūsuf Idrīs entre el teatro Egipcio y el Occidental (Segunda Parte)». *África del Norte y Medio Oriente*, 2-3, 75-88.
- El-Ariss, Tarek (2013). *Trials of Arab Modernity. Literary Affects and the New Political*. New York: Fordham University Press.
- El-Desouky, Ayman (2014). *The Intellectual and the People in Egyptian Literature and Culture*. New York: Palgrave.

- El-Enany, Rasheed (2004). «God, the Artist and the Critic: a Case Study of Yusuf Idris's al-Farāfir». Boustani, Sobhi et al. (eds.), *Desire, Pleasure and Taboo: New Voices and Freedom of Expression in Contemporary Arabic Literature*. Roma; Pisa: Fabrizio Serra Editore, 13-23.
- Faraj, Alfrīd (1991). «Yūsuf Idrīs: al-Farāfir». *al-Ibdā'*, 9 (9 Sept.), 63-6.
- Faraj, Nabīl (1971). «Yūsuf Idrīs». *al-Majalla*, 169 (Jan.), 99-105.
- Faraj, Nadia (1976). *Yūsuf Idrīs wa al-masraḥ al-miṣrī al-ḥadīth*. al-Qāhira: Dār al-Ma'ārif.
- Gervasio, Gennaro (2001). «Tra repressione e autocensura: intellettuali e politica in Egitto (1952-1967)». *Oriente Moderno*, 20(81), 2/3, 329-49.
- Gilbert, Helen; Tompkins, Joanne (1996). *Post-Colonial Drama. Theory, Practice, Politics*. London; New York: Routledge.
- Guardi, Jolanda (2014). «The "Urmann" is a Woman. A Re-Reading of Yūsuf Idrīs' *Abū ar-riḡāl*». *Kervan - International Journal of Afro-Asiatic Studies*, 18, 47-58.
- Hafez, Sabry (1976). «The Egyptian Novel in the Sixties». *Journal of Arabic Literature*, 7, 68-84.
- Hallaq, Boutros; Toelle, Heidi (2007). *Histoire de la littérature arabe moderne*. Paris: Sindbad - Actes Sud.
- Ḥasan 'Abd al-Bāqī, 'Abīr (2005). *Ṭabaqa al-afandiyya fī Miṣr fī-l-niṣf al-awwal min al-qarn al-'iṣhrīn*. al-Qāhira: Maktabat Madbūlī.
- Hegel, Friedrich (2000). *La fenomenologia dello spirito*. Roma: Armando Editore.
- Idrīs, Yūsuf (1985). *Faqr al-fikr wa-fikr al-faqr*. al-Qāhira: Dār al-mustaqbal al-'arabī.
- Idrīs, Yūsuf (1994). «Yusuf Idris on Yusuf Idris». Allen, Roger (ed.), *Critical Perspectives on Yusuf Idris*. Colorado Springs: Three Continent Press, 5-13.
- Idrīs, Yūsuf [1963-64] (2009). «Naḥwa masraḥ miṣrī». *al-Farāfir*. al-Qāhira: Naḥdat Miṣr, 5-61.
- Jameson, Frederic (1991). *Postmodernism, or, The Cultural Logic of Late Capitalism*. Durham: Duke University Press.
- Jayyusi, Salma Khadra; Allen, Roger (1995). *Modern Arabic Drama: an Anthology*. Bloomington; Indianapolis: Indiana University Press.
- Johnson-Davies, Denys (2009). *The Essential Yusuf Idris*. Cairo; New York: American University of Cairo Press.
- al-Khoury, Chakib (1978). *Le théâtre arabe de l'absurde*. Paris: Edition A.G. Nizet. Iniz.
- Kirpičenko, Valeriâ Nikolaevna (1980). *Yūsuf Idrīs*. Moscow: Nauka.
- Kolk, Mieke (2005). «Topographies of Desire, recent Egyptian Drama and Strategies of the Absurd». Kolk, Mieke; Decrens, Freddy (eds.), *The Performance of the Comic in Arabic Theatre. Cultural Heritage, Western Models and Post-Colonial Hybridity*. Amsterdam: Het Centrum, 253-61.
- Kurpershoek, Marcel (1981). *The Short Stories of Yusuf Idris: A Modern Egyptian Author*. Leiden: Brill.

- Lammens, Henri (1912). *Fāṭima et les filles de Mahomet*. Roma: Pontificio Istituto Biblico.
- Lash, Scott (2000). *Modernismo e postmodernismo. I mutamenti culturali delle società complesse*. Roma: Armando Editore.
- Le Gassick, Trevor (1977). «Flipflap and his Master». Manzalaoui, Mahmoud (ed.), *Arabic Writing Today: Drama*. Cairo: American Research Center in Egypt, 335-454.
- Lirola Delgado, Pilar (1989-90). «Entervista a dos literatos egipcios (Yūsuf Idrīs y Najīb Maḥfūz): El teatro». *Miscelánea de Estudios Árabes y Hebraicos*, 38, 101-16.
- Lirola Delgado, Pilar (1991-92). «Una lectura más de *al-Farāfir* de Yūsuf Idrīs». *Miscelánea de Estudios Árabes y Hebraicos*, 40-41, 159-72.
- Lirola Delgado, Pilar (1995). *El Universo dramático de Yūsuf Idrīs: Egipto, una preocupación constante*. Madrid: Instituto Egipcio de Estudios Islámicos.
- Lirola Delgado, Pilar (1996). «La identidad egipcia en la obra narrativa de Najīb Maḥfūz y Yūsuf Idrīs». *Miscelánea de Estudios Árabes y Hebraicos*, 45, 97-116.
- Moosa, Matti (1997). *The Origins of Modern Arabic Fiction*. Boulder-Londra: Lynne Rienner Publishers.
- Moreh, Shmuel (1992). *Live Theatre and Dramatic Literature in the Medieval Arabic World*. New York: New York University Press.
- al-Naqqāsh, Rajā' (1965). «al-Farāfir wa-l-masraḥ al-ghāḍib». al-Naqqāsh, Rajā', *Fī 'aḍwā' al-masraḥ*. al-Qāhira: Dār al-ma'ārif bi-Miṣr, 106-35.
- Ostle, Robin C. (1975). *Studies of Modern Arabic Literature*. Warminster: Aris & Phillips.
- Ouyang, Wen-Chin (1999). «Imagined Modern Nation in Yusuf Idris's al-Farāfir». *Modern Language Quarterly*, 60(3), 379-408.
- Pagani, Gloria Samuela (2009). «Detti profetici e racconti tradizionali». Agamben, Giorgio; Coccia, Emanuele (a cura di), *Angeli. Ebraismo Cristianesimo Islam*. Vicenza: Neri Pozza, 1455-740.
- Perrelli, Franco (2007). *I maestri della ricerca teatrale: Il Living, Grotowski, Barba e Brook*. Bari: Laterza.
- Pezzella, Mario (2009). *La memoria del possibile*. Milano: Editoriale Jaca Book.
- al-Rā'ī, 'Alī (1971). «Yūsuf Idrīs wa-l-kūmīdiyā al-sha'biyya». *al-Hilāl*, August, 152-61.
- al-Rā'ī, 'Alī (1978). *al-Masraḥ fī-l-waṭan al-'arabī*. Kuwayt: 'Ālam al-ma'rifa.
- Rakha, Yusuf (2003). «Signpost to Nowhere». *al-Ahram Weekly*, 6-12 February.
- Ramsīs, Yūnan (1964). «al-Farāfir». *al-Kātib*, June, 50-4.
- Rosenbaum, Gabriel (2004). «Egyptian Arabic as a Written Language». *Jerusalem Studies in Arabic and Islam*, 29, 281-340.

- Rosenbaum, Gabriel (2001). «Diglossia and Translation: Egyptian Literature in Hebrew and English». *Bulletin of the Israeli Academic Center in Cairo*, 24, 8-17.
- Rosenbaum, Gabriel (2000). «Fuṣḥāmmiyya: Alternating Style in Egyptian Prose». *Zeitschrift für arabische Linguistik*, 38, 68-87.
- Rudnicka-Kassem, Dorota (1992). *Egyptian Drama and Social Change: A Study of Thematic and Artistic Development in Yusuf Idris's Plays* [PhD Dissertation]. Montreal: Institute of Islamic Studies, McGill University. (1993, Cracow; Montreal: Enigma Press).
- Ruocco, Monica (2010). *Storia del teatro arabo. Dalla nahḍah a oggi*. Roma: Carocci
- Said, Edward (2008). *Nel segno dell'esilio: riflessioni, letture ed altri saggi*. Milano: Feltrinelli.
- Saleh, Waleed (1992). «El mamarracho entre el arte y la política». Attia, Hasan (ed.), *Teatro árabe teatros árabes*. Motril: Ayuntamiento de Motril, 69-82.
- Sāliḥ, Rushdī (1964). «al-Farāfir!! Masraḥiyya yashtariku fī tamthīlihā al-jumhūr». *al-Masraḥiyyāt: 'arḍ li-funūn al-masraḥ fī sab' mawāsim*. al-Qāhira: al-Dār al-qawmiyya lil-ṭibā'a wa-l-nashr.
- Salmawy, Mohamed (2016). «Youssef Idris». *al-Ahram Weekly*, 2-8 June, 1298. URL <http://weekly.ahram.org.eg/News/16479.aspx> (2018-03-13).
- Samsó, Julio (1978). «Teatro árabe actual». *Revista de la Universidad Complutense*, 17(114), 283-333.
- Sartre, Jean-Paul [1947] (2009). *Che cos'è la letteratura*. Milano: Il Saggiatore.
- Shiblī, Khayrī (1981). *Fī-l-masraḥ al-miṣrī al-mu'āṣir*. al-Qāhira: Dār al-ma'ārif.
- Shukrī, Ghālī (1965). «Yūsuf Idrīs». *al-Ḥiwār*, Nov.-Dec.
- Shukrī, Ghālī (1992). «Dr. Yūsuf Idrīs, Farfūr khārij al-sūr».
- Shukrī, Muḥammad 'Ayyād (1999). *Reflections and Deflections: A Study of the Contemporary Arab Mind Through Its Literary Creation*. Nancy: Withers Prism Publications Offices.
- al-Ṣidqī, 'Abd al-Raḥmān (1965). «al-Drāmā al-miṣriyya fī 5000 sana». *al-Hilāl*, March, 4-9.
- Spivak, Gayatri (1988). «Can the Subaltern Speak?». Grossberg, Lawrence; Nelson, Cary (eds.), *Marxism and the Interpretation of Culture*. Chicago: University of Illinois Press, 271-313.
- Spivak, Gayatri (2004). *Critica della ragione postcoloniale*. Roma: Meltemi.
- Stagh, Marina (1993). *The Limits of Freedom of Speech. Prose Literature and Prose Writers in Egypt under Nasser and Sadat*. Stockholm: Almqvist & Wiksell International.
- Ṣulayḥa, Nihād (1987). *Umsiyyāt masraḥiyya*. al-Qāhira: al-Hay'a al-miṣriyya al-'amma lil-kitāb.

- Tāhir, Bahā' (1966). «Mahzalat al-nuqqād ghayr al-Arḍiyya». *al-Kātib*, April, 146-54.
- Toelle, Heidi; Zakharia, Katia (2005). *À la découverte de la littérature arabe du VIe siècle à nos jours*. Paris: Flammarion.
- Tripp, Charles (1993). *Contemporary Egypt: Through Egyptian Eyes*. London: Routledge.
- Vial, Charles (1983). *L'égyptien tel qu'on l'écrit*. Le Caire: IFAO.
- Villegas, Marcelino (1990). «Dos cuentos de Yūsuf Idrīs». *Sharq al-Andalus. Estudios Árabes*, 7, 221-6.
- Villegas, Marcelino (1972). «Dos opiniones, dos actitudes. Dos experiencias de teatro». *Almenara*, 3, 203-11.
- Wahba, Magdi (1972). *Cultural Policy in Egypt*. Paris: Unesco.
- Wannūs, Sa'dallāh (1988). *Bayānāt li-masraḥ 'arabī jadīd*. Bayrūt: Dār al-Fikr al-jadīd.

Farfūr: lo conosco solo una legge, una legge basilare tra le leggi dell'uomo, davvero molto semplice: io sono come te e tu sei come me, e dobbiamo avere un rapporto tra di noi che non sia quello tra datore di lavoro e lavoratore, né tra responsabile e gruppo, né tra Farfūr e Padrone, né tra dotto e ignorante, né tra forte e debole! La legge dell'uomo, sapientone! La legge dei nove mesi e del latte, che tutti noi abbiamo succhiato. La legge che ci governa tutti, che ci ha fatto bagnare i nostri letti da bambini. La legge che fa essere i bambini tutti fratelli, senza Padrone né Farfūr! [...]

Alba Rosa Suriano è ricercatrice di Lingua e letteratura araba presso l'Università di Catania. È autrice di articoli sul teatro egiziano moderno e contemporaneo e del saggio *Il teatro Indipendente nella società politica egiziana: nascita, evoluzione e prospettive* (CET, 2010).

